Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 4 dicembre 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8290 nuova serie Fondazione 1881

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE -6 DIC. 1973

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO IMPEGNATO A RISOLVERE DUE GROSSI PROBLEMI DELLA CRISI

PASTA: SI DECIDE L'AUMENTO GASOLIO: PIANO PER DICEMBRE

Una serie di misure del ministro dell'industria dovrebbe assicurare rifornimenti a tutti
Non supererebbe le 70 lire il rincaro della pasta, ma gli industriali ne chiedono cento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Domani dovrebbe essere autorizzato l'aumento del prezzo della pasta. Si apprende anche che il ministero dell'industria ha dato disposizioni perché il rifornimento del gasolio (per la cui mancanza si stanno creando situazioni drammatiche in molte zone d'Italia) sia assicurato in tutte le regioni e province per il mese di dicembre. Si dovrebbe così giungere ad una prima normalizzazione in questi due settori fondamentali della vita quotidiana.

Vediamo cosa accadrà per la pasta. Domani, ad oltre quattro mesi dall'attuazione del blocco dei prezzi, sarà, con ogni probabilità, autorizzato un primo aumento, appunto quello della pasta. Nella mattinata, infatti, si riunirà la commissione centrale prezzi, l'organismo composto da funzionari ministeriali, esperti e rappresentanti delle categorie sociali, che ha il compito di esaminare in sede tecnica, le domande inoltrate al CIP. Il Comitato interministeriale prezzi, cui spetta la decisione politica, si riunirà — a quanto si apprende, malgrado il riserbo ufficiale — subito dopo, probabilmente nel pomeriggio.

Il problema del prezzo della pasta si trascina sin dall'inizio del blocco che, secondo gli interessati, era intervenuto in un momento di costi crescenti della materia prima, il grano duro. Incontri tra i rappresentanti del governo e gli industriali pastai se ne sono avuti a decine, da agosto ad oggi. All'inizio, le richieste dei produttori hanno cozzato contro la ferma intenzione del governo di non concedere deroghe al sistema di blocco rigido e di rimandare il problema del prezzo della pasta alla fase di «controllo manovrato», che si è aperta dopo il 31 ottobre scorso. In un secondo momento, dopo che gli industriali, sin dal 1.o novembre, avevano presentato regolare domanda di revisione del prezzo al CIP, si è cercata una soluzione.

A questo punto, il CIP sembra intenzionato ad autorizzare un aumento aggirantesi sulle 60 lire al chilogrammo: in ogni caso non saranno superate le 70 lire. Gli industriali chiedono di più. Parlano di un «minimo di 100 lire». Il governo ribatte che nelle domande presentate il 1.o novembre le richieste delle singole aziende erano di 70-80 lire. Gli industriali oppongono il fatto che nel frattempo il prezzo del grano duro è continuato a salire sia sul mercato nazionale sia su quello estero: «Il primo novembre scorso il grano duro si pagava — dicono — dalle 12 mila 500 alle 13 mila lire al quintale; il 1.o dicembre il prezzo è salito intorno alle 17 mila lire. Bisogna tener conto di questa situazione. Se l'aumento che saremo autorizzati ad operare non ci soddisferà — aggiungono — vuol dire che presenteremo nuove domande al CIP».

Il problema resta comunque quello dell'approvvigionamento, a prezzi possibili, del grano duro. Le riserve italiane — stimano gli esperti — basteranno sino a febbraio, poi bisognerà affidarsi completamente agli acquisti sulle piazze estere e presso gli speculatori nostrani, che hanno pensato bene di imboscare una quota del loro grano in attesa della grande richiesta.

Per quanto concerne invece il gasolio da riscaldamento, la cui mancanza si è fatta sentire in maniera drammatica in questi giorni di freddo intenso, il ministero dell'industria ha preso finalmente una decisione. E' stato predisposto infatti un piano per razionalizzare e riordinare il settore della distribuzione in base alle indicazioni emerse dai lavori della «commissione Servadei». Il ministero ha attribuito a ciascuno distributore una «zona di competenza» entro cui compiere i rifornimenti, così da garantire a tutte le località un adeguato approvvigionamento. A ogni prefetto è stato comunicato il quantitativo di gasolio destinato alla propria provincia, i nominativi delle aziende a cui rivolgersi per ottenerlo, e i singoli quantitativi che ciascuna si è impegnata a fornire nel mese di dicembre. Un analogo lavoro sarà compiuto per gli altri mesi invernali. Il ministero si è impegnato a prendere provvedimenti simili anche per il gasolio destinato all'autotrazione, per quello marino, agricolo e industriale, in modo da assicurare nel modo più equo possibile i rifornimenti del combustibile.

In ambienti competenti si afferma che, secondo le stime condotte, la disponibilità di gasolio per riscaldamento è quest'anno inferiore del 20 per cento rispetto a quello dello scorso anno, e che quindi nella stessa misura sono state globalmente decurtate le forniture. Appare chiaro quindi che i provvedimenti governativi hanno solo preso atto di una situazione che si era già determinata di fatto. Da parte governativa comunque si è rilevato che «il meccanismo studiato per fronteggiare la grave situazione, può provocare qualche disagio alla popolazione, che potrebbe non trovare presso il proprio fornitore abituale il gasolio richiesto. In questo caso — raccomandano gli ambienti competenti — sarà necessario rivolgersi ai comitati provinciali per la distribuzione del gasolio, istituiti in ogni provincia, segnalare la situazione e ricevere così il quantitativo di propria spettanza».

Ritornando al campo dei prezzi, è da segnalare che i dettaglianti alimentari della Fida, riunitisi a Bologna, hanno denunciato la grave situazione in cui vengono a trovarsi quotidianamente a causa del blocco. Secondo gli interessati, le industrie non tengono conto del blocco dei prezzi ed i negozianti si vedono costretti a rinunciare al prodotto: «E' impossibile commerciare in perdita» essi affermano. «Alcuni prodotti — sottolineano — stanno scomparendo dal mercato, perché i dettaglianti, a fronte dei prezzi all'origine che non tengono conto dei listini del 16 luglio, si vedono costretti a rifiutare le forniture».

M. A.

LA PRIMA GIORNATA DI AUSTERITA'

Insufficienti domenica tram e autobus nelle città

Risparmio di benzina ma forte consumo di energia
Non si esclude il razionamento del carburante

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Primo consuntivo di una domenica austera. Passata la quasi euforia della novità, si cerca ora di dare un aspetto meno precario alle misure prese dal governo. Domani e dopodomani il ministro dell'interno riceverà i prefetti di tutta Italia per ascoltare i loro pareri sull'esperimento domenicale: i dati che saranno raccolti serviranno al governo per decidere se sia necessario qualche correttivo, in che misura e in che settore.

Il governo, comunque, per bocca del sottosegretario alla presidenza del consiglio Sarti, ha dato due conferme: la prima che le misure restrittive hanno un carattere provvisorio, ma non di brevissima durata; la seconda, che sono sempre perfettibili nell'ambito del sistema di «austerità». Inoltre per rispondere alla forte spinta da parte dell'opinione pubblica verso il razionamento della benzina, preferibile al divieto di circolare nei giorni festivi, in una intervista rilasciata alla radio, lo stesso Sarti ha spiegato perché si è scartata l'ipotesi del razionamento, ma ha fatto anche presente che questo è un rimedio sempre possibile.

Sarti ha detto che «quando si profilò la crisi del petrolio, i modi per fronteggiarla sono stati presi tutti in considerazione. Si è presa in considerazione la circolazione alternata domenicale fra targhe pari e dispari, ma questa soluzione avrebbe penalizzato chi dispone di una sola macchina, non avrebbe consentito un facile controllo e non avrebbe comportato un vero risparmio di carburante. E' stato preso in considerazione anche il razionamento di carburante — ha proseguito Sarti — ma è un'ipotesi che comporta delle difficoltà. Per esempio: a chi dare la tessera? Con che criteri distribuire il carburante? Come effettuare i controlli? Una soluzione del genere richiede, quindi, tempo. Si tratta inoltre — ha concluso Sarti — di una misura più severa, verso la quale adesso si sta orientando qualche paese».

Per quanto riguarda il razionamento, alcune fonti affermano che il governo avrebbe già preparato il piano per attuarlo, ma che per stampare le tessere, compito spettante al Poligrafico dello stato, ci vorrebbero due mesi di tempo. Negli ambienti governativi, inoltre, si afferma che il divieto di circolazione sarà sospeso, salvo ripensamenti all'ultima ora, per Natale e Capodanno.

La domenica austera ha consentito un risparmio di 40 milioni di litri di benzina. Ma se c'è stato un risparmio di carburante, c'è stato uno spreco di energia elettrica: molte città italiane sono rimaste al buio per periodi più o meno brevi, comunque si sono avuti abbassamenti di tensione. E', questa, la conseguenza della mancanza di gasolio che ha indotto molti ad acquistare stufe elettriche, le quali sono rimaste accese quasi ininterrottamente, ieri, a causa del blocco della circolazione. Inoltre, la carenza di gasolio si ripercuote inevitabilmente sulle centrali elettriche italiane: il 63 per cento dell'energia è infatti prodotta da centrali alimentate a combustibile liquido.

Gli italiani, secondo quanto afferma il governo, si sono comportati bene nella prima «domenica appiedata». Solo 1.317 sono stati infatti gli automobilisti che hanno infranto nelle 24 ore il divieto di circolazione, mentre 251 sono stati i guidatori che non hanno rispettato i limiti di velocità. Questi dati però si riferiscono alle infrazioni rilevate solamente da carabinieri e polizia stradale: mancano ancora i dati delle contravvenzioni elevate dai vigili urbani, dati che dovendo essere elaborati dalle prefetture, non sono ancora giunti al ministero degli interni. La città meno «rispettosa» del divieto di circolazione è stata Catanzaro (73 infrazioni su autostrada e 89 su strade ordinarie), mentre la più «ligia» è stata Perugia (nessuna infrazione sulle autostrade e sulle strade ordinarie).

Il blocco del traffico stradale ha coinciso con l'annunciata soppressione di 77 treni viaggiatori, tra cui due super-rapidi e due rapidi. Come hanno retto le ferrovie alla mancanza di automobili? Il freddo ha risolto la maggior parte dei problemi, questa volta: nella mattinata, infatti, su tutta la rete ferroviaria vi è stata una lieve flessione nei confronti delle altre dome-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Si tirano le somme della prima «domenica appiedata»: 1317 multe elevate in tutta Italia, perdite nella clientela dei ristoranti, affari d'oro per i tassisti, servizi urbani del tutto insufficienti. Intanto si fa sempre più forte la esigenza di cambiare metodo e di adottare il razionamento della benzina. Il sottosegretario alla presidenza del consiglio Sarti ha annunciato alla RAI che il progetto non è ancora stato accantonato e che miglioramenti al regime di «austerity» sono sempre possibili. Pare sicuro inoltre che a Natale e Capodanno sarà sospeso il divieto di circolazione.

Il ministero dell'industria ha predisposto un piano per il rifornimento del gasolio, la cui mancanza si fa sentire sempre più pesantemente nelle abitazioni e negli edifici pubblici. Oggi il CIP dovrebbe vagliare l'aumento per la pasta, nella misura di circa 70 lire al chilo. I dettaglianti riunitisi a Bologna, hanno denunciato la gravità della situazione nei negozi: mancano molti prodotti per gli aumenti indiscriminati che i produttori effettuano senza tener conto del blocco dei prezzi, giustificandosi con il fatto che non possono «lavorare in perdita».

Nel Medio Oriente continuano le violazioni della tregua: ieri si sono verificati nuovi scontri, particolarmente accesi, sul fronte del Golan, dove sono entrate in azione le batterie israeliane e siriane; ma l'attenzione è rivolta prevalentemente alla scena diplomatica, e alla prossima missione (non confermata, ma praticamente certa) del segretario di stato americano Kissinger, il quale dovrebbe visitare nuovamente tutti i paesi protagonisti del recente conflitto, compresa Israele. Si ritiene che Kissinger concentrerà i suoi sforzi diplomatici proprio nei confronti di Israele, tentando di convincere i suoi dirigenti a ritirarsi dai territori conquistati nel '67.

CENTINAIA DI COMUNI PIOMBATI NELL'ISOLAMENTO A CAUSA DI INTERMINABILI NEVICATE

L'inverno si accanisce sul Meridione



Roma, 3

La precoce ondata di freddo che si è abbattuta su tutta la Penisola, ha colpito particolarmente le regioni centro-meridionali, dove in alcune località nevica da tre giorni. Lo strato supera anche i due metri, causando l'isolamento di centinaia di comuni nell'Irpinia, nel Molise e in Abruzzo. Le comunicazioni sono interrotte anche sulle autostrade e su molti tratti ferroviari. A questi notevoli disagi si aggiunge la mancanza di energia elettrica e di gasolio che, oltretutto, impedisce la confezione del pane nella stragrande maggioranza dei forni. I pochi quantitativi di pane che si riesce a confezionare vengono rapidamente esauriti dalla gente in attesa e a stento contenuta dalle forze dell'ordine. Ad Avellino il freddo ha causato anche una vittima: un uomo di 70 anni è morto assiderato.

Colonne di automezzi sono rimasti bloccati lungo l'autostrada Napoli-Bari, e in loro soccorso è partita un'autocolonna militare. Molto difficile è la situazione per gli abitanti di molti centri bloccati e dei casolari dispersi nelle campagne. Ovunque sono entrate in azione squadre di soccorso dei carabinieri e della polizia. Si teme fortemente anche per la sorte del bestiame, che è rimasto senza foraggio e senza acqua. Molte scuole sono state chiuse per mancanza di riscaldamento; anche alcuni ospedali hanno esaurito le scorte di gasolio.

Particolarmente drammatica è stata la scorsa notte per le popolazioni della provincia di Pescara, dove è stata avvertita una forte scossa di terremoto: nonostante il freddo intenso e la neve, migliaia di persone si sono riversate sulle strade. Questa sera ad Avellino si è svolta una riunione in prefettura per studiare un piano di emergenza e organizzare soccorsi urgenti ai comuni che versano in più gravi difficoltà, essendosi venuti a trovare anche senza scorte alimentari.

In decima pagina, altri dettagli di questa offensiva invernale, che mantiene saldamente la sua presa anche sulle regioni del Nord con temperature di molti gradi sotto lo zero.

Nella telefoto, un desolante aspetto della campagna della Murgia Barese ricoperta dalla neve e sulla quale vagano gli armenti in cerca di cibo.

COMPLESSI RETROSCENA POLITICI DELLA CRISI ENERGETICA EUROPEA

L'Arabia Saudita tenta un approccio con Bonn

Dipenderanno dall'apporto tedesco all'industrializzazione del paese mediorientale le forniture di petrolio alla RFT - Yamani e Abdessalam in missione negli S.U.

Bonn, 3

Il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, Omar Al Sakkaf, è giunto oggi a Bonn, in visita ufficiale, e troppo presto per parlare di una schiarita nei rapporti tra la Repubblica federale e i paesi produttori di petrolio del Medio Oriente, ma la presenza del ministro arabo a Bonn è un chiaro indizio degli sforzi che i dirigenti tedesco-occidentali stanno facendo sul piano diplomatico per superare l'attuale crisi energetica.

L'arrivo di Al Sakkaf segue di pochi giorni l'annullamento della visita a Bonn dei ministri dell'energia dell'Arabia Saudita e dell'Algeria, Yamani e Abdessalam: si ritiene che i paesi arabi, prima di inviare nella RFT i capi di un dicastero tecnico, abbiano voluto sondare le intenzioni politiche di Bonn. Al centro, quindi, delle conversazioni che Al Sakkaf avrà con il suo collega Scheel e con altri dirigenti federali ci sarà un problema politico: quello cioè di un nuovo tipo di rapporti tra la CEE e i paesi del Mediterraneo. La missione è stata affidata appunto all'Arabia Saudita, il paese che nell'attuale crisi energetica ha il maggior «potere contrattuale», date le sue immense riserve petrolifere.

Ma non è neppure un mistero che il rappresentante arabo cercherà di ottenere da Bonn garanzie per una più consistente presenza federale nell'Arabia Saudita: in un'intervista concessa al settimanale «Der Spiegel» e pubblicata oggi, il ministro Yamani ha infatti detto chiaramente che l'Arabia Saudita intende accelerare il suo processo di industrializzazione. In questo contesto, egli ha esortato la RFT a partecipare più attivamente a tale processo, e ha fatto chiaramente capire che proprio da un più favorevole atteggiamento del governo federale in questo settore dipenderanno — indipendentemente dalla crisi in Medio Oriente — le forniture di petrolio alla Germania federale. Per una industrializzazione dell'Arabia Saudita — ha detto Yamani a «Der Spiegel» — ci occorrono tecnologia e mercati, e voi tedeschi avete entrambe le cose.

Oggi, intanto, Yamani è partito alla volta di New York, al termine della sua serie di visite in alcuni paesi europei, compiute insieme ad Abdessalam; in merito al suo viaggio negli Stati Uniti, che egli compie di propria iniziativa, ha dichiarato ai giornalisti: «Gli obiettivi della mia missione sono noti. Continuerò la missione che ho incominciato in Europa. Resterò in America quanto occorrerà per realizzare i miei scopi».

Conversando sempre con i giornalisti, il ministro saudita ha detto di ritenere che le restrizioni in fatto di petrolio attuate questo inverno faranno comprendere agli abitanti dell'Europa, del Giappone e degli Stati Uniti la verità a proposito del popolo palestinese e delle sofferenze toccategli.

A Bruxelles intanto, nell'ambito della Comunità europea, i ministri degli esteri dei «nove» (per l'Italia l'on. Moro) e quelli delle finanze (per l'Italia l'on. La Malfa) si sono riuniti oggi, separatamente, per discutere tutta una serie di argomenti di attualità; da questi argomenti è ufficialmente esclusa la crisi del petrolio, e i portavoce hanno fatto notare che questo scottante problema non figura nell'agenda delle riunioni ministeriali. Tuttavia si sa che domani mattina i ministri finanziari discuteranno il «piano antinflazione» della Commissione europea (una serie di misure, aventi lo scopo di contrastare le tendenze all'aumento dei prezzi) e, in questo contesto, il ministro La Malfa porrà l'accento sulla crisi del petrolio e sulle sue pesanti conseguenze sui prezzi.

In un incontro con i giornalisti, il ministro italiano ha oggi anticipato che intende allargare la discussione, sottoponendo alla meditazione dei suoi colleghi l'esigenza di indirizzare i consumi e le risorse disponibili verso il settore sociale.
(Ansa)

NON CONFERMATO MA PRATICAMENTE CERTO IL BIS DEL «TOUR» DIPLOMATICO

Kissinger tornerà nel M.O. per nuove pressioni su Israele

Tenterà di convincere i governanti ebraici (non si sa con quante probabilità di successo) che il mantenimento dei territori occupati nel '67 è inattuabile - Nuovi scontri nel Golan

Washington, 3

Il segretario di stato americano, Henry Kissinger, si recherà nel Medio Oriente, per una nuova missione diplomatica, dal 13 al 18 dicembre, e visiterà l'Egitto, la Siria, la Giordania, l'Arabia Saudita, Israele e, forse, il Libano. La notizia — non confermata da fonti governative di Washington — è ufficiosa, ma praticamente certe, dal momento che rappresentanti diplomatici americani, siriani ed egiziani (ognuno per proprio conto) hanno rilasciato informazioni «confidenziali» sull'imminente visita del braccio destro di Nixon. A Washington, benché manchi la conferma ufficiale del nuovo viaggio di Kissinger, già si formulano illazioni sul pacchetto di proposte che il segretario di stato proporrà ai leader arabi e israeliani, e c'è chi ricorda una frase pronunciata giorni fa dallo stesso Kissinger, a Washington, secondo cui gli S. U. non hanno «alcuna idea definitiva» sul Medio Oriente e si limiteranno a offrire i propri buoni uffici per aiutare arabi e israeliani a superare il punto morto cui sono giunti, in seguito alla controversa interpretazione degli accordi di tregua.

Stando a numerose indiscrezioni giornalistiche, pare invece che le concezioni americane di una possibile soluzione permanente siano già state elaborate in dettaglio e in vari documenti riservati: non se ne rivelano ancora i particolari, ma si apprende che, in maniera generale, gli Stati Uniti contemplano la restituzione di quasi tutti i territori arabi occupati, la creazione di zone smilitarizzate nella penisola del Sinai e sulla riva occidentale del Giordano, nonché una serie di disposizioni (che una fonte definisce «complicate») relative a Gerusalemme, da negoziare tutte sotto garanzie internazionali.

Tra i collaboratori di Kissinger — ne dà notizia oggi il «New York Times», citando fonti sia governative sia diplomatiche straniere — sembra essersi definitivamente consolidato il parere che occorra esercitare adesso il massimo delle pressioni su Israele (visto che la America è l'unico alleato fidato e sicuro dello stato ebraico fra tutte le cinque grandi potenze), per convincerla che la politica del mantenimento delle terre acquisite nel '67 è del tutto inattuabile. Tale concetto è stato espresso dallo stesso Presidente Nixon, la settimana scorsa, a un gruppo di deputati democratici, che lo hanno poi riferito alla stampa senza che la Casa Bianca lo abbia mai smentito.

Dinanzi all'asserzione di un alto funzionario americano — «siamo pronti a intervenire su

Continua in 2.a pagina

Attacco dei vietcong al petrolio



Telefoto Ansa-Upi

Saigon — Brucia il più grande deposito petrolifero del Sud Vietnam, a dieci chilometri dalla capitale. I serbatoi sono stati attaccati all'alba da guastatori vietcong. Si calcola che le scorte petrolifere siano state così ridotte di circa la metà. Ciò ha costretto il governo a razionare la benzina e ad altre misure restrittive nell'uso dell'energia. (Servizio in XV pagina).

UNA CAMPAGNA DI STAMPA ANTI-ARABA

ACCUSE DA TEL AVIV: TORTURATI I PRIGIONIERI

Avrebbero subito sevizie talora mortali tutti i soldati catturati dagli egiziani

Tel Aviv, 3

Gravi accuse di torture cui sarebbero stati sottoposti i prigionieri israeliani recentemente rimpatriati dall'Egitto, vengono rivolte oggi dalla stampa israeliana al governo del Cairo: i giornali aggiungono che le autorità israeliane stanno raccogliendo testimonianze e prove, le quali dimostrano che tutti i prigionieri israeliani sono stati maltrattati e torturati. Il «Jerusalem Post» afferma che, in base alle rivelazioni finora fatte, si può parlare di «crudeltà sconosciuta dopo il periodo nazista, fatta eccezione per i campi di concentramento del Bangladesch».

«Tutti i prigionieri indipentemente dal loro grado — aggiunge il giornale — sono stati torturati. Israele accuserà le autorità egiziane di aver partecipato o di aver permesso l'omicidio di vari prigionieri, specialmente di piloti usciti indenni dai loro apparecchi danneggiati». I giornali affermano anche che, sebbene non si faccia alcuna illusione sulle reazioni dell'ONU e della Croce rossa («dominata da maggioranze favorevoli agli arabi»), Israele sottoporrà ugualmente le prove delle torture a tali organi, nella speranza che l'opinione pubblica internazionale manifesti la propria indignazione.

Si ritiene, secondo le notizie che circolano in Israele, che alcuni prigionieri di guerra siano morti durante gli interrogatori: una delle ragioni dell'insistenza con cui il governo israeliano ha sollecitato lo scambio dei prigionieri — afferma sempre il «Jerusalem Post» — era che essi stavano facendo «delle terribili esperienze nelle prigioni egiziane». Il giornale del pomeriggio «Maariv» pubblica, dal canto suo, il racconto di un ex prigioniero di guerra, David Senesh, caduto in mano egiziana il 7 ottobre scorso, secondo giorno di guerra, mentre si trovava in un avamposto lungo il canale di Suez.

Durante il trasporto alle prigioni — secondo il racconto di David Senesh — gli israeliani furono percossi, ripetutamente: egli svenne, colpito dal calcio di un fucile. In prigione, le frustate e le percosse aumentavano, divenendo pressoché continue: i prigionieri dovevano lavarsi con sciacquatura di piatti sporchi ed erano chiusi in celle separate, sottoposti ripetutamente a estenuanti interrogatori.

I maltrattamenti continuarono fino a tre giorni prima della liberazione — continua il racconto —, quando ci fu una visita dei delegati della «Croce Rossa».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

DOM MINTOFF MINACCIA di «rompere» con Israele

Valletta, 3

Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, ha minacciato che il suo governo romperà le relazioni diplomatiche con Israele, a meno che le autorità di Tel Aviv non forniscano una giustificazione plausibile all'«intrusione» di due navi da guerra israeliane nelle acque maltesi.

L'incidente sarebbe avvenuto il 30 novembre, allorché le due unità, la «Kashet» e la «Miznak», cercarono riparo al largo della costa maltese, dopo essere incappate in una burrasca. Secondo una nota inviata dal quartier generale della marina israeliana e consegnata dall'ambasciatore di Tel Aviv a Malta, le due navi sarebbero state accostate dalla guardia di finanza maltese, e invitate a cercare riparo nel porto della Valletta: ma i comandanti delle due unità da guerra risposero che preferivano restare al largo.

Mintoff non è stato soddisfatto di questa versione dei fatti, e alla Camera ha definito il comportamento degli israeliani «barbarico». *(Ap)*

ANCORA UNA VOLTA IL MINISTRO DEL BILANCIO SI DIMOSTRA OTTIMISTA

GIOLITTI: È FALSO CHE SI VIVA AL DI SOPRA DELLE POSSIBILITÀ

Siamo - dice ancora - oltre le disponibilità attuali di risorse - Ma l'inverno sarà «austero»
Terminata la polemica Saragat-La Malfa: sono d'accordo sul contenimento dei consumi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

La polemica tra La Malfa e Saragat è già finita. Saragat, come è noto, sabato scorso, in un articolo scritto per «Il Corriere della sera», aveva formulato ipotesi alternative a talune direttive restrittive della politica economica del ministro del tesoro. La Malfa, assai irritato, gli aveva mandato un telegramma nel quale ribadiva i suoi punti di vista: e cioè che per far decollare l'economia del paese è necessario bloccare per tre anni le spese correnti dello Stato e degli enti pubblici, spese correnti che si concretizzano negli stipendi del personale statale e parastatale. Saragat gli ha risposto oggi con un altro telegramma dicendosi «fermamente convinto che la ripresa economica e la lotta contro l'inflazione sono strettamente collegate al contenimento dei consumi a vantaggio degli investimenti pubblici e sociali e alle riforme sostanziali che imprimano al nostro paese un indirizzo di progresso sociale e civile».

Saragat, inoltre, ha invitato i componenti della direzione e i parlamentari che si rifanno alle sue posizioni e a quelle di Ferri, a partecipare domani mattina a una riunione congiunta che si terrà nella sua abitazione. La riunione avrà lo scopo di discutere una comune linea di condotta in vista del congresso del partito che si terrà nei primi mesi del '74. Gli amici di Saragat e di Ferri intendono portare avanti una serie di richieste in materia di politica economica da sottoporre alla direzione del partito convocata da Orlandi per lunedì prossimo in preparazione del vertice dei segretari della maggioranza, fissato da Rumor per il giorno successivo, martedì 11.

L'on. Giolitti, in un'intervista a un settimanale milanese, ha smentito di perseguire una linea politica in contrasto con quella di La Malfa. Tuttavia Giolitti ha ribadito giudizi sostanzialmente ottimistici sulle prospettive future. «In questo ultimo mese abbiamo attraversato una fase di titubanza e di riflessione che ha rallentato la attività operativa del ministero. Adesso, proprio per la fase di ripensamento che abbiamo avuto, siamo in condizione di agire con energia e tempestività. Non siamo di fronte a dissensi e differenze di valutazione tali che possano paralizzare l'opera del governo. Proprio la situazione difficile che stiamo attraversando deve essere di stimolo per non indugiare e non lasciarsi invischiare in atteggiamenti di attesa. Dobbiamo ora affrontare in modo operativo alcuni fondamentali problemi che non si risolvono certo in un periodo breve: Mezzogiorno, casa, agricoltura, politica dei trasporti e dell'energia. Su questi temi si possono ormai prendere delle decisioni».

Il ministro del Bilancio ha anche affermato di non credere che «si possano cogliere differenze fondamentali» tra la sua diagnosi dell'economia e quella del ministro del Tesoro, La Malfa. Ha continuato dicendo: «Se proprio vogliamo cercare un motivo di dissenso dico che mi infastidisco quando sento usare una espressione come quella che si ripete spesso in questi tempi: che siamo cioè un paese che vive al di sopra delle sue possibilità. Mi pare una affermazione pericolosa. Noi siamo in un paese che vive al di sopra di quelle che sono le sue disponibilità attuali di risorse, ma non delle possibilità, che abbiamo invece inutilizzate. Un paese in cui gli imprenditori dicono che gli impianti sono scarsamente utilizzati, che ha un elevato numero di lavoratori disoccupati, è un paese che non utilizza tutte le risorse che ha e quindi vive al di sotto delle possibilità».

Il ministro del Bilancio ha confermato che le misure restrittive «dureranno per tutto il cuore dell'inverno» e ha detto che il piano del petrolio dovrebbe essere pronto «nel suo impianto generale alla fine di gennaio». Interrogato sulla necessità dell'aumento del prezzo della benzina a favore delle compagnie petrolifere, Giolitti ha detto: «Credo che fosse necessario perché, purtroppo, non c'è dubbio che l'aumento del prezzo del petrolio greggio c'è stato ed è accertabile. Il trasferimento sui prezzi dei raffinati del maggior costo del greggio è avvenuto in una misura che è stata tecnicamente verificata con rigore. A mio giudizio, quindi, non c'è stato regalo ai petrolieri. Oppure, possiamo dire che c'è stato regalo se vogliamo considerare come tale il fatto di aver assicurato un certo margine di profitto alle compagnie petrolifere, sulla base dell'aumento dei costi delle materie prime. Ma io non credo che si potesse sopprimere il profitto. Anzi, penso si possa dire che una riduzione di profitto per le compagnie, nel mercato italiano, c'è già».

Il ministro del Bilancio ha anche detto che «certamente ci sarà una flessione nella domanda di auto» in relazione alle misure di austerità petrolifera. «Tuttavia le preoccupazioni mi sembrano eccessive se riguardano gli effetti a breve termine». Secondo Giolitti bisogna prendere occasione da questa crisi per privilegiare la produzione dei mezzi pubblici piuttosto che di quelli privati. Alla domanda se si possa avere interesse ad impegnarsi nella produzione massiccia dei mezzi di trasporto pubblico, Giolitti ha risposto: «Credo di sì, nella misura in cui si abbia di fronte previsioni di mercato tali da consentirle di fare un programma di investimento in questo settore. Ci sono già state indicazioni di disponibilità ad accogliere positivamente un orientamento del governo che tenda a modificare la struttura dei consumi nel campo dei trasporti».

Per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti, Giolitti afferma che «forse il peggio è passato. Se continuerà il favorevole andamento delle esportazioni registrato negli ultimi tre mesi, non dovremmo avere ragione di essere angosciati; siamo in una situazione che deve essere attentamente controllata, ma non è catastrofica».

La «Voce Repubblicana», scriverà domani che il governo «sta mantenendo i suoi impegni e che questa carenza alla sua impostazione programmatica ha restituito prestigio alla sua azione e alle sue decisioni». L'organo del PRI deplora tuttavia che la politica «del governo e in particolare la politica del bilancio, sia oggetto di attacchi, da parte non solo delle opposizioni, ma anche di esponenti dei partiti di maggioranza. La «Voce» se la prende in particolare con il giornale del PSI «L'Avanti».

Il fatto è, osserva la «Voce», che nel nostro paese spesso si ritiene che lo sforzo principale sia quello di prendere impegni a parole ma che a mantenere le parole e gli impegni non sia tenuta una maggioranza. Il problema è di parlare di riforme, se mai farne delle leggi, ma non di seguirle concretamente nella loro attuazine; stanziare i fondi per mille programmi di investimento, ma distoglierli verso la spesa corrente; chiedere la caduta del governo Andreotti per impegnarsi in una battaglia contro l'inflazione, ma poi prepararsi, dando colpa alla situazione internazionale ad una inflazione del '74 superiore del '73.

La «Voce», sottolinea la necessità «alla luce delle esperienze passate e mentre stanno venendo al pettine i nodi di uno sviluppo che ha spinto in alto i consumi individuali senza risolvere o addirittura aggravando i problemi di fondo del paese, di spostareil dibattito dalla generosità delle formule e degli schemi precostituiti a un diverso livello di consapevolezza e di concretezza».

M. A.

A PARTIRE DA IERI INCREMENTO DELLA «LIQUIDITA'» NEL SISTEMA

1950 MILIARDI DI TREDICESIME

Ce ne saranno 300 in più del '72 - Preoccupazioni per l'effetto sui prezzi

Roma, 3

La tredicesima che sarà corrisposta a tutti i lavoratori italiani, in servizio o pensionati, a partire da oggi ammonta a 1.950 miliardi di lire, con un aumento del 18,2 per cento su quella del '72 (1.650 miliardi). Questa somma — calcolata sulla base delle variazioni degli indici delle retribuzioni determinati dall'Istat — risulta così suddivisa: 803 miliardi ai dipendenti dell'industria (+20 p.c.); 361 miliardi al terziario (+28 p.c.); 58 miliardi agricoltura (+20 p.c.); 470 miliardi ai pensionati (+15 p.c.); 258 miliardi ai pubblici dipendenti in servizio (+7 p.c.). Il sensibile incremento della «liquidità» che sarà immessa nel sistema con la «tredicesima '73» desta qualche preoccupazione per l'effetto che potrebbe produrre sui prezzi: si tratta infatti di 300 miliardi in più rispetto alla tredicesima erogata nel '72 e non è ben chiaro se l'«austerità energetica» potrà influire nel senso di contenere o allargare determinati consumi non indispensabili.

L'invito che economisti e uomini di governo rivolgono in questi giorni è sostanzialmente quello di favorire, attraverso un oculato impiego del risparmio, gli investimenti produttivi. Particolarmente inopportuna e pregiudizievole per il buon esito della lotta all'inflazione viene dunque giudicata la tendenza al «superconsumo» registrata negli anni scorsi. Una domanda incontrollata di beni non indispensabili può infatti soltanto determinare una loro scarsità con pesanti conseguenze sui prezzi. Sul piano della «politica della spesa» le famiglie italiane dovrebbero perciò evitare le spese inutili, scaglionare gli acquisti al di fuori dei periodi di punta (19-24 dicembre e 26 gennaio), e accantonare una parte della tredicesima per le esigenze future.

Condizione per consentire ai consumatori una razionale condotta è che le aziende pubbliche e private osservino scrupolosamente il termine prestabilito per iniziare il pagamento della mensilità straordinaria. Questo termine è stato anticipato quest'anno, per i pubblici dipendenti, al 6 dicembre; tuttavia lo scarso tempo a disposizione della ragioneria generale dello Stato non ha in pratica consentito di iniziare il pagamento della tredicesima prima di oggi e solo per alcune categorie (è confermato che dal prossimo anno lo Stato sarà in grado di corrispondere la mensilità straordinaria ai suoi dipendenti dal 6 dicembre). Il discorso appare meno chiaro per le aziende private dei vari settori produttivi: in linea di massima tutti dovrebbero avere la tredicesima il 16 dicembre e comunque non oltre il 20 (termine assolutamente inadeguato per consentire una spesa «razionale»).

(Ansa)

LA SITUAZIONE SI FA SEMPRE PIU' PESANTE

Numerosi quotidiani rischiano la chiusura

Vertiginoso l'aumento della carta su scala mondiale
E' da tempo che il prezzo politico non copre i costi

Bologna, 3

In una conferenza tenuta a Bologna sui problemi dell'informazione, il presidente della Federazione italiana editori giornali, Gianni Granzotto, ha detto che «l'applicazione di un prezzo politico ai giornali quotidiani in Italia mette seriamente in dubbio il fatto stesso che esista nel nostro paese una libertà di stampa così come è garantita dalla Costituzione».

Granzotto, rintracciando in disposizioni ormai lontane ed alquanto contraddittorie l'origine assai nebulosa del regime di prezzo politico cui sono sottoposti i quotidiani italiani, che risale ad un complesso meccanismo messo in moto da un decreto presidenziale del 1947, ha espresso molte perplessità circa la legittimità dell'applicazione di provvedimenti nati nelle particolari emergenze del primo dopoguerra, da ormai 26 anni passivamente tollerati, ma oggi ritenuti da tutti gli editori italiani non soltanto anacronistici, ma praticamente inaccettabili.

Tra l'altro — ha rilevato Granzotto — «il provvedimento del 1947 si riferiva a tutta la stampa, compresi i periodici. Sfugge ad ogni indagine, per quanto minuziosa, sia il momento sia il motivo per cui a un certo punto i periodici si sono sottratti al vincolo politico del prezzo, da tempo per essi liberamente fissato, mentre tale vincolo è rimasto a pesare sulla indipendenza dei quotidiani».

Granzotto ha fatto riferimento a due recentissime assemblee degli editori di quotidiani, sia di quelli a diffusione nazionale, sia di quelli a diffusione provinciale, e all'atmosfera di allarme provocata dal vertiginoso aumento del prezzo della carta su tutti i mercati mondiali. «Mentre gli altri paesi hanno rapidamente equilibrato questi aumenti di costi con un adeguato aumento dei prezzi di vendita dei quotidiani — ha detto — noi stiamo ancora attendendo, da tre lunghissimi anni, l'accoglimento di una vecchia richiesta per portare a 100 lire le 90 lire che ancora si pagano per un giornale. Su per giù quel che vale una tazzina di caffè».

«Oggi evidentemente — ha concluso Granzotto — le 100 lire non bastano più a colmare i larghi passivi della stampa quotidiana sull'orlo del collasso economico. Ed appare sempre più assurdo ed inaccettabile un regime di prezzo politico che non si preoccupa o, comunque, non riesce ad arginare gli aumenti dei costi, mentre pretenderebbe di bloccare indefinitamente l'aumento del prezzo».

Il dott. Granzotto ha parlato nel corso di un dibattito organizzato dall'«Unione italiana per il progresso della cultura». Presentando l'oratore, il presidente nazionale dell'unione, on. Luigi Preti, ha detto che «la pluralità delle testate è una delle condizioni per far sopravvivere la democrazia», e che «se non giungeranno al più presto certe indispensabili provvidenze, è facile prevedere, a data ravvicinata, la chiusura di alcuni giornali che ormai hanno il fiato grosso».

«Tutti sono d'accordo — ha poi detto il ministro — che la situazione della stampa quotidiana è insostenibile, ma ora si tratta di passare senza perdere un solo giorno dalle parole ai fatti per evitare il tracollo». Il ministro Preti ha concluso dichiarando, «a titolo personale», che uno dei provvedimenti che ormai si impone con carattere di estrema urgenza è l'adeguamento del prezzo di vendita a cento lire. «Rappresenterò questa esigenza in sede di Consiglio dei ministri — ha detto.

(Ansa)

TRE GIORNI DI ASTENSIONE PRIMA DEL LUNGO «WEEK-END» DI DICEMBRE

Confermano lo sciopero i duecentomila parastatali

Hanno però chiesto un incontro con il governo - Riprende la difficile trattativa sul contratto degli ospedalieri - E' cominciato ieri il «fermo» degli autotrasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Le federazioni dei parastatali della Cgil (Fidep), della Cisl (Federpubblici) e della Uil (Uildep) hanno confermato lo sciopero nazionale di 72 ore per i giorni 5, 6 e 7 dicembre. L'azione sindacale, alla quale sono interessati i circa 200 mila dipendenti dell'Inam, Inps, Inail, ecc., è stata indetta dalle tre organizzazioni di categoria, d'intesa con la federazione Cgil-Cisl-Uil, per ottenere l'assenso del governo sul disegno di legge sul riassetto, elaborato dal comitato ristretto della commissione affari costituzionali della Camera. In questo senso le confederazioni hanno chiesto per domani, 4 dicembre, un incontro ai ministri della riforma Gava, del lavoro, Bertoldi e del tesoro, La Malfa, al fine di chiarire i termini della vertenza e verificare le possibilità di sbocco anche in considerazione del fatto che dopodomani, 5 dicembre, la commissione affari costituzionali dovrà procedere all'approvazione del provvedimento.

Questa sera le tre confederazioni hanno informato di avere avuto da parte dei tre ministri un «preannuncio» di convocazione per domani. Oggi, nel corso di una riunione tra segretari di categorie e segretari di federazione, è stato messo a punto anche un «promemoria» sulla piattaforma rivendicativa nel quale, tra l'altro, si ammette la possibilità di definire la «qualifica unica» in sede di contrattazione e di dare la delega al governo, per la soppressione automatica degli enti «superflui», ma con determinati accorgimenti.

Per quanto riguarda la vertenza ospedaliera, le parti interessate al rinnovo del contratto nazionale si riuniranno domani al ministero del lavoro alla presenza del sottosegretario on. Foschi, a cui il ministro Bertoldi ha affidato la mediazione della vertenza. Due sono i documenti che verranno presentati all'esame delle parti, in una riunione che, come affermano le associazioni sindacali di categoria, dovrebbe dare il «via» alla discussione vera e propria. La federazione dei lavoratori ospedalieri, Flo, proporrà la sua «ipotesi definitiva» già resa nota in precedenza. Gli amministratori della Fiaro (la controparte) sottoporranno, dal canto loro ai rappresentanti sindacali medici e non medici la «bozza di contratto» preparata da una apposita commissione.

Essa è già articolata (più di settanta articoli) ed è completa nelle parti che riguardano le definizione del tempo pieno, l'istituto della guardia attiva medica, la libera professione, e la regolamentazione delle attività ambulatoriali che i medici svolgono in ospedale. Vengono anche definite le varie categorie e i relativi stipendi. E' da rilevare che nell'incontro di domani dovrebbero essere esaminati anche dei documenti considerati «minori», cioè quelli presentati dalle associazioni dei fisici, chimici e farmacisti.

Intanto i medici ospedalieri aderenti alla Cimo (la Confederazione italiana dei medici ospedalieri) hanno proclamato uno sciopero a oltranza la cui data non è stata però ancora stabilita, molto probabilmente in attesa dell'incontro che si svolgerà domani al ministero del lavoro per il rinnovo del contratto di lavoro del personale ospedaliero. «Con l'agitazione proclamata — afferma un manifesto della Cimo — i medici ospedalieri chiedono al governo che intervenga decisamente perché sia rapidamente rinnovato il loro contratto nazionale autonomo di lavoro. La federazione delle amministrazioni ospedaliere (Fiaro) — sostiene il manifesto — si è fin ora rifiutato di rinnovare il contratto diverso, unico per tutti i dipendenti ospedalieri, senza tener conto che le leggi vigenti e le necessità dell'assistenza indicano che i medici devono mantenere nell'ospedale la funzione dirigenziale e la differenziazione tecnica nella conduzione della diagonsi e della cura che la stessa cittadinanza loro riconosce e richiede a salvaguardia della salute. E' solo questa pretesa — sottolinea il manifesto — che ha impedito la conclusione della vertenza e non già ragioni economiche, per le quali i medici ospedalieri sono disponibili a trattare equilibratamente e realisticamente».

Oggi, intanto, è cominciato il «fermo» nazionale di tre giorni indetto da sette associazioni dell'autotrasporto-merci su strada (Anita, Fai, Ausitra, Fiap, Unitai, Fisi e Fedespi) per ottenere dal governo l'approvazione di una serie di disegni di legge riguardanti benefici in favore della categoria. Non tutto il trasporto-merci è interessato al «fermo» in quanto una delle associazioni, la Fita-Cna, e le organizzazioni dei piccoli autotrasportatori aderenti a Cgil-Cisl-Uil hanno criticato l'azione sindacale e hanno deciso, pertanto di non parteciparvi. Il «fermo» dell'autotrasporto-merci su strada per conto terzi, in programma fino alle ore 21 del 5 dicembre, dovrebbe bloccare circa il 64 per cento del totale del trasporto.

R. R.

UNA FRANCA ANALISI DELLA SITUAZIONE FATTA DAL MINISTRO TOGNI

Attrezzature e personale contro i disservizi postali

Ha messo 20 giorni, da Napoli a Roma, l'espresso con l'orecchio di Getty
Fino al 50 per cento il fenomeno dell'assenteismo - Impianti automatizzati

Roma, 3

Il ministro delle poste e telecomunicazioni Togni, in una intervista rilasciata a un settimanale ha sottolineato la necessità di non ridursi all'ultimo momento per spedire gli auguri di Natale. Il senatore Togni ha detto che per risolvere l'attuale disservizio delle poste sarà necessario modernizzare e meccanizzare le attrezzature, e assumere nuovo personale; entro il '73 cinquemila unità ed entro i primi mesi del '74 altre ottomila, e probabilmetne ritoccare qualche tariffa.

L'intervistatore ha chiesto al ministro se fosse a conoscenza che l'orecchio di Paul Getty jr., spedito per espresso da Napoli, è giunto a destinazione nella redazione di un quotidiano romano dopo 20 giorni. Il drammatico episodio, ha risposto Togni, ha reso evidente con un fatto di cronaca lo stato di disagio che turba da qualche tempo i servizi postali; è indispensabile un dialogo con il cittadino per giungere a una rapida normalizzazione del servizio.

Il ministro delle poste ha parlato della carenza di personale, dell'assenteismo, della disaffezione, dei numerosi scioperi e agitazioni, che intralciano il normale svolgimento del lavoro. Del resto, ha sottolineato, anche le attrezzature sono insufficienti, molti locali vecchi e non adeguati, i metodi di lavoro arcaici, le leggi non coordinate, i regolamenti superati, tutto un piano infrastrutturale e organizzativo che purtroppo dimostra un generale sfasciume. L'assenteismo ha raggiunto questa estate — ha proseguito il ministro — l'indice del 35-40 per cento con punte del 50 per cento. «Ho proposto — ha detto Togni — un servizio medico e sanitario che abbia sì compiti di controllo sanitario nei casi controversi, ma che abbia la finalità soprattutto di prevenire la malattie, e di rendere sani e idonei gli ambienti di lavoro».

Alla domanda perché a volte il ministero si fosse servito di agenzie private di recapito, Togni ha risposto dicendo che effettivamente alcune volte, aveva autorizzato le direzioni provinciali a ricorrere a servizi di agenzie di recapito specializzate, per assicurare la continuità del servizio. «Certamente — ha proseguito Togni — in altri paesi come ad esempio gli Stati Uniti, vi sono impianti automatizzati e meccanicizzati per la lavorazione delle corrispondenze, ma ancora a livello sperimentale. La vera efficienza dei servizi postali in questi stati dipende da una più grande disponibilità di infrastrutture».

L'Italia sta compiendo anche essa la sua «piccola meccanizzazione», avendo in corso una serie di automazioni di servizi, la cui realizzazione è stata affidata ad aziende del gruppo IRI. Se il codice di avviamento postale non ha portato ai benefici sperati è perché non sono ancora entrati in funzione i lettori ottici di carattere, cui sarà affidato il compito di «leggere» il numero di avviamento postale.

Da un punto di vista strutturale — ha continuato Togni — è prevista la realizzazione nel prossimo quinquennio di tremila uffici postali sull'intero territorio nazionale, di 93 centri meccanizzati per la lavorazione di corrispondenza dei capoluoghi di provincia e di due nuovi centri negli aeroporti di Milano e di Roma. Il principale obiettivo del ministero, è quello di evitare il concentramento del traffico nei capoluoghi di regione. Un ruolo di primo piano — ha detto Togni — in questo nuovo schema organizzativo del movimento postale, sarà attribuito anche alla flotta aerea notturna del ministero. «Entro il prossimo mese di febbraio contiamo di poter avviare — ha proseguito il ministro — in concreto il nuovo sistema che prevede tra l'altro, anche la doppia distribuzione in un primo momento, almeno nei grandi centri».

(Italia)

ANCHE IL SINDACO si dimette a Torino

Torino, 3

Il sindaco di Torino, avv. Guido Secreto (PSI), si è dimesso. La giunta che affiancava l'esponente socialista (formata da parte dei democristiani, parte dei socialisti, socialdemocratici e dal rappresentante del movimento repubblicano democratico) si era dimessa in due fasi (prima i d.c., poi gli altri) nei giorni scorsi. Nella notte tra venerdì e sabato il bilancio era stato bocciato. Avevano votato a favore PSI, PSDI e MRD; contro, DC, PCI, PRI, MSI, PLI e due socialisti.

Le dimissioni di Secreto dovrebbero aprire la strada alla formazione di una amministrazione di centro-sinistra organico che, secondo gli accordi raggiunti nell'estate scorsa dalle segreterie centrali dei partiti, sarà guidata dall'esponente d.c. di «forze nuove», Giovanni Porcellana, già sindaco nei primi due anni della legislatura.

(Ansa)

LA MALFA A BRUXELLES



Telefoto Upi

Bruxelles — Il nostro ministro delle finanze ripreso assieme al collega belga Le Clercq, in una pausa della riunione dei ministri finanziari dei paesi della Comunità europea

INSUFFICIENTI TRAM E BUS

Dalla prima pagina

niche; nel pomeriggio e fino a tarda sera, invece, la frequenza ha subito un aumento medio del 15 per cento; particolarmente intenso è stato l'afflusso dei viaggiatori sui treni locali. Per fronteggiare la situazione, sono state rinforzate alcune linee, specie per sopperire alle esigenze dei tifosi di calcio, che si erano spostati il sabato al seguito della «squadra del cuore».

Opinione comune è che le linee di autobus e di tram non sono riuscite a fronteggiare la situazione, nonostante che i comuni abbiano provvisto a rinforzare i servizi. A Roma, nelle ore di punta, il traffico non ha retto. I tassisti romani hanno effettuato 60 mila corse, una media cioè di 20 corse per ciascuno dei tremila tassì che hanno circolato, divisi in tre turni, da sabato notte alle 24 di domenica. Secondo l'UTI (Unione tassisti italiani) «il servizio si è svolto soddisfacentemente, poiché non si sono verificate resse alle stazioni di tassì e, in definitiva, quindi, la richiesta non è stata superiore all'offerta. Questo si è verificato in tutte le città italiane». Per quanto riguarda i mezzi pubblici, a Roma si è verificato un incremento del 135 per cento rispetto alle altre domeniche, con un'affluenza di due milioni di utenti.

Per quanto riguarda le autostrade, la Società autostrade, che assorbe il 60 per cento del traffico motorizzato della rete, ha denunciato una perdita di 320 milioni di lire per la mancata riscossione dei pedaggi. Al casello di Roma-Sud, sono stati registrati sette transiti di autoveicoli paganti all'ora.

Gravi perdite sono state rigistrate dai ristoranti e in genere dai pubblici esercizi. Il direttore generale della Fipe, Ferranti, ha affermato che «la situazione è molto brutta per la miriade di locali che si trovano nelle vicinanze delle grandi città», ed ha rilevato che per molti ristoranti si pone il problema del licenziamento del personale se continuerà la «caduta» di clientela pari a quella avutasi da sabato scorso a ieri sera. Inoltre, la Fipe ha emesso un comunicato per precisare che le sale da ballo ed i locali notturni hanno avuto l'autorizzazione a restare aperti fino alle 24. «Risulta — dice il comunicato — che purtroppo sono state elevate dagli organi di polizia contestazioni, in quanto da questi ultimi si è ritenuto di far osservare la chiusura alle ore 23. Le contestazioni — conclude la nota — saranno di certo annullate, in quanto causate dal mancato chiarimento della presidenza del consiglio dei ministri».

M. A.

KISSINGER

Israele per arrivare a un accordo ragionevole in Medio Oriente» — gli osservatori diplomatici rimangono comunque scettici per una somma di motivi, tra cui il dubbio che Israele accetti le pressioni americane, lo atteggiamento incerto dell'Unione Sovietica (che non sembra disposta a sollecitare concessioni dagli arabi) e il fatto psicologicamente importante che Kissinger è abituato a discutere con regimi come la Russia e la Cina, che possono prendere decisioni quasi istantanee, mentre Israele è una democrazia elettorale controllata dall'opinione pubblica.

Dal Cairo si è intanto appreso che proseguono intensamente i tentativi diplomatici per la ripresa, al chilometro 101 della strada Il Cairo - Suez, dei colloqui fra alti ufficiali egiziani e israeliani: il ministro degli esteri egiziano, Fahmy, ha ricevuto ieri dalle mani dell'ambasciatore Eilts, incaricato della protezione degli interessi americani in Egitto, un «importante messaggio di Washington sugli attuali avvenimenti». La stampa parla con insistenza del prossimo arrivo di Kissinger: secondo il portavoce ufficiale del governo egiziano, Ahmed Anis, Kissinger verrebbe al Cairo «a causa dell'attuale vicolo cieco in cui si trova la situazione», ma anche «in previsione della convocazione della conferenza per la pace». In merito alla partecipazione egiziana alla conferenza, il portavoce ha detto: «Tutto dipende dai contatti in corso». Anis ha tuttavia sottolineato che, finora, l'Egitto non è stato ufficialmente informato della visita del segretario di stato.

Oggi, intanto, le forze israeliane e siriane (secondo quanto hanno dichiarato i portavoce militari d'Israele) hanno impegnato un violento duello di artiglierie, pezzi anticarro e mitragliatrici, il più aspro da quando, quaranta giorni fa, è cominciata la tregua; due soldati israeliani sono rimasti feriti. E' il secondo giorno consecutivo di incidenti sul fronte Nord, e in tutto sono rimasti feriti quattro militari israeliani: «Lo scambio di oggi è stato più intenso di quello di ieri» ha detto il portavoce israeliano che ha dato la notizia.

I siriani, afferma sempre il comando d'Israele, hanno aperto il fuoco con le mitragliere su una postazione israeliana, nel settore di Mizrat Beit Jihan, sui contrafforti del monte Hermon, vale a dire lungo il perimetro settentrionale delle posizioni israeliane; un soldato israeliano è rimasto ferito. Circa tre ore dopo, i siriani hanno sparato con le artiglierie e i pezzi anticarro contro le postazioni di Israele nella stessa zona; gli israeliani hanno risposto e lo scambio di colpi è durato fino al tramonto. In questo duello è rimasto ferito un altro soldato israeliano.

A Damasco, un portavoce militare siriano ha dato una diversa versione dell'incidente, dicendo che i duelli sulle alture di Golan sono durati dalle ore 13.20 alle 17 e che sono rimasti uccisi o feriti quindici israeliani; da parte siriana, un morto e quattro feriti. Lo scontro ha avuto inizio nel settore centrale del fronte, ove tre semicingolati israeliani si sarebbero spostati verso le posizioni siriane. *(Ansa - Afp - Reuter - Upi)*

LA FOLLE SPARATORIA DI DOMENICA POMERIGGIO ALLO STADIO OLIMPICO

È grave il tifoso napoletano ferito da un colpo di pistola

Il proiettile lo ha preso alla bocca - Un difficile intervento chirurgico
Nessuno è riuscito a fermare il feritore che è fuggito spianando l'arma

Roma, 3

E' da ieri pomeriggio ricoverato all'ospedale Alfredo Della Corte, di 17 anni, un tifoso napoletano ferito con un colpo di pistola alla bocca, all'uscita dello stadio Olimpico, al termine della partita Roma - Napoli. Un uomo, non identificato, ha sparato contro Della Corte e poi, facendosi largo tra la folla con la pistola in pugno, è riuscito a far perdere le sue tracce. Il ferito è stato prima trasportato nell'ospedale di Santo Spirito, dove i medici lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni. In seguito però, constatata la gravità delle ferite, è stato deciso il ricovero al San Camillo.

Le indagini sul ferimento vengono svolte dagli agenti del secondo distretto di polizia. Del feritore è stata fatta da diversi testimoni questa descrizione: sarebbe un giovane di circa 20-25 anni, che aveva un berretto giallorosso e indossava un giubbotto di pelle nera sopra pantaloni scuri. Il feritore è stato visto da un agente in borghese, in servizio all'«Olimpico», il quale non è riuscito a bloccarlo perché a sua volta fermato da un gruppo di napoletani, amici di Della Corte, convinti di avere in mano il responsabile della sparatoria. Il ferito non ha potuto fornire alla polizia alcun elemento utile per le indagini in quanto non è ancora in grado di parlare.

Nel corso di un intervento chirurgico, eseguito stamane sul giovane Della Corte, i medici hanno estratto il proiettile che è in realtà un frammento di piombo grande circa un centimetro che si è schiacciato sulla superficie ossea della mandibola della quale, su un lato, ha preso la forma. Il frammento è stato inviato alla «Scientifica».

I funzionari del secondo distretto di polizia ritengono molto probabile che questo proiettile di piombo sia non di un'arma da fuoco, come si era creduto in un primo momento, ma di una pistola ad aria compressa del tipo «Flobert». *(Ansa)*

Duplice feroce omicidio nei pressi di Messina

Messina, 3

Un uomo e una donna, Giacomo Squadrito, di 37 anni, e Giuseppa Musolino, di 30, sono stati uccisi a colpi di pistola mentre viaggiavano in auto sulla litoranea Messina - Laghi di Ganzirri. L'uomo e la donna viaggiavano lentamente su una vecchia «Bianchina» che è stata fatta fermare da una «850».

Dall'«850» sono scesi due uomini, entrambi armati di pistola, che hanno aperto gli sportelli della «Bianchina» e hanno sparato alcuni colpi all'interno. Poi, con calma, hanno estratto dall'abitacolo i corpi di Giacomo Squadrito e Giuseppa Musolino, feriti, li hanno stesi a terra, e hanno continuato a sparare contro di loro.

Giuseppa Musolino era sposata con Giacomo Russo, di 44 anni, un pericoloso pregiudicato che aveva trascorso in carcere, per varie condanne, quasi 22 anni. La donna, che aveva due figli, si era legata da qualche tempo a Squadrito, proprio durante l'ultimo periodo di reclusione del marito, che aveva appreso della relazione in carcere. L'uomo aveva confidato ad amici e parenti la sua intenzione di vendicarsi del tradimento della moglie, ed era morto di tumore. *(Ansa)*

AVVISTAMENTI IN PIEMONTE E IN TOSCANA

Sette dischi volanti visti ieri sull'Italia

In Val di Susa è già da una decina di giorni che appaiono dei misteriosi oggetti luminosi

Torino, 3

Quattro oggetti volanti sono stati visti oggi nel cielo di Susa da centinaia di persone. Alle 17.45 due misteriosi oggetti sono apparsi nei pressi di Pian del Frais, sulla cresta delle montagne che circondano Susa. Il più grande, ovoidale, procedeva a scatti, seguito da un altro, più piccolo. Più tardi, l'oggetto ovoidale è comparso seguito da tre più piccoli; poi tutti sono spariti in direzione della Val Chisone.

L'apparizione di questa sera fa seguito a numerose altre avvenute nei giorni scorsi. Da una decina di giorni, in Val di Susa si susseguono le testimonianze di persone che affermano di aver visto, nelle ore notturne, oggetti misteriosi. Proprio in concomitanza con la segnalazione di oggetti volanti, la scorsa settimana, a Monpantero, si è avuto un calo di tensione, che è stato rilevato, due volte e per otto secondi, alla centrale Enel di Venaus. I tecnici affermano che ciò può essere stato causato dal forte vento.

Altri tre dischi volanti di forma ovale, con la parte superiore contrassegnata da una luce blu e quella sottostante di luce rossastra, sono stati avvistati verso le 19 nel cielo di San Piero Agliana oltre Parato. Diverse persone hanno detto di aver scorto gli «oggetti» che dopo una serie di evoluzioni, muovendosi quasi in sincronia, sono scomparsi. *(Ansa)*

BOMPIANI, UNA VITA

PRIMA di leggere, mentre mi accingo a farlo, sono preso da irresistibile curiosità per «Via privata», di Valentino Bompiani (Mondadori). Via privata, ossia vita privata: ma perché non «Vita privata»? Un pizzico di letteratura. Ba', ne avrei fatto a meno.

Immagino quanti episodi vi si trovano: quanti può registrarne l'esperienza di un grande e frequentato editore.

Vado avanti per una ventina di pagine. Macché. Vi si parla non dei fatti di un editore ma di quelli di un uomo qualsiasi. Perché? Un editore non è forse un uomo? Certamente. Ma quando un editore, e di gran nome per giunta, pubblica la sua vita, si è incuriositi per quel che è accaduto all'editore non all'uomo. Per quel che accade ad un uomo, esistono innumerevoli libri.

Ora, quel che è accaduto a Valentino Bompiani poteva essere accaduto e ricordato da tanta altra gente: non perché quel che egli dice non sia interessante, ma interessante è soprattutto per lui: chi legge, di avvenimenti del genere ne ha appresi parecchi. Bompiani lo dice con commozione, con eleganza, alla sua maniera: che è di origine e di stampo letterari. Può darsi che egli abbia ricercato certi suoi scrittori per la tendenza alla letteratura, e può anche darsi che egli sia stato contagiato dalla letteratura di certi suoi scrittori. Parla, a volte, come certi scrittori: che, mentre discorrono in un particolare stile, con singolari allusioni, fra chiaroscuri ermetici, non si fanno capire: o, almeno per difetto mio, non si fanno capire da me. Ma pare che non sia difetto soltanto mio: poiché è un'esperienza che ho sentito ripetere da altri. Il guaio si aggrava quando lo stile di questi discorsi viene trasferito sulla pagina. Sicché, pure ammirando qua e là («Mio padre è morto a ottant'anni. Operato alla gola non poteva più parlare. Si fece dare un quaderno, una matita e scriveva. Le sue ultime parole io le ho lette»; (Il babbo) è invecchiato così, lo ha strozzato lo stupore della cattiveria; «La mia infanzia era finita. Mi avvedo che è piena di morti, in un doloroso disordine, tra i quali mammà si muove portandoci la merenda»; «Vorrei vivere in una casa comune con tutti quelli che amo. Forse è per questo che ho fatto l'editore»), sicché, dicevo, pure ammirando qua e là, vado avanti con stento, sino a pagina 30. A pagina 31 cominciano i ricordi dell'editore. «Ho lasciato la Casa Mondadori, andrò a dirigere la Casa editrice "Unitas"».

La narrazione diventa interessante: anche perché sfiora certi ricordi personali miei. Quando Bompiani si trovava da Mondadori e compilava un almanacco letterario, riprodusse in esso, senza chiedermene l'autorizzazione e senza citare la fonte, un mio «incontro con Panzini» pubblicato nel maggior quotidiano di Firenze. Erano tempi di magra; e, per quelle pagine dell'almanacco, mi si aprì il cuore alla speranza. Mi si aprì e mi si chiuse: poiché Bompiani, al quale scrissi, fece il sordo.

Casa editrice «Unitas». Pubblicava una grande rivista, «Rivista d'Italia»: e in essa pubblicai il primo saggio di una certa importanza, «Il teatro fiorentino». La rivista era diretta da Romolo Caggese, storico. Caggese lo ritrovo in questo libro autobiografico di Bompiani. «Il professor Romolo Caggese, che mi precedeva nell'incarico, mi accoglie con gli occhi al cielo. Non smette di compiangermi, le mani nelle mani, che io sia venuto, beato lui, a liberarlo. Rifiutarsi non aveva potuto, diceva, brava gente ma inesperta. C'è tutto da fare. Lui ha i suoi studi e l'ambiente è infido. Potrà occuparsi dei testi scolastici, tutt'al più dirigere qualche collana, diciamo la parte culturale e letteraria, ma le riviste di moda, quelle proprio... La vita adulta, si presentava con quella voce melliflua e quei sentimenti celati. Io uscivo a bere un caffè al bar di faccia. «Bene. Il ricordo del professore Caggese mi fa bene, poiché mi riporta a un episodio della mia giovinezza. Ma mi fa bene anche ritrovare Borgese, G.A. Borgese. Grande nome ed eccelsa autorità, un tempo. Mi pare di sentirmelo accanto, mentre lo accompagno a Milano, da via Pontaccio all'Università. Bompiani gli toglie le parole di bocca. «Perché il grande Dostoevskij diceva: Io non ho che una qualità: l'ingenuità. Il piccolo Borgese dice: Io non ho che una qualità: la coscienziosità». Quando Borgese scrisse il suo romanzo «Rubè», mandò a chiamare un suo amico per farglielo leggere. Quest'amico, che è anche mio amico, sentì dire che si trattava di una cosa che nemmeno Dostoevskij aveva scritto. Non sono autorizzato e non posso riportare quell'episodio. Bisognerebbe che lo raccontasse il comune amico che è vivo. Borgese si presta a una quantità di ritratti, l'uno più stimolante dell'altro. Ojetti ne ha tracciato uno buono. Buono è anche questo di Bompiani. Parla Borgese: «I giovani a cui prevedo un brillante avvenire?» dice. «Ma i giovani non ci sono più, sono tutti in piazza e corrotti. E c'è la smania dell'avventura, influenza di uno scrittore di second'ordine, Conrad, e di un saltimbanco, Chesterton. Sa chi è il più giovane scrittore italiano? Oggi sono deciso a diventarle antipatico...». E sorride guardendosi nella specchiera dorata».

Un ritrattino di Ungaretti, visto soprattutto attraverso un ricordo di Arnoldo Mondadori. Ungaretti va da Mondadori. «Lo stesso Arnoldo racconta che si fece informare rapidamente su di lui, chi era, che cosa aveva scritto. Poi spalancò la porta. «Caro maestro, mi illumino d'immenso». Ungaretti uscendo diceva: «Sa a memoria tutte le mie poesie». Non ci fu più niente da fare.

Continuano a sfilare i personaggi. Sem Benelli invita Bompiani nel suo castello di Zoagli. «Era d'agosto, azzurro e oro. La sala da pranzo esagonale, grandissima, in cima a una scala da Théâtre de l'Opéra, aveva un'intera parete a vetri sul mare, con Portofino in fondo. Quel panorama compensava il resto. Ma al momento di metterci a tavola, un «famiglio» tirò davanti alle finestre pesanti tende di velluto rosso e accese sulla tavola da refettorio i doppieri e agli angoli le torciere». A Bompiani viene in mente quel che Papini ha scritto nelle «Stroncature», a proposito di Sem Benelli: «Per le strade di Prato non si vedono che usci di magazzini dove uomini seduti scelgono dalla mattina alla sera cenci vecchi d'ogni colore. Sem Benelli è di Prato». Seguono Massimo Bontempelli, Cesare Zavattini, la contessa Morosini. La contessa Morosini. «Vecchia e bellissima, seduta di primo mattino col telefono all'orecchio contro i cuscini di un grande letto di merletti nel suo palazzo sul Canal Grande, a Venezia, la Contessa raccoglieva le notizie notturne della città e dettava, con i giudizi, la sua legge, il placet e gli ostracismi, regina di ombre». Poi Moravia e Alvaro. Un'ingenuità di Alvaro: annuncia a Bompiani un suo libro, e si affretta ad aggiugere «Non ne parli a nessuno». Alvaro muore, Bompiani va a visitarne la salma. «Un uomo vivo ha intorno a sè un alone, come una maggiore dimensione impalpabile, sicché i morti sembrano più piccoli. Alvaro sul suo letto di morte nella stanza nuda pareva più grande». Un'impressione suggestiva e rara.

Pirandello e Marta Abba. «Un amore, quello di Pirandello per la «sua» attrice, tutt'occhi e voce. Pirandello contestava con indignazione ogni sospetto di altri rapporti. Aveva orrore, diceva, della sua carne vecchia. «L'avevo sentito ancora: pare proprio che sia vero.

Ed ecco la grande (per me) sorpresa. Chi se l'aspettava? Cosimo Cherubini, il mio primo editore, che mi pubblicò il «Primo passo» e «Le belle statuine». Da anni non sentivo parlare di lui, e me ne ero quasi scordato. Immenso, un gigante, e dolcissimo. Noi, cattivi, gli avevamo appioppato un brutto nome, di animale. Bompiani l'ha visto morto. «Forse sorrideva ai figli, uno è morto a vent'anni in pochi giorni: di un altro nessuna notizia dopo un volo di guerra su Malta. Si capisce che non sorrideva ai figli; lui era stanco e si riposava. Aveva trovato il limite».

La pagina su Cosimo Cherubini andrebbe citata per intero: è bellissima, la più bella di tutto il libro. Basterebbe questa, l'emozione che mi ha procurato, gli anni della giovinezza che mi ha ridato per rendermi cara, preziosa, questa biografia bompianiana.

Luigi M. Personè

ALLA LUCE DI UNA SPASSOSA ERUDIZIONE IL TRENTINO NELLA SUA RICCA STORIA VINICOLA

Il vino? Una cartina di tornasole Rivela ciò che nascondiamo nel cuore

La viticoltura attraverso i secoli - Grappoli, tralci e pampini nell'interno e sulle facciate delle chiese «Signore, dàgli l'eterna pace e, di quando in quando, un quartuccio di vino o un bicchierino di grappa»

Trento, dicembre

Aldo Bertoluzza si è fatto un nome, anche in campo nazionale, con alcune opere storiche di particolare interesse. Se ne sono occupati eminenti scrittori e autorevoli critici letterari, da Indro Montanelli a Roberto Gervaso, da Marco Bonfantini a Giorgio Mistretta, da Ruggero Leonardi a Massimo Alberini, da Sandor Onofri a Claudio Zucchelli; e se ne sono occupati anche numerosi stranieri, soprattutto in Francia, in Austria e in Germania.

L'ultima sua opera, uscita di questi giorni, è destinata a diventare, come «Buonaparte al Buonconsiglio» e «Il Gridario», una strenna natalizia molto gradita anche dal punto di vista puramente librario: si tratta, infatti, di una edizione magistrale curata dal Dossi di Trento, con decine di bellissime illustrazioni, la più parte inedite, che l'autore ha scovato in archivi pubblici e privati. Il titolo, «Il Vicario», non sarebbe molto attraente, se non fosse seguito da un sottotitolo-sommario che ne indica i temi principali: mitologia, arte, poesia, storia, medicina, numismatica, proverbi, statuti, misure, prezzi, cronache, canti popolari; poi, più sotto, un richiamo archeologicamente suggestivo: tremila anni di storia e tradizione in una secchia vinaria trentina.

Considerazioni gustose

Il libro si apre con succose e gustose considerazioni dell'esperto più qualificato nella materia trattata: Luigi Veronelli. Ne citiamo la conclusione: «Il vino, ammonisce un proverbio, fa palese ciò che si nasconde nel cuore degli uomini. "Il Vinario" ha palese proprio e appunto la ricchezza morale e il valore di chi l'ha scritto. Come non essergliene grati — e ancor più noi che siamo della sua "gens" — da che ce fa generosamente, partecipi? E come non essergliene grato, soprattutto io, che trovo, in tante pagine, ripetute comprove alla mia insegna:"Il vino è un valore reale, perché ci dona l'irreale"?».

La prima recensione è venuta d'oltre Alpe: è dovuta a Charles Dédéyan, ordinario di letterature comparate alla Sorbona: «Con poesia, con fantasia, ma sempre con precisione e amore — vi si legge tra l'altro — Aldo Bertoluzza ha scritto un nuovo capolavoro. Grazie al nostro autore, siamo trasportati in un viaggio fantastico tra Bacco, Baccanti e Baccanali nella storia, nella letteratura, nella leggenda. Egli ha saputo evocare il vino nei canti popolari, nei proverbi, risalendo alle più antiche canzoni provenzali e alle prime composizioni poetiche della lingua italiana, questo libro, stampato magnificamente, è una delle più interessanti testimonianze della erudizione, del talento e della coscienza storica dell'autore che, nella sua innata modestia, certamente non si è reso conto del successo che la sua opera attende. Possiamo augurare le ammirazioni e la simpatia di tutti i lettori e letterati non solo nel Trentino, ma anche in Italia e all'estero».



Per la primavera-estate 1974, Cavalli ha presentato a Firenze questo completo due pezzi: pantaloni in camoscio blu e giubettino in pelle stampata a colori metalizzati. Cintura elasticizzata in vita. Collo, polsi, carré e profili in camoscio blu con fantasia stampata a fiorellini. Grossi automatici in smalto a forma di fiore chiudono il «simpatico» giubetto

L'opera si divide in due parti: la prima è dedicata a temi generali, e i capitoli più suggestivi sono quelli dedicati al vino nella poesia, nei canti popolari, nella medicinam, nella numismatica e nei proverbi. La seconda, alla terra che per quasi un millennio fu governata dai principi-vescovi di Trento. Si apprende che quassù la vite era coltivata non meno di quindici secoli prima di Cristo; ne fa fede, tra l'altro, una «situla» di rame, scoperta per puro caso nei pressi di Cembra (valle dell'Avisio) all'alba dell'Ottocento dal podestà di Trento, conte Benedetto Giovanelli (al quale si devono numerosi studi archeologici e alcune apprezzate traduzioni dall'italiano in tedesco, tra cui l'«Aristodemo» di Vincenzo Monti). La «situla» vinaria si può ammirare nel Museo Nazionale del Buonconsiglio.

Nel corso di un congresso scientifico, svoltosi a Padova nel 1842, ci fu un animato dibattito polemico sulla definizione «etrusca» del Giovanelli: sul recipiente sono incise cinque brevi epigrafi con caratteri simili a quegli etruschi: manca la lettera O, mentre vi si trova la V, abbastanza frequente nell'idioma euganeo. Alcuni ne dedussero che doveva trattarsi di un recipiente vinario di origine euganea.

Come è noto, uno dei più antichi statuti civici è quello di Verona che venne promulgato subito dopo la pace di Costanza (1183), stipulata dai Comuni della Lega Lombarda con Federico Barbarossa. Il capitolo 117 del terzo libro degli statuti trentini, pubblicati alcuni anni più tardi, fissava le norme per la produzione e il commercio del vino nel Principato; tra l'altro, vietava l'importazione di vini «forestieri», e stabiliva per i trasgressori severe pene pecunarie e la confisca del prodotto. Per quali ragioni? Il vino costituiva il reddito principale della popolazione rurale e, bene inteso, una fonte di lauti guadagni per i fortunati proprietari dei migliori vigneti, in testa il principe mitrato (in quei tempi, quasi sempre tedesco). Molto redditizi erano i suoi vigneti nella zona di Santa Massenza (Castel Toblino) il cui prodotto non per nulla si chiamava Vino Santo.

L'importazione di vino «forestiero» continuò a esser vietata per molto tempo, mentre venne ben presto incoraggiata l'esportazione. Da una cronaca che risale al Concilio e di cui figura come autore un tedesco, tale Döllinger, si apprende che il cardinale Cristoforo Madruzzo, in occasione di un suo viaggio pastorale-diplomatico in Germania, si fece accompagnare anche da sei esperti in materia vinaria: due teologi, due frati e due «bibitori» (assaggiatori) ai quali spettava il compito di elogiare i prodotti della vite trentina e di promuovere, con gli interessati vantaggiosi contratti. In tal modo, i vini di questa terra si affermarono sui principali mercati tedeschi, specialmente a Vienna. Nelle cantine imperiali, erano rappresentate le migliori annate, ma anche da vini comuni, oggi si direbbe da pasto. Verso la fine del secolo scorso, le esportazioni aumentarono ulteriormente, anche per merito del conte Wolkenstein, diretto discendente del famoso trovatore Osvaldo, che era nelle grazie di Francesco Giuseppe I; non per nulla ebbe importanti incarichi diplomatici, tra cui l'ambasciata austro-ungarica a Pietroburgo. Particolare non trascurabile: il conte Wolkenstein possedeva, tra l'altro, i castelli di Ivano in Valsugana, di Castel Toblino e della Trostburg, e i relativi vasti vigneti circostanti.

Dell'alta considerazione in cui era tenuta la coltivazione nel principato vescovile, si può avere un'idea visitando i principali monumenti di Trento: chiese, palazzi e il Castello del Buonconsiglio. Da per tutto si notano portali, facciate, pareti, soffitti, loggiati con affreschi in cui molto spesso prevalgono i simboli bacchici: tralci, pampini, grappoli e putti esilarati. Una originale «Ruota della Fortuna», che spicca sulla parete settentrionale del Duomo (ideata secondo la concezione dantesca), ha, nel centro, un vistoso anello, emblema sacro-profano della generosità dei vigneti. Sulla parete principale della chiesa di Santa Trinità, famosa perché da essa si mosse la solenne processione che quindici cardinali legati guidarono fino a quella di Santa Maria per l'apertura dello storico Concilio antiluterano, su quella parete, dicevamo, dominano in alto, ai lati dell'ingresso, due artistici festoni con grappoli di uva e tralci di frutta. Non poche sono le figure di angeli in miniatura che tengono in mano una coppa di vino simbolo di lieta prosperità.

Nei proverbi

Un capitolo particolarmente spassoso, e interessante, è quello intitolato «Il vino nei proverbi»; si apre con la famosa massima di Goethe: «Il vino allieta il cuore dell'uomo - e la gioia è la madre di tutte le virtù». Vi si potrebbe aggiungere un'altra, non meno nota, del principe dei poeti tedeschi: «Una ragazza e un bicchiere di vino liberano da ogni pena; chi non beve o non bacia è peggio che morto». Ciò fa quasi il paio con un motto improvvisato da Lutero nella taverna della Trostburg: «Chi non ama il vino, la donna e il canto o è un pazzo o è destinato a diventarlo».

Pochi conoscono invece una epigrafe incisa su una lapide nel cimitero di Feldkirch (Vorarlberg): «Qui giace Franz Josef Matt che ha cioncato a morte. Signore, dagli l'eterna pace e, di quando in quando, un quartuccio di vino o un bicchierino di grappa».

Taulero Zulberti

Opere d'arte

Autentiche opere d'arte sono gli affreschi nel Castello del Buonconsiglio dovuti al mecenatismo rinascimentale del cardinale Bernardo Clesio; tra gli autori più celebri, ricordiamo il Romanino e il Dossi. Non mancano pittori stranieri. A Venceslao da Praga si deve un ciclo di dodici suggestivi affreschi, il più interessante dei quali è dedicato al mese d'ottobre, il mese della vendemmia. Vale la pena di rilevare che gli affreschi sono disposti in due distinti settori, destinati a rappresentare nella parte superiore, il lavoro nei campi, nei boschi, nei casolari; lavoro di gente umile e sempre affaccendata in contrapposizione alle scene di svaghi di ogni genere, dedicate, nella parte inferiore, alla ricca aristocrazia; solamente nell'affresco che ha per tema la vendemmia, le due classi non differiscono l'una dall'altra: tutti, ricchi e poveri, dame, cavalieri e lavoratori dei campi sono intenti a raccogliere, in una festa comune, il prezioso frutto della vite.

La bontà dei vini trentini fu fatta conoscere nella Penisola da due cronisti, divenuti poi famosi, verso la metà del Seicento: un toscano della Garfagnana, Michelangelo Mariani, e il mantovano Giano Pirro Pincio. Il primo, che poi si occupò a fondo della storia del Principato, scrisse un vero e proprio trattato sui vini di questa terra, passandoli accuratamente in rassegna e rilevando di ognuno i pregi specifici; non solo, ma indicò i preferiti da buongustai autentici, anche d'oltre Alpe, dall'Austria alla Germania, dalla Svezia alla Polonia. A un certo punto delle sue cronache, il Pincio riferisce che «il delizioso nettare del principe-vescovo, regalmente ospitale», venne gustato senza riserve e senza ritegno, in occasione di un banchetto offerto, il 12 settembre 1532, in onore dell'imperatore Ferdinando; banchetto nel corso del quale vennero servite vivande prelibate d'ogni genere e centinaia di bottiglie di vino trentino, scelto personalmente dall'anfitrione porporato.

Ronco Villotta

Adriana Ronco Villotta alla sala d'arte «Cesare Sofianopulo». All'inaugurazione della mostra della pittrice è insegnante udinese, il dott. Candoni ha presentato il suo ultimo libro per bambini «Valpino» che è stato illustrato dalla Villotta. Delle qualità dell'artista nel campo dell'illustrazione per i bambini ci parla anche il pediatra dott. Zampollo nella prefazione del catalogo. Le opere esposte sono una felice conferma. Un disegno sciolto e semplice bene s'adegua al gusto caricaturale che trasforma gli animali in simpatici amici: il vispo galletto, i pesci ridenti, il gabbiano melanconico, le farfalle vanitose. Ritroviamo gli accordi di tinte splendenti delle farfalle sulle vesti della bambola che indossano i costumi popolari tradizionali. Il mondo è in gran festa. Tinte piatte, campiture vivaci, tipini accattivanti. Chissà se ai bimbi sembrerà convincente? A giudicare dalle fiabe tradizionali, no di certo. Ma i bimbi d'oggi son cambiati ed è bene propinare «una realtà irreale come antidoto all'irreale realtà». Purché non ci si svegli; né noi, né essi.

I. N.

Mostre d'arte

MOZINA

Mozina alla Sala d'arte Russo di Trieste. Questo giovane autodidatta è un pittore eccezionale nel grigio panorama dell'ultima generazione di artisti concittadini. Ha liberato mente e cuore da ogni inquietudine modernista e si è dedicato interamente alla più spietata disciplina accademica, donde sortisce l'autentica inquietudine esistenziale, il senso dell'assurdo delle cose. Sono gli oggetti stessi che parlano, anzi sussurrano alla Bergman, le loro atroci verità. Mozina finge che la tela sia una tavola e che sulla tavola rovesciata — non importa ciò ch'era stato dipinto sul verso — vengano appesi gli oggetti d'una volta: trappola per sorci, fotografia di famiglia, uccello impagliato, lampada a petrolio. I perfidi oggetti sono capaci di sottrarsi al ruolo ferma-ricordo, di riacquistare la parola, di farsi usare. La bilancia «Je - Wien - 5 kg» serve ancora a pesare la verdura fresca, come se i tempi k, und k. non fossero trascorsi da un bel po'. La traccia di cipolla, cipolla buona da mangiare, pende sul fondo pitturato di fresco in verde e smaccato. Mozina si adopera per nascondere gli oggetti. Supera se stesso in prodigiosa bravura. Incide con la precisione d'un miniaturista, appiattisce la plasticità, attenua le ombre, smorza gli effetti. Sembra dire: «Non ho fatto altro che dipingere una natura morta». Ma è inutile che egli ci rassicuri. La finzione non ci inganna. La natura è ancora viva. La tela è più legno del legno. Il quadro è più bilancia della bilancia. Soltanto l'arte è reale. E poiché questa realtà l'abbiamo da sempre perduta (dontano da dove?), Mozina ci spaventa. Gli incubi surreali e il realismo socialista ci fanno sorridere, ci danno l'illusione di essere forti e coraggiosi a buon prezzo.



un avvenimento letterario
a completamento della
OPERA OMNIA
LETTERE A SVEVO
*
DIARIO DI ELIO SCHMITZ
a cura di BRUNO MAIER
pagine 304 - Lire 6000
Questo volume, comprendente le lettere indirizzate a Svevo dalla moglie Livia, da parenti, amici, conoscenti, letterati, critici ed editori, unitamente al Diario *del fratello Elio, completa la* Opera Omnia *di Svevo. Infatti, mentre il corpus delle lettere consente di meglio comprendere, oltre al complesso rapporto dello scrittore con la giovane moglie, la storia della fortuna e della critica sveviana, il* Diario *di Elio, finora inedito, rappresenta la fonte principale per la conoscenza della giovinezza e dei primi tentativi letterari dello Svevo. Possiede però anche un valore autonomo, in quanto emerge da esso il ritratto di un giovane malinconico e insoddisfatto che sembra essere una sorta di personaggio sveviano, accanto alla descrizione di un certo ambiente triestino della seconda metà dell'Ottocento, di notevole interesse storico-documentario.*
*
dall'Oglio

DISCOPANORAMA

Angolo classico

DEBUSSY & RAVEL

«La precocità di Ravel smentisce l'aforisma di Vincent d'Indy, secondo il quale il quartetto d'archi è necessariamente opera dell'età matura. Quando Ravel compose il Quartetto aveva 27 anni; è vero che quando Debussy scrisse il suo aveva da poco varcato la trentina; ma quello di Ravel è assai più spiccatamente raveliano di quanto quello di Debussy sia debussiano! L'osservazione di Vladimir Jakélévitcz riflette, oltre a un dato di fatto «estetico», il gioco sempre affascinante di corrispondenze di spirito, di gusto, di stile che intrecciano l'eterno rapporto Debussy-Ravel: un binario musicale che corre fra orizzonti variegati e mutevoli a seconda che ci si sposti da una o dall'altra parte. Pochi altri accostamenti musicali trovano poi nel disco un tono più prezioso e nello stesso tempo un aspetto che ci rimandi più opportunamente al discorso accennato la settimana scorsa, quello della fenomenologia dell'audizione discografica, laddove, per lunga consuetudine, l'impressionismo in senso generale, e i riflessi ravel-debussiani in particolare appaiono i prediletti da un tipo di ascolto puramente edonistico ed estetizzante. Niente di più rischioso e anche di più falso. Niente di più nocivo a intendere la correlazione dei due Quartetti, per esempio, specie in una esecuzione così nitida nei contorni, così equilibrata nei rapporti colore-disegno, e a tratti così aguzza e risentita, com'è questa che oggi ci offre il Quartetto Danese in una bella incisione della Telefunken (SAT 22541).

Ciò non toglie che questi due gioielli della cameristica moderna sprigionino seduzioni avvolgenti: basterebbe l'atmosfera dell'Andantino del Quartetto di Debussy o il primo e terzo movimento del Quartetto di Ravel. Una volta tanto però — e l'esecuzione del Dänisches Streichquartett (con Arne Svendsen, Palle Heichelmann, Knud Frederiksen e Pierre René Honnens) sembra particolarmente consigliabile per un tale esercizio — vorremmo indicare all'ascoltatore il modo con cui Debussy interpreta la struttura ciclica, scaricandola nello straordinario e incandescente «Très mouvementé et avec passion», oppure le linfe mobilissime di Ravel che sembrano rinnovarsi di continuo.

Quasi per stimolare ulteriormente questo delicato parallelo, ecco un secondo disco della Decca (SQ 7.166) presentare fra la Sonata n. 2 per flauto, viola e arpa e le «Danses pour Harpe et orchestre» di Debuss», la «Introduction et Allegro pour harpe» di Ravel. Si tratta, come si vede, di una raffinata antologia delle suggestioni che il timbro trapunto dell'arpa ha sempre fornito ai due compositori francesi. Anche qui il confronto si rivela particolarmente interessante fra la giovanile pagina raveliana e le composizioni della maturità debussiana, che nella Sonata vede quasi la forma estrema della confessione artistica (si pensi in particolare alla Sonata per violoncello e pianoforte).

Il disco della Decca, tecnicamente smagliante (è una delle prime incisioni quadrafoniche, che noi più modestamente abbiamo però ascoltato in versione «stereo»), rivela l'eleganza interpretativa della giovane artista armena, ma nata e diplomata a Venezia, Susanna Mildonian, con la collaborazione diligente e appassionata del flautista Maxence Larrieu, del violinista Bruno Pasquier, dei componenti l'«Octuor de Paris» e lo «Ensamble instrumental de France».

G. Go.

Stile 1945

Bruno Martino: «I remember 1945» - 33 giri Ariston AR/LP 12098 - ***

Ricordate «Kiss me, miss men? Era — si parla di 15 anni fa, tondi tondi — un successone di Bruno Martino, un cantante che, assieme a Marino Barreto, divise (appunto tre lustri or sono) la fama di ottimo vocalist da night-club, tagliato per le atmosfere ultraromantiche e le luci smorzate. Era una fama meritata, ma che rendeva giustizia soltanto in parte alle notevoli doti di Martino, non solo cantante, ma anche buon compositore e valido pianista-organista, cresciuto musicalmente in clima jazzistico. Del resto, la conferma della sua serietà professionale la si è avuta in tutti questi anni, dal lontano '58 di «Kiss me, miss me», anni in cui la carriera di Bruno Martino è continuata senza intoppi, con ammirevole coerenza e con reiterata fedeltà a un modulo vocale suadente e intimistico. Proprio in questa atmosfera si situa anche il 33 che oggi segnaliamo, e in cui Martino, in omaggio al revivalismo oggi in voga nella musica leggera, rivisita un buon mallopo di vecchi standards americani (firmati, tra gli altri, da Kern, Hammerstein e Gershwin), ricordando — come dice il titolo dell'album — lo ormai remoto 1945 (dove, tuttavia, la data non significa preciso punto di riferimento temporale, ma semplice riaggancio nostalgico all'«altroieri», cioè alla scena musicale del primo e del secondo dopoguerra). Martino, più che come cantante (ma la sua voce, occorre dirlo, è sempre inconfondibile e non ha perso un'oncia di simpatia), si segnala qui come arrangiatore e «tastierista», attento a una rilettura in chiave moderatamente jazzistica di classici come «Laura», «Summertime», «I'm in the mood for love», «Stranger in paradise». Il disco si fa ascoltare molto gradevolmente, per il relax di cui è imbevuto e che trasmette all'ascoltatore, ed è dedicato non solo ai quarantenni e passa, ma anche (per ballarci sopra, in tempi di crisi dello shake) a tutti i minorenni.

Il ritorno della Voce

Frank Sinatra: «Ol' blue eyes is back» - 33 giri Warner Bros-Ricordi - K 44249 - ***



Frank Sinatra

Attesissimo ritorno di Frank Sinatra in sala d'incisione: dopo cento ripensamenti e sull'onda della valanga di lettere che lo imploravano: Frankie torna!, il quasi sessantenne Sinatra spezza con questo disco il suo lungo silenzio e i buoni propositi di autopensionamento. Lo fa con una voce (pardon, con una Voce) che di sessantenne non ha nulla, quella stessa che — sulle note di «Laura», «Night d'union» fra le generazioni pre e postbelliche. «Ol' blue eyes is back», sia ben chiaro, è un disco che nulla aggiunge al mito di Sinatra, ma che, per il costante livello del prodotto, per il dolce, rattenuto «feeling» dell'interpretazione, permette di constatare come lo smalto del cantante regga, inalterato, al logorio degli anni. Da «You will be my music» a «Nobody wins» a «Let me try again», Sinatra inanella qui una decina di motivi cuciti su misura per la sua inimitabile «maniera», e si fa ammirare soprattutto in and day», «Strangers in the night», «All the way» — ha fatto da sempreverde «tratt «Winners» e in «Dream away». Per la felicità dei tantissimi fans del cantante italo-americano, l'album offre, all'interno, anche un raffinato fotocolor: in cui Sinatra — a onor del vero — mostra un paio di rughe in più, quelle rughe fortunatamente ancora assenti dalle sue canzoni...

Charles Aznavour: «Il bosco e la riva» - 33 giri Barclay-Ricordi - BRC/LP 60036 - **

Un altro intramontabile, caro agli appassionati della musica leggera melodica: è Charles Aznavour, nuovamente sulla scena del mercato discografico italiano con un disco contenente undici canzoni, tutte firmate dal cantautore francese e tradotte da Calabrese. Aznavour — quasi superfluo ripeterlo — è sempre bravo, possiede una classe consumatissima e tanto, tanto mestiere: lo conferma in questo 33, dove si permette anche qualche momento di minor concentrazione, riscattato dalla qualità sempre elevata dei motivi usciti dalla sua penna (se c'è un'eccezione da fare, riguarda il brano intitolato «Prima o dopo», francamente un po' sfasato). I titoli migliori sono forse i già noti «Isabella», «Noi andremo a Verona» e «Quel che non si fa più» (presentato qui in una nuova versione, rallentata e interiorizzata): ma assai azzeccati, in facciata B, sono «L'amore», la dolcissima «A mia figlia» e l'apparentemente svaporata «Non hai più», un valzerino dedicato a un pendant maschile della sciatta figura di donna su cui si imperniava la vecchia «Ti lasci andare» (un'altra frecciata, insomma, che Aznavour indirizza ai signori di mezza età, in fase di precoce smobilitazione fisica). Da citare ancora, soprattutto per l'ottima, anticonvenzionale traduzione di Calabrese, «Una canzone, forse, nascerà».

Cur.



Bruno Martino

GIUDIZIO:
* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RIUNIONI ORMAI QUOTIDIANE DEL COMITATO PREFETTIZIO DI VIGILANZA

Per ora è solo sulla carta il gasolio assegnato alla città

File - spesso inutili - davanti alle rivendite, sotto la sferza gelida della bora
Nuovi prezzi da oggi per gli altri combustibili - Aumenterà l'erogazione di metano

Peggio di così non poteva proprio capitare, coincise come sono le restrizioni con l'improvvisa ondata di freddo nella cui morsa soggiace tutto il paese. Per Trieste poi, si aggiunge la gelida presenza della bora, ad appesantire le difficoltà. Tutti ormai risentono della mancanza di combustibile da riscaldamento: uffici, stabilimenti, aziende, privati, tutti sono alla ricerca disperata di combustibile per difendersi dalla temperatura siberiana che incombe sulla città; e sull'altipiano, naturalmente, è ancora peggio.

In prefettura, come noto, è stato istituito — su disposizione del ministro all'industria e commercio, De Mita — uno speciale «comitato del gasolio», che praticamente si riunisce ogni giorno (e anche più volte al giorno) per tastare il polso di una situazione che va maggiormente aggravandosi. L'organismo comprende i rappresentanti delle grandi compagnie petrolifere e dei rivenditori locali, e ha il compito di seguire costantemente l'andamento della distribuzione del gasolio, oltre che di interessarsi pure di altri problemi petroliferi. Come si vede, i possibili effettivi interventi sono purtroppo ristretti esclusivamente al gasolio; e anche in questo caso soprattutto a tutela di enti, associazioni e organismi che hanno un preciso diritto di priorità: ospedali, sanatori, cronicari, scuole, comunità in genere, ospizi, orfanotrofi e luoghi di ricovero.

Il viceprefetto Mellaro, preposto a presiedere questo comitato, non ha dubbi in proposito: «Abbiamo il compito di vigilare — afferma — e di imporre il soddisfacimento di queste priorità; e, naturalmente, tendiamo a controllare pure i quantitativi di cherosene e di olio combustibile che devono venir erogati».

Un compito di responsabilizzazione, quindi, oltre che di controllo attento e severo, nei riguardi dei fornitori: ma all'insegna dell'urgenza e dell'agilità più marcate, con riguardo alle necessità di primaria importanza, è logico, senza però sottovalutare i bisogni della cittadinanza intera.

Sottolinea il dott. Mellaro: «Ci stiamo accertando, facciamo un lavoro capillare, ché il nostro intervento deve identificarsi, anzitutto, nel controllo costante di tutta la situazione. Per gli altri combustibili da riscaldamento la situazione forse non si presenta tanto grave come per il gasolio; semmai, su quelli, può influire la determinazione del nuovo prezzo che sta per essere sancito dal comitato provinciale prezzi, dopo però la decisione intervenuta ancora il 23 novembre scorso». Oggi, dunque, alle 12.30 si riunisce il comitato per conferire il crisma ufficiale ai nuovi prezzi.

Ma rimane il problema dei rifornimenti, con la disperata, quotidiana ricerca di combustibile: file interminabili, sotto la sferza del freddo e della bora, si formano davanti alle rivendite di combustione.

Adesso, poi, a tutti gli altri inconvenienti è venuto ad aggiungersi un altro: una precisa disposizione impone che il cherosene debba essere posto in vendita soltanto in contenitori sigillati. Il cliente che non restituisce la tanica vuota, ad esempio, mette in crisi il rivenditore perché, ad un certo momento, questi rischia di rimanere senza contenitori. E, inoltre, bisogna rivolgersi sempre al proprio rivenditore perché — a quanto viene fatto osservare — le misure per l'apposizione del sigillo sono diverse e anche perché si deve avere l'assoluta sicurezza che quella tanica abbia contenuto veramente cherosene e non altro combustibile. E' una norma questa, alla quale tutti devono uniformarsi.

L'affanno generale continua. Purtroppo non tutto quello che figura sulla carta si traduce nella pratica realtà. Ci si riferisce all'assegnazione di 3800 tonnellate di gasolio per la nostra provincia nel mese di dicembre, come da comunicazione pervenuta al prefetto Di Lorenzo. Questo quantitativo che — ripetiamo — per il momento esiste soltanto in teoria, dovrebbe rappresentare l'80 per cento dei consumi registrati lo scorso anno, ma non bisogna dimenticare che il gasolio è soltanto il 30 per cento dei consumi totali della provincia di Trieste (e non è detto — magari lo fosse — che le 3800 tonnellate siano veramente tali, anche in concreto).

A causa della mancanza di combustibile, i cittadini si difendono come possono, acquistando stufe a metano ed elettriche. E allora ogni previsione viene sovvertita e si deve assistere agli inconvenienti lamentati già nella giornata di domenica e ripetutisi ieri: il gas ridotto a una debole fiammella (che, anzi, bisogna affrettarsi a spegnere), l'energia elettrica che viene a mancare, facendo precipitare intere zone cittadine nel buio.

A quanto informa l'amministrazione comunale, ierlaltro sono stati distribuiti ben 234.800 metri cubi di gas contro la più alta punta raggiunta la vigilia di Natale dello scorso anno, con un consumo di circa 170.000 metri cubi: un incremento quindi del 36 per cento. Si afferma altresì che altri lavori di potenziamento (oltre a quelli già eseguiti) degli impianti di distribuzione del metano sono in avanzata fase di realizzazione; e si afferma in proposito che «con tali opere potranno essere fronteggiate nel modo migliore eventuali simili circostanze senza eccessivi inconvenienti per la popolazione».

Situazioni eccezionali, come accennato, anche nel settore dell'elettricità, con un notevolissimo impegno di potenza: su mille cabine, nove sono state saturate dalle richieste, determinando l'interruzione dell'alimentazione «generalmente per brevi periodi di tempo»; in alcuni casi eccezionali l'entità dei guasti ha richiesto complessi interventi e quindi più lunghe interruzioni. L'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, ha rilevato che l'Acegat «ha saputo superare questa prima importante prova in maniera soddisfacente», e che l'esperienza acquisita «può costituire una sufficiente garanzia per la funzionalità del servizio che dovrà essere attuato nelle prossime giornate festive». Da qui l'affermazione «dell'impegno e dell'efficienza dimostrati in questo frangente da tutte le maestranze dell'azienda municipalizzata».

Il piano ministeriale

Un piano per razionalizzare e riordinare il settore della distribuzione del gasolio da riscaldamento, in questo periodo di carenza del prodotto, è stato predisposto dal ministero dell'industria, in base alle indicazioni scaturite dai lavori della «commissione Servadei».

Partendo dagli elementi forniti dai produttori e dai grandi distributori di gasolio, circa le disponibilità per il mese di dicembre, infatti, il ministero — a quanto si apprende in ambienti competenti — ha attribuito a ciascun distributore una «zona di competenza» entro cui compiere i rifornimenti così da garantire a tutte le località un adeguato approvvigionamento. A ogni prefetto è stato così comunicato il quantitativo di gasolio destinato alla propria provincia, i nominativi delle aziende cui rivolgersi per ottenerlo e singoli quantitativi che ciascuna azienda si è impegnata a fornire nel mese di dicembre. Un analogo lavoro sarà compiuto a mano a mano per gli altri mesi invernali, mentre il ministero provvederà a emanare simili disposizioni anche per il gasolio per autotrazione, marino, agricolo e industriale per assicurare nel modo più equo possibile i rifornimenti del prodotto.

Negli stessi ambienti si afferma che, secondo le stime condotte, la disponibilità di gasolio per riscaldamento è quest'anno inferiore di circa il venti per cento rispetto a quella dello scorso anno e che quindi nella stessa misura sono state globalmente decurtate le forniture. Ciò non significa ovviamente che ciascuno riceverà un contingente di gasolio uguale a quello dello scorso dicembre, diminuito del venti per cento, poiché si è tenuto conto delle differenti situazioni di priorità che impongono un soddisfacimento integrale di alcune categorie (per esempio scuole, ospedali, ospizi), sia pure a detrimento di altre.

Il meccanismo studiato — è stato rilevato — può provocare qualche disagio alla popolazione che potrebbe non trovare presso il proprio fornitore abituale il gasolio richiesto. In questo caso sarà necessario rivolgersi ai comitati provinciali per la distribuzione del gasolio, situati in ogni provincia, segnalare la situazione e ricevere così il quantitativo di propria spettanza.

DA SABATO IN CLIMA POLARE

Sottozero a oltranza



(Foto Rice)

Fantastiche e scintillanti figure create dal gelo sulle fontane

Sottozero a oltranza: da più di 50 ore ormai la temperatura è rimasta quasi costantemente su valori polari, creando un disagio che il vento ha reso acutissimo. Umidità minima, pressione molto alta e una bora gagliarda, sembrano creare le premesse perché le condizioni meteorologiche restino stabilmente sul «bello» e sul freddo. I rilevamenti dell'istituto talassografico ieri sono stati eloquenti: temperatura massima 0,3 sottozero, con una minima di meno quattro; pressione mb. 1023; bora con raffiche oltre i 100 orari. La temperatura del mare in pochi giorni è precipitata di quattro gradi, scendendo per la prima volta sotto la barriera dei dieci gradi. In Carso la neve non ha accennato a sciogliersi, mentre in città l'acqua delle fontane si è gelata, creando fantastiche sculture scintillanti. Molte automobili, costrette al forzato turno di riposo di domenica, non sono potute ripartire causa il gelo, che ha fatto scoppiare non pochi radiatori. Il mare agitato ha schiaffeggiato le banchine e i moli con gelide sventagliate di acqua salsa che è gelata sulle rive.

Fa freddo sull'intera regione, al punto che in montagna la neve non è ancora caduta per ricoprire i campi ormai rinsecchiti e gelati. Le più fredde sono state come di consueto le valli meno esposte al sole, il canal del Ferro e le valli del Natisone. Meno freddo invece in pianura, dove almeno non imperversa la bora e la temperatura ha raggiunto i 4 gradi sopra lo zero. Al calar del sole si è ovunque tornati sotto lo zero, comprese le località balneari come Grado e Lignano. Le condizioni delle strade sono peraltro buone.

Si riunisce alle 15.30 il Consiglio comunale

In armonia con le direttive che vietano le riunioni serali, il Consiglio comunale tornerà a riunirsi oggi alle ore 15.30, in sessione ordinaria.

RISOLTO IL CONFLITTO IN UN INCONTRO CON IL SINDACO

LA FIERA DI SAN NICOLÒ VA IN VIALE ROMOLO GESSI

Questa mattina gli «ambulanti» liberano piazza Unità
Possibile ritorno in Acquedotto per sabato e domenica

Gli accampati di San Nicolò, che da sabato stazionano con i loro furgoni davanti al palazzo del Comune, lasciano oggi piazza Unità per andare in viale Romolo Gessi. La decisione di accettare la nuova sede della fiera è venuta dopo un colloquio di due ore che i rappresentanti dei venditori ambulanti hanno avuto con il Sindaco. «Quelli di S. Nicolò» hanno ceduto, ma a un patto: se l'afflusso di pubblico dovesse dimostrasi scarso, il Sindaco si è detto disposto a far tornare la fiera in viale XX Settembre, soltanto però nelle due giornate di sabato e domenica, che questa settimana (in occasione delcecione) saranno entrambe fela festa dell'Immacolata con stive e precluse alle automobili.

L'incontro si è svolto su un piano di reciproca comprensione. Il Sindaco cioè ha esposto i motivi che hanno indotto la giunta comunale a spostare la fiera da viale XX Settembre a viale Romolo Gessi, primo quello di carattere urbanistico, viale XX Settembre essendo ora attraversato da troppe importi arterie di scorrimento veloce per le automobili. Farvi svolgere la fiera avrebbe creato certamente gravi intralci alla viabilità. La controparte a questo punto ha proposto una sede alternativa; il giardino pubblico di Ponziana. Il Sindaco ha però sconsigliato i venditori ambulanti di spostarsi in quella sede, in quanto più periferica ancora di viale Romolo Gessi.

A questo punto l'ing. Spaccini si è detto disposto a garantire un massiccio afflusso di bus in direzione di viale Romolo Gessi; ha inoltre sottolineato come la zona di S. Andrea sia molto più ricca di posteggi che il centro, dato questo a favore della fiera. I venditori hanno peraltro ribattuto su questo punto che il vantaggio si sarebbe trasformato in svantaggio nelle giornate festive di sabato e domenica, stante il blocco delle auto, e hanno chiesto di poter trasferirsi in viale XX Settembre almeno per il fine settimana. Il Sindaco si è dimostrato disposto a prendere in considerazione questa proposta. Una decisione in tal senso in ogni modo dovrebbe essere sottoposta allo esame della giunta.

Al termine del colloquio i rappresentanti dei venditori sono scesi in piazza a esporre i risultati dell'incontro alla piccola folla in attesa, che non si è dimostrata entusiasta, tuttavia condiscendente. E poiché era ormai troppo tardi per iniziare il trasferimento, si è pensato di rinviarlo a stamane.

Ancora occupati «Carli» e «Volta»

Gli studenti che occupano la sede dell'istituto tecnico «Carli» hanno tenuto ieri un'assemblea al termine della quale hanno emesso un documento di richieste al preside. Tra queste la partecipazione degli studenti ai lavori del consiglio di classe negli scrutini, l'introduzione del voto collettivo al posto di quello individuale.

Per quanto riguarda il «Volta», gli insegnanti di questo istituto si sono riuniti nella sede della Ginnastica Triestina e hanno aggiornato l'assemblea a oggi. Al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Barbara — Il sole sorge alle 7.29 e tramonta alle 16.22.

Ieri: temperatura massima —0,3, minima —4; pressione mb. 1023,1 in diminuzione; umidità 27 per cento; cielo sereno; vento kmh 36 da E.N.E. con raffiche a 97; mare agitato con temperatura di 9,9 gradi.

Maree: bassa alle 12.25 con cm 24 e alle 22.30 con cm 14 sotto il l.m.; alta alle 5.35 con cm 42 sopra il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790365; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 1d7 (Barcola), tel. 410928.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 - tel. 36776

BLACK & DECKER
L'ARTIGIANO TUTTOFARE
PER LA VOSTRA CASA
NUOVI MODELLI
ED ACCESSORI
scatola punte omaggio
agli acquirenti
GUSELLA & Co.
Via Gambini, 26
Tel. 763-750 e 766-300

IN CRISI LA SCUOLA CON LE AULE QUASI GELIDE

Lezioni in cappotto

Alunni rimandati ieri a casa - Il «Dante» ha chiuso
Particolare disagio negli asili - Temperatura prescritta

Il riscaldamento (se di riscaldamento si può ancora parlare) nelle scuole sta diventando sempre più critico. La morsa del gelo e il vento di questi giorni hanno dato il colpo di grazia alla temperatura interna degli edifici scolastici, che non riescono più a riportarsi (soprattutto dopo la pausa domenicale, durante la quale sono rimasti chiusi i termosifoni) a una temperatura sopportabile nelle poche ore di tepore a disposizione. I bambini anche più piccoli sono costretti a indossare pesanti maglioni di lana e cappotti, e in molte scuole le lezioni sono state sospese ieri a metà mattina. Fino a quattro o cinque giorni fa le caldaie funzionavano «al lumicino»: ora questo lumicino si è fatto sempre più fioco, più incerto, fino a estinguersi quasi. Ieri in una scuola elementare dell'altipiano sono saltati i radiatori di un impianto di riscaldamento, che ha ceduto sotto la pressione dell'acqua trasformata in ghiaccio.

I ragazzi del liceo «Dante» (8 gradi), del «Nautico» (10 gradi) e molti dell'Istituto d'arte sono stati mandati a casa al riposo delle 10. Il preside del «Dante» ha deciso addirittura di chiudere, sospendendo le lezioni. I lavoratori-studenti che frequentano i corsi serali al «Volta» continuano a seguire le lezioni avendo nelle officine e nei laboratori una temperatura di 4 o 5 gradi al massimo. Molte le assenze nelle elementari e nelle medie.

In una situazione come questa è giunta ieri ai presidi quasi come per uno scherzo una circolare ministeriale che prescrive di mantenere nelle scuole la temperatura ambiente al di sotto dei 18 gradi, per «risparmiare energia». La prescrizione suona tanto più ironica se si pensa che in base a una vecchia disposizione dello stesso ministero la temperatura nelle aule non deve scendere al di sotto dei 17 gradi. Ben diversa comunque è la realtà.

Da una sommaria indagine compiuta ieri, la temperatura media nelle scuole in città e nel circondario è di 10 gradi: un livello che giustificherebbe ragionevolmente... l'inizio anticipato delle vacanze natalizie.

Scuole che in questi giorni non hanno avuto preoccupazioni per il riscaldamento sono quelle gestite dalla provincia: i licei scientifici «Oberdan», «Galilei» e «Slovenu», e gli istituti tecnici «Da Vinci», «Deledda» e «Slovenu». Il vecchio stabile absburgico che ospita il «Galileo» ieri ha tardato un po' a riscaldarsi, ma da oggi dovrebbe poter offrire una temperatura ambiente più che buona. Nella succursale di via Gozzi non esistono problemi di sorta in quanto il proprietario dello stabile è un privato (che gestisce anche uffici nella stessa sede) e la temperatura è mantenuta per tutto il giorno sui 20 gradi. Nessun problema per il «Deledda», che è l'unico istituto superiore di Trieste che funziona ancora a legna. «Mi sono battuto per anni per avere il gasolio — ha detto il preside — ma è stata una provvidenza che non ce l'abbiano dato».

«Tragica» invece la situazione delle scuole comunali. La definizione è degli stessi responsabili dell'economato, che sono stati letteralmente bombardati di telefonate dalle più diverse sedi scolastiche. Il criterio per la distribuzione del combustibile è di rifornire prioritariamente le scuole che ospitano i bambini più piccoli. Prima ancora delle elementari vengono dunque le scuole materne e gli asili: anche in questi tuttavia non si è ottenuto un riscaldamento soddisfacente: gli impianti sono stati accesi al massimo per quattro ore. In alcune molto meno: la scuola materna di S. Giovanni è stata costretta a chiudere.

In compenso il Comune ha pensato bene di riaprire la piscina coperta, che (tenuto conto della cubatura dell'ambiente, della durata del riscaldamento e del fatto che anche l'acqua deve essere mantenuta al di sopra di una certa temperatura) sviluppa con le sue grosse caldaie un'energia calorifica tale che basterebbe a riscaldare decine e decine di aule.

Ed ecco la situazione delle sinaole scuole: al «Carli» e al «Volta», che restano tuttora occupate (per motivi che esulano dalla mancanza di riscaldamento), la sera la temperatura tocca i 4 gradi. All'istituto magistrale «Carducci», preside e studenti, riuniti in assemblea, hanno proposto tra l'altro di fare lezione per soli tre giorni alla settimana e di riscaldare in compenso di più. Freddo al «D'Aosta», dove la temperatura tocca i 7 gradi per i corsi integrativi del pomeriggio. Al Nautico 10-12 gradi e spifferi dalle vecchie finestre: ieri alle 10 tutti a casa. Nessun problema per l'istituto professionale di stato per l'industria e l'artigianato, che funziona a metano. «Situazione disastrosa» allo istituto di stato per il commercio, dove il riscaldamento funziona per tre ore, mentre le lezioni durano lungo tutto l'arco delle 12 ore. «Gelata» la nafta all'istituto d'arte, che ha il serbatoio posto all'esterno dello stabile. Otto gradi, come detto, al «Dante» e 10-11 al «Petrarca». 11 gradi anche alle magistrali di lingua slovena. Freddo nelle scuole medie, soprattutto in quelle di periferia e dell'altopiano, che pure dovrebbe contare su rifornimenti prioritari. Freddo anche alle elementari di villa Carsia e di Opicina. Molte scuole del Carso (anche in altri comuni) hanno chiuso i battenti perché l'affluenza di bambini era minima e la temperatura polare. Alla scuola S. Giusto di via Trissino il problema dei doppi turni è stato brillantemente risolto riducendo le ore di insegnamento giornaliere a tre soltanto e spostando quindi alla tarda mattinata i turni programmati per il pomeriggio.


San Silvestro
con l'UTAT
a ROMA TRASTEVERE
28-12 — 2-1-1974

DISAGI A CATENA CON IL MALTEMPO

Mobilitati i vigili per incendi di camino

Numerosi interventi per i tipici malanni causati dai refoli - Fuoco nella pineta

Giornata intensa di interventi ieri per i vigili del fuoco. Pochi minuti dopo le 14 è stato sollecitato l'intervento dei vigili in via Udine, dove stava bruciando una canna fumaria. La caligine, che si era formata nel camino dello stabile di via Udine 47, aveva preso fuoco e il calore aveva aperto delle crepe nelle pareti degli alloggi dietro le quali passava il camino. Dalle fessure, si sprigionava il fumo, che aveva invaso parecchi appartamenti. I vigili del fuoco, al comando del capo squadra Benedetti, hanno spento l'incendio e hanno quindi invitato tutti gli inquilini della casa e anche il titolare dell'osteria sottostante ad astenersi di accendere fuochi, che avrebbero potuto provocare altri e più gravi danni.

L'altro incendio si è sviluppato in un appartamento di via Muratti 4, dove alcuni operai stavano riparando un impianto di riscaldamento. Dopo aver forato quasi completamente una parete per raggiungere i tubi dell'impianto gli operai hanno usato la fiamma ossidrica per saldare ed il fuoco che usciva dal cannello ha incendiato il fondo di un armadio, che si trovava in una stanzetta attigua. Gli operai si sono accorti del fuoco solo quando hanno avvertito un forte odore di bruciato. Hanno allora chiesto l'intervento dei vigili.

Il terzo incendio si è sviluppato nella pineta nei pressi del Motel Rosandra. Nonostante le raffiche di bora che portavano ovunque le faville accese, il fuoco è stato domato nel giro di un'ora. Gli altri interventi sono quelli di sempre nelle giornate di bora: comignoli e cornicioni pericolanti, intonaci che si staccano e minacciano di cadere e così via. Una giornata di bora, insomma.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 fuochista.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LE RESTRIZIONI SUL CONSUMO DI BENZINA

Multato sulle strade anche l'eccesso di velocità

Nove sono gli automobilisti «pescati» dai tutori dell'ordine nelle ore di divieto di circolazione, tra la mezzanotte di sabato e la mezzanotte di domenica. Quattro infrazioni sono state contestate dai carabinieri (per uno straniero e tre triestini), tre dai vigili urbani (uno straniero, un tassametrista di Gorizia e uno di Grado), e due dalla Stradale (da altra provincia); la guardia di finanza non ha contestato alcuna infrazione, pur avendo operato assieme alle altre forze dell'ordine. Inoltre, in tutto il compartimento regionale (che corrisponde ai confini del Friuli-Venezia Giulia), la stradale ha bloccato quattordici automobilisti.

Le denunce vengono fatte pervenire ora al prefetto, al quale l'interessato si può rivolgere per essere eventualmente sentito ed esporre le proprie ragioni (non è ammesso infatti l'oblazione in via breve). Come noto, si va da un minimo di 100 mila lire a un massimo di 1 milione, a seconda della gravità dell'infrazione. Sono state altresì elevate cinque contravvenzioni per superamento del limite di velocità sulle strade statali e 61 in tutto il compartimento.

Sono stati concessi 1.180 permessi di circolazione su 1.500 richieste pervenute. In proposito lo speciale ufficio della prefettura invita coloro che intendessero presentare domanda di circolazione nelle giornate di sabato e domenica prossimi a farlo possibilmente entro giovedì.

Da Udine si è appreso ieri che quella Prefettura ha inflitto la multa appunto di centomila lire a tutti i nove automobilisti che domenica hanno contravvenuto al blocco della motorizzazione privata.

Stamane il convegno sui cambi fluttuanti

Si inaugura stamane alle ore 9.30 nella sala maggiore della Camera di Commercio un convegno sul tema «I pagamenti internazionali in regime di cambi fluttuanti», organizzato (dall'Ente camerale con la collaborazione della Società Trieste-Consult) sotto gli auspici dell'Unione Regionale Camere di Commercio del Friuli-Venezia Giulia. Sono preannunciate relazioni da parte di esponenti del mondo bancario austriaco, svizzero e jugoslavo, mentre da parte italiana l'intervento principale sarà svolto dal vice direttore generale della Banca d'Italia dott. Rinaldo Ossola, preceduto dalle relazioni della Banca nazionale del lavoro, della Banca commerciale Italiana e del banco di Roma.

STATO CIVILE

3 dicembre

MORTI: Zanevra Vittorio, anni 73; Dionis Vittorio, 51; Bilic Giuseppe, 63; Sole Giovanni, 74; Slatich Remigio, 46; Stefani Quinto, 64; Peressini in Carli Maria, 44; Berne ved. Berto Maria, 81; Vignetti Carlo, 68; Rumin Giovanni, 77; Fioravanti in Rigaccini Zelinda, 78; Schiavolin Carlo, 76; Zanin Regina, 84; Cescutti Antonio, 77; Bradamante Michela, giorni 2; Marchi Carlo, 70; Rupena Giovanni, 66; Obersnu Daria, 52; Vercon Gisella, 67; Spadon ved. Cravatari Eleonora, 92; Bole Cristina, 87; Zonta ved. Villanovich Lorenzina, 83; Chicco Vincenza, 73; Gasperscech ved. Scherli Albina, 74; Giudici Maria, 75; Franzutti ved. Marzolini Emma, 81; Novel ved. Loredan Pierina, 84; Stoinich Rodolfo, 17; Raseni Carlo, 65; Nardon ved. Suban Luisa Maria, 78; Sulcich in Becar Libera, 71; Bisiani in Furlan Leopolda, 73.
NATI: 11.

UN BILANCIO PIU' PESANTE DELLE PREVISIONI

UNA DOMENICA AMARA NEI PUBBLICI ESERCIZI

Alcuni suggerimenti per mitigare le limitazioni

«Fallimentare» viene definita dagli esponenti del settore la prima domenica di austerità per ristoranti, trattorie e bar fuori città. I dati affluiti dalle singole zone sono stati analizzati ieri pomeriggio dalla presidenza dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe); e seppure questo primo test non possa considerarsi del tutto valido e definitivo per il concorso di fattori contingenti (soprattutto delle negative condizioni meteorologiche), il quadro che ne è scaturito si è rivelato più grave delle previsioni. L'associazione ha voluto infatti sottolineare le gravi prospettive che «rischiano di annullare decenni di sforzi e di investimenti», tesi alla valorizzazione di questi servizi ricettivi destinati al movimento turistico e complementare, che minacciano la stessa integrità del patrimonio aziendale.

L'associazione di categoria, pur rendendo atto all'amministrazione comunale e alle aziende municipalizzate di aver programmato il potenziamento dei servizi pubblici di collegamento, lamenta che tale servizio non copra l'intero territorio provinciale, e che soprattutto non si sia resa possibile la pur richiesta pubblicizzazione dei capilinea, percorrenze e orari delle linee di collegamento extra urbane. Viene inoltre sottolineata l'opportunità che il divieto festivo alla circolazione dei veicoli privati abbia inizio alle ore 3 del mattino anziché alle zero, e si prolunghi fino alle ore 3 del lunedì, mantenendo in tal modo la prevista durata di ventiquattro ore.

Tale spostamento permetterebbe anche di prospettare realisticamente il prolungamento d'attività almeno fino alle ore 2 dei locali notturni, e delle sale da ballo. Nel dibattuto caso delle sale da ballo e locali notturni si inserisce — osserva la Fipe — un episodio palesemente inspiegabile. Venerdì scorso, subito dopo il termine dell'assemblea nazionale della categoria tenutasi a Roma, la presidenza del consiglio dei ministri informava che tale tipo di aziende andava parificato alla categoria dei pubblici esercizi per quanto attiene alle limitazioni degli orari di chiusura, per cui la cessazione dell'attività serale si intendeva stabilita alla mezzanotte anziché alle ore 23, come precedentemente interpretato. Nonostante la notizia fosse stata diramata dalle agenzie di stampa e riportate dai quotidiani, il telegramma governativo a tutto ieri mattina non risultava pervenuto alla locale prefettura. La associazione locale di categoria ha pertanto chiesto l'intervento della Fipe nazionale per superare tale ostacolo formale.

La presidenza dell'associazione esercenti ha infine pienamente appoggiato l'iniziativa unitaria presso il prefetto perché siano rappresentati alle autorità centrali le crescenti preoccupazioni e i disagi di numerose aziende del settore per la mancanza di precisi affidamenti in merito a opportune deroghe alle disposizioni d'emergenza in occasione delle festività di fine anno. I tradizionali trattenimenti e cenoni di San Silvestro richiedono infatti un particolare impegno organizzativo per gli esercenti che deve essere iniziato con notevole anticipo sulla data di esecuzione. L'associazione esercenti aderente alla Fipe rileva in proposito che particolarmente per Trieste la mancanza di chiarimenti a brevissima scadenza invoglierebbe la clientela a effettuare le proprie prenotazioni nei locali d'oltre frontiera, accrescendo in tal modo le condizioni di mortificazione in cui operano le aziende e accrescendo l'esodo della valuta nazionale.


CAPODANNO
con l'UTAT
a VILLACO - KANZEL
29-12 — 1-1-1974


VIAGGI UTAT

NATALE
22 - 26 dicembre — BRUNICO e Plan de Corones in autopullman Lire 48.000 (+ IVA)
22 - 26 dicembre — MERANO con Altipiano 2000 in autopullman Lire 60.000 (+ IVA)
23 - 26 dicembre — VILLACO e Kanzel in autopullman Lire 54.000

CAPODANNO
28 dicembre - 2 gennaio — ROMA, in treno Lire 47.500 (+ Iva)
28 dicembre - 2 gennaio — BUDAPEST, in treno ed autopullman Lire 78.000
29 dicembre - 2 gennaio — VIENNA, in treno — Lire 82.000
29 dicembre - 1 gennaio — VIENNA, in treno — Lire 76.000
29 dicembre - 3 gennaio — PARIGI, in treno — Lire 90.000
29 dicembre - 1 gennaio — VILLACO, in autopullman Lire 43.000
29 dicembre - 1 gennaio — VEGLIA, in autopullman Lire 55.000

UTAT Via Imbriani 11 - Tel. 767831
Galleria Protti 2 - Tel. 36372 - 38547

NEREO
INTERCOIFFURE
ERICON - MILUS
Trattamenti dermocosmetici
d'avanguardia
Viale XX Settembre, 14

fonovideo HARBERT
Il proiettore sonoro a batterie
per sentire e vedere
tante favole a colori!
Come in un televisore!
Come al cinema!

In vendita presso: ORVISI Via Ponchielli 3 Tel. 68.472 - TS

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

FREDDO E AUSTERITÀ

Molto meglio il razionamento: più giustizia e maggior risparmio di carburante E' vero che i prodotti per il riscaldamento ci sono ma non vengono a galla?

«L'estremo stato di disagio che si è manifestato con il divieto di circolazione domenicale emanato dal governo sarebbe stato possibile evitarlo se il mese abbondante perduto nello studio delle restrizioni fosse stato impiegato nello studio del razionamento della benzina.

«Io abito in via dei Vigneti, in un edificio con 31 appartamenti. Domenica 2 dicembre siamo rimasti senza energia elettrica dalle ore 9 alle 17 e dalle ore 18.30 alle ore 21. Inutile dire che siamo senza gasolio da una settimana. Risultato: temperatura in casa di 10 gradi!

«Nella nostra situazione molte altre persone, abitanti in zone ben lontane, dalla mia. Da qui una deduzione: il disagio è molto diffuso, se non proprio generale. L'Acegat non riesce evidentemente a sopperire ad una richiesta così enorme di energia. Pensate che ad un mio sollecito, fatto alle ore 14, il centralinista mi ha detto di avere una nota con circa 200 richieste d'intervento!

«Adesso io dico: razionando la benzina e permettendo perciò la circolazione domenicale, molta gente sarebbe uscita e non avrebbe fatto saltare le linee dell'Acegat. E, inoltre, durante la settimana, ognuno avrebbe controllato la propria benzina in modo di avere un quantitativo per la domenica.

«Oltre a tutto il razionamento sarebbe stato una cosa più democratica e non una imposizione brutale. In uno il parere dell'ACI. Pensate che se il provvedimento dovesse durare sei mesi, noi saremo bloccati per circa 36 giorni corrispondenti ad altrettante festività! Più di un quarto, quindi, della tassa di circolazione di un quadrimestre, e non è poco! Bruno Paolucci».

La benzina e l'ACT

«Leggo sul "Piccolo" che la società petrolifera statale Agip garantirà il pieno di benzina ai soci dell'Automobile Club. Se ho dunque ben capito, io che non iscritto all'ACI, vista la generale mancanza di benzina, dovrò accontentarmi alle pompe dell'Agip di comprare pochi litri, sempre che ci siano per me, mentre un socio dell'ACI potrà tranquillamente ottenere il «pieno» per tutta la settimana.

«Di che si tratta: di uno scherzo, di una trovata pubblitaria dell' Automobile Club o del solito clientelismo della tessera? Pensavo che il governo quando parlava di sacrifici e di austerità da parte di tutta la colettività nazionale facesse sul serio. Eppure l'Agip, che ha siglato un accordo così poco serio con l'Automobile Club di Trieste, dipende dal nostro governo! Aldo Avanzini».

Per chiarire la situazione, pubblichiamo il testo integrale del comunicato dell'ACT, rilasciato il 27 novembre e dal quale è stata tratta la notizia: «L'Automobile Club Trieste, a seguito della gravissima situazione internazionale venutasi a creare nel campo degli approvvigionamenti di petrolio, situazione che ha comportato una massiccia riduzione dei rifornimenti da parte di tutte le società petrolifere, dopo infruttuosi contatti con varie compagnie private ha concluso la settimana scorsa un accordo con l'Agip nella fiducia che l'ente di Stato non farà mancare il carburante all'unico distributore sociale di servizio.

«Le condizioni contrattuali impongono però un diverso sistema di applicazione dello sconto. Nelle more dell'approntamento del materiale occorrente per la contabilizzazione degli sconti maturati — materiale che si ritiene sarà disponibile entro il 20 dicembre — l'Automobile Club Trieste, in considerazione della quasi totale mancanza di benzina nella città, è stato autorizzato a vendere il carburante a prezzo ufficiale. La vendita è comunque riservata esclusivamente ai soci i quali dovranno esibire, all'atto del rifornimento, la tessera sociale in corso di validità».

E le assicurazioni?

«Care "Segnalazioni", secondo le leggi vigenti ogni possessore di autoveicolo o motoveicolo per circolare sulle strade urbane, suburbane, statali ed autostrade in concessione, deve corrispondere allo Erario una tassa il cui importo varia a seconda della cilindrata del veicolo. Tale tassa va pagata antecipatamente ed è generalmente ragguagliata ad anno, od a frazione di esso.

«Ora chiedo cortesemente di venir informato a quale ente od ufficio dello Stato i cittadini dovranno rivolgersi onde ottenere il rimborso corrispondente al numero delle giornate nelle quali non potranno circolare i veicoli (non dico autoveicoli e motoveicoli in quanto neanche veicoli mossi da motore elettrico alimentato da accumulatori potranno circolare), per i quali è stata regolarmente versata la tassa prescritta.

«Ad esempio: per una vettura di media cilindrata si pagano 46.950 lire, corrispondenti a 128,63 lire al giorno in anno non bisestile. Partendo dal presupposto che le restrizioni programmate vengano a cessare il 30 giugno, l'utente stradale non circolerà nel '74 in 33 giornate (domeniche e festività infrasettimanali) e quindi ha diritto al rimborso di 4244,79 lire.

«Se, da parte della stampa e della radiotelevisione, viene continuamente ribadito il concetto che bisogna sopportare dei sacrifici onde migliorare le condizioni dell'economia italiana, improvvisamente colpita da gravissima malattia, è giusto e corretto che tali sacrifici vengano compiuti dalle due parti, cittadini ed erario.

«Analogo discorso si dovrà fare per quanto concerne la assicurazione R. C. Qui il calcolo potrà essere più complesso, ma si dovrà pur poter fare. In ogni caso è compietamente assurdo in questo momento parlare di aumento dei premi per le polizze di assicurazione R.C., in quanto la ridotta circolazione veicolare non potrà che favorire il decremento dei sinistri, cosa sempre auspicabile, con sensibile vantaggio per i bilanci delle società di assicurazione. Carlo Mario Pedretti».

Sullo stesso argomento un altro lettore propone: «Si dovrebbe prolungare la data di scadenza assicurativa di tanti giorni quanti sono i giorni di inutilizzo macchina compresi nel periodo coperto d'assicurazione».

I cani in autobus

«L'accorato appello per sensibilizzare l'opinione pubblica e le autorità, apparso nelle "Segnalazioni" e rivolto dai possessori di cani, che vorrebbero far trasportare di domenica sui mezzi pubblici il fedele amico, ha trovato fra i numerosi cinofili larga eco di simpatia. E' più che giusto l'appello: in fondo la loro è una mite pretesa; dopotutto essi non chiedono di usare la propria automobile di domenica per rientrare a casa con il fedele cane alle 2 o alle 3 del mattino dopo un sabato notte di caccia grossa trascorso sull'altipiano carsico.

«E' mai possibile che il nostro migliore amico debba soffrire per l'incomprensione degli uomini? Proponiamo che il cane possa godere del privilegio di viaggiare nei giorni festivi su tutti gli autobus cittadini: e per far tacere le malelingue, paghi il suo biglietto come gli altri passeggeri, purché come gli altri passeggeri tenga i piedi a terra. M. C.».

Abolire i semafori

«Care "Segnalazioni", per risparmiare corrente elettrica, in aggiunta alla diminuzione della illuminazione stradale, proporrei che venissero spenti e che non venissero quindi utilizzati tutti i nuovi semafori installati nel centro di Trieste per attenuare la rivoluzione del traffico. Infatti quando c'è poco traffico i semafori non servono, mentre nelle ore di punta gli incroci sono quasi sempre regolati dai vigili urbani in contrasto con i colori che compaiono sul semaforo. Se i miei calcoli non sono errati, si dovrebbero poter risparmiare in tal modo 40-50 mila chilovattora all'anno per il solo Borgo Teresiano. Grazie dell'ospitalità, Liana Marassich».

Grignano isolata: collegarla con la «36»

«Care "Segnalazioni", abito a Grignano, in una zona cioè che diventa sempre più popolosa. Come collegamento alla città abbiamo solo le corriere della "Saita" che passano ogni ora. Una volta avevamo il treno: ora non abbiamo più nemmeno quello, in quanto la fermata della stazione di Miramare è stata soppressa.

«Domenica 2 dicembre, prima domenica in cui non si è potuto andare in automobile, i dipendenti della "Saita" hanno fatto sciopero. Ma il Comune non si è preoccupato di provvedere a servizi sostitutivi. Mi si vuol dire come noi abitanti di Grignano avremmo potuto scendere in città? E almeno si fosse trovato un tassì (ma anche ammesso e non concesso che se ne trovi uno, la tariffa da casa mia in città è di lire 2500)

«Ma c'è una soluzione: e prego vivamente la direzione dell'Acegat di rispondere subito, in settimana se si può fare. Basta prolungare la «36» visto che pare non sia possibile farlo con la «6») fino al piazzale che si trova subito dopo le due gallerie di Grignano. Ora la "36" gira al bivio e arriva fino oltre il bagno dei militari: mi sembrerebbe molto più logico che prima di fare detto percorso proseguisse oltre il bivio, arrivasse al piazzale e dopo, al ritorno, potrebbe passare per sotto. Spero tanto. M. U.».

I giovani e la droga

«Ho molto apprezzato il contributo che, a più riprese, le "Segnalazioni" hanno rivolto alla conoscenza del problema dei giovani e la droga. Vorrei chiedere cortesemente a qualche medico di essere gentilmente preciso anche sul seguente punto: quali sono le manifestazioni esteriori più evidenti e più appariscenti, che denunziano l'uso di droghe? Intendo dire: come può, un padre, da semplice profano, rilevare se e quando un figlio ricorre alla droga? Ringrazio sentitamente». Lettera firmata.

Il futuro di Cittavecchia

«Care "Segnalazioni", prendo lo spunto dalla tavola rotonda tenutasi il 21 novembre sul futuro di Cittavecchia, per fare alcune osservazioni che potrebbero interessare i nostri concittadini. Nel corso della riunione, il cui resoconto è apparso sul "Piccolo" del 24 novembre, gli oratori hanno espresso la loro opinione su come affrontare la ristrutturazione di Cittavecchia a un auditorio composto principalmente da anziani signori benestanti, ma anche da uno sparuto gruppo di giovani, da alcuni rappresentanti delle consulte rionali e da pochissime persone direttamente interessate. Tuttavia non è stato messo in luce il problema fondamentale, che è decidere il fine di tale ristrutturazione, cioè che cosa vogliamo che Cittavecchia diventi.

«Se stabiliamo che vale la pena di salvare l'aspetto architettonico di Cittavecchia, e non vogliamo trasformarla in una selva di grattacieli come una seconda Manhattan, dovremo farne una zona residenziale in mezzo alla città come a Toronto, oppure un centro d'affari come la City di Londra, o un centro di studi come a Cambridge, o un complesso turistico come la penisola jugoslava di Santo Stefano, o un grande museo vivente (e decadente) come Venezia. Non è forse possibile semplicemente mantenerla intatta, ma civilmente abitabile come la Cittavecchia di Stoccolma? E' questa, mi sembra, la decisione che i cittadini stessi devono prendere, mentre spetterà poi agli architetti e agli urbanisti attuarla.

«Nel prendere questa decisione sarà bene imparare dagli sbagli commessi dalle comunità che hanno dovuto affrontare prima di noi problemi analoghi, e non imitarne le conclusioni. Se, ad esempio, decidessimo di trasformare Cittavecchia in un vorticoso centro d'affari nel bel mezzo di Trieste, non causeremmo anche la morte della città nello stesso modo in cui hanno cessato di esistere come centri urbani la maggior parte delle città di media grandezza degli Stati Uniti d'America? E nello stesso tempo non faciliteremmo l'opera di trasformazione del Carso in una alienante metropoli all'americana, piena di semafori, supermarkets e cinematografi, stimolando l'insediamento di famiglie sull'altipiano?

«In verità l'urbanistica non deve limitarsi ad adattare strutture urbane antiquate alle moderne esigenze di vita ma, con le ristrutturazioni, deve prevedere, guidare le esigenze future. E' molto evidente che non tutti gli aspetti di Cittavecchia possono essere conservati, né è bene cercare di preservare quelli che sono dovuti all'incuria, alla cattiva amministrazione o al normale deperimento; ma nulla vieta di pensare che sia possibile mantenere lo spirito di Cittavecchia, il modo di vita tipico di Cittavecchia, ciò che Cittavecchia ha rappresentato e rappresenta di bello per la nostra città.

«Sarebbe sciocco fare come tanti proprietari di vere "betole" che hanno trasformato i loro locali in ristoranti più o meno lussuosi, alterandone completamente le caratteristiche e la funzione sociale; da questo punto di vista, può essere istruttivo per tutti riflettere sull'errore marchiano che si è commesso quando mentre a Monaco e in altre città un'assennata amministrazione pubblica si sforzava di potenziare la rete tranviaria, a Trieste si eliminavano i tram! Claudio Ebblin».

L'ABUSO DEL CLACSON È VIETATO OPPURE NO?

«Nonostante le ripetute lagnanze comparse nelle "Segnalazioni" (cito ad esempio soltanto la mia lettera pubblicata il 19 ottobre 1972 e quella di un'impiegata ospitata nel numero del 21 luglio 1973), in città, ma specialmente nel Borgo Teresiano, lo strazio del clacson è pressoché continuo, perché lo si aziona con la più impudente disinvoltura anche senza reale necessità e riguardo per l'eventuale presenza di vigili. Mi permetto perciò di chiedere al sindaco Spaccini se e quando il divieto dei segnali acustici è stato abolito per Trieste; e, ove ciò non fosse, cosa si aspetta per intervenire, intanto con un severo richiamo a mezzo stampa e radio, e quindi con l'inflessibile applicazione (almeno nei frequenti casi alla portata dei vigili) dell'ammenda da lire 4000 a 10 mila lire, come già disposto dal Comune di Genova (vedasi la notizia "Fuori legge i clacson dei cortei nuziali" sul "Piccolo" dell'8 settembre scorso). Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Incidenti e traffico: risposta dell'Acegat

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Flessibilità dei bus nel traffico cittadino" — nella quale in data 16 novembre si faceva riferimento ad un'interruzione del traffico veicolare verificatasi il 2 novembre scorso in via Mazzini a causa di una collisione tra due autovetture all'incrocio con la via San Spiridione — si fa presente che in occasione dell'inconveniente lamentato è stata fatta intervenire sul posto l'autovettura del servizio di controllo per i provvedimenti del caso. In particolare sono state immediatamente impartite disposizioni per la deviazione degli autobus in arrivo: analoga decisione non è parsa opportuna per gli autobus giunti precedentemente sul posto in quanto la Polizia aveva confermato la possibilità di sgomberare l'incrocio entro breve tempo e quindi le eventuali deviazioni degli autobus — e manovre necessarie ad effettuarle — avrebbero richiesto un tempo maggiore della forzata attesa sul posto.

«Per quanto riguarda infine le eventuali future disposizioni aziendali relative agli interventi da effettuare in casi del genere, va precisato che non può essere accolta la proposta di lasciare agli autisti la facoltà di deviare dal percorso delle singole linee per superare determinati punti stradali interessati ad incidenti o congestioni del traffico veicolare: tali deviazioni improvvisate non risultano opportune sia per le conseguenze negative che ne deriverebbero all'impostazione regolare di tutto il servizio, sia perché la casistica degli incidenti è tanto ampia da non ammettere una preventiva soddisfacente elencazione di soluzioni relative ai singoli problemi che volta a volta dovrebbero essere affrontati».

La «15» e la «16» e gli autobus affollati

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Trasporti pubblici" — pubblicata in data 20 novembre — si fa presente che i percorsi delle varie linee, all'atto della applicazione del nuovo piano per la circolazione nel centro cittadino, sono stati mantenuti il più possibile prossimi a quelli preesistenti, in attesa della graduale ristrutturazione della rete di pubblico trasporto in base al progetto derivato dall'inchiesta Somea sull'origine e destinazione degli spostamenti.

«Pertanto il capolinea delle linee "15" e "16" è stato spostato da piazza S. Giovanni a piazza Goldoni trasformandolo — per necessità — in semplice fermata per la salita e discesa dei passeggeri. A mano a mano che le disponibilità di mezzi e personale lo consentiranno anche le linee "15" e "16" verranno modificate come previsto dal progetto di ristrutturazione.

«Per quanto riguarda l'intensità del traffico di passeggeri su determinate linee in certe ore della giornata, l'Azienda ha provveduto impiegando tutti i mezzi a disposizione. In particolare sulla linea "19" sono in servizio ancora filobus in alcune ore del mattino, quando si verifica la massima punta di richiesta di trasporto».

I pompieri e l'ascensore

«Desidero ringraziare attraverso le "Segnalazioni" i vigili del fuoco che domenica mattina con sollecitudine sono accorsi in via Cologna 32 dove si trovava bloccata nell'ascensore, causa un guasto, mia figlia di 12 anni. Grazie ancora a questi bravi e volonterosi ragazzi che aiutano prontamente chi si trova in difficoltà. Lidia Cavalieri».

Via delle Quercie: ghiaccio pericoloso

«All'inizio di via delle Quercie, sul lato sinistro, nel punto dove si fa più ripida la salita, esiste un breve terrapieno. Qui, non sapplamo se per l'esistenza di una falda, o per la rottura di un tubo di carico o di scarico, ha luogo una continua caduta d'acqua che, attraverso il marciapiede, si riversa sul manto stradale allargandosi in un ampio tappeto di bagnato.

«Ora, dopo mesi di indifferenza generale, l'ampia bagnatura si è trasformata in una pellicola di ghiaccio. Le ruote delle automobili hanno incominciato a girare a vuoto, le calzature a voler fare il passo più lungo della gamba. Si rischiano incidenti alle macchine e rotture alle ossa. I responsabili ci pensino prima, anche per evitare grane se non vogliono farlo per la salute altrui. Virgilio Golle».

CROCIERE CAPODANNO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Generi misti nei negozi

«Care "Segnalazioni", sono un titolare di licenza di esercizio pubblico di IV categoria (osteria), e tramite questa rubrica di interesse pubblico, vorrei chiedere all'assessore comunale competente, con che criterio vengono concesse le varie licenze comunali di generi alimentari. Prima vorrei esporre il mio caso. Essendo titolare di licenza di osteria, la mia attività si limita alla vendita di bibite analcooliche e alcooliche fino a 21 gradi, senza altre concessioni. La vendita di tali generi dovrebbe bastare al mio bisogno di esercente, se fosse concessa esclusivamente ai dettaglianti di tali generi. Ma sta di fatto invece, che tali generi si possono trovare in qualsiasi altra bottega, incominciando dai supermercati (i quali dettano la loro legge), e andando al botteghino di frutta e verdura, al negozio di alimentari, alla salumeria, alla panetteria, ecc.

«Ora io mi domando, come possono esistere dei negozi di alimentari che, oltre ai generi propri, vendono prodotti di drogheria (candeggina, sapone, detersivi vari), prodotti di frutta e verdura (patate, cipolle, limoni, ecc.), di salumeria (salumi, formaggio), di osteria (vini, bibite, acque minerali), a prezzi largamente inferiori ai nostri, poiché la loro vendita copre una gamma la cui vastità si può contare a centinaia di unità, mentre la nostra vendita vive esclusivamente su una decina di prodotti.

«Ora vorrei far osservare al competente ufficio comunale, che per portare avanti un discorso onesto e produttivo (evitando così le varie proteste, scioperi, serrate, malcontento), bisognerebbe assegnare ad ogni negozio la vendita di generi qualitativamente di competenza. Oppure, volendo continuare nel caos come ormai siamo abituati, concedere ancor più largamente e disordinatamente, delle nuove licenze. Ecco allora che andremo a comperare mezzo chilo di fagioli dal calzolaio (il discorso è valido e igienicamente polemico, con l'andare attualmente a comperare i fagioli che vengono venduti a fianco della candeggina), andremo a comperare il dentifricio dal macellaio e il riso e la pasta dal tabacchino. R. Q.».

SEGNALAZIONI

LA CAMICIA DI FORZA E GLI EVVIVA SBAGLIATI

«In riferimento a "La camicia di forza a chi non è fazioso", pubblicato sabato 1.o dicembre nelle "Segnalazioni". Ebbe già modo il signor Leo, mesi orsono, di replicare con garbata veemenza a delle nostre impressioni sulla morale, comparse sempre su queste righe. Il nome del lettore riappare, ora, su questa rubrica, a conclusione di una lettera che, come la precedente, ci lascia allibiti.

«Ci lascia allibiti in quanto uomini del nostro tempo, in quanto facenti parte di un sistema politico che cerca di scrollarsi di dosso ogni retaggio sociale, i cui valori costitutivi siano ispirati a morali di chiara matrice reazionaria, se non medioevale, in quanto uomini fra gli uomini.

«Montanelli (citiamo Montanelli che, in materia di psicoanalisi e psichiatria ha la stessa competenza del Marcuse citato nella lettera in questione), già nel '69 ebbe modo di scrivere che "...se un regime democratico richiede un morto al giorno, non dobbiamo scordare che uno totalitario ne richiede cento": cento persone quotidianamente condannate alla sepoltura e al silenzio sociale. E' il caso degli Ospedali psichiatrici, lo si riconosca.

«Per quanto concerne gli ammalati che si confondono con i medici, per quanto riguarda la facoltà che hanno i degenti di essere parte attiva nel processo terapeutico cui vanno soggetti, per quanto riguarda la presunta etichetta "marxista" del "metodo Basaglia", speriamo che voci più autorevoli delle nostre si levino in difesa di crismi scientifici universalmente riconosciuti come all'avanguardia nel campo della ricerca psichiatrica.

«Vogliamo dare un colore politico anche alle terapie? Ebbene, se marxismo significa umanità, partecipazione, comprensione e sacrificio personale, viva il marxismo!

«Se visione "morale e perbenista" di una società significa bollare come pazzo ogni handicappato mentale, se significa compiacente predisposizione a traumi emozionali verso ogniqualcosa che sappia di nuovo, progressista o rivoluzionario, se la voce della morale è quella della paura e dell'inibizione che si leva ogniqualvolta uno scienziato interpreta in maniera adeguata ai tempi una realtà sociale, prepariamoci, tutti quanti, ad indossare la camicia di forza.

«Comunque, alla luce di una obiettività che deve necessariamente comprendere anche quella parte di cultura che viene considerata matrice di "libidine permissiva e follia libertaria", vorremmo sottolineare quanto questa cultura ha contribuito a modificare su prassi evolutive certe caratteristiche umane facilmente preda dell'irrazionale.

«Freud e Reich, oltre al fatto che difficilmente possono essere associati al medesimo processo culturale e scientifico, hanno, tuttavia, propugnato qualcosa di più di una qualsiasi "follia libertaria". Perciò, se gli autori di sicura attendibilità citati nella lettera, meritano rispetto in quanto scienziati, si farebbe a loro e alla scienza un torto gravissimo se discriminassimo, in termini di qualità, altre manifestazioni scientifiche tendenti a scoprire l'uomo nelle sue caratteristiche psichiche meno evidenti ma non per questo trascurabili.

«Un esperimento scientifico dev'essere giudicato alla luce dei risultati finali, e non dopo breve tempo alla vista dei singoli casi.

«Il giudizio obiettivo è sinonimo di conoscenza e competenza, mentre la facile presa di posizione deriva da una superficiale e pregiudiziale visione di una parte. Gianni Maurizio Scozzai e Marino Sossi, de "La Clef" atelier di sperimentazioni architettoniche e culturali».

Attenzione, amici: di questo passo si può finire anche col dire che se per far marciare i treni in orario occorre il fascismo, ebbene, evviva il fascismo. Ma con le conseguenze che tutti immaginano.

DRAMMATICO INCIDENTE SULLA PROVINCIALE DI PROSECCO CHIAZZATA DI GHIACCIO

Tre feriti non gravi nello scontro frontale

Drammatico incidente, ieri pomeriggio, sulla strada provinciale tra Santa Croce e Prosecco. Complici il ghiaccio e — a quanto risulterebbe dalle prime indagini — un sorpasso, due automobili si sono scontrate frontalmente. Tutti e tre gli occupanti delle due auto sono rimasti feriti. Sul momento le loro condizioni parevano disperate: all'Ospedale le lesioni sono risultate fortunatamente meno serie del temuto e il più grave dei tre è stato accolto con la prognosi di due mesi.

L'incidente è avvenuto verso le 15, tra una «Fiat 124» targata TS 100620 e una «Fiat 850» targata TS 82442. La prima auto proveniva da Santa Croce ed era condotta dal proprietario Marino Butkovich, bracciante, di 21 anni, abitante in via Bonomea 113, il quale aveva al proprio fianco il ventunenne Bruno Stocca, abitante in Gretta, in via Toffani 2. L'altra vettura, la «850», procedeva in senso inverso ed era condotta da Giovanni Zigante, di 29 anni, alloggiato a Lazzaretto.

Il tratto di strada è rettilineo ed in leggera salita per chi viene da Santa Croce. Ai margini della strada resiste ancora una fascia insidiosa di crostello e brevi tratti ghiacciati ci sono anche in mezzo alla carreggiata. Sulle cause dell'incidente sono ancora in corso indagini da parte dei carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina e dei militari della stazione di Prosecco comandata dal brigadiere Farro. Sembra che la «124» si fosse spostata verso il centro per effettuare un sorpasso e che la «850», per schivare la macchina che le veniva incontro, sia finita sulla fascia ghiacciata a destra, per cui le ruote sono slittate. L'urto è stato molto violento e le due auto hanno subito danni ingentissimi.

Dopo la collisione le vetture si sono arrestate sul margine sinistro della strada (sempre per chi viene da Santa Croce). La «850» aveva le ruote posteriori fuori strada, affondate nella cunetta.

Alcuni automobilisti di passaggio hanno dato l'allarme e un'autolettiga della CRI è accorsa subito sul posto. I tre feriti sono stati estratti con difficoltà dalle lamiere contorte e trasportati d'urgenza all'Ospedale maggiore. Il guidatore della «850», Giovanni Zigante, ha riportato la frattura della rotula destra e della gamba sinistra, nonché ferite al mento: è stato ricoverato in clinica ortopedica con la prognosi di due mesi. L'altro guidatore, Marino Butkovic, si è ferito alla fronte ed ha battuto il ginocchio destro riportando la sospetta frattura della rotula: è stato pure ricoverato in clinica ortopedica con la prognosi di venti giorni. Infine a Bruno Stocca i medici hanno riscontrato un trauma cranico, ferite alla fronte, al labbro inferiore e contusioni alla bocca: ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica ed è stato giudicato guaribile in due settimane.



(Foto Rice)

Come è stata ridotta la «850» nello scontro: il volante è finito contro il tettuccio e il cofano è stato praticamente fracassato

LE ORE DELLA CITTA'

Il Governatore del Rotary

I rotariani del Club Trieste, Carso, Muggia accolgono oggi il governatore del 186.o Distretto, avv. Angelo Pasini, che visiterà ufficialmente il loro Club, uno dei 34 Rotary Club del Distretto. L'avv. Pasini si intratterrà con il presidente De Riù e con i componenti il consiglio direttivo e i presidenti delle commissioni, per esaminare l'attività svolta e i programmi dell'anno rotariano in corso.

Convegni «Maria Cristina»

Per i Convegni «Maria Cristina», oggi, alle 16.30, al Centro culturale «Veritas» di via Monte Cengio 2, padre Aldo Nardelli terrà una conferenza sul tema: «L'atteggiamento del cristiano di fronte al mondo».

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento. *Balcor* v. S Mauriz.io 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli 28, tel. 767432

Ballarin cucine cucine cucine

Cucine comuni cucine componibili, cucine su misura Viale XX Settembre 53, via Fonderia 3.

Lions Club

Stasera, alle 20.30, riunione sociale del Lions Club con l'intervento del prof. Luigi Majori, titolare della cattedra d'igiene della nostra Università, il quale parlerà su «Lo ambiente, l'uomo e la salute».

Genitori del «Carli»

Oggi alle 17, in un'aula dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», assemblea dei genitori degli studenti. La discussione verterà sui problemi prospettati con l'occupazione.

Festa dei marinai

Oggi i marinai in congedo festeggiano la Santa patrona della Marina. L'Associazione ha predisposto il consueto convivio, per soci e familiari, da «Baffo», con inizio alle ore 20.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore, e organizzati da Fulvia Costantinides, domani, mercoledì, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con il soprano concittadino Ileana Meriggioli. L'ospite sarà presentata dal critico Gianni Gori.

San Nicolò dei pisinoti

La Famiglia pisinota, aderente all'Unione degli istriani, celebrerà domenica prossima, 9 dicembre, la festa del patrono di Pisinò, San Nicolò. L'appuntamento per tutti i pisinoti è fissato per le 11.30 davanti la chiesa di Montuzza, dove a mezzogiorno sarà celebrata la messa. Seguirà alle 13 il pranzo sociale e quindi, dalle 15.30 in poi, l'incontro presso la sede di via Pellico 2. In questa occasione saranno anche assegnati premi e borse di studio agli scolari e studenti più meritevoli.

Riunione capi scouts

Venerdì 7 e sabato 8 dicembre, presso il Villaggio del fanciullo di Opicina, tutti i capi dell'A.G.I. e dell'A.S.C.I., si troveranno per una giornata di comune riflessione sulla spiritualità del «Capo come veicolo di fede». I lavori saranno guidati da don Sferco.

Istituto di bellezza

«Alida Rigonat», via San Francesco 4, tel. 68009. Tutte le cure del viso e del corpo con le più moderne apparecchiature e con personale specializzato. Depilazione definitiva con elettrocoagulatore.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Oruda» (jug.), mn. «Devora» (isr.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Dimitrios» (ell.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mc. «Giuliana» (naz.), mc. «Zafra» (ol.), mn. «Cielo Bianco» (naz.), mn. «Pelor» (ell.), mc. «Chemiaugusta» (naz.).

PARTENZE: mc. «Megara Iblea» (naz.), mn. «Levantino» (pan.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Bratislawa» (ru.), mn. «Debrecen» (ung.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Miryam» (isr.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Lago Alumine» (arg.), mn. «Blue Marlin» (pan.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «Joachim» (ger.), mc. «Stratus» (lib.), mn. «Messapia» (naz.), mc. «World Knowledge» (lib.) mn. «Corriere del Sud» (naz.).

WEEK-END in ISTRIA

Per i giorni 8 e 9 dicembre l'UTAT organizza una gita in autopullman ad ABBAZIA, POLA, ROVIGNO.
Sosta a POLA in albergo di lusso, riscaldato, con casinò, piscina interna; nella sera di sabato festa danzante.
QUOTA LIRE 16.800
Prenotazioni:
UTAT: via Imbriani e Galleria Protti

IPSOA IBI

LE IMPOSTE SUI REDDITI SI APPLICANO COSI'

È il tema della tavola rotonda pubblica che avrà luogo a
TRIESTE
OGGI
alle ore 20.30
presso il Teatro Auditorium
Via Tor Bandena 4

I docenti IPSOA, invitati dall'Istituto Bancario Italiano, illustreranno il contenuto della Riforma Tributaria e risponderanno ai quesiti degli intervenuti.

L'ENTRATA E' LIBERA

A TUTTI I PARTECIPANTI VERRÀ DATO IN OMAGGIO L'EDIZIONE SPECIALE DEL VOLUME "LE IMPOSTE SUI REDDITI SI APPLICANO COSÌ" PREPARATO

DALL'IPSOA PER L'ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

Immutato il pagamento delle pensioni

Il comitato esecutivo dell'Inps informa da Roma che, su richiesta del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, ha ratificato ufficialmente l'adozione, anche per il futuro, della prassi, di fatto già da tempo seguita, per il pagamento delle pensioni.

Il pagamento — informa un comunicato dell'Inps — avverrà secondo il seguente calendario:

a) la tredicesima mensilità verrà posta in pagamento contestualmente al bimestre dicembre-gennaio, per le pensioni pagabili nei mesi pari; invece la tredicesima mensilità relativa alle pensioni in pagamento nei mesi dispari verrà corrisposta con inizio nei giorni del mese di dicembre corrispondenti a quelli in cui normalmente vengono erogati i ratei bimestrali;

b) l'erogazione delle pensioni verrà anticipata al giorno precedente, qualora il giorno di scadenza mensile (4 - 7 o 15) dei pagamenti scada il giorno festivo infrasettimanale; invece qualora il giorno di scadenza cada di sabato o di domenica, il giorno iniziale di pagamento delle pensioni verrà anticipato al venerdì;

c) nel periodo compreso tra il 17 e il 20 dicembre di ciascun anno sarà fissato il giorno iniziale del pagamento della rata bimestrale gennaio-febbraio dell'anno successivo, per le pensioni e le rendite facoltative non aventi titolo alla tredicesima mensilità.

A quest'ultimo riguardo, poi, si precisa che la corresponsione dei ratei di pensione non verrà più anticipata in occasione della ricorrenza della Pasqua e del Ferragosto, tenuto conto che le date iniziali del pagamento delle pensioni sono, allo stato attuale, distribuite nel corso del mese in quattro scadenze (il giorno 1, 4, 7, 15) per tre delle quali è inoltre consentita la possibilità di frazionamento.

dei tanti telegiornali di domenica la RAI-TV, come ha sempre fatto, ha messo una nota tranquillizzante, dicendo che in Italia il problema è stato capito e che a Torino, quasi quasi la gente ride e va in bicicletta scherzando. Se fosse vero, sarei curioso di vedere i torinesi quando una parte del personale Fiat sarà messo in cassa integrazione per la diminuita produzione di automobili!

«Non capisco una cosa: parlando a destra e a sinistra, si sente dire che il gasolio, la nafta e il kerosene ci sono in abbondanza, ma non vengono distribuiti. E' forse vero?

«Ancora una cosa. Hanno pensato lo stato e le assicurazioni a restituirci i soldi relativi alla tassa di circolazione e all'assicurazione nei giorni impossibilitati a circolare? Sarebbe interessante sentire

SORDITÀ
Novità acustiche
BOSCH

Lo sapevate? Con il nuovo microfono Electret si può sentire senza più mente nelle orecchie, e senza fastidio anche ne' rumore, eliminando ogni fischio. Per tutte le sordità la soluzione giusta nella vasta gamma di apparecchi veramente occultabili, occhiali sottili, retrauricolari, anche per sordità difficili. La Letrico di Milano, via Rovello, 19 (rappresentante delle migliori marche tedesche e internazionali), mette a disposizione i suoi consulenti per una prova gratuita e senza impegno in: TRIESTE, Hotel DE LA VILLE, Riva 3 novembre 11, tutta la giornata di giovedì 6 e venerdì 7 dicembre. Chi non potesse recarsi all'appuntamento, richieda alla LETRICO di Milano, l'opuscolo gratis.

IN QUESTO NUMERO DI
Panorama
DA OGGI IN EDICOLA

PETROLIO AGITATO

Tutti sono convinti che il blocco delle auto la domenica sia stato deciso in seguito alla scarsità di petrolio. Invece il petrolio, in Italia non scarseggia affatto. Sarebbe anzi molto superiore al nostro fabbisogno, se i petrolieri italiani non preferissero venderne il 40% all'estero (dove i prezzi sono più alti) anziché in Italia. Per questo al consiglio dei ministri, che il 22 novembre ha deciso il blocco domenicale delle auto, c'è stata burrasca. Giolitti proponeva una soluzione, la Malfa un'altra, Donat-Cattin una terza. Quali? e quali sono le condizioni poste dai socialisti per accettare un blocco che danneggia tante categorie di lavoratori?

AUTO A IDROGENO

Auto e fabbriche sono in crisi per scarsità di petrolio. Ma gli scienziati di tutto il mondo stanno già escogitando soluzioni alternative. La compagnia americana Occidental Petroleum ha perfezionato un sistema per estrarre petrolio dalle rocce. Negli Stati Uniti, proprio in questi giorni, sono stati presentati due diversi tipi di motore a scoppio che funzionano ad idrogeno. La commissione americana per l'energia atomica sta effettuando esplosioni sotterranee per creare sacche di calore e di energia che potrebbero essere sfruttate come i soffioni di Lardarello. Quanto viene a costare il petrolio di roccia? Come funzionano le auto a idrogeno? Quali sono i pro e i contro delle sacche sotterranee?

RAPITI E INDIFESI

Negli ultimi 13 anni in Italia sono state rapite e sequestrate a scopo di ricatto 320 persone di cui 312 sono state liberate in seguito al pagamento di un monte-riscatti di oltre 15 miliardi. Degli altri otto rapiti, per i quali non è stata versata alcuna somma non si è saputo più nulla. Quale rimedio si può adottare contro questa drammatica piaga? Inasprimento delle pene? Obbligo del silenzio per i giornali e la TV? Rifiuto delle famiglie a pagare il riscatto? Benigno di Tullio, presidente della società italiana di criminologia, analizza le cause

IN CORTE D'ASSISE I PROTAGONISTI DEL COLPO ALLA «CASA DELLA CONTADINANZA»

Dopo il furto delle armi antiche a Udine fu di scena a Trieste una pistola moderna

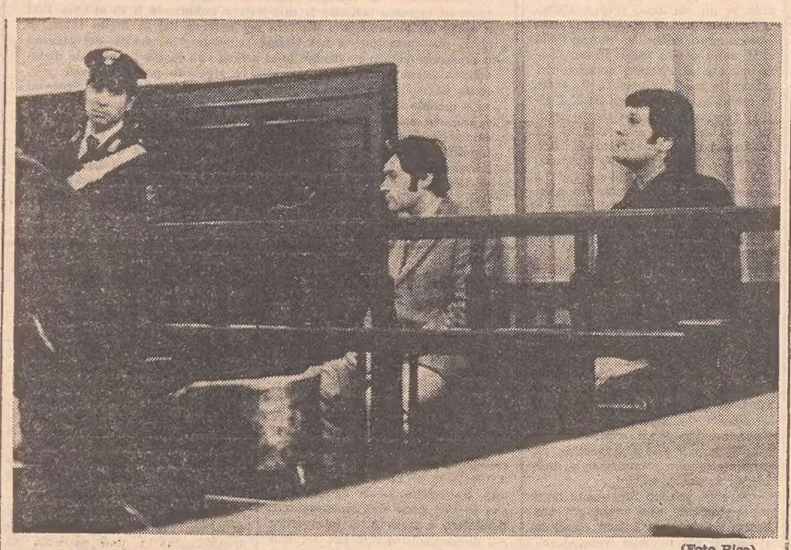
Sarebbe stata brandita da uno dei due imputati durante il drammatico «regolamento di conti» con l'uomo che fece scoprire il luogo dov'erano nascosti i cimeli - Il processo continua oggi

Da un «regolamento di conti», che sarebbe stato attuato con la violenza e la minaccia, scaturisce il processo d'Assise contro Claudio Belle, di 29 anni, abitante in via dell'Istria 24, e Antonio Zocchi, di 31 anni, abitante in via Vidali 2. In stato di detenzione, essi compaiono davanti alla Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Giancotti e dai giudici non togati Modesto Sancin, Albina Orel-Serafin, Bruna Bossi-Cesconi, Leda Pussi-Fonda, Vittorio Rugo e Laura Abrami, P.M. dott. Coassin, cancelliere Vera Casanova. Il processo si svolge eccezionalmente nell'aula 271 del Tribunale penale essendo quella dell'Assise impegnata per un'altro procedimento.

I fatti in causa risalgono alla notte tra il 2 e 3 agosto dello scorso anno quando, aperta la porta principale con chiavi false, sconosciuti si introdussero nella «Casa della contadinanza», «dépendance» del Castello di Udine, e si impadronirono di 20-30 armi antiche (archibugi, pistole ed altro) del valore di oltre 50 milioni di lire, e con il prezioso bottino riguadagnarono la strada attraverso un'uscita secondaria.

Le armi furono portate a Trieste, e dopo un paio di giorni una voce sconosciuta di donna avrebbe telefonato alla Squadra mobile per segnalare che la refurtiva era occultata in una casa semidiroccata su un fondo retrostante la via delle Zudecche, dove effettivamente venne sequestrata. Un'altra persona, Franco Potossi, abitante in via Capitolina 23, fu anche più esplicita: il mattino del 4 agosto, mentre le forze dell'ordine erano sul piede di guerra per l'attentato all'Oleodotto, egli avvicinò il maggiore Morandini, e gli narrò che gli attuali imputati gli avrebbero chiesto di aiutarli a collocare il bottino.

Allorché Belle e Zocchi si accorsero che le armi erano sparite dall'intercapedine del camino, dove le avevano celate, avrebbero reagito violentemente contro Potossi, sospettando in lui il responsabile della sparizione. Lo avrebbero prelevato dalla casa della fidanzata, portato con la macchina del Belle sino a una casetta che Zocchi possiede in salita di Gretta. Qui, lo avrebbero legato su una seggiola, sotto il cui sedile avrebbero fissato con lo stucco stoppacci incendiati, percuotendolo ripetutamente e minacciandolo con una pistola «High Standard», calibro 22, munita di silenziatore, si sarebbero fatti consegnare ottomila lire e, sempre con le armi, avrebbero tentato di estorcergli ottantamila lire che il malcapitato doveva ancora riscuotere per un lavoro.



(Foto Rice)

Claudio Belle e Antonio Zocchi, gli imputati del processo d'Assise che sarà ripreso stamane

Nel corso delle indagini, i funzionari avrebbero appurato che la macchina di Belle, con a bordo entrambi, era stata notata una o due notti prima del furto nei paraggi del castello di Udine; Zocchi venne effettivamente trovato in possesso dell'arma, e per tale fatto è stato già condannato dal Pretore a tre mesi di arresto. Al termine dell'inchiesta, entrambi furono rinviati a giudizio per concorso in furto, aggravato da tre circostanze: il mezzo fraudolento, cose esposte in pubblici edifici e il danno patrimoniale di rilevante gravità, rapina pluriaggravata (le armi e la violenza alla vittima), tentata estorsione aggravata e sequestro di persona.

Il Presidente interroga per primo Belle, e questi dichiara «Sono innocente di tutto». Presidente: «A suo carico ci sono vari indizi: la sua auto è stata controllata a Udine uno o due giorni prima del fatto quando era in corso la «marcia della pace». Belle: «Era verso la fine di luglio e ci fermammo verso le 23 in una piazza». Presidente: «Sotto il castello?». Belle: «Non lo so: era circondata di alberi».

Presidente: «Nella sua "1750", che fu poi venduta all'asta, venne trovato uno sfilaccio di stoffa che, analizzato da un perito, risultò appartenere ad uno dei "plaids", nei quali erano state avvolte le armi». Belle: «Non lo so. Avevo anch'io dei "plaids" ma non ho mai prestato l'auto a nessuno». Presidente: «Il 2, 3 4 agosto lei dice d'essersi trovato in Istria dai suoi suoceri ma in quell'alibi ci sono delle falle: quando si passa quella linea di demarcazione, gli jugoslavi appongono un timbro che, per quei giorni, sul suo passaporto non risulta». L'imputato spiega che a causa dell'intenso traffico, nessuno badò ai suoi documenti.

Presidente: «Conosce il signor Potossi?». Belle: «Sì, di vista. L'ho conosciuto nel 1968 in carcere». Presidente: «Lei sa cosa ha detto? Dice che il giorno del furto lei e Zocchi siete andati a casa sua per le armi». Belle: «Adesso mi ricordo: nel luglio dello scorso anno, mentr'ero con Zocchi, lo abbiamo incontrato in Barriera, ed egli ci offrì in vendita una pistola. Siamo andati a casa sua, Zocchi si accordò con lui, e gli diede un anticipo di 20-30 mila lire: non ricordo bene». Presidente: «Potossi dice che la notte del furto a Udine, lo avete avvicinato per proporgli di fare l'intermediario nella vendita di un certo quantitativo di armi. Seppe del colpo dalla radio e collegò i due fatti. Secondo lui, lo avete messo al corrente per filo e per segno di tutto ed egli vi indicò il posto per occultare le armi, che poi sparirono. Voi allora avete pensato che vi avesse tirato un «bidone» e perciò egli venne sequestrato per due volte. Lei che ne dice?». Belle: «E' una pura invenzione».

P.M.: «All'epoca dei fatti sapeva dove abitava Zocchi?». Belle: «Non lo sapevo. Mi diceva a Sant'Anna. L'ho saputo dopo i fatti». A domanda dei difensori (avv. Uglessich, Zocchi, e avv. Moro, Belle), l'imputato precisa di essere stato al corrente che Zocchi doveva ancora denaro a Potossi per la pistola.

A lui succede Zocchi (profilo e piglio da pretoriano), ed entra subito nel vivo: «Vostro onore — dice — a sei mesi di distanza mi hanno chiesto se ero a Udine, ed io in buonafede ho detto di sì. Ho una sola colpa: di avere comperato una pistola e di non averla pagata. Quando l'ho comperata Potossi la provò, sparando un colpo dalla finestra di casa sua, e nel cornicione della chiesa dei Cappuccini deve esserci ancora il segno. Quand'è venuto a casa mia a chiedermi il resto dei soldi, l'ho mandato al diavolo». Presidente: «Sa dove furono trovate le armi?». Zocchi: «No, vostro onore. Ho saputo in carcere delle manie di Potossi. Nego di averlo sequestrato e torturato, legandolo a una sedia, nella cui parte inferiore avevo apposto stracci infuocati. Nego di avergli preso ottomila lire e di avere tentato di prendergli, assieme al Belle, ottantamila lire. Gli dovevo 50 mila lire». Presidente: «Non ha ancora spiegato la faccenda della sedia bruciacchiata sequestrata a casa sua». Zocchi: «No, vostro onore. Mi hanno portato in carcere il 24 agosto per la pistola e vi sono rimasto sino al 30 novembre. Se il fuoco lo avessi dato io, avrei nascosto la seggiola. Vivo solo, e la mia casa di Gretta non è chiusa a chiave».

P.M.: «Pensate che qualcuno abbia messo in opera tutta questa messinscèna?». Zocchi: «Sì, vostro onore. Penso sia stato Potossi anche se non ho le prove». P. M.: «Ricorda dov'è stato la notte tra il 2 e il 3 agosto?» Zocchi: «Non posso saperlo, onestamente».

Il primo teste è il magg. Dino Morandini: conferma che Potossi gli descrisse l'occultamento in tutti i particolari e gli spiegò esattamente il punto in cui erano state nascoste le armi, che poi fece sequestrare. Presidente: «E' vero che Potossi venne un giorno da lei con il volto segnato?». Magg. Morandini: «E' vero. Aveva anche dei lividi sulla schiena, e me li fece vedere, sollevando il maglione. Mi raccontò che, non trovando le armi, Belle e Zocchi lo avevano accusato della sparizione o di averci fatto una "soffiata"». P. M.: Da quanti anni conosce Potossi?». Magg. Morandini: «Da una decina di anni. Per le sue traversie».

Il dott. Petrosino, dirigente della Mobile: rievoca le circostante nelle quali arrestò Zocchi. Il dott. Aldo Rizzi, direttore dei Musei di Udine: conferma il verbale della restituzione delle armi, alcune delle quali tornarono alla base notevolmente danneggiate, e precisa che due esemplari non furono più trovati. Il maresciallo Alberto Di Bernardo: ricorda che notò la macchina di Belle in piazza Primo Maggio, a Udine, nell'ultima notte di luglio o nella prima di agosto. Rilevò precauzionalmente il numero di targa, e lo riferì, quindi, alla Mobile. Presidente, P. M. e Difesa vogliono sapere quale distanza intercorre tra la «Casa della contadinanza» e il punto in cui egli trovò i due: non sa valutarla in metri ma precisa che la percorre in due minuti.

Entra ora in aula Franco Potossi, magro e con il volto incorniciato da barba e basette. Presidente: «Vennero da lei per dirle che avevano armi antiche e se poteva aiutarli a piazzarle?». Potossi: «Ignoravo di quali armi si poteva trattare». Si accende una fiammata polemica con la Difesa, e sui vari distinguo scende un amaro chiarimento del P. M. «E' così facile rubare cose antiche in Italia — dice il dott. Coassin — che si può offrirle in vendita prima ancora di esserne venuti in possesso».

Potossi precisa che i due gli avrebbero promesso il 20 per cento sul «fatturato». Rievoca poi il primo incontro con il magg. Morandini e, tra l'altro, dichiara: «Ho fatto credere loro di avere preso contatto con eventuali clienti ma in realtà volevo prendere tempo. Prima di fare quel passo ho pensato a lungo. Non volevo testimoniare in Tribunale. E ho sbagliato ugualmente. Vennero in macchina sino davanti a casa mia, depositarono le armi nel mio alloggio e poi, a braccia, le portarono nel nascondiglio». Presidente: «Vide esattamente dove furono nascoste?». Potossi: «Li accompagnai sino all'inizio delle scale della casa in rovina e attesi che le sistemassero».

Presidente: «Cosa le fecero nella casa di Gretta?». Potossi: «Mi legarono a una seggiola con le braccia dietro la schiena, e poi mi passarono una corda al collo, fissandola a un gancio, perché non mi potessi muovere. Belle aveva un pugnale, Zocchi una pistola». Presidente: «Che gli aveva venduto lei?». Potossi: «No, è un'arma rarissima, una pistola da tiro a segno di alta precisione, fabbricata dagli americani per un massimo di un migliaio di esemplari. Lo scorso anno, ne è stata venduta una in Germania per un milione e mezzo». Presidente: «Zocchi ha fatto un buon affare...». Zocchi: «La teneva in un buco sovrastante il lavandino e per provare il silenziatore sparò un colpo sulla grondaia dei Cappuccini e poi a un gatto». Potossi: «C'è stata la guerra a Montuzza, e si possono vedere ancora i buchi. Ho due gatti anch'io». Presidente: «Ci dica, Potossi, chi può avere dato un'arma così preziosa allo Zocchi?». Potossi: «Io no, di certo. Se l'avessi avuta me la sarei tenuta, e non l'avrei data né a lui né ad altri».

A richiesta del Presidente, il giovane precisa che lo catturarono alle 20 davanti alla casa della sua fidanzata, lo portarono in Gretta, ove lo trattennero sino alle prime ore del pomeriggio del giorno successivo. Belle andò a prendere da mangiare per sé e per l'attuale coimputato, lo picchiarono a turno, e Belle minacciava di sfregiarlo con il coltello.

La Difesa considera Potossi un minorato psichico e in merito alle sue condizioni di mente è stato interrogato anche il maggiore Morandini, il quale, sia pur sapendo di qualche suo ricovero allo Psichiatrico, ha detto che il giorno in cui lo incontrò gli sembrò «lucido, aperto e sereno». Difesa: «Dove abita il fratello di Potossi, ha un telefono?». Potossi: «Mio fratello e mia cognata abitano sul mio stesso pianerottolo, hanno il telefono ma sono tutto il giorno fuori casa per lavoro...». P. M.: «Però questo "mentecatto" dà prova di essere logico». Finisce così l'udienza, e il Presidente aggiorna il processo alle 9.30 di stamane.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emma Marzolini dai colleghi dell'Arsenale Triestino S. Marco lire 27.000 pro ECA.

In memoria del prof. Lucio Talamo nel XIII anniv. da Fiammetta, Attilio e Marinà 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ida Vusio nel V anniv. dalla famiglia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Perizi nel II anniv. dal figlio Nino 20.000; da Jolanda Del Senno 20.000; dalla famiglia Del Senno 10.000; da Elsa e Dante Gemelli 3000; da Ada ed Ennio Del Senno 3000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del dott. Ettore Levi nel II anniv. (4.12) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori; 10.000 pro Pia Casa Gentilomo e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Federico Godenigo nel XXXVIII anniv. (2.12) dalla figlia Alice 5000 pro chiesa Beata Vergine delle Grazie e 5000 pro Seminario diocesano.

In memoria di Renato Tartaglia nel I anniv. dalla moglie 20.000 pro ECA e 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Silvio Luin 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Antonio e Antonietta Zatilla 5000 pro Unione ital. ciechi; dalle famiglie Zanini - Covelli 3000 pro Operazione lana.

In memoria di Aldo Macorsi nel IV anniv. dalla moglie Anna 20.000 pro Centro cardiovascolare.

In memoria di Valentino Bortoluzzi nel V anniv. da Nives e Rosanna 5000; da Romano e Renata 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Furio Nodus nell'anniversario della nascita da Emira e Sergio Spagnul 10.000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Pietro Olivotti nel trigesimo dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Dolores Duca nel II anniv. da Vittoria 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonietta Cravos nel XIII anniv. (1.12) dai nipoti Bruna e Luigi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Stelvia Savini nel XIV anniversario dal marito Fabio Savini 10.000; dalla famiglia Del Senno 10.000; da Elsa e Dante Gemelli 3000; da Ada e Ennio Del Senno 3000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giovanni Pippan nel IV anniversario (4-12) dalla moglie e dai figli 5000 pro Associazione Assistenza Spastici-Bambini.

In memoria del cap. Adolfo Giorgieri nel VI anniversario dalla moglie 5000 pro Fondo Banelli e 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Dolores Duca nel II anniversario da Alina e Bruno Sussig 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Carla Moro nel trigesimo da Uccia e Susy Sprohar e Franco Moro 10.000 pro stituto Rittmeyer.

In memoria di Maria ved. de Mattia nel XXIII anniversario dalle figlie Argia Colla ed Erminia Lantschner 3000 pro Unione Italiana Ciechi e 3500 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Brunetta Coslovich e famiglia 3500 pro Unione Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Roberto Giraldi per il compleanno (4-12) dalla zia Rina 3000 pro Centro Tumori.

In memoria di Norma Brunelli nel VI anniversario dai familiari 10.000 pro Domus Lucis-Gina e Giorgio Sanguinetti.

MOSTRE D'ARTE

Sartoretto alla Tergeste

E' aperta alla galleria «Tergeste», in via Battisti 19, una mostra di Dino Sartoretto, che potrà essere visitata fino al 14 dicembre.

In memoria di Marcello Bin nel V anniv. da Anna ved. Celar 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Zanutti dalla moglie Emma Zanutti e Pucci 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Aldo Macorsi e dei propri cari defunti da Pina Ogrisek 3000 pro Centro malattie cardiovascolari e 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Petrevcio da Tina e Carmen 6000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andrea Apollonio dalla famiglia Giordani ed Evelina 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Salvatore Bianco dalle colleghe della figlia Mina 18.000 pro Centro tumori.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Arturo Montagnari da Mario e Maria Zocconi 10.000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Grazia Trapasso Cossutta dal reparto confezione Calza Bloch 12.500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Cvitanich dai dipendenti del Genio civile di Trieste 25.000 pro Ospedale Lungodegenti.

In memoria di Maria Dimini dai cugini Agapito e Grafitti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cirillo Zetko da Paola Santel e Maria Urzi 5000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti e 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Eugenio Rudes da Anita Improta 5000 pro ECA e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Raffaella Siniscalchi dalle impiegate CIT - Ufficio Centrale Viaggi, stazione autocorriere 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Nady Galliano nata Giacomini (Conegliano) dalla famiglia Caratti 10.000; da Eugenia 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Pellegrino Zacchigna da Marco Picciola 2500 pro Lega Nazionale; 2500 pro chiesa Madonna del Mare e 2500 pro Famiglia Umaghese (S. Pellegrino).

In memoria di Marie Gandus da Giovanni e Maria Pitacco 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita Petchich dalle famiglie Raffaelli e Stabile 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria della prof. Anna Revignas Saitta da Dante, Maria e Franco C. 2500 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Hans Köllner da Gina Millevoi 5000 pro chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria nel N.H. dott. Giorgio de Zeno da Nerina e Francesco Teciaizich 10.000 pro Rotary Club - Fondo de Zeno.

In memoria di Maria Cobau ved. de Denaro da Luigi e Livio Cobau 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Arturo Montagnari dalla figlia Thea 60.000 pro Associazione Assistenza Spastici e 40 mila pro Centro Tumori; da Giuliano e Titti Luser 30.000 pro Associazione Assistenza Spastici; da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Lega Lotta malattie Cardiovascolari; dagli amici della domenica della figlia 15.000 pro Centro Tumori; da Maloi Ziffer 2000 pro CRI; dalla famiglia Genel 10 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Stoinich dai nonni Ciani dagli zii Cielia e Vinicio da Mirella e Bruto 15.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Cvitanich dall'ing. Domenico conte Rossetti de Scander e signora 10.000 pro Società di Minerva.

GIUDIZIO DI SECONDO GRADO PER UNA RAPINA IN FRIULI

Avevano il volto celato ma l'auto li smascherò

Confermata la condanna agli autori della banditesca impresa

Tre detenuti nella gabbia delle Assise d'Appello. Si tratta di Danilo Bertolutti, di 31 anni, da Moimacco, Alberto De Monte - Zanguol, di 27 anni, Camisano Vicentino, e Tommaso Perini, di 19 anni, da Mestre, e compaiono davanti alla Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere dott. Costa e dai giudici non togati Renzo Lavoroni, Luisa Bassi - Lippi, Olimpia Bassi - Petoello, Elena Prelli, Bianca Vallin - Castellani e Laura Bassi, P.G. dott. Franzot, cancelliere D'Andri.

All'alba dell'1 ottobre 1971, Renato Miani, esercente della trattoria «Al Pessar» di Orzano di Remanzacco, telefonò ai carabinieri per informarli che due sconosciuti, mascherati e armati di pistole e un coltello, erano penetrati nel suo alloggio, sovrastante il locale, e con minacce, l'avevano rapinato di poco più di 200 mila lire, duemila scellini austriaci, alcuni preziosi, un assegno di cinquantamila lire e delle chiavi della sua «Citroen», che usarono poi per avviare il veicolo.

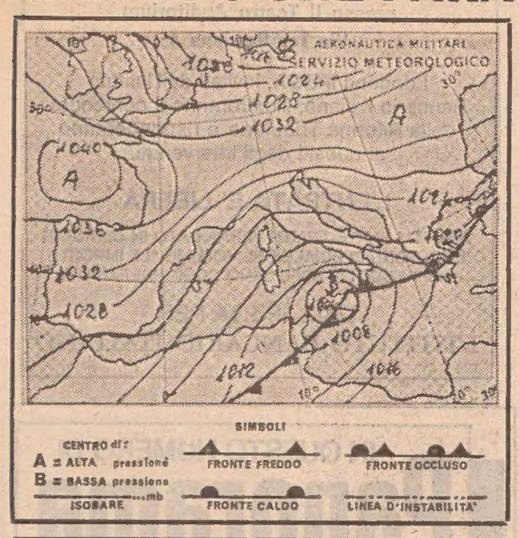
Prima di allontanarsi, i malfattori avevano tagliato i fili del telefono. Venne disposta un'inchiesta — riferisce il Presidente che è anche relatore del fatto — e gli investigatori rinvennero il giorno successivo la Citroen, abbandonata presso una scuola di Udine, e per vari indizi risalirono ai tre, che s'erano conosciuti a Porto Marghera, dov'erano occupati. De Monte e Perini utilizzarono l'assegno e lo fecero sottoscrivere a titolo di girata da un conoscente. Al termine delle indagini, furono deferiti all'autorità giudiziaria per concorso in rapina aggravata, porto di due pistole e un coltello, Perini e De Monte, inoltre, per falso in assegno e truffa.

Il 27 novembre dello scorso anno, furono giudicati dalla Corte d'Assise di Udine, che accordò al solo Perini le attenuanti generiche, e lo condannò a tre anni, nove mesi e 10 giorni di reclusione, 220 mila lire di multa e 20 giorni d'arresto, inflisse a De Monte sette anni e 9 mesi di reclusione, 460 mila lire di multa, un mese e 15 giorni d'arresto, e a Bertolutti sei anni di reclusione, 420 mila lire di multa, un mese e 15 giorni d'arresto. Ricorsero ma per loro sfortuna la sentenza venne impugnata anche dal P.M. Alla Corte negano ora gli illeciti contestati.

Il P.G. sostiene la validità dell'appello del suo ufficio e chiede che a De Monte e Bertolutti venga aumentata la pena loro inflitta in primo grado e il rigetto dell'appello di Perini per mancata presentazione dei motivi. In difesa di quest'ultimo, parla l'avv. Enrico Abeatici del Foro di Trieste, per De Monte, l'avv Terzi del Foro di Udine, e per Bertolutti l'avv. Patrone dello stesso Foro e l'avv. De Castello del Foro di Padova. La Corte dichiara inammissibile l'appelo di Perini per mancata presentazione dei motivi, e ordina che la sentenza di primo grado divenga esecutiva nei suoi confronti, e conferma le stesse deliberazioni per Bertolutti e De Monte.

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (ACEPE), organizza per sabato 8 dicembre, per i suoi aderenti ed i gelatai triestini, una gita a Longarone per visitare la XIV mostra internazionale del gelato, dove sono esposti prodotti ed apparecchiature del settore. Per informazioni, rivolgersi alla sede della Associazione in via dei Rettori 1, telefoni 68424 e 36095.

IL TEMPO CHE FARÀ





Un'area depressionaria estendentesi dal basso Tirreno al canale di Sicilia si sposta lentamente verso lo Jonio, mantenendo condizioni di tempo perturbato sull'Italia centro-meridionale, con nuvolosità estesa e precipitazioni prevalentemente nevose, più frequenti e persistenti sulla parte meridionale della penisola. Nel corso della giornata parziale schiarita sul medio versante tirrenico. Sulle regioni settentrionali e la Toscana quasi sereno con gelate notturne. Temperatura: in attenuazione.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	—4	0	Bologna	—6	2	Roma-N.	3	7	Catanzaro	7	9
Bolzano	—12	2	Firenze	—1	3	Fiumicino	3	6	Reggio C.	10	18
Verona	—9	4	Pisa	—3	5	Roma-Eur	4	7	Messina	14	16
Venezia	—1	4	Ancona	2	4	Campob.	—4	—3	Palermo	12	18
Milano	—3	3	Perugia	—4	—1	Bari	3	6	Catania	7	20
Torino	—9	2	Pescara	0	2	Napoli	4	8	Alghero	3	6
Genova	1	5	L'Aquila	—6	2	Potenza	—3	—2	Cagliari	6	9

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 DICEMBRE 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	—	1400	1600	2130	—	—
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	—	2800	3933	4880	—	4800
Cefali	300	750	660	1200	480	1480
Girai	350	400	680	800	—	680
Guati gialli	—	—	1326	1640	—	1480
Menole	—	—	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	1980	—	—
Moli	1200	1800	1613	2512	—	1400
Mormori	—	—	—	2800	—	—
Orate	4200	4300	—	5600	5600	5680
Passere imp.	800	900	1220	1400	—	—
Riboni	—	—	—	2800	—	—
Rospi - code	—	—	2960	3280	—	3600
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	—	—	—	800	—	1280
Sgombri	600	700	880	1200	—	—
Soglole	2800	3200	3800	4480	—	4800
Tonno	—	—	1580	1980	—	—
Passere nostrane	—	—	1480	1800	1480	1800
Trote	1000	1100	1400	1480	—	—
Volpine	—	—	1280	1780	1880	1980
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1400	1440	1640	—	—
Calamari congelati	—	800	1280	1440	—	1480
Caparozzoli	—	—	—	—	—	—
Pedoci (Mitili)	—	—	—	—	—	—
Seppie	—	800	847	1400	—	—
Crostacei:						
Canocchie	400	1000	480	1330	1480	1800
Scampi - code	—	—	3600	4800	4800	5600

UNA SERIE DI NUOVI UTILI SERVIZI OFFERTI DALLA SIP

PRESTO UN BERNACCA TELEFONICO

Anche un bollettino per i naviganti - Teleselezione passante

Entrano in funzione in questi giorni le apparecchiature che consentono di offrire anche a Trieste nuovi servizi agli utenti telefonici, come già avviene in altre parti d'Italia. Due di questi interessano tutti gli utenti e sono precisamente il «191» «previsioni meteorologiche e stato del tempo» e il «196», «bollettino della navigazione».

Il «191», che potrà rivelarsi molto utile specie durante la stagione invernale, darà le informazioni, curate dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, relative al Friuli-Venezia Giulia e al Veneto. Oltre ai dati di rilevamento (temperatura, condizioni del tempo, venti ecc.) vengono fornite anche previsioni a breve scadenza.

Ogni notiziario dura circa due minuti, viene rinnovato cinque volte al giorno e comporta un addebito di tre scatti. Questo bollettino può anche essere ascoltato da località fuori del nostro distretto telefonico, chiamando il n. 2211, logicamente con il prefisso di Trieste e cioè 040-2211; in questo caso l'addebito segue le tariffe della teleselezione.

Il servizio previsioni meteorologiche funziona già in buona parte del resto d'Italia. Chi, in vista di un viaggio o per qualsiasi motivo, desidera essere informato sulle condizioni del tempo in altre regioni può chiamare i seguenti numeri con relativi prefissi: Trentino-Alto Adige 0471-49000; Piemonte-Valle d'Aosta 011-5711; Lombardia 02-3694; Liguria 010-5606; Toscana 055-2692; aLzio 06-5877; Campania 081-975000.

Il servizio telefonico con il «Bollettino della navigazione» (196) che sarà attivato fra non molto, fornirà dati particolareggiati sulle condizioni dell'Alto Adriatico e qualche informazione sugli altri mari della Penisola.

Ai grandi utenti, dotati di centralino, invece è rivolta la offerta della «selezione passante». Attualmente tutte le telefonate che pervengono a una azienda dotata di centralino sono ricevute da una telefonista alla quale spetta poi di smistarle ai singoli uffici interni. Con la «selezione passante» invece si avrà la possibilità di chiamare direttamente, da qualsiasi telefono d'Italia, il numero «interno» del centralino senza lo intervento dell'operatrice.

Il servizio è già in funzione a Genova, Firenze, Milano, Torino e Roma ed è stato molto apprezzato dalle grandi industrie per la possibilità di far chiamare dai propri corrispondenti abituali direttamente gli incaricati di ogni servizio, senza dover far attendere gli interlocutori con la chiamata della centralinista.

UNA INTERESSANTE STATISTICA PRESSO I CENTRI MES

COSA FARE CONTRO LA CALVIZIE?

Il 60 per cento di coloro che perdono i capelli possono essere recuperati, il resto può essere trattato tramite l'infoltimento protesi

Dicembre 1973

Da molti anni ormai, la vita sociale dell'uomo moderno, nelle sue quotidiane necessità di lavoro impone doveri precisi non solo nel campo professionale ma anche in quello estetico, che ormai è uno dei fattori determinanti nella vita moderna.

Devono quindi essere evitate le prime impressioni sfavorevoli, suscitate da disordine, trascuratezza nel vestire, barba lunga e da una capigliatura povera: essere veramente a posto, pertanto, ci dà un senso di sicurezza e ci fa sentire a nostro agio.



Ecco una protesi dei centri MES

Visita al centro MES

Per avere conferma, nel campo statistico di quanto detto, mi sono indirizzato verso una autorevole organizzazione specializzata nel trattamento dei capelli: il centro MES di Padova. Il Direttore del sopraddetto Istituto mi ha dichiarato: «In Italia migliaia di donne e uomini con capelli deboli e fragili e niente affatto sani, sottoponendosi ai nostri trattamenti, li hanno irrobustiti e salvati. La caratteristica più importante della calvizie sta nel fatto che è progressiva, comincia di solito con forfora e prurito; ed è inarrestabile a meno che non si prendano dei provvedimenti efficaci ed appropriati.

Ho potuto accertare che le persone che si presentano alla sede del centro MES e si sottopongono all'esame (completamente gratuito) si dividono in due gruppi:

Primo gruppo «trattamento»

Nel primo gruppo delle forme trattabili rientrano: la stempiatura precoce e progressiva, la caduta eccessiva di capelli (untuosi e fragili, secchi e stopposi), aumentata oleosità del cuoio capelluto, sua alterata elasticità e mobilità per mancanza di circolazione sanguigna e diminuito apporto nutritivo.

Aspettare quindi di giungere alla completa calvizia pensando di riacquistare poi i propri capelli è fallace speranza: è inutile sperare, infatti, di ottenere la ricrescita dei capelli quando i bulbi piliferi sono già stati distrutti da un processo di completa atrofia.

Secondo gruppo «protesi»

Il MES, che è all'avanguardia anche in questo settore, per chi ha una calvizie pronunciata ha istituito un vero e proprio laboratorio nel quale vengono preparate delle protesi che, applicate nelle parti calve, completano il resto della capigliatura in maniera perfetta, sia per quanto riguarda qualità di capelli, colore e sfumature, sia per quanto riguarda robustezza spessore e leggerezza.

La novità assoluta nel settore di questa protesi sta nel fatto che quest'ultima lascia respirare e traspirare il cuoio capelluto. Queste caratteristiche favoriscono così le inderogabili funzioni dell'epidermide che non assume, nei confronti della protesi, quella naturale azione di «rigetto» che sarebbe logico aspettarsi dopo la applicazione di un corpo estraneo.

Esame gratuito

Chiedo al Direttore:

«Quanto tempo dura l'esame preliminare».

«Dura dai 40 ai 60 minuti in media. Dipende da come il caso si presenta L'esame è gratuito e ciò per due ragioni: innanzitutto perché il cliente possa rendersi conto con esattezza dello stato dei suoi capelli e conoscere quindi il preventivo del trattamento o della protesi. In secondo luogo per permettere a noi di accertare con serietà le condizioni e le cause della calvizie e poter stabilire se il soggetto possa o non possa essere trattato».

Poiché i sistemi adottati dai centri MES in molte città italiane sono frutto di lunga esperienza e serietà professionale, il Direttore mi ha fatto rilevare inoltre che oggi, il MES è l'unico in grado di rilasciare, ad ogni cliente che l'Istituto accetta, un certificato di garanzia che costituisce una valida premessa per il buon esito sia per coloro che si sottopongono al trattamento, sia per coloro che necessitano di una protesi.

La mia visita all'Istituto MES è terminata.

Non mi resta quindi che sottolineare con vivo piacere l'entusiasmo che il personale del centro MES ha saputo infondermi.

Si fa presente che il MES riceve dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

TRIESTE: via Valdirivo 26, tel. 36-822;

PADOVA: Riv. Mugnai 7, tel. 664-361;

VERONA: Piazza Brà 10, tel. 24-250;

BRESCIA: via Moretto 42, tel. 56-239;

ROMA: via E.Q. Visconti 8, tel. 311-902.

UN PROBLEMA SOLLEVATO DAL SEN. BROSIO

Beni italiani in Zona B: la risposta del Ministero

Sulla materia esiste un accordo fra i due paesi che eviterebbe dei provvedimenti unilaterali

Il sottosegretario per gli Affari esteri Cesare Bensi, ha risposto al sen. Manlio Brosio, il quale, a nome del PLI, aveva prospettato al presidente del Consiglio ed al Ministero per gli Affari Esteri, il problema della tutela dei beni italiani in Zona B.

Ecco la risposta del sottosegretario Bensi:

«In via preliminare è da notare che, per quanto il decreto n. 152 emanato dal Consiglio federale jugoslavo il 27 settembre 1972, consenta alle competenti autorità jugoslave di effettuare la nazionalizzazione di una parte delle proprietà italiane situate in Zona B-MIL, tali provvedimenti hanno finora presentato un carattere del tutto sporadico, probabilmente anche a seguito della ferma reazione del ministero degli Esteri italiano al suddetto provvedimento legislativo jugoslavo.

«In effetti, non appena avutasi comunicazione da parte dell'Ambasciata d'Italia in Belgrado dell'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale jugoslava del citato decreto n. 152, da parte italiana veniva elevata formale protesta con una nota, consegnata il 7 ottobre 1972 a questo ambasciatore di Jugoslavia, con la quale veniva fatto presente che il Governo italiano considerava il provvedimento juvoslavo non conforme al paragrafo 8 del Memorandum d'Intesa di Londra.

«Alla predetta nota italiana veniva risposto da parte jugoslava il 12 marzo 1973, asserendosi che il punto 8 del Memorandum d'intesa di Londra prevedeva un certo termine per la libera disponibilità dei propri beni a favore delle persone indicate dallo stesso punto 8. A tal fine da parte jugoslava era stato emanato, il 29 dicembre 1954 l'art. 6, punto 6 del regolamento del Consiglio esecutivo federale n. 550 (che è stato abolito con il citato decreto n. 152 del 27 settembre 1972); anche dopo la scadenza del termine previsto del punto 8 del MIL il governo jugoslavo non ha abolito detta norma, desiderando lasciare aperta la possibilità di una soluzione concordata della questione dei beni italiani in Zona B con il governo italiano; dopo più di 17 anni — continua l'esposto jugoslavo — non essendo stato possibile pervenire a un accordo sui predetti beni, il governo jugoslavo avvalendosi dei suoi diritti ha posto fine alla situazione provvisoria esistente, pure essendo sempre disposto ad aprire negoziati per il risarcimento dei beni italiani, a quali si riferiscono i suddetti provvedimenti».

«Da parte italiana si è replicato il 15 marzo u. s., confutando la tesi jugoslava che non fosse stato possibile, dopo più di 17 anni dalla firma del MIL, pervenire ad una soluzione concordata circa i beni in oggetto. Al riguardo si è concordato che già nel 1955, il Governo italiano aveva inviato nella capitale jugoslava una numerosa delegazione proprio al fine di negoziare e concludere l'accordo stesso; dopo l'arrivo della delegazione italiana a Belgrado, la parte jugoslava fece presente di non essere pronta ad affrontare l'argomento; quest'ultimo ha successivamente formato oggetto di ulteriori scambi di vedute italo-jugoslave, rimasti senza esito. Dato quanto precede, da parte italiana veniva riaffermata la posizione indicata nella nota verbale del 7 ottobre 1972, con la quale si era espresso chiaramente il principio che la materia dei beni italiani situati nella Zona B-MIL non può essere regolata con atto unilaterale da parte jugoslava, dovendo essa rientrare nell'ambito di un apposito accordo tra i due Paesi, in conformità a quanto previsto nel citato paragrafo 8 del MIL».

Stasera all'Auditorium l'incontro sui tributi

L'annunciato incontro sul tema «Le imposte sui redditi si applicano così» è in programma per questa sera con inizio alle 20.30 al teatro Auditorium di via Tor Bandena. Si tratta di una «tavola rotonda» promossa dall'Istituto bancario italiano con la collaborazione dell'I.P.S.O.A. (Istituto postuniversitario per lo studio dell'organizzazione aziendale) i cui docenti illustreranno i principali aspetti della riforma tributaria. Agli intervenuti sarà distribuito in omaggio il volume «Le imposte sui redditi si applicano così» di Silvio Moroni e Tommaso Lamedica nell'edizione speciale dell'IPSOA per l'IBI.

Nuova politica educativa per i ricreatori comunali

Ha avuto luogo nei giorni scorsi un'assemblea di insegnanti e direttori dei ricreatori comunali, iscritti al Sinascel, nel corso della quale è stata presa in esame ed approvata la nuova piattaforma rivendicativa che verrà presentata quanto prima all'amministrazione comunale. Premessa della stessa, è la richiesta di ristrutturazione organizzativa dei ricreatori, perché rispondano meglio alle esigenze dell'attuale società e metta l'istituzione in grado di svolgere un più ampio arco di attività ricreative, sportive e culturali e di estrinsecarle con più efficienza.

Si chiede pertanto un nuovo tipo di gestione dei ricreatori imperniata sul «collegio degli insegnanti» e sul «consiglio di ricreatorio», che programmino e pianifichino le attività, valendosi anche della collaborazione di altri organismi (consiglio dei genitori, consulta rionale, associazione degli ex allievi, istituzioni scolastiche del rione). Gli insegnanti dovranno essere specializzati e aggiornati, affinché ogni singola attività possa essere affidata a un animatore particolarmente capace. In questo quadro, che prevede pure la possibilità di accoglimento di allievi oltre il 15.o anno di età (problema della gioventù), gli insegnanti animatori dovranno essere impiegati a tempo pieno e quindi inquadrati in un ruolo organico. Accanto ad essi, che costituiranno le strutture dei ricreatori, si prevedono gli insegnanti ausiliari con orario ridotto.

Anche l'edilizia dovrà essere migliorata e potenziata con l'istituzione di nuovi ricreatori nei rioni periferici. Dovranno inoltre essere aumentate le dotazioni trimestrali portandole a un ammontare sufficiente per le nuove esigenze. Si tratta quindi di richieste che vogliono determinare una vera svolta nella vita dei ricreatori per mettere gli stessi in linea con la moderna società.

CONFERENZE

L'Italia che non va - L'arte narrativa di Fulvio Tomizza - Il femminismo oggi

Al Politeama Rossetti, nell'ambito dei Sabati letterari, il giornalista Vittorio Gorresio, presentato ad un pubblico particolarmente folto e attento dal prof. E. Cumbat, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno, ha parlato su: «L'Italia che non va». L'argomento che ha stranamente coinciso con l'inizio delle restrizioni energetiche ed economiche del nostro paese è stato più volte trattato da Gorresio sulle pagine dei giornali a cui collabora, come pure nella serie di volumi che ha pubblicato fin dal '46, suscitando sempre un vivace interesse fra i numerosi lettori, come è avvenuto quest'anno alla comparsa in libreria di «Il Papa e il diavolo», già alla terza ristampa.

Gorresio, dopo aver affermato che «la crisi odierna non si limita alle riduzioni del petrolio, ma investe globalmente una lunga serie di fenomeni di malcostume politico, che risalgono a sei-sette anni fa, e che non hanno mai, disgraziatamente, suscitato un'indignazione pubblica che si prolungasse oltre il limite massimo dei dieci giorni», si è soffermato a stigmatizzare il comportamento del cittadino italiano «egocentrico, e come tale carente di senso civico, abituato a sostenere le ragioni della sua famiglia che egli gestisce come un "clan"; disattento alle necessità della collettività (l'italiano è all'ultimo posto in Europa come lettore di giornali), pronto ad addossare ai partiti politici il malgoverno della cosa pubblica».

«E' anche vero che i partiti sbagliano tutti nella loro azione — ha aggiunto Gorresio — si trovino essi al governo oppure all'opposizione, perché da strumenti efficienti di studio politico utile a migliorare la società si sono trasformati in centrali di collocamento, generatrici di un clientelismo dannoso alla struttura dello stato».

Avallando il suo discorso con numerosi e grotteschi episodi di cui egli stesso è stato un puntuale ma puntigliosо testimone, Gorresio ha asserito che «poiché la gente ritiene il Parlamento un luogo di corruzione non se ne occupa, permettendo in tal modo che i problemi più gravi e che riguardano tutta la collettività vengano risolti tramite accordi svolti nell'ambito extraparlamentare».

* * *

Nel quadro degli incontri con le signore organizzati presso il Circolo della stampa da Fulvia Costantinides, particolarmente denso di stimoli e sollecitazioni culturali è stato il recente intervento del critico letterario Roberto Damiani dell'Università di Trieste, il quale ha svolto una lunga relazione sul tema «L'attività narrativa di Fulvio Tomizza».

Non del tutto spentasi l'eco suscitata dalla «Città di Miriam» la conversazione di Damiani (svoltasi dinanzi a un uditorio eccezionalmente folto, tra cui vari esponenti della cultura cittadina) ha inteso prendere le mosse da tutto il complesso dell'opera tomizziana, sì da giungere ai suoi esiti recenti nel rispetto metodologico di una visione diacronica e sincronica, tale da acquistare alla critica — questa la tesi espressa — la coerenza dell'impegno unitario dell'autore di «Materada»: impegno unitario e, semmai, via via perfezionatosi nell'esigenza di esaminare, scandagliare, vivisezionare il nucleo problematico di una poetica — quella dello «sradicamento» — intensamente sofferta.

Tutti i personaggi di Tomizza sono agitati da una medesima ansia inappagata di sicurezza (si pensi al Francesco della opera prima, e poi a Giustina; ma soprattutto allo sviluppo esistenziale dell'alter-ego Stefano Marcovich); e scontano in fragilità emotiva, in disagio «teologico» e in urgenza di scavo psicologico, di autoanalisi, di assillo morale la drammatica bipolarità etnica, culturale, sociale della terra da cui originano (l'Istria). E se — ha affermato il critico — questa magmatica inquietudine è assorbita e restituita al lettore, in «Materada», dall'ipotesi di una rappresentazione corale, ecco che nella trilogia di Marcovich il peso di una «mano intenta a scacciare» (Gatto) si riversa, con più dolorosa efficacia, nella lucidità impietosa di una diagnosi svolta in chiave d'autobiografismo. Infatti, se in quella che è nota sotto il nome di «Trilogia istriana» vengono svolti i motivi di una scelta (l'esodo) pertinente a tutto il microcosmo istriano — e, di lì, affrontati quelli di uno sradicamento, nella «Ragazza di Petrovia» e nel «Bosco di acacie» —, nella «Quinta stagione» inizia un nuovo discorso, atto a garantire le premesse spirituali ed etiche della «scelta» operata individualmente, al di là di ogni generalizzazione».

* * *

Invitata a parlare al Rotary Trieste-Carso-Muggia del «Femminismo oggi», Valeria Bombacci ha avviato la sua brillante conversazione su uno stimolante filone: la condizione cioè della donna nella società odierna ed i problemi che deve affrontare per svolgervi un ruolo, tale da soddisfare il suo desiderio di realizzare se stessa, attraverso un lavoro che ne esalti l'intelligenza ma senza per questo sacrificare l'altro grande, naturale, desiderio: di essere donna, di avere una famiglia e dei figli.

Partita da questa premessa, e da un fuggevole ma preciso richiamo ai precedenti e agli ideali del femminismo, Valeria Bombacci si è soffermata sulle difficoltà incontrate dalla donna nello svolgere questo suo doppio ruolo, difficoltà che hanno infine provocato una battuta di arresto nel processo di emancipazione femminile, che pure ha conosciuto, particolarmente negli anni post-bellici, momenti di grande slancio ed entusiasmo.

Pur essendo cioè divenuta rilevante la presenza della donna nel mondo del lavoro, nelle professioni, si è avvertito negli ultimi dieci anni un rallentamento nel fervore di nuove conquiste. Un fenomeno riscontrabile non soltanto in Italia, ma negli stessi paesi che hanno visto la donna all'avanguardia nella lotta per la parificazione dei suoi diritti con l'uomo, e ciò segnatamente negli Stati Uniti e in Inghilterra.

Rinuncia, rallentamento, battuta di arresto? E' un fatto che il fenomeno ha stimolato ad un tempo il risorgere, nelle frange più combattive, di movimenti femministi che hanno ripreso ad agitare le rivendicazioni femminili, peraltro con idealità e finalità che ormai si discostano da quelle tradizionali. Alle istanze di un femminismo che vede la donna contrapposta alla società con rivendicazioni che riguardano essenzialmente il suo ruolo di lavoratrice (parificazione salariale, servizi sociali adeguati, ecc.), si è aggiunto cioè un tipo di femminismo diverso, che contesta il rapporto uomo-donna essenzialmente sul piano sessuale, rivendicando alla donna il diritto di disporre liberamente e autonomamente di se stessa.

STUDENTI BRAVI ALLE POSTE



(Foto Rice)

La XV Giornata del francobollo, svoltasi all'insegna dell'aereo che da mezzo secolo viene impiegato anche dalle Poste per l'inoltro di tonnellate di corrispondenza e di pacchi, ha avuto il suo epilogo ieri pomeriggio alla direzione delle P.T. con la premiazione degli studenti medi, vincitori del concorso bandito dal ministero in ogni provincia sul tema della Giornata. La cerimonia doveva svolgersi nella mattinata di domenica, ma le restrizioni derivanti dall'austerità ne hanno consigliato il rinvio.

Oltre ai premiandi erano presenti nella sala numerosi loro coetanei e alcuni insegnanti. Ha presieduto la cerimonia il primo dirigente dott. Vincenzo Carbone, che sostituiva il direttore dott. Palumbo, impedito. Il dott. Carbone si è vivamente congratulato con gli studenti per il lusinghiero risultato del concorso e per la brillante prova fornita dai vincitori, auspicando che nel prossimo anno la gara filatelica nelle scuole possa segnare ulteriori validi progressi.

Il dott. Carbone ha quindi consegnato i premi consistenti in un pregiato volume sui francobolli italiani e in raccolte di francobolli emessi nel corrente biennio. Come è noto, agli alunni era stata data facoltà di svolgere un componimento scritto o di eseguire un disegno. Per lo scritto sono stati premiati: Bruno Enrico e Lisiani Gabriella della scuola «Rismondo», e Rossi Alessandra della «Pitteri». Per i disegni sono risultati vincitori: Vittori Marina e Da-Rio Alessandra della scuola «Julia», e F. Urbano della «Pitteri». Complessivamente la commissione giudicatrice aveva esaminato 44 temi e 22 disegni.

Nella foto, il dott. Carbone con i premiati e i loro amici.

Riprende l'attività dell'Italo-svizzera

L'Associazione culturale italo-svizzera riprende la sua attività venerdì prossimo, 7 dicembre, alle ore 19, con una conversazione del presidente, dott. Carmelo Palermo, sul problema, quanto mai attuale, della circolazione stradale. La manifestazione inaugurale avrà luogo nella sede sociale, presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19.

Anche quest'anno l'attività del sodalizio — che si prefigge di intensificare, migliorare e promuovere gli scambi culturali tra la vicina confederazione e la nostra regione, legate da lungo tempo in un legame stretto ed amichevole — è imperniata su una serie di incontri che alternano in primo piano personalità elvetiche ed italiane.

Cronache degli spettacoli

I «VENERDÌ MUSICALI» AL CCA

A quattro mani il Duo di Roma

Le due brave pianiste — Maresa Gregorini Francia e Nadia Morani Agostini — invitate al Circolo della cultura e delle arti non hanno avuto il tempo dalla loro e avrebbero meritato un pubblico più numeroso.

Hanno comunque validamente inaugurato il ciclo indetto dalla Cassa assistenza musicisti, in collaborazione con il sindacato nazionale, annualmente presenti nel panorama concertistico con queste manifestazioni (9 «venerdì») che nelle intenzioni dovrebbero offrire il viatico a musicisti finora in ombra.

Il ciclo per l'anno in corso prevede altri quattro concerti, fra cui spicca un trio di strumenti ad ancia, recentemente composto da giovani di casa nostra (Glavina, Grassi e Fusco).

Nadia Morani Agostini e Maresa Gregorini Francia, di Roma, hanno messo in luce su una stessa tastiera un repertorio che generalmente viene ritenuto di impegno irrilevante e che invece esige una disciplina acuita nel reciproco controllo e maggiori capacità di adattarsi sul momento allo strumento a disposizione.

Il Duo di Roma ha dalla sua anche una certa comunità di intenti che viene da una approfondita educazione e dal continuo affinamento. Le due pianiste ne hanno dato un saggio nella fresca ironia sfoderata nelle due iniziali Sonatine di Kuklau o nella cantabilità della Fantasia op. 103 di Schubert.

Silvestri, Allegra e Teresa Procaccini rappresentano la musica italiana; il primo con «Sei divertimenti», brevi ma ficcanti quadretti, il secondo con una Introduzione e Allegro di buona e slanciata fattura, la terza infine con tre bozzetti, «Marionette», pianisticamente difficili ma riusciti. Maresa Gregorini Francia e Nadia Morani Agostini hanno concluso il loro applaudito concerto con tre Burlesche di Max Reger e sono state costrette a offrire altra musica fuori programma.

C. G.

FILM AMERICANI DI SUCCESSO

«Due per la strada» stasera all'AIA

Questa sera alle ore 19, nella sala maggiore dell'Associazione italo-americana, in via Roma 15, per la rassegna di film americani di successo, verrà proiettato il lungometraggio a colori «Due per la strada». Il film è diretto da Stanley Doonen. Ingresso libero.

Al Circolo della stampa prolusione alla «Manon»



Roland Mancini

L'opera di Jules Massenet che andrà in scena l'11 dicembre prossimo al «Verdi», sarà preceduta da un'autorevole prolusione che avrà luogo al Circolo della stampa venerdì 7 dicembre alle ore 17.30.

Ad illustrare la «Manon», il Teatro Verdi ha infatti invitato il maestro Roland Mancini, consigliere artistico dell'Opera di Marsiglia ed attivissimo critico musicale.

Domani al «Germanico» «Dalle affinità elettive»

Nella sede dell'Istituto germanico di cultura fervono i preparativi per l'allestimento, realizzato da Arte Viva in collaborazione con la sede del Goethe-Institut, della nuova opera cameristica di Carlo de Incontrera, intitolata «Aus die Wahlverwandschaften» («Dalle affinità elettive»), tratta dall'omonimo romanzo di J. Wolfgang Goethe, e che andrà in scena domani.

Si tratta di un lavoro di grandi proporzioni, certamente il lavoro più impegnativo finora composto da Carlo de Incontrera e che prevede anche un notevole impiego di mezzi e materiali: film, diapositive, strutture e fatti scenici, parti danzate, cantate e parlate, musiche strumentali ed elettroniche.

Lo stesso autore precisa nella presentazione pubblicata sul programma che si tratta di «...una lettura di Goethe non molto fedele, non ben precisata storicamente, ma filtrata attraverso svariate esperienze culturali e ambientali ... i ricordi dell'infanzia, gli echi di precedenti lavori, le illustrazioni dei libri della biblioteca del nonno, le scenografie che Miela Reina aveva creato per le precedenti esperienze di teatro...».

Contrariamente a quanto indicato sul programmi-invito, lo spettacolo inizierà alle ore 20 precise.

LA LIRICA AL VERDI

Stasera terza di «Maria Golovin»

Stasera alle ore 20 (con mezz'ora di anticipo sull'orario fin qui abituale per gli spettacoli del Verdi) va in scena la terza rappresentazione di «Maria Golovin», parole e musica di Gian Carlo Menotti.

Ne sono interpreti Mariana Niculescu De Santis, Richard Stilwell, Bianca Berini, Giovanna Fioroni, Angelo Marchiandi e Giuseppe Scalco. La regia è di Gian Carlo Menotti. Le scene e i costumi di Pierluigi Samaritani. Nuovo allestimento realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Maestro concertatore e direttore Christopher Keene.

La rappresentazione è in turno di abbonamento C per platea e palchi, B per gallerie e loggione.

Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro (telefono 31948).

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi il «Corriere del Sud» ed è atteso il «Corriere dell'Est»

Nell'Adriatica

Partirà questa sera il «Corriere del Sud» per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina, Izmir. Imbarcherà macchinario, prodotti chimici, filati, elettrodomestici e merci varie. Il giorno 5 partirà la motonave «Bernina» diretta in Medio Oriente. A bordo alimentari, tessuti, carta, macchinario e merci varie. E' attesa per domani la motonave «S. Giorgio» della linea Grecia-Turchia. La nave che arriverà vuota di carico ripartirà il giorno 6 dopo aver imbarcato filati, ferramenta, fogli di alluminio, prodotti chimici e merci varie.

Nell'Italia

Il giorno 7 sarà a Trieste la motonave «Da Verrazano» che sbarcherà cotone, frigoriferi e merci varie. Ripartirà il giorno 8 con a bordo catone, mobili e merci varie. La nave è adibita alla linea Centro America - Nord Pacifico.

Nella Tirrenia

Per il giorno 6 è prevista la partenza della motonave «Cagliari» diretta al Nord Europa. A bordo legname, acciaio e merci varie. La «Staffetta Adriatica» arriverà domani con a bordo alimentari e merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 5 per il Mediterraneo dopo aver imbarcato acciaio, chimici e merci varie.

E' previsto l'arrivo per il giorno 7 del «Corriere dell'Est» che sbarcherà agrumi. Il «Corriere» ripartirà il giorno 8 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina ed Izmir dopo aver imbarcato frigoriferi, carta, elettrodomestici e macchinario.

Calimanopulos soddisfatto di Trieste

Ci viene riferito che il grande armatore Calimanopulos sen. ed il figlio, che è il general manager del gruppo ellenico, sono soddisfatti delle rese ottenute dalle loro navi nei servizi con Trieste nei riguardi del Sud ed Est Africa. Il gruppo Calimanopulos è uno fra i più potenti di Grecia, disponendo di una cinquantina di cargo per un totale di circa un milione di tonnellate di portata. La Hellenic Lines, che è la società creata dall'armatore del Pireo nel 1934, iniziò il servizio Trieste-Africa meridionale nel febbraio del 1967, a canale di Suez aperto. La linea poggiò in un primo tempo su tre navi di tipo «Liberty». Quando il canale venne chiuso, nel giugno del '67, Calimanopulos mise in rotta cinque unità «Liberty», per far fronte all'enorme aumento delle distanze marittime per la circumnavigazione dell'Africa. Nel 1970 la linea venne ammodernata con la sostituzione delle «Liberty» tramite le «Victory». Infine quest'anno, l'impresa ellenica ha sostituito quattro delle cinque «Victory», lasciando in rotta una sola di queste unità belliche, e ponendo in linea le «Hellenic Torch» e «Hellenic Glory» di 12.000 tdw. e le «Hellenic Hero» e «Hellenic Spirit» di 15.000 tdw. Le navi che sono di costruzione 1957-59 hanno maggior volume di stiva ed una velocità di crociera di 16 nodi. L. figlio dell'armatore, Gregory Calimanopulos, che è — come detto sopra — il general manager della compagnia, intende potenziare al massimo la raccolta di traffico austriaco e tedesco-meridionale, oltre, beninteso, quello delle merci provenienti dall'Italia. L'impresa ellenica è rappresentata a Trieste dalla Società D. Tripcovich.

I legnami sovietici

Abbiamo appreso che la Rosa Rosa Legno Sud ha ricevuto assicurazioni da parte dell'Ente Porto dell'assegnazione di una prima area di movimentazione dei legnami sovietici. L'affare» pertanto sta celermente andando a buon fine. Fra breve il grande operatore napoletano verrà nella nostra città dove riferirà, in una conferenza stampa, quanto egli si prefigge per incrementare il traffico triestino dei legnami segati. Al momento opportuno daremo più ampi ragguagli sulla iniziativa.

AUTWARD CONTINENT - AUSTRALIA CONFERENCE

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Bunker Surcharge

Le Linee conferenziate che servono il traffico dal Regno Unito e dall'Europa Continentale per l'AUSTRALIA comunicano che a causa dei recenti drastici aumenti del prezzo del combustibile sono costrette ad applicare un «Bunker surcharge» del 3,8% con decorrenza dalle navi che iniziano a caricare nei singoli porti il 10 dicembre 1973. Il surcharge si applicherà sui noli di tariffa incluso il coefficiente di adeguamento valutario.

Il «Bunker surcharge» sarà soggetto a revisione se ci saranno significative variazioni nel prezzo del combustibile o conseguenti aumenti da altri costi che le Compagnie si trovassero a dover fronteggiare a causa della crisi in corso.

Maestri della pittura veneta del '700

TIEPOLO, GUARDI, CANALETTO ed altri grandi maestri del '700 in una stupenda **Mostra al Palazzo Attems di GORIZIA.**

L'**UTAT** organizza **sabato 8 dicembre e domenica 9 dicembre** gite in autopullman per la Mostra che prevedono anche visite alle cantine del Collio.

Quota Lire 7500
comprendente: ingresso, degustazione vini, 2.a colazione ed IVA.

Prenotazioni: **Uffici UTAT via Imbriani e Galleria Protti**

IL TUO TELEVISORE FA ANCORA "CLICK"?

Con questo circuito SE nasce il televisore senza "Click". E senza disturbi.



Se cambi canale con un altro televisore, sentirai un "Click" per ogni scatto.

Niente di male: significa semplicemente che il commutatore è meccanico, che non è un Minerva SE, super elettronico.

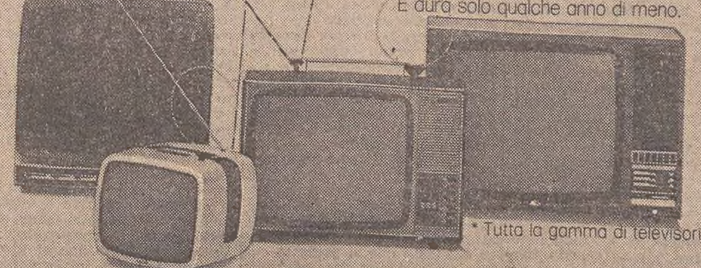
Significa che la sensibilità è un po' inferiore, l'usura maggiore nel tempo.

Che è più facilmente disturbato da interferenze.

Ma in fondo, quando è nuovo, funziona quasi bene come un Minerva SE.

Poi, col tempo, ti abituerai piano piano alle immagini poco definite, ai disturbi, a dover regolare la sintonia ogni volta. Rispetto a Minerva SE, qualche lira te la fa risparmiare.

E dura solo qualche anno di meno.



* Tutta la gamma di televisori Minerva è SE.

MINERVA

perchè accontentarsi di meno?

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Rodolfo Valentino li rende felici



Telefoto Ansa

Lecce — Sofia Loren e Anthony Quinn, ai quali è stato assegnato il Premio «Rodolfo Valentino 1973», fotografati con le preziose statuette durante una serata al Teatro Politeama

Canzonissima: domenica altre sei nuove canzoni

Roma, 3

Ecco il secondo gruppo di sei cantanti che saranno in gara domenica prossima nella seconda puntata delle semifinali di «Canzonissima»: Claudio Villa canterà «Non è una campana»; Gianni Nazzaro, «Il cuore di poeta»; Al Bano, «Storia di noi due»; Giovanna, «Un colpo di silenzio»; I ricchi e poveri, «Penso, sorrido e canto»; Gli Alunni del Sole, «Un'altra poesia».

Di questi sei cantanti, hanno ancora a disposizione i 70 mila voti di dotazione del «Briscolone» Al Bano, «I Ricchi e Poveri» e Gianni Nazzaro. La qualificazione alle finali per quanto riguarda i cantanti che si sono esibiti ieri non dovrebbe creare sorprese poiché i tre cantanti che hanno giocato il «Briscolone» («I Vianella», Orietta Berti e «I Camaleonti») sono notevolmente avvantaggiati sugli altri tre. Molta incertezza vi è invece per la prossima puntata: Claudio Villa non può disporre, infatti, dei 70 mila voti, ma le preferenze che gli ha assegnato il pubblico nelle due precedenti fasi potrebbero ripetersi e rendere nullo lo svantaggio. Anche nella terza puntata delle semifinali ci sono tre cantanti con il «Briscolone» (Mino Reitano, Gigliola Cinquetti e Peppino Di Capri).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DI PROSA

POLITEAMA ROSSETTI

Ore 20

IL TEATRO DI ROMA presenta

MANUALE DI TEATRO

di Achille Campanile

con:

Lilù Bosisio	Rodolfo Baldini
Elvira Cortese	Alfredo Bianchini
Norma Martelli	Don. Castellaneta
Anna Nogara	Giorgio Del Bene
Nora Ricci	Ezio Marano
Wanda Vismara	Gino Pernice

Regia di Filippo Crivelli

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Stasera ore 20 terza rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti. Turni C e B.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Domani ore 20 ultima rappresentazione di «Maria Golovin» di Gian Carlo Menotti. Direttore Christopher Keene. Regia di Gian Carlo Menotti.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20: «Manuale di Teatro» di Achille Campanile presentato dal Teatro Stabile di Roma. Terzo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile di Prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. B. Minoli - H. Grün: «Vilinček caduto dalla luna» nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

GRATTACIELO

Ho sempre paragonato l'anima ad una membrana rossa, umida e calda... INGMAR BERGMAN

MAGMA DISTRIBUZIONE

L'ULTIMO CAPOLAVORO DI

INGMAR BERGMAN

SUSSURRI E GRIDA

EDEN. 15.30, ult. 21.15. Seconda settimana di successo: «La schiava - Io ce l'ho e tu no» con Lando Buzzanca e Catherine Spaak. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR. 16.05, 18.35, 21.05. ultima: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Walter Matthau. (Poliziesco). Colori. V.m. 14 anni.

FENICE. Film 17.15 - 20.20 ultima «O Lucky Man!». Malcolm McDowell, il prestigioso interprete di «Arancia meccanica». Colori. Vietato m. 18.

GRATTACIELO. 15.30, 17.15, 19.15, ult. 21.15: «Sussurri e grida». L'attesissimo capolavoro di I. Bergman, con A. Andersson, K. Sliwan, J. Thulin, L. Ullmann. Technicolor. Vietato ai minori.

NAZIONALE. 15, 17, 19, 21.20: «Una squillo per 4 svitati». Jane Fonda, Donald Sutherland. (Giallo). Colori.

RITZ. 16, 18.20, 20.40. Il settimana. «Teresa la ladra». Un film di Carlo Di Palma con Monica Vitti. Technicolor. Non vietato.

AURORA. 15.30, ult. 21. Dino Risi presenta il suo ultimo divertentissimo technicolor ad alta suspense: «Mordi e fuggi» con O. Reed e M. Mastroianni. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

CAPITOL. 15, ult. 21. Ancora oggi a richiesta l'ultimo film di V. De Sica: «Una breve vacanza» con F. Bolkan. Technicolor. Prossimamente: «Toni Arzenta» con A. Delon.

CRISTALLO. 16.30, ult. 21. Uno straordinario viaggio e straordinaria esperienza: «Il mondo erotico». Una eccezionale inchiesta sugli aspetti meno conosciuti dei nostri simili. Technicolor. Vietato 18.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 21.30: «Violentata davanti al marito». Eccezionale prima con Barbara Mills, Michael Stearns e Linda York. Technicolor. Severam. v.m. 18.

IMPERO. 16, ult. 21.15. Montesano e Noschese sono gli insuperabili interpreti del divertentissimo technicolor Titanus: «Il prode Anselmo e il suo scudiero».

MIGNON. 16. J. Wayne nell'avventuroso: «I 3 della Croce del Sud».

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15.30, ult. 21.15: «2022: I sopravvissuti» con Charlton Heston, Leigh Taylor Young. Technicolor. V.m. 14 a.

VITTORIO VENETO. 16, ult. 21.15. Technicolor: «Diario segreto da un carcere femminile». Anita Strindberg, Eva Cremerix, M. Serato. Luogo di redenzione? Questa è una bolgia dove si brucia una umanità perversa e calpestata. V.m. 18.

ABBAZIA. 15.30: «10 incredibili giorni». Film ad alta tensione a col. con C. Chabrol, M. Jobert.

ALCIONE (tel. 796162). Inizio ore 16, ult. 21: «Per amore ho catturato una spia russa». Un eccellente «giallo» per tutti con Kirk Douglas e Marie Jobert. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30, ult. 21.30: «L'inferno erotico di Pinnesburg». Colore. V.m. 18 a.

ARISTON. Riposo.

ASTRA. 16.30, ult. 20.45: «I diavoli». Technicolor con Vanessa Redgrave e Oliver Reed. Viet. 18 a.

IDEALE. 16, ult. 21. Technicolor. Film del terrore: «Il sangue di Dracula». John Mason, Pamela Caun. V.m. 14.

RADIO. 16, ult. 21: «Il trapianto». Comicissimo con Carlo Giuffrè e Renato Rascel. Colori. V.m. 14 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 16: «Indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto». Meravigliosi cartoni animati con Speedy Gonzales e Gatto Silvestro. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 14.30: «Il giorno dello sciacallo».

CAPITOL. 15.30: «La storia di una monaca di clausura». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 14.30: «Ultima chance». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 15.30: «Rappresaglia».

ODEON. 15.30: «Provvidenza».

PUCCINI. 14.30: «I consiglieri». Viet. m/n 14 anni.

DIANA. 18: «Il Decamerone nero». V. m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 20. Concerto di jazz con il quintetto Cerri.

CORSO. 16.15: «Sette calze di seta insanguinate» con L. Montaigne e J. Meredith. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.

MODERNISSIMO. 17: «La sedia a rotelle» con C. Spaak e R. Hossein. Colori. Ult. 21.

CENTRALE. 16: «L'uomo, la vergine e i lupi» con A. West e L. Taunders. Colori. Ult. 21.

VITTORIA. 16: «Violenze erotiche in un carcere femminile» con D. Price e G. Deloir. Scope a colori. Ult. 21.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16, ult. 21: «Lo chiamavano cinque dita d'acciaio». Scope a colori.

PRINCIPE. 17, ult. 21: «Lo straniero senza nome» con Clint Eastwood e Verna Bloom. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 16.30: «Fra Tazio da Velletri». A colori. V.m. 18 a. Ult. 21.

VERDI. 17: «Daniele e Maria». V.m. 18 a. Ult. 21.15.

SUPERCINEMA. 17: «Per un pugno di spade». Ult. 21.15.

CAPITOL. 14.30: «Fantasia». Ult. 21.

SACILE

NUOVO. 17: «Anche i dottori se l'hanno».

ZANCANARO. 17: «Spirito Santo per 5 canaglie».

CORDENONS

VERDI. 17: «Milano roventa». A colori. V.m. 18 anni.

CORMONS

ITALIA (19-21): «D'amore si muore» con S. Mangano, L. Capolicchio e Milva.

GRADISCA

COMUNALE (19-21): «I maledetti figli dei fiori» con M. Brandon e T. Walker.

CERVIGNANO

NUOVO. «Una Venere senza nome per l'Ispettore Forrester».

RONCHI

RIO. «La casa dei vampiri».

PALMANOVA

ITALIA. «L'arma, l'ora, il movente».

GARIBALDI. «Colpo grosso... grossissimo... anzi probabile».

GEMONA

SOCIALE. «Violenza a una baby sitter».

TARCENTO

MARGHERITA. «La bella di giorno».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Svezia inferno paradiso».

CASARSA

ROMA. «Maschi e femmine».

Trionfo della Tebaldi e di Corelli a Hongkong

Hongkong, 3

Renata Tebaldi e Franco Corelli hanno cantato per la prima volta in questa regione, in due concerti tenuti nella sala «Loke Yew», accompagnati dal pianista So Hau-Leung di Hongkong. Il programma comprendeva brani di Donizetti, Puccini, Scarlatti e Rossini.

Le esecuzioni hanno avuto grande successo perché alla statura artistica dei due cantanti italiani si univa anche la sorpresa della novità. Non risulta che nella storia di Hongkong vi sia mai stata una esibizione operistica italiana e il melodramma, in generale è poco conosciuto, sebbene la familiarità con l'opera cinese renda il pubblico preparato e ricettivo.

«L'opera italiana in carne ed ossa — scrive lo "Hongkong Standard" — ha mandato in visibilio il pubblico di Hongkong». Ad ambedue le recite, vi sono stati grandi applausi e richieste di bis.

(Ansa)

al Nazionale



Inizio Film: 15 - 17 - 19 - 21.20

non credevo d'essere tanto famoso...
(che sia perchè si mandano volentieri)



biglietti d'auguri natalizi
AUGURI DI MONDADORI

IMMINENTE A TRIESTE
EURO INTERNATIONAL FILMS



DOMANI ALL'Excelsior
Finalmente libero!
1972: MALIZIA
1973: LA SEDUZIONE
Una LISA GASTONI divinamente provocante



Domani al cinema EDEN
RITORNA



La tournée in USA dei «Virtuosi di Roma»

New York, 3

Si è rinnovato in America, in occasione del 25.o anniversario di attività internazionale, lo straordinario successo che «I virtuosi di Roma», diretti dal maestro Renato Fasano, ottengono da un quarto di secolo in tutto il mondo: la dodicesima tournée americana del complesso — impegnato nella rivalutazione del patrimonio musicale italiano del Seicento e Settecento.

«I Virtuosi», a cui già nel 1968 gli appassionati americani di musica italiana avevano tributato un'ottima accoglienza, hanno eseguito questa volta una serie di concerti negli Stati Uniti ed in Canada: New York (anche alla «Carnegie Hall»), Filadelfia, Chicago, Washington, Toronto e presso gli auditori musicali di alcune tra le più celebri università del Nord America. Scarlatti, Paisiello, Cimarosa, Pergolesi, Corelli, Vivaldi, Monteverdi, Cavalli ed altri autori delle tre grandi scuole musicali italiane del Sei e Settecento hanno costituito il repertorio.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Austerità anche in TV: è tempo di vacche magre

Ci si lamentava che alla TV non succede mai niente, ed eccoci serviti, siamo addirittura ad una specie di New Deal televisivo. In breve: anticipo di mezz'ora dei Telegiornali della sera, divieto di prolungare i programmi oltre le 23, potenziamento della fascia pomeridiana allo scopo d'ospitare il maggior numero possibile di trasmissioni, così da sopperire alle ristrettezze dello spazio serale. Il tutto, in omaggio al risparmio di energia elettrica e d'ogni altra energia.

L'era delle vacche magre è arrivata ed è giusto che anche la televisione faccia la guardia al bidone di petrolio e dei suoi preziosi derivati. Può infine darsi che le restrizioni cui siamo sottoposti aguzzino l'ingegno in modo da non dover escludere che, come tantissimi cittadini stanno ritornando (le domeniche e le feste comandate) all'antica pratica del podismo e della bicicletta, così anche la TV metta allo studio qualche sistema per funzionare a volano o a lume di candela (la lampada a petrolio, date le circostanze, è improponibile).

Del resto ci vanno predicando ormai da ogni pulpito, e specie da quello televisivo, che in virtù del nuovo corso improntato all'«austerità», diventeremo tutti più felici, più sani e buoni, che ritroveremo i piaceri perduti dell'intimità familiare, delle amicizie per troppo tempo trascurate, delle buone letture e dello sport all'aria aperta (bisognava sentire, l'altra sera, che duetto per violino e viola d'amore tra Franco Zeffirelli, in pelliccia d'orso, e il cronista che lo intervistava, sui vantaggi appena scoperti della bicicletta e del bipedismo!): insomma, che diventeremo più umani. E chissà che non sia vero? Solo che un quadro così lusinghevole della «condizione umana» dovevano forse porcelo prima che la nostra società si convincesse, a torto, d'essere davvero una società «affluente» (come si usa dire oggi), molto prima che quasi tutti ci trovassimo trasformati, senza rendercene conto, in centauri del motore, in animali d'ingrasso e di surriscaldamento, ipnotizzati da quello stregonesco persuasore occulto che è il bombardamento pubblicitario di ogni immaginabile e inimmaginabile offerta di consumi superflui.

E allora, tanto per essere coerenti con le esigenze della situazione generale, vogliamo e no usare gli stessi criteri di «austerità» anche per i multiformi Caroselli? Capito: meglio non battere questo tasto, altrimenti c'è pericolo che la residua energia elettrica in dotazione alla TV si converta, per l'incauto proponente, in energia da sedia elettrica. Come non detto... E poi, stiamo attenti: da certi sintomi o vagiti ci sembra già d'avvertire che sta per nascere un nuovo prodotto pronto per essere lanciato sul mercato dei grandi consumi di massa: quello dell'«austerità». Che l'industria e il commercio ne approfittino.

Ad ogni modo i pomeriggi sono adesso piuttosto fitti d'intrattenimenti tagliati quasi su misura per i milioni di appiedati, adulti e bambini. Qui, naturalmente, ci riferiamo in particolare a quelli dell'ultima domenica. Vediamo un po': prima una serie di comiche che fanno sempre buon sangue anche, o specialmente, se retrodatate. Poi lo sceneggiato «D'Artagnan», sintesi dei tre celeberrimi romanzi del vecchio Dumas, realizzata dalle televisioni francese, italiana e tedesca. Una piccola miola, forse più per i papà che per i figlioli, e magari (si fa per dire) anche una dilettevole lezione sul tempo lontano in cui il mondo correva a cavalli invece che a motore, e i prodi che lottavano per la collana di una regina (invece che per il petrolio) non morivano quasi mai. E ancora, la TV dei ragazzi, «Canzonissima», la partita di calcio.

Non è stata dunque una buona domenica questa prima del nuovo corso austero-televisivo? Alla sera, infine, c'era quella benedetta «Eleonora» della cara e brava Masina. Non sappiamo se i telespettatori si divertono o meno a seguire questa storia di scapigliatura abbastanza simile a un libretto d'opera «vissi d'arte, vissi d'amore». Certo è però che Eleonora o Giulietta o Gelsomina che faccia, Masina sempre è. Con tutti il rispetto e l'ammirazione per l'attrice, bene inteso.

Ber.

Sarà intenso il 1974 per Annie Girardot

Parigi, 3

Il 1974 si preannuncia come un anno particolarmente intenso per Annie Girardot. L'attrice francese — che ha appena finito di girare a fianco di Marlene Jobert «Juliette and Juliette», opera prima di Remo Forlani — ha accettato di interpretare «Madame Venus» di Alain Jessua ed è stata anche scritturata per un film di Claude Pinoteau. In quest'ultima pellicola, della quale non è ancora noto il titolo definitivo, Annie Girardot reciterà accanto a Lino Ventura.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

IL VECCHIO FAIRBANKS NEL «SEGNO DI ZORRO»



Telefoto Ansa

Douglas Fairbanks senior

«Paul Temple» (TV-1, ore 20.45) — «Il party del colpevole» è il titolo di uno spettacolo televisivo al quale partecipano Paul Temple, una giornalista mondana e un ex capo della polizia. Riuniti in studio, questi personaggi cercano di risolvere un caso misterioso: si tratta di scoprire chi fu ad uccidere una donna trovata morta nel 1964 nella sua abitazione. Attraverso le testimonianze di alcuni personaggi chiamati a deporre durante la trasmissione, il detective riuscirà a scoprire l'identità del colpevole.

* * *

«La crisi dell'energia» (TV-1, ore 21.40) — In questa seconda puntata si affronta il problema del petrolio e delle possibilità offerte dalle nuove fonti di energia. Alle gravi difficoltà create dalla crisi del petrolio si aggiungono quelle poste dalla nuova coscienza ecologica in quanto costruire una raffineria significa aumentare le fonti di inquinameto. Attraverso una serie di interviste con i responsabili del settore petrolifero, vengono presi in esame il ruolo dell'ENI e quello delle compagnie private. Si esaminano poi le nuove fonti di energie, da quella nucleare a quella solare, dei venti, delle maree.

* * *

«Douglas Fairbanks»: Il segno di Zorro» (TV-2, ore 19) — Ha inizio questa sera il ciclo, a cura di Luciano Michetti Ricci, dedicato a Douglas Fairbanks senior. «Il segno di Zorro» è del 1920. La vicenda si svolge in California, provincia messicana, nella prima metà dell'Ottocento. Il paese è oppresso da un governatore rapace e dissoluto. Solo un misterioso cavaliere, Zorro, oppone resistenza ai suoi soldati. Zorro, eccezionale spadaccino, usa segnare gli avversari con una «Z» sulla fronte e sulla guancia, durante i duelli. Don Diego, uno zerbinotto sempre stanco e annoiato (in realtà si tratta dello stesso Zorro) incita alla ribellione i nobili. Ma soprattutto si batte per Lolita, la quale disprezza Don Diego e si innamora del misterioso Zorro che deve entrare in azione più volte per salvarla dall'aggressività del capitano Ramon.

* * *

«Sulla rotta di Magellano» (TV-2, ore 21) — Va in onda la prima puntata di questo programma di Giorgio Moser, un viaggio intorno al mondo alla ricerca di indizi, tracce, testimonianze sul navigatore portoghese. Il viaggio ha inizio a Siviglia, dove viene inaugurato un monumento a Sebastian Del Cando, lo spagnolo che dopo la morte di Magellano nelle Filippine, concluse la circumnavigazione della Terra. Nel programma, a metà tra l'inchiesta e lo sceneggiato d'avventura, la figura di Magellano è impersonata da Alex Carozzo, il noto navigatore solitario veneziano, mentre quella di Pigafetta è interpretata dall'attore regista Gady Castel.

* * *

«Il professore si innamora» (TV-2, ore 22) — Questo film della serie cecoslovacca «Storie inventate» narra la vicenda patetica e ironica al tempo stesso di un professore di mezza età che si innamora della cassiera di un bar. Questa vicenda sentimentale si concluderà con una delusione da parte del professore il quale d'altra parte dopo tale esperienza diventerà più umano.

(Ansa)

IN PRIMA NAZIONALE A TORINO

«Turandot» di Gozzi al Teatro Carignano

Torino, 3

E' andata ieri in scena al Teatro Carignano la «Turandot» di Carlo Gozzi, nell'edizione del Teatro Stabile di Torino con la regia di Virginio Puecher; una rappresentazione che ha avuto una gestazione — com'è noto — alquanto travagliata, prima per le polemiche scatenate dal rifiuto di Valentina Cortese (prescelta in un primo tempo per la parte della protagonista, e sostituita quindi con Carmen Scarpitta), poi per un rinvio «dell'ultima ora» che ha costretto a spostare la «prima» dal 29 novembre al 2 dicembre.

Il lavoro di Gozzi è stato rappresentato in «prima nazionale», dopo una lunga preparazione dovuta alla necessità — come ha spiegato lo stesso Puecher — di attuare una prima fase di «lavoro sul testo che si presenta subito come ricerca drammaturgica sulla struttura del testo stesso e dei personaggi», poi una seconda fase di «scrittura delle parti delle maschere di Gozzi soltanto indicate in forma di canovaccio», ed infine una terza fase «di riscrittura di quelle parti in versi che sono in qualche modo vincolante all'atteggiamento rappresentativo assunto dalle maschere nella elaborazione del testo mancante».

Protagonista della «fiaba» nella parte di Turandot è — come si è detto — Carmen Scarpitta; accanto a lei Franco Branciaroli interpreta il ruolo di Calaf, Renzo Giovampietro quello di Barach, Andrea Bosich è l'imperatore Altoum, Reida Ridoni appare nel ruolo della schiava favorita Adelma, Alessandro Esposito riveste i panni della maschera Pantalone. Le scene sono pensate da Virginio Puecher, i costumi sono disegnati da Vittorio Rossi, le musiche sono di Dmitri Shostakovic, Erik Satie e Fabio De Boni».

Lo spettacolo — che ha ottenuto un caloroso successo anche di pubblico, malgrado le restrizioni in fatto di circolazione automobilistica — proseguirà le repliche a Torino fino al 16 dicembre, prima di intraprendere una lunga tournée che toccherà le più importanti città d'Italia, per finire, nella prossima primavera, con una serie di rappresentazioni nelle principali capitali dell'Est europeo, in particolare a Mosca dove Evgenij Vachtangov curò nel 1922 la più famosa edizione della nota opera gozziniana.

(Ansa)

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.40: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Le novità di ieri; 9.15: Voi ed io - Speciale GR; 11.20: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Sette note sette; 13: Giornale radio; 13.20: Il discontinuo; 14: Giornale radio - Una commedia in trenta minuti; 14.40: Canzonissima 73; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.55: I tre moschettieri; 18.10: Duetti d'amore; 18.40: Programma per i ragazzi; 19.10: Italia che lavora; 19.30: Le nuove canzoni italiane; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.10: Suor Angelica, di G. Puccini; 22.15: Gli hobbies; 22.20: Dall'Inghilterra al Sud America: Ted Heath, Edmund Ros; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare - Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Nomadi e Marisa Sannia; 8.14: Erre come Rythmandiblues; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Suoni e colori dell'orchestra; 9.10: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Complessi d'autunno; 9.50: I tre moschettieri; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cantautori di tutti i paesi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 16.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Magia dell'orchestra; 20.10: Supersonic; 21.40: Popoff; 22.30: Giornale radio; 22.40: La staffetta; 22.55: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Musiche di G.P. Telemann; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche di G.F. Haendel; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore E. Van Beinum; 16: Liederistica; 16.30: Pagine pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz oggi; 18: Musiche pianistiche di A. Dvorak; 18.30: Musica leggera; 18.45: Gli invalidi nella società d'oggi; 19.15: Concerto della sera; 20.15: L'arte del dirigente; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Wittener tage fur neue Kammermusik 1973; 22.20: Rassegna della critica musicale all'estero; 22.40: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta»; 16.20: «Uomini e cose» - rassegna regionale di cultura con: «Il centenario dell'Archivio Glottologico Italiano» - «Il Tagliacarte»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Si dice o non si dice; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro «Ermes Grio» di Monfalcone; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Cori nella sera; 21: Incontri; 22: Musica di Ivo Petric; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: «Io sottoscritto: Cittadini e burocrazia».
13.00: «Gustavo» e «Gli antenati», cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia
13.30: Telegiornale - Ieri al Parlamento.
14.00: Corso di lingua tedesca (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso integrativo di francese.
15.40: Lingua inglese per la scuola elementare.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Il negozio dell'uomo grasso».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Renart la volpe», 1.a puntata.
18.45: Sapere: «Le Mille miglia», 2.a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: Paul Temple: «Il party del colpevole».
21.40: «La crisi dell'energia», 2.a parte.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi

17.30: Notizie TG.
17.40: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.00: «TVE», programma di educazione permanente.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: Douglas Fairbanks: «Il segno di Zorro».
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Sulla rotta di Magellano», 1.a puntata.
22.00: «Il professore si innamora», storia inventata da Emo Bohun, telefilm cecoslovacco.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Seksualtsky», film con H. Wolska e T. Fiener; 22: Documentario del ciclo «Vietnam».

Televisione jugoslava

9.35: La TV a scuola; 14.45: Ripetizione della TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Mondo piccolo», giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Gli eroi sconosciuti della rivoluzione; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: Club giornalistico; 21.15: «Chiamate il 110», telefilm 22.20: Telegiornale; 22.40: Musica classica sul tema «La vita è l'amore delle donne».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

NIGHT CLUB MEXICO
Seralmente danze e varietà 20 - 24.

AL RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
PRANZI E CENE — Sino al 30 dicembre 1973 a tutti coloro che prenoteranno telefonicamente pranzi e cene sconto del 15%. Telefonare al 795959. Lunedì riposo.

NIGHT CLUB TROCADERO
Seralmente danze 20 - 24. Varietà 22.

AL TROVATORE - Perteole, tel. 99070
Aperto tutti i giorni ad eccezione del lunedì. I sabati e le domeniche pomeriggio danzante. Le domeniche servizio pullman da Udine-Trieste-Gorizia.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 3

Chiusure cedenti attraverso scambi meno attivi di venerdì. Il riserbo degli operatori e della clientela in genere di fronte agli sviluppi e alle prospettive della crisi energetica hanno ancora una volta condizionato in modo sensibile l'attività. Hanno poi inciso sull'intonazione debole la delicata congiuntura economica che sta attraversando il paese e le proposte del ministro del tesoro per frenare il processo inflazionistico.

Queste prospettive hanno causato sin dalle prime battute prezzi generalmente cedenti per la consistente prevalenza dell'offerta, che è risultata particolarmente accentuata sugli industriali. La stessa Montedison, dopo l'annuncio del consiglio di amministrazione dei buoni risultati di gestione finora conseguiti e di emissione di obbligazioni convertibili a favore degli azionisti, non è riuscita a sottrarsi alla tendenza generale.

I pochi tentativi del denaro a favore degli industriali più sacrificati inizialmente hanno avuto breve durata e nel corso della chiamata finale le offerte, anche se diminuite d'intensità, hanno causato ulteriori erosioni nei corsi.

Il listino riporta così i minimi della seduta, con cedenze di rilievo per i bancari, diversi immobiliari, le Burgo priv. (oltre 4 per cento), Cantoni (meno 4,6), Dalmine (meno 5,4), Gim (meno 8,5), Italcementi (—4), Italsider (meno 4,7), Metalli (meno 4,8), Pacchetti (meno circa 5), Pirelli SpA (meno oltre 3), Saffa, Siele (meno 4,5 per cento), le due Toro e qualche altro assicurativo.

Tra i titoli guida, le Viscosa hanno perso il 2 per cento, le Montedison quasi il 2 per cento e le generali l'uno per cento. Le Fiat, dopo un primo prezzo a 1770, sono terminate a 1750,50 contro 1749 di venerdì scorso.

In controtendenza, con migliorie più o meno consistenti, soltanto le Alitalia, Finmare, Fisac, Nebiolo, Standa, Sarom e qualche altro. Prezzi resistenti nell'immediato dopolistino.

Prevalentemente calmo il reddito fisso attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «mediobanca» è sceso a quota 65,91, con una diminuzione dell'1,80 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 6.000.000, Buoni del Tesoro 157 milioni; obbligazioni e assimilate 1.986,6 milioni; azioni 3 milioni 823.150.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato cedente su tutta la quota, a eccezione di Premuda, nei locali. Cedente anche il reddito fisso.

Ass. Italiana 138000; Ass. Generali 65325; Ras 84500; Anic 1020; Liquigas 319; Montedison 825; Rinascente 281; Rinascente priv. 195; Gerolimich 171000; Premuda 299600; Sip 2340; Tripcovich 99000; Bastogi 1798; Finmare 249; Finsider 360; Pirelli S.p.A. 1090; Sme 2200; Stet 2580; Beni Stabili 5840; Immobiliare 529; Cantieri —; Fiat ord. 1750; Fiat priv. 1340; Dalmine 350; Italsider 748; Terni 167; Marzotto priv. 1450; Viscosa ord. 2130; Viscosa priv. 1850.

NEW YORK

Ancora una giornata negativa: l'indice «Dow Jones» è sceso di 15,73 punti, collocandosi a 806,52. L'ultima chiusura a un livello più basso avvenne il 24 novembre 1971, oltre due anni fa, quando la seduta si chiuse con l'indice «Dow Jones» a 798,63. I titoli in ribasso sono risultati 1375 e quelli in rialzo 255.

LONDRA

Seduta senza spunti: diffusa irregolarità, con una leggera tendenza al ribasso. I settori più importanti, quello finanziario e quello bancario, molto deboli. Tendenza al ribasso anche nel settore petrolifero e in quello aurifero. Qualche leggero incremento per i titoli di stato. Indice a 363,80 (— 0,11).

A ZURIGO — Seduta molto povera di scambi: dei 57 titoli trattati, 33 incrementano, i rimanenti ribassano. Il «trend» sembra influenzato dalle recenti decisioni governative riguardo alla politica anti-inflazionistica. I tre maggiori settori — assicurativo, industriale e bancario — rimangono molto stabili. Molto trattati i titoli americani, che perdono abbondantemente. Indice a 238,60 (+ 0,29%).

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari, specie fra i bancari. Molto trattati i commerciali e i finanziari minerari, che presentano gli incrementi più vistosi. Indice a 574,50 (— 0,30%).

A PARIGI — Seduta poverissima di scambi, con perdite su largo fronte. Nessun settore si è sottratto al «trend» generale. I gruppi più colpiti sono quello petrolifero e quello elettrico. Indice a 90,50 (— 2,58%).

Titoli azionari

TITOLI	30-11	3-12
Alimentari e agricole		
Alimont	6820	6689
Bonifiche Ferraresi	2750	2720
Chiari & Forti	3735	3615
Eridania	2350	2300
Esercizio Molini	2450	2329
Ind. Buitoni Perug.	8975	8790
Motta	3203	3110
Romana Zucchero	375	375
Romana Zucch. pr.	753	753
Venchi Unica	950	780
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	41780	40950
Assicuratrice Ital.	140150	138300
Comp. Ass Milano	20300	19500
» » » pr.	10290	9951
Comp Latina	1670	1649
» » priv.	1550	1499
Generali	66010	65400
Italia Assicuraz.	26900	26700
L'Abeille Italiana	17260	17000
Fondiaria Incen.	16000	15610
La Fondiaria Vita	29010	28700
R.A.S.	85100	83400
S.A.I.	22300	22000
Toro Assicuraz	40510	39140
» » priv.	17200	16400
Bancarie		
Banca Comm Ital.	22500	22000
Banco di Roma	22500	22000
Credito Italiano	2447	2406
Interbanca priv.	25400	24750
Mediobanca	79120	78450
Cartarie - Editoriali		
Binda	57000	56400
Burgo	16100	15805
» priv	7950	7600
Donzelli	1960	1960
Mondadori priv.	3600	3540
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1330	1300
Cer Pozzi	1380	1365
» » priv.	—	—
Eternit	2400	2405
Italcementi	31490	30230
Richard Ginori	540	529
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C	1045	1020
Brioschi	34210	34250
Caffaro	502	502
Carlo Erba	15050	15290
» » priv.	14690	14680
Italgas	921	918
Lepetit	18100	17895
» priv.	15400	15000
Liquigas	326	319
» priv.	—	—
Mira Lanza	44700	43500
Montedison	835.50	819,75
Napoletana Gas	765	765
Perlier	1060	1050
Petrolifera Italiana	3360	3360
Pierrel	6400	6348
Rumianca	1400	1400
Saffa	7105	6900
Siossigeno	6900	6755
Commercio		
La Rinascente	285.25	281,25
» » priv.	200	195
Silos di Genova	2875	2750
Standa	15700	15910
Comunicazioni		
Alitalia priv	6405	6550
Ausiliare	9550	9399
Aut Torino-Milano	29890	29610
Italcable	4550	4490
Nord Milano	6350	6350
S.I.P.	2360	2338
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	970	928
Marelli E	855	835
Tecnomasio	439	430
Finanziarie		
Agricola	3320	2297
Bastogi	1822	1798
Centrale	16430	16000
Breda	4175	4150
Edilcentro/Sviluppo	1290	1268
Finmare	238	249
Finsider	370	360
Flaminia Nuova	2059	2050
Generalfin	2210	2200
Gim	4100	3750
I.F.I. priv.	5025	5005
I.F.I.L.	18100	17900
Invest	4910	4830
Mittel	3499	3350
Pirelli & C.	2110	2070
Pirelli S.p.A.	1125	1088
Sarom	3500	3521
S.M.E.	2220	2200
Stet	2592	2580
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3660	3582
Beni Immob. Italia	1348	1305
» » » pr.	952	947
Beni Stabili	5920	5840
Certosa	18120	18210
Coge	2250	2169
Condotte d'Acqua	769	764
De Angeli Frua	7600	7550
Gen. Immobil.	538.50	529
Gilardini	4350	4200
Iniziativa Edilizia	7340	7360
La Milano Centrale	49200	48600
Risanamento	11170	10990
Trenno	6250	6110
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1794	1750,50
» priv.	1390	1339
Franco Tosi	6050	6000
Nebiolo	291	305
Olivetti	1760	1735
» priv.	1460	1450
Westinghouse	3680	3700
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1320	1320
Dalmine	370	349
Falck	7790	7700
» priv.	6210	6150
Ilssa Viola	5000	49999
Italsider	785	748
Magona	3400	3389
Metalli	3300	3140
Monte Amiata	1430	1400
Pertusola	4950	4799
Siele	1788	1710
Terni	169	167
Trafilerie	1452	1440
Tessili		
Centenari e Zinelli	337	335
Cantoni	16850	16050
Cucirini	8020	8030
Cascami Seta	13000	12300
Fisac	1118	1150
Lanerossi	3580	3495
Lanificio di Gavardo	2550	2901
Linif e Canapif.	551	570
Marzotto priv	1499	1459
Montefibre	223	220
» pref.	226	222
Olcese Veneziano	177	176
Rossari	—	—
Rotondi	64000	63800
Scotti	1418	1430
Snia Viscosa	2180	2136
» priv.	1865	1840
Tilane	401	399
Unione Manifatture	27700	26600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2139	2110
Acque Potabili	1231	1220
C.I.G.A.	5700	5500
Pacchetti	421	400
Rejna	1750	1750
Smeriglio	160	155
Terme Acqui	1790	1750
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	3-12	TITOLI	3-12
Rendita 5%	107.10	Pubbl Ut Ed (55) 6%	99.10
Prest Ricostruz 1934 3,50%	99.85	» » » (56) 6%	99.—
Ricostruzione 3,50%	91.15	» » Montec. 6%	100.90
» 5%	96.70	Sviluppo Ind ss B 7%	97.—
Redim Trieste 5%	95.80	» » » C 7%	98.—
Rif. Fondiaria 5%	95.55	» » » D 7%	96.80
Redimibile 54 5%	95.25	» » » E 7%	97.45
Edil. Scol 67 5,50%	94.05	» » » F 7%	96.70
» » 68 5,50%	93.20	Isveim (61) III 5,50%	97.40
» » 69 5,50%	92.70	» (62) IV 5,50%	96.25
» » 70 6%	99.50	» (62) V 5,50%	94.80
» » 71 6%	99.55	» (62) VI 5,50%	93.70
Cert. Cr. Tes 75 5%	101.—	» (63) VII 5,50%	92.60
» » » 76 5,50%	100.—	» (63) VIII 5,50%	92.50
» » » 77 5,50%	100.—	» (64) IX 6%	93.80
» » » 77 5,50%	101.—	» (64) X 6%	93.80
» » » 78 5,50%	100.—	» (65) XI 6%	92.—
» » » 79 5,50%	100.—	» (66) XII 6%	91.75
B.T. 1973 5%	—.—	» (67) XIII 6%	91.30
» 1974 5%	99.10	» (67) XIV 6%	91.30
» 1975 I 5%	97.50	» (68) XV 6%	91.40
» 1975 II 5%	97.—	» (69) XVI 6%	91.30
» 1977 5%	95.50	» (70) XVII 7%	98.15
» 1978 5%	94.90	» (71) XVIII 7%	96.60
» 1979 5,50%	98.90	» (71) XIX 7%	96.90
» 1980 5,50%	99.—	» (72) XX 7%	97.10
» 1981 5,50%	98.65	Enel 65 I 6%	91.20
Am. FF SS 67/87 6%	91.70	» 65 II 6%	90.70
» » 68/88 6%	91.40	» 66 I 6%	90.80
» » 69/89 6%	—.—	» 66 II 6%	90.30
» » 70/90 7%	98.—	» 67 6%	90.10
» » 71/86 7%	98.20	» 68 I 6%	89.80
I.M.I XVIII 6%	99.60	» 68 II 6%	89.90
» XX 6%	98.10	» 69 I 6%	89.75
» XXI 5%	99.30	» 69 II 6%	89.90
» XXII 5%	93.20	» 70 7%	98.60
» XXIII 5%	89.80	» 71 7%	98.25
» XXIV 5,50%	90.50	» 72 7%	98.20
» XXV 6%	93.20	» 72 II 7%	97.95
» XXVI 6%	89.95	» Europa 6%	94.55
» XXVII 6%	89.90	E.N.I 58 6%	—.—
» XXVIII 7%	97.75	» 58 vent. 6%	97.45
» XXIX 7%	97.20	» 64 6%	97.50
» XXX 7%	—.—	» 65 II 6%	95.20
» XXXI 7%	98.50	» 66 6%	94.—
» XXXI opt. 1%	98.40	» Gela 5,50%	93.70
» XXXIII 7%	97.25	» sud 59 6%	98.40
» XXXIII opt 7%	97.60	» 60 5,50%	97.10
» 64 6,25%	97.10	» 61 5,50%	94.40
» Autostrade 6%	87.60	» IV 5,50%	93.20
» Finan 66 6%	91.10	» V 5,50%	92.70
» » 68 6%	—.—	» VI 5,50%	92.55
Cons. Op Pubbl. 5%	81.70	» VII 5,50%	94.95
» » » 5,50%	83.70	» VIII 5,50%	94.90
» » » 6%	88.05	» IX 6%	95.10
» » » 7%	95.95	I.R.I 56/74 6%	99.80
C.O.P. ss I 6%	92.80	» 57/75 6%	99.50
» » II 6%	92.40	» 58/74 6%	99.80
» » III 6%	93.85	» 57/77 6%	97.—
» » ANAS 6%	88.80	» 58/78 6%	98.50
» Dota I 6%	94.—	» 57/79 5,50%	93.90
» » II 6%	92.35	» 68/80 5,50%	92.20
» In St 1.a 6%	91.95	» 61/86 5,50%	88.30
» » » 2.a 6%	91.80	» 63/83 5,50%	90.40
» » » 3.a 6%	91.35	» 64/82 5%	93.50
» » » 4.a 6%	91.—	» 65/83 6%	93.40
» » » b.a 6%	90.75	» Alfa R. 7%	103.—
» » » 6.a 6%	—.—	» Elett opt. 5,50%	96.10
» » » I 7%	98.10	» Sicer 5,50%	—.—
» » » II 7%	98.—	BEI 62 5%	93.—
» » » III 7%	97.95	» 65 6%	90.60
» » » IV 7%	97.85	» 66 6%	90.10
Elfer 5%	98.80	» 67 6%	90.60
Ferrovie (52) 5,50%	—.—	» 68 6%	91.20
» (53) 5,50%	99.60	» 71 7%	100.60
» (55) 5,50%	98.40	» 72 7%	98.10
» (59) 5,50%	94.60	CECA 63 5,50%	91.10
» (60) 5%	90.70	» 66 6%	90.90
» (61) 5%	90.70	» 68 6%	90.40
» (65) I 6%	92.80	» 68 II 6%	90.35
» (65) II 6%	92.40	» 72 7%	99.—
» (66) I 6%	92.35	Fimavo 7%	100.—
» (66) II 6%	91.95	Autostr C.C 63 5,50%	85.60
» (67) 6%	91.90	» » 65 6%	92.50
» (69) I 6%	91.45	» » 67 6%	89.90
» (69) II 6%	—.—	» » 68 I 6%	89.65
» 70 6%	—.—	» » 68 II 6%	89.95
» 71 7%	98.25	» » 69 6%	89.60
» 72 7%	98.50	» » 71 7%	97.65
» 72 II serie 7%	98.20	» » 72 7%	97.80
Pian. Ver (61) I 6%	90.50	B. Sic Op ex 5% 6%	95.—
» » (62) II 6%	91.70	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» » (63) III 6%	92.20	» Sicilia 6%	97.40
» » (64) I 6%	93.25	» Sic conv. 6%	95.—
» » (65) II 6%	92.80	» Sicilia 6%	95.—
» » (65) III 6%	92.80	Cred Fondiario 5%	94.50
» » (65) IV 6%	92.35	» Fond conv. 6%	90.30
» » (67) V 6%	91.90	» » 1985 6%	92.50
» » (67) VI 6%	91.55	» » 1986 6%	92.—
» » (68) VII 6%	91.15	» » 1987 6%	92.—
» » (71) I 7%	98.70	» » 1990 6%	91.—
» » (71) II 7%	97.95	» » 1991 6%	91.—
Pubbl Ut 5,50%	89.75	» » 1992 6%	90.50
» » ord 6%	95.80	» » 1995 6%	90.40
» » vent 3%	90.—	» » 1996 6%	90.—
» » Ed (48) 5,50%	97.—	» » 1997 6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85 7,50%	91.—	B.E.I 66/86 6,50%	84.50
E.N.I 66/81 6%	88.—	» 67/82 6,50%	87.—
» 66/81 6,50%	90.25	» 67/82 II 6,50%	83.—
» 67/82 6,50%	86.—	» 68/80 6,75%	86.—
» 67/87 6,50%	86.—	» 69/84 7,50%	86.—
» 68/88 I 6,75%	87.—	C.E.C.A 56 giu 6,50%	85.—
» 68/88 II 6,75%	88.—	» 66 dic 6,50%	84.—
» 69/81 7%	92.—	» 67/87 6,50%	87.—
I.M.I 70/81 7,25%	87.—	» 67 6,50/8%	87.—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-7/16	10-7/16	9-7/8
Sterlina b.	15-1/4	16	15-5/8
Franco sv.	9-3/4	9-1/2	8-1/2
Marco ger.	14-3/4	12	10-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,98	—
Capitalitalia	»	10,69	—
Equitalia	»	11,00	—
Europrogr.	frsv	128,99	—
First Fund	doll	13,44	14,69
Fonditalia	»	11,25	—
Intercontinental	»	11,13	—
Interfund	»	11,27	11,95
Intertitalia	lire	8480	9267
Intertrust	doll	11,36	12,35
Italfortune	»	10,30	10,92
Italunion	»	11,75	12,81
Mediolanum S.	»	11,68	12,69
Rominvest	»	12,12	13,09
S.R.Manag.	lire	6274,93	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel 17941
Trieste Borsa » 24659
Monfalcone tel. 40408
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Per il Mezzogiorno la «FIAT» vorrebbe la revisione dei piani

Roma, 3

Il ministro Donat Cattin ha ricevuto una rappresentanza della «Fiat», che gli ha consegnato un documento secondo il quale sarebbe «indispensabile un riesame delle modalità e delle tempistiche» previste dalla società per i piani di sviluppo nel Mezzogiorno per il triennio 1975-78.

L'on. Donat Cattin ha richiesto più specifiche precisazioni scritte, perché si definiscano le intenzioni e le responsabilità dell'azienda, facendo tuttavia presente che diventa ormai necessaria, nelle attuali circostanze, non tanto una sospensione di taluno dei cinque progetti «Fiat» in istruttoria presso l'ufficio del ministro per il Mezzogiorno, quanto e soprattutto il riesame del programma globale d'investimenti della società torinese, tenuto conto che una delle richieste avanzate dal governo alla stessa fin dallo scorso luglio riguarda il trasferimento e l'incremento al Sud di direzioni, uffici e impianti destinati alla produzione di mezzi per il trasporto pubblico.

In quell'ambito o verso altre attività differenziate dall'auto si devono ricercare le possibilità di evitare un depotenziamento del contributo che la «Fiat» può dare allo sviluppo del Mezzogiorno.

Per un confronto su quella impostazione è previsto un incontro nei prossimi giorni.

(Ansa)

Nove anni di deficit alimentare

Roma, 3

La bilancia alimentare italiana ha chiuso i primi nove mesi dell'anno con un disavanzo commerciale verso l'estero pari a 1.603 miliardi di lire. L'aumento rispetto a quanto verificatosi nel periodo gennaio-settembre del 1972 è stato cospicuo: 556 miliardi in più, rispetto al deficit di 1.047 miliardi.

Il peggioramento delle nostre ragioni di scambio alimentari con l'estero hanno investito praticamente tutti i settori, a eccezione di quello ortofrutticolo, che ha registrato un buon aumento nell'avanzo del settore.

In complesso, in nove mesi sono state importate derrate alimentari per 2.377 miliardi di lire, contro i 1.715 di un anno fa, e ne sono state esportate per 774 miliardi contro i 668 del gennaio-settembre '72.

In assoluto, è sempre il gruppo della carne e del pesce che ha originato in nove mesi un deficit di 1.054 miliardi di lire (contro gli 823 di un anno fa); questi prodotti sono seguiti dai cereali, le cui importazioni originano un deficit di 309 miliardi, e dai grassi alimentari, con un disavanzo di 286.

Due sole le «voci» in avanzo: il vino, con 102 miliardi, e gli ortofrutticoli freschi e conservati, con 297 miliardi.

E' da rilevare che, nella maggior parte dei casi, le cifre sono lievitate per il duplice concorso di maggiori importazioni e di più alti livelli dei prezzi unitari, fenomeni che hanno concorso a ingigantire il deficit finale.

(Italia)

Allarme dei dettaglianti

Roma, 3

«Come non è possibile produrre in perdita, altrettanto impossibile è commerciare in perdita». E' quanto ha ribadito il consiglio generale della Federazione italiana dettaglianti alimentari (FIDA), aderente alla «Confcommercio», che si è riunita a Bologna.

Nel momento in cui i dettaglianti dell'alimentazioni, unici operatori economici vincolati ai listini del 16 luglio, avranno esaurito ogni possibilità di assorbire le spinte agli aumenti provenienti dalla produzione, essi si troveranno nella impossibilità di rifornire i negozi. Infatti, alcuni prodotti stanno scomparendo dal mercato perché i dettaglianti, a fronte dei prezzi all'origine, che tengono conto dei listini del 16 luglio, si vedono costretti a rifiutare le forniture.

«Se non si consentiranno gli aggiustamenti vitali — ha precisato il consiglio della FIDA — come il "ripianamento" delle sfasature tra prezzi all'origine e al consumo, la translazione nella stessa percentuale al commercio degli aumenti riconosciuti alla produzione, il blocco flessibile sui beni che non sono di prima necessità, alla rarefazione delle merci potrebbe seguire la chiusura dei negozi alimentari, perché verrebbero a mancare l'essenza stessa della funzione distributiva».

(Italia)

Autorizzazioni all'importazione

Roma, 3

Il ministro del commercio estero comunica che è stata autorizzata a decorrere dal 9 dicembre 1973 l'importazione addizionale dall'Ungheria di diecimila tonnellati di semiprodotti e prodotti siderurgici compresi tra le voci doganali 73.08 e 73.15. La validità della concessione ha durata fino al 31 gennaio 1974.

L'importazione avrà luogo con il sistema della «dogana controllata», attraverso le dogane di Pontebba e Tarvisio in parti uguali. Le assegnazioni, per le quali non sono ammesse prenotazioni, potranno essere utilizzate solo su presentazione della «dichiarazione doganale» per lo sdoganamento della merce. *(Ansa)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	231,29	239,28	239,00	231,02
Fiorino olandese	218,77	226,50	228,00	218,78
Franco francese	134,94	133,85	136,00	134,96
Franco belga	15,31	15,72	15,90	15,31
Corona danese	98,81	102,20	103,00	98,79
Corona norveg.	108,37	112,20	111,90	108,68
Corona svedese	136,47	141,20	141,50	136,56

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	607,00	628,55	631,00	606,92
Dollaro canadese	606,65	628,55	624,00	606,57
Peseta spagnola	10,61	10,97	10,80	10,61
Escudo portogh.	24,37	25,25	25,10	24,38
Scellino austriaco	31,39	32,49	33,25	31,39
Franco svizzero	189,57	196,24	199,00	189,63
Yen nipponico	2,17	2,24	2,18	2,18
Lira sterlina	1420,50	1470,25	1483,00	1420,62
Dracma greca	—	—	19,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	37,50	—

IL COMPITO AFFIDATO DALL'IRI ALLA FINANZIARIA «ITALSTAT»

Decongestionare le megalopoli con infrastrutture più razionali

Un buon punto di riferimento nella complessa esperienza della metropolitana di Roma Necessità di una politica territoriale e urbanistica - Nessuna distorsione di mercato

Dopo aver suscitato per anni un diffuso scetticismo a causa di ritardi e complicazioni burocratiche, la realizzazione della metropolitana di Roma è ormai una prospettiva vicina.

La linea «A» in fase di costruzione costituisce l'asse portante della rete metropolitana romana, sia perché su di essa s'innesteranno le altre linee, sia perché attraversa la parte nevralgica della città. Il primo tronco, che va dalla località «Osteria del Curato» di Cinecittà alla stazione Termini, per complessivi 10,4 chilometri, è stato affidato nel 1964 alla «Sacop», che ne sta ultimando i lavori.

Ma va segnalato soprattutto l'esemplare andamento dei lavori per il secondo tratto, che dovrà collegare la stazione Termini ai Prati. Lungo i suoi quattro chilometri, si può dire che questo tratto condensi tutte le difficoltà di realizzazione di una simile infrastruttura in una città come Roma: basti ricordare che passa sotto il centro storico (a una profondità di 50 metri, per non compromettere la stabilità) e attraversa il Tevere.

I lavori sono stati affidati nel 1971 alla «Metroroma», società del gruppo «Italstat» dell'IRI, che a tappe forzate e rispettando rigorosamente le scadenze li sta portando a termine. E' un'esperienza notevole, data la estrema complessità dei problemi che si sono dovuti affrontare. Ma la sua importanza va al di là dell'episodio. Sempre a Roma, infatti, oltre ai 14,5 chilometri in costruzione (e agli 11 già in esercizio da Termini all'EUR), sono stati programmati altri 75 chilometri di rete, per un totale di 101 chilometri. Non solo: altri 351 chilometri di nuove linee metropolitane sono previsti nei «Piani di trasporto» di altre dieci fra le maggiori città italiane.



Roma — Uno scorcio del grande parcheggio sotterraneo costruito nel parco di Villa Borghese

Se lo Stato riuscirà ad assicurare le necessarie copertu-re finanziarie (si pensi che ogni chilometro di metropolitana comporta un investimento di 8-9 miliardi di lire), le nostre città potranno essere dotate di un'infrastruttura di assoluta priorità, che appare sempre più indispensabile per il loro decongestionamento. In questa prospettiva, l'esperienza di «Metroroma» e dell'«Italstat» può costituire un utile punto di riferimento.

Il discorso tuttavia non va limitato alle metropolitane, ma deve comprendere tutte quelle infrastrutture che appaiono ugualmente impegnative e necessarie, perché anche su di esse si gioca il futuro delle città. Ci riferiamo alle vie rapide urbane — assai attrezzati, tangenziali, autostrade urbane — ai parcheggi centrali o «di corrispondenza», alle aree di smistamento e di sosta delle merci, alle autostazioni e alle stesse intrastrutture portuali e aeroportuali inserite nel tessuto delle nostre maggiori città. E oltre a questi interventi globali di decongestione e di servizio alla mobilità, non vanno dimenticati gli interventi edilizi veri e propri, in grado di restituire una dimensione più razionale alle città.

Sono noti ormai i problemi creati dalla concentrazione delle residenze e delle attività economiche nelle aree urbane. Ma è bene ricordare alcuni dati generali, che aiutano a definire meglio il fenomeno. Agli inizi del secolo, la popolazione italiana era di 33,8 milioni, un decimo della quale concentrato nelle venti città oggi capoluogo di regione. Nel 1973 è salita a 54,7 milioni, e un quinto di essa più di 11 milioni) risiede stabilmente nelle stesse venti città. Se poi si prendono in considerazione le «aree metropolitane» (cioè quei fenomeni di aggregazione attorno ai principali centri urbani, con almeno 110 mila abitanti, di cui almeno 35 mila attivi nei settori extra-agricoli), si constata che in tali aree è oggi concentrata quasi la metà della popolazione italiana: più di 26 milioni. Vent'anni fa, erano 14,8 milioni, cioè il 31 per cento della popolazione.

E' un processo comune a tutti i maggiori paesi industrializzati, che produce effetti crescenti di degradazione ambientale e di congestione delle aree più intensamente urbanizzate e industrializzate: una vera sfida alla capacità di programmazione e di razionalizzazione della nostra società e della nostra vita. Per questo appare ormai necessario inquadrare in una logica globale gli interventi di politica territoriale e urbanistica, capaci di invertire la tendenza in corso.

E' in questo spirito — per offrire cioè strumenti tecnici, finanziari e operativi idonei alla realizzazione di tali interventi — che l'IRI ha proceduto di recente a strutturare in modo più adeguato il settore progettazioni e costruzioni del Gruppo, ponendovi a capo una finanziaria, la società «Italstat», che ne coordinasse le attività e si ponesse come interlocutore responsabile nei riguardi della pubblica amministrazione. L'obiettivo è di favorire un intervento organico delle imprese pubbliche soprattutto nel settore dell'edilizia pubblica.

Si tratta di un bagaglio notevolissimo di capacità e di esperienze (l'IRI opera da decenni, con risultati prestigiosi, nel settore dell'edilizia industriale e civile, e delle infrastrutture), tanto più prezioso date la carenze allarmanti dell'edilizia pubblica e di alcune infrastrutture essenziali nel quadro della collaborazione con i pubblici poteri, si contano già realizzazioni importanti: dalla «complanare» di Bologna alla tangenziale di Napoli, dalla sopraelevata di Genova a quella di Roma, dal progetto di asse attrezzato di Catania al parcheggio di Villa Borghese a Roma. E ogni volta, il ricorso dei pubblici poteri alle imprese a partecipazione statale, in armonia con le linee di programmazione, è stato dettato dalla necessità di attuare, in tempi brevi, con economie di costo e puntualità di esecuzione, il tempestivo avvio delle iniziative.

Le società dell'«Italstat» si sono così assicurate uno spazio ben caratterizzato, che mentre offre al governo uno strumento agile e funzionale di intervento, non crea distorsioni nel libero mercato della edilizia. In ogni occasione, inoltre, le opere da realizzare sono state sempre appaltate con quel rispetto scrupoloso dell'iniziativa privata che è ormai una tradizione della IRI. La Società «Autostrade» rappresenta, in questo senso, un esempio classico: dal 1956 al 1971 questa società ha infatti appaltato alle imprese private opere per un valore superiore ai 633 miliardi di lire; e gran parte della stessa percentuale riservata ad opere da eseguire in proprio è stata a sua volta ripartita in commesse a imprese private. Nè questo è l'unico esempio: basti dire che gli investimenti dell'IRI in opere edili, che rappresentano il 30 per cento degli investimenti globali programmati per il quinquennio (8.500 miliardi), vengono nella quasi totalità appaltati alle società private del settore.

Questa tradizionale scelta politica del Gruppo è una garanzia sufficiente, che non può essere messa in dubbio. E' vero piuttosto che oltre a non costituire un pericolo di concorrenza per l'edilizia privata, l'«Italstat» potrà invece contribuire efficacemente a rompere quella situazione di ristagno produttivo ed occupazionale tipica dell'intero settore delle attività di costruzione.

I. I.

PRIMA DOMENICA DI BLOCCO DEL TRAFFICO DELLE AUTO

Due miliardi e mezzo di lire risparmiati dagli assicuratori

E' una ragionevole stima basata sulla previsione di sinistri che non si sono verificati - Iniziative giudiziarie di privati

Roma, 3

Circa 2,5 miliardi di lire: a questa cifra può essere fatto ascendere il «risparmio» che le compagnie italiane di assicurazione hanno conseguito al termine della prima domenica di blocco del traffico veicolare privato italiano.

Mentre le maggiori società italiane del settore e l'associazione di categoria stanno esaminando i primi consuntivi della settimana 26 novembre - 3 dicembre, i dati disponibili consentono di avanzare le prime ragionevoli stime.

Le cifre ufficiali, anzitutto, consentono di stabilire che la parte più consistente degli incidenti si verifica in giorno festivo: la congestione del traffico e il numero elevato degli «autisti della domenica» sono sempre stati alla base di tristi record. In via di massima, si sa che il 20 per cento degli incidenti che si verificano in una settimana cade app

PROSEGUE CON ACCANIMENTO SU TUTTA LA PENISOLA L'ECCEZIONALE PRIMA OFFENSIVA DELL'INVERNO

La neve blocca vaste zone del Sud Sereno ma freddo glaciale nel Nord

Rimasti isolati tutti i 120 comuni dell'Irpinia - Impossibili le comunicazioni telefoniche da e per Avellino Salvati nel Molise quaranta passeggeri di un treno - Migliaia di capi di bestiame rischiano di morire nella Basilicata - Interrotta l'autostrada Bari-Napoli-Roma - Casi di assideramento in provincia di Bolzano

Bolzano, 3

Freddo, neve ed eccezionale maltempo in tutta Italia. Temperature polari e cielo sereno nelle regioni settentrionali. Il gelo ha fatto i primi casi di congelamento in provincia di Bolzano. Un ragazzo di 14 anni, Roberto Sideri, residente nel capoluogo, che ieri si era recato a sciare a Monte Cavallo, presso Vipiteno (dove la temperatura raggiungeva i 21 gradi sotto lo zero) ha avuto due dita delle mani congelate. Un altro giovane, Roberto Zanon, di 19 anni, è stato trovato semiassiderato da una pattuglia della polizia a Bressanone e portato in ospedale. Una ragazza di 18 anni, di Bressanone, che era fuggita di casa, è stata riportata dalla polizia ai suoi familiari mentre stava per soccombere al freddo.

Situazione ancora peggiore nel Centro-Sud. Da circa trenta ore nevica lungo tutto l'arco dell'Appennino marchigiano e molte frazioni sono isolate. Sui monti Sibillini lo spessore della neve ha raggiunto il metro. Mezzi della polizia stradale e dei carabinieri si aprono varchi per portare soccorsi a frazioni isolate e ad automobilisti in difficoltà, mentre in alcune zone sono stati avvistati dei lupi.

Nel Molise circa cento comuni sono completamente isolati; in molte zone la neve ha superato i due metri di altezza. La circolazione automobilistica è paralizzata in seguito all'interruzione avvenuta stasera, lungo la statale sannitica, vicino a Campobasso. Numerosi spartineve hanno sospeso l'attività a causa della mancanza di carburante. Anche i servizi ferroviari per Termoli, Benevento, Roma e Napoli sono stati sospesi. Dopo cinque ore di marcia una locomotiva spartineve ha raggiunto un treno bloccato, con quaranta passeggeri a bordo, vicino alla stazione di Sebino ed ha rimorchiato il convoglio nella stazione di Campolattaro, in provincia di Benevento.

La neve che da tre giorni cade sulla provincia di Avellino ha causato l'isolamento di tutti i 120 comuni dell'Irpinia. In alcuni centri, la neve ha raggiunto i due metri di altezza, ostacolando l'opera di soccorso dei carabinieri, dei vigili del fuoco e della polizia stradale. Nonostante l'impiego di 14 spazzaneve dell'Anas e di 20 spartineve dell'amministrazione provinciale, la situazione è critica, in quanto le continue precipitazioni determinano ulteriori ostacoli alle squadre di soccorso.

I comuni più colpiti sono Aquilonia, Monteverde, Sant'Angelo dei Lombardi, Teora, Caposele, dove la neve è alta un metro e mezzo. Ad Avellino il freddo ha causato la morte per assideramento di Salvatore Pennella, di 70 anni. Nel capoluogo dell'Irpinia manca da oltre otto ore l'energia elettrica e sono anche interrotte le comunicazioni telefoniche con tutti i comuni della provincia, con Roma, Milano e Napoli. Uno spazzaneve dell'Amministrazione provinciale, che tentava di sbloccare il comune di Monteforte Irpino, è precipitato lungo una scarpata.

Continua a nevicare su Potenza e provincia. Il settanta per cento dei comuni della Basilicata sono isolati. A Potenza la neve ha quasi raggiunto il metro d'altezza. Situazione di ora in ora più allarmante a Melfi e nelle campagne vicine dove continua a nevicare abbondantemente. Un metro d'altezza è stato raggiunto dalla neve a Melfi. Due metri nelle campagne, tre addirittura sul monte Vulture. Soltanto nella tarda mattinata i forni, rimasti inattivi per mancanza di energia elettrica, hanno potuto panificare. La popolazione ha assalito i forni a stento contenuta dalle forze dell'ordine. La polizia, i carabinieri, i vigili del fuoco e la polizia stradale da molte ore si prodigano nell'opera di soccorso.

L'opera di soccorso si svolge principalmente nelle campagne dove centinaia di persone sono isolate e migliaia di capi di bestiame rischiano di morire perché privi di foraggio e di acqua. Quest'ultima non si è potuta prelevare per mancanza di energia elettrica. In mattinata, i carabinieri hanno salvato quattro persone, tra cui due bambini, rimasti isolati in un cascinale. I quattro sono stati poi portati nell'ospedale civile di Melfi in quanto presentavano un principio di assideramento.

I carabinieri sono partiti poi per una località di campagna dove due donne malate sono rimaste isolate in casolari sperduti. Il trasporto delle due donne dovrà avvenire a spalla in quanto non è possibile raggiungere le località con mezzi di trasporto.

I collegamenti diretti tra la Puglia, Napoli e Roma — sia per gli autoveicoli sia per i treni — sono interrotti a causa del maltempo. Il rapido Roma - Bari, che doveva arrivare nel capoluogo pugliese alle 19.13, è bloccato a Bovino (al confine tra la Puglia ed il Beneventano) per la caduta della linea elettrica aerea.

Ritardi notevoli vengono segnalati anche sulle linee Foggia - Potenza e Benevento - Termoli; su questa ultima linea sono stati impiegati locomotori a vapore che riescono a marciare, anche per la particolare forma della parte anteriore delle motrici, che liberano i binari dalla neve. L'autostrada Bari - Napoli - Roma è interrotta in più punti tra i caselli di San Ferdinando di Puglia, Nola, Baiamo. Sono anche intransitabili la statale 170, nel tratto Spinazzola - Castel Del Monte e la Vieste - Mattinata; infine, molto difficoltoso è il transito sulle strade costiere del promontorio del Gargano. *(Ansa)*

RAPINA NEL VICENTINO
Bottino di quattro milioni

Vicenza, 3

Una rapina di oltre quattro milioni di lire, è stata compiuta stamani da due malviventi nell'agenzia di Grumolo delle Abbadesse (Vicenza) della «Banca cattolica del Veneto». I rapinatori, giunti davanti all'istituto di credito a bordo di una «Alfa 1750» sulla quale erano state applicate targhe false e condotta da un complice, hanno fatto irruzione nella banca, armati di pistole e mascherati con passamontagna. *(Ansa)*

UNA DOMENICA TIPO IN TEMPI DI CRISI ENERGETICA

GELO E SERBATOIO VUOTO: TUTTI IN CASA GLI EUROPEI

Pochi gli ardimentosi - Traffico dimezzato in Grecia: via libera alle targhe pari - Strade trasformate in piste per sci e slitte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 3

Il gelo ha tenuto a casa la maggior parte dei cittadini nei paesi in cui domenica sono state applicate restrizioni alle automobili. In Svizzera e in Olanda, in Belgio, in Lussemburgo, nel Liechtenstein, in Italia, in Danimarca e in Grecia. Inoltre la Gran Bretagna, che ha fatto appello all'autodisciplina, è stata teatro di episodi singolari. Un cittadino britannico, per esempio, ha preferito evitare inconvenienti con i distributori. Si è rivolto invece a una utilitaria lasciata in un garage, a poca distanza da Chichester, nel Kent, asportandone l'intero serbatoio, che era stato chiuso accuratamente a chiave. Per compiere l'operazione ha dovuto smontare otto bulloni di sicurezza.

Comunque i benzinai hanno accolto con entusiasmo l'invito delle autorità, e hanno chiuso volontariamente bottega. Le file delle auto rimaste a secco sulle strade erano più brevi soltanto dei cortei, in attesa davanti ai pochissimi distributori aperti.

In Grecia i guidatori di veicoli con targhe pari sono andati a far visita agli amici proprietari di targhe dispari: domenica prossima accadrà il contrario. La polizia del Liechtenstein, nazione che possiede in tutto diecimila automobili e non molti abitanti di più, ha guardato senza preoccupazione i ragazzini che sfrecciavano sulle strade con gli sci e con gli slittini. Nel Freisland, provincia settentrionale dell'Olanda, i predicatori dal pulpito hanno letto gli appelli che invitavano i fedeli a risparmiare combustibile e carburante, mentre la maggior parte dei consueti frequentatori delle parrocchie era rimasta a casa.

Quanto agli Stati Uniti, quasi tutte le stazioni distributrici sono rimaste chiuse, come il Presidente Nixon aveva esortato a fare. Quasi ovunque il traffico domenicale era inferiore del dieci per cento rispetto al solito. In Germania molti viaggiatori hanno approfittato dei prezzi dimezzati dalle ferrovie.

Intanto a Schlambenbad, nella Germania occidentale, il cancelliere austriaco Bruno Kreisky, dopo essersi incontrato con il collega della RFT Willy Brandt e con Olaf Palme, il primo ministro svedese, ha detto che i rispettivi governi intendono sollevare il problema del pretrolio durante la conferenza sulla sicurezza europea, a Ginevra. I tre capi di governo si sono incontrati in forma privata nel centro termale fra i monti Taunus, vicino a Francoforte, per discutere di problemi politici a medio e breve termine. Brandt ha affermato che la crisi del petrolio deve essere affrontata, non soltanto fra i paesi del blocco orientale e quelli del blocco occidentale, che si incontrano alla conferenza di Ginevra: e la Svezia, come l'Austria, non appartengono a nessun blocco. Palme, dal canto suo, ha annunciato che verranno presto pubblicate lettere che si sono scambiati lui, Brandt e Kreisky.

A Bruxelles oggi i ministri degli esteri dei nove paesi del MEC affrontano il problema delle divergenze in merito all'atteggiamento assunto di fronte alle riduzioni nelle forniture di grezzo.

U. P. I.

ONDATA DI MALTEMPO ANCHE SULL'EUROPA

Semiparalisi per il gelo in Slovenia e in Croazia

Nevicate in molti centri della Dalmazia e nelle isole
A picco due barche nella Manica - Meno 25 in Svizzera

Fiume, 3

L'offensiva del maltempo prosegue implacabile su tutta europa. Il freddo che ha colpito la Jugoslavia è particolarmente intenso in Slovenia e in Croazia, dove il maltempo ha paralizzato i traffici aerei e marittimi. Gli aeroporti di Spalato e Zara sono chiusi al traffico. In particolare sulla strada Fiume-Trieste il traffico si svolge a rilento a causa di spesse lastre di ghiaccio, formatesi in diversi punti.

In Croazia per il simultaneo guasto di due centrali termoelettriche si è avuta una riduzione dell'energia elettrica. La Slovenia, la quale aveva già limitato l'erogazione della energia elettrica, ha deciso un ulteriore diminuzione. Con molta probabilità la misura restrittiva sarà estesa a tutta la Jugoslavia.

La neve accompagnata a raffiche di bora è apparsa nei centri dalmati di Spalato, Sebenico, Makarska ed anche nelle isole di Lesina, Brazza e Lissa, dove simili condizioni atmosferiche non si ricordavano da oltre 40 anni. Persino a Ragusa è nevicato e in città lo spessore del manto nevoso ha raggiunto i cinque centimetri, ma nell'immediato retroterra ve ne sono dieci, il che rappresenta il massimo raggiunto negli ultimi 20 anni.

In Normandia e in Bretagna vento e gelo sono stati all'origine di drammatici incidenti: due pescherecci sono colati a picco nella Manica in piena tempesta; tre persone sono annegate a bordo della loro auto uscita di strada a causa del ghiaccio e precipitata in un canale, presso Traize, in Vandea; due bambini sono periti arsi vivi nell'incendio di una «roulotte» provocato, a Saint-Adrien Balbeuf, dal cattivo funzionamento di una stufetta.

L'ondata di freddo non ha risparmiato la Svizzera; nelle ultime 48 ore si è ulteriormente accentuata raggiungendo in alcune località temperature polari. A la Brevine, piccolo villaggio del Giura svizzero, chiamato anche la «Siberia» della Svizzera, il termometro è sceso questa mattina a meno 22 gradi. Nei Grigioni, tuttavia, il freddo ha battuto tutti i primati, scendendo a Davos e a Saentis a meno 25. (Ansa)

COMMOSSO ESTREMO SALUTO AL FONDATORE DELLA NAZIONE EBRAICA

ISRAELE IMMOBILE HA SEGUITO LA TUMULAZIONE DI BEN GURION

Per un minuto la vita si è fermata mentre in tutto il paese le sirene hanno suonato
Dopo la cerimonia funebre il feretro è stato traslato nel kibbutz di Sde Boker

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 3

La vita, nella capitale e in tutta Israele, si è fermata per un minuto. All'immobilità non si è accompagnato il silenzio: anche nel più remoto centro abitato del deserto le sirene hanno squarciato l'aria, per annunciare l'avvio del corteo funebre di Ben Gurion, il capo del primo governo del risorto stato sionista. A più di duecentomila persone (Israele ha tre milioni di abitanti) che hanno sfiorato ieri la bara avvolta nella bandiera bianca e azzurra, nel giardino che fa da atrio alla Knesseth, il parlamento, si sono aggiunti oggi migliaia di ospiti, decine di delegazioni giunte appositamente dall'estero. In ogni strada il traffico si è fermato, e ovunque si son viste persone di ogni età in piedi, come statue, a guardare il suolo.

Dall'alba l'atmosfera era propizia alla tristezza: i reduci dall'Egitto hanno cominciato a descrivere ai giornalisti le atrocità sopportate o viste, mentre dalla Siria tutto continua a tacere, fuorché le armi (ieri hanno parlato a intermittenza per quattro ore): Damasco non rivela i nomi né la sorte dei soldati che ha catturato; di vantotto soltanto si sa tutto: li hanno scoperti, con le mani legate e gli occhi bendati, lasciati senza vita dall'esercito arabo che si ritirava.

Come richiesto dal testamento di Ben Gurion, nessuno ha pronunciato discorsi. E' stato sepolto vicino a Paula, la moglie che morì nel 1968, nel kibbutz «Sde Boker» che chiamavano «casa». Il generale Mordechai Piron, primo cappellano dell'esercito, ha recitato una breve preghiera e subito dopo sul piccolo podio, nel giardino della Knesseth, è salito Moshè Hovav, un annunciatore della radio, che ha letto la dichiarazione d'indipendenza pronunciata da Ben Gurion nel 1948, alla vigilia della prima invasione degli eserciti arabi.

«La terra di Israele è il luogo di nascita del popolo ebraico», dice la dichiarazione d'indipendenza, «qui si sono formati lo spirito e l'identità religiosa e politica degli ebrei, che qui sono giunti allo stato, hanno creato i valori culturali di significato nazionale e universale, e da qui essi hanno dato al mondo l'eterno libro dei libri». Il primo ministro Golda Meir, che per oltre quarant'anni ha collaborato e bisticciato con lo scomparso, vestita di nero, stava in piedi fra i suoi ministri durante la lettura della preghiera e della dichiarazione.

Il rabbino capo di Israele, Shlomo Goren, secondo la volontà dello scomparso ha recitato il canto di Re Davide, dall'antico testamento. Poi Amos, il figlio dello statista scomparso, ha recitato la preghiera per i defunti: «Sia santificato il tuo nome...». Un soldato ha intonato il solenne «El mole Rehamim», «Dio pieno di misericordia». Intorno tacevano o accompagnavano parole e note militari, ebrei ortodossi nel tradizionale abito nero, civili in vestito scuro.

Un elicottero si è posato nei pressi e dodici uomini, sei ufficiali dell'esercito e sei della polizia, hanno portato la semplice bara di legno sul velivolo. Il luogo è aspro e struggentemente bello a Sde Boker: sovrasta i pendii selvaggi di Zin dove, tremilatrecento anni fa, i figli di Israele passarono per raggiungere Canaan dall'Egitto.

U. P. I.



Telefoto Upi

Sde Boker — Il feretro di Ben Gurion, portato a spalla da soldati, giunge nel cimitero del kibbutz

L'INCENDIO NEL QUALE MORIRONO DUE FIGLI DI UN ESPONENTE MISSINO

Chiesti tre rinvii a giudizio per l'attentato di Primavalle

I tre attivisti di «Potere operaio» Achille Lollo (detenuto), Marino Clavo e Manlio Grillo (latitanti entrambi) sono stati accusati del reato di strage e di altri delitti minori

Roma, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica ha chiesto il rinvio a giudizio dei tre esponenti di «potere operaio» accusati di aver dato fuoco all'abitazione del segretario della sezione del MSI di Primavalle, Mario Mattei, provocando la morte dei suoi figli Virgilio, di 20 anni, e Stefano, di nove. Il rappresentante della pubblica accusa ha attribuito ai tre estremisti, che sono Achille Lollo (detenuto), Marino Clavo e Manlio Grillo (latitanti) il reato di strage, oltre ad altre imputazioni minori, come la detenzione, la fabbricazione e il porto abusivo di congegni esplosivi, nonché l'incendio doloso dell'auto di un altro esponente rionale del MSI, Marcello Schiavoncin, avvenuto pochi giorni prima dell'attentato in casa Mattei.

Il fatto avvenne la sera del 16 aprile scorso. Le fiamme divamparono davanti alla porta della famiglia del segretario missino, in via Lorenzo Campeggi. Mario Mattei e la moglie riuscirono a porsi in salvo, insieme con tre figli, Giampaolo, Antonella e Silvia. Quest'ultima si lanciò dalla finestra, rimanendo gravemente ferita. Stefano e Virgilio, invece, rimasero intrappolati nella loro stanza da letto e morirono bruciati. Per le scale fu trovato un cartello con frasi minacciose per Mattei e Schiavoncin, firmato «giustizia proletaria».

In seguito alle rivelazioni di un netturbino repubblicano, Aldo Speranza, la polizia arrestò Achille Lollo, giovane esponente di «potere operaio». Con lui furono incriminati Clavo e Grillo, i quali però si resero latitanti. Speranza dichiarò che, qualche giorno prima, i tre gli avevano mostrato un ordigno esplosivo, spiegandogli che doveva servire per un attentato alla sede del MSI di Primavalle, attentato che avvenne qualche giorno dopo. Il netturbino aggiunse che, la sera del 16 aprile, uno degli esponenti del movimento estremista gli aveva chiesto dove abitasse Mario Mattei.

Speranza venne arrestato, nel corso delle indagini, sotto l'accusa di concorso in strage. Ora il pubblico ministero ha chiesto il suo proscioglimento da questo reato per insufficienza di prove e il suo rinvio a giudizio per concorso negli altri reati minori riguardanti gli esplosivi. In carcere finì anche un missino, Angelo Lampis, per falsa testimonianza, reato per il quale Sica ha sollecitato il rinvio a giudizio.

Durante l'istruttoria fu disposta una perizia per stabilire, tra l'altro, dove l'incendio era nato e per accertare se il cartellone trovato per le scale e alcuni foglietti lasciati accanto alla vettura bruciata di Schiavoncin e vicino alla sede del MSI erano stati vergati da una stessa mano e se essa apparteneva a qualcuno degli imputati. Secondo i periti, le fiamme erano divampate all'esterno dell'abitazione dei Mattei; tuttavia non è stato possibile valutare la quantità di benzina adoperata. Per quanto riguarda i cartelli e i foglietti, i tecnici hanno concluso che fu una stessa persona a scriverli ma, hanno escluso che si tratti di uno degli imputati.

In un primo momento si era detto che il cartello con le minacce a Mattei e a Schiavoncin era stato trovato nel piano superiore a quello in cui avvenne l'incendio. Una circostanza del genere era stata esclusa dai difensori degli imputati i quali avevano fatto notare che, se effettivamente il cartello fosse stato lasciato al piano superiore, avrebbe dovuto mostrare bruciature e tracce di fumo mentre in realtà era pulito.

Il pubblico ministero, nella requisitoria, precisa che il cartello fu invece trovato al piano sottostante, come dimostrerebbero le dichiarazioni di alcuni testimoni che lo notarono al momento dell'incendio. Ora il fascicolo processuale è stato consegnato con la requisitoria al giudice Francesco Amato, che dovrà stendere la sentenza istruttoria. *(Ansa)*

IL PROCESSO DI MARSALA

I Marchese parte civile contro Franco Nania

Marsala, 3

Gli avvocati Egidio Alagna e Giuseppe Pellegrino, che rappresentano la famiglia Marchese, parte civile nel processo contro Michele Vinci, si sono costituiti anche contro Franco Nania.

Franco Nania, di 44 anni, arrestato martedì scorso dopo che era stato indicato da Vinci — davanti alla Corte d'assise di Trapani — quale presunto mandante del rapimento di Antonella Valenti e di Ninfa e Virginia Marchese (avvenuto il 21 ottobre del 1971) è stato interrogato una sola volta dal procuratore della Repubblica. *(Ansa)*

Nevrosi da grattacielo

Parigi, 3

Lavorare in uffici situati in grattacieli può provocare un importante calo di rendimento dovuto ad uno stato di angoscia dovuto a un'insormontabile sensazione di insicurezza provocato dall'architettura degli uffici».

I «rimproveri» degli impiegati agli architetti dei grattacieli sono, in sintesi, i seguenti: «Uffici tutti uguali, quindi monotoni e anonimi; corridoi troppo lunghi: soffitti troppo alti (ingressi) o troppo bassi (uffici); uffici negli interrati, senza finestre; direttore al piano più alto «lontano e inavvicinabile».

Per il professor Sivadon l'architettura moderna rimane comunque valida. I grattacieli — ha detto — sono accettabili a condizione che, nella loro costruzione, si prendano un certo numero di precauzioni e si rispettino un certo numero di bisogni fondamentali di orientamento, di luce, di relazioni umane che fanno parte della natura dell'uomo.

(Ansa)

A CITTA' DEL CAPO

BUONE LE CONDIZIONI del «cuore nuovo»

Città del Capo, 3

Sono considerate soddisfacenti le condizioni dell'uomo sul quale ieri mattina il dottor Christian Barnard e i suoi collaboratori hanno compiuto un trapianto cardiaco nell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo. L'intervento è durato sei ore. Il cuore, prelevato dal corpo di uno studente non bianco diciottenne colpito da un proiettile di arma da fuoco alla testa e morto poco dopo il ricovero al «Groote Schuur» è stato trapiantato su un impiegato dell'amministrazione postale: questi si chiama Josephus Olivier ed è un bianco di 46 anni il quale, costretto a letto da una grave malattia cardiaca, fin dal 10 settembre era in attesa di un «donatore».

Come già detto, lo stato di Olivier evolve in modo soddisfacente, tato che stamane l'uomo ha potuto telefonare alla moglie. Il nome del «donatore» non è stato divulgato, su esplicita richiesta della madre del giovane. Il trapianto di ieri è il decimo compiuto da Barnard, il quale iniziò la serie esattamente il 2 dicembre 1967 operando su Louis Washkansky, che rimase in vita per 19 giorni. *(Ansa - Reuter)*

CONSEGNA ALLA MARINA del lanciamissili «Ardito»

Roma, 3

Mercoledì 5 dicembre, alla presenza del capo di stato maggiore della marina, amm. Gino De Giorgi, avrà luogo a Napoli la cerimonia della consegna alla marina militare del C.T. lanciamissili Ardito. La nave, che ha un dislocamento di 4.400 tonnellate e una potenza motrice di 73 mila cavalli vapore, è stata varata a Castellammare di Stabia il 27 novembre 1971.

L'Ardito, impostato nel 1968, è la seconda e ultima unità del vecchio programma di costruzioni inteso a sostituire una parte del naviglio che la marina ha dovuto radiare nel corso degli ultimi anni. L'armamento è costituito da un lanciamissili Tartar, 2 cannoni da 127/54, 4 cannoni da 76/62, 4 tubi lanciamissili antinave, 6 tubi lanciamissili antisommergibili e 2 elicotteri A.B. 204/B.

AGENTI FOTOGRAFI sulle strade svedesi

Stoccolma, 3

Le motociclette della polizia svedese potranno essere tutte dotate di uno speciale alloggiamento per le macchine fotografiche, secondo un sistema messo a punto dall'istituto svedese per le ricerche aeronautiche (FFA) su richiesta della polizia svedese. L'alloggiamento è montato al di sopra del fanale anteriore e non disturberà minimamente la guida.

La presenza della macchina fotografica permetterà al poliziotto di fotografare particolari situazioni del traffico, e sarà di ottimo aiuto come documentazione. *(Italia)*

ANCORA IN ATTESA la madre di Paul III

Roma, 3

Gail Harris madre di Paul Getty Terzo, ha fatto un nuovo appello ai rapitori del figlio attraverso l'Ansa. «Il 30 novembre scorso — ha detto la signora Harris — il portavoce della famiglia Getty a Londra annunciò che la famiglia Getty era pronta ad accettare tutte le condizioni poste dai rapitori di Paul. Il portavoce affermò che la taglia di un milione di dollari, posta dal padre di Paul, era stata ritirata. La polizia e la stampa erano stati ivitati a non intervenire.

«Io — ha aggiunto Gail Harris — sono sempre in attesa che i rapitori, per definire gli ultimi dettagli, si mettano in contatto con me o con chi cura gli interessi della famiglia». *(Ansa)*

MEDICO GIAPPONESE

UCCIDE LA FIGLIA per l'assicurazione

Tokyo, 3

Un medico di 43 anni ha confessato ieri alla polizia di aver ucciso la propria figlia di 13 anni per poter riscuotere un premio assicurativo pari a circa 14 milioni di lire. Il delitto è avvenuto il 4 novembre scorso ed è stato meditato a lungo dal medico, Susumu Hodaki, che esercita la professione in una scuola municipale per bambini fisicamente menomati ad Hakodate, nell'Hokkaido. Giocatore appassionato egli aveva contratto una serie di debiti con alcuni parenti per circa quattro milioni di yen (nove milioni di lire) persi in scommesse su corse ciclistiche e in giochi d'azzardo e non sapendo come far fronte ai propri impegni decise che l'unica soluzione era di riscuotere un premio assicurativo sulla vita della propria figlia, Emiko di 13 anni.

Alle 17,30 di quel pomeriggio, Susumu Hodaki lanciò la sua auto contro la ragazza che si trovava davanti alla porta della autorimessa e, dopo averla gettata al suolo, passò e ripassò sul suo corpo a marcia indietro. Temendo di non averla uccisa, ma solo gravemente ferita, la depose su una sedia e spingendo a fondo il pedale dell'acceleratore ne schiacciò il corpo sotto le quattro ruote. Raccolse poi il cadavere e dopo averlo nascosto nell'autorimessa si recò ad assistere alle gare ciclistiche che si svolgevano nella città.

Rientrato poi a casa verso le 21, approfittando dell'oscurità, trasportò in auto il corpo della figlia vicino a un tempio e lo lasciò sul bordo della strada, volendo così simulare un incidente automobilistico. Le indagini, nelle quali sono stati impegnati più di cento poliziotti, stavano arenandosi per insufficienza di elementi quando alcune macchie di sangue trovate nell'auto del medico hanno permesso di fare luce sul caso. *(Ansa)*

A galla con piedi e mani legati per oltre 51 ore

Parana, 3

Un nuotatore argentino, Luis Alberto Aguero, ha conquistato il nuovo primato di permanenza in acqua con mani e piedi legati, con il tempo di 51 ore, 21 minuti e 30 secondi. Il record precedente era detenuto dal giapponese Uta Nakamura con 51 ore esatte.

La prova dell'argentino si è svolta in una darsena del porto di Parana, tra l'accanito «tifo» di una folla di sostenitori e sotto il controllo della locale prefettura. Sceso in acqua venerdì scorso con mani e piedi legati, Aguero si è mantenuto a galla con ritmici movimenti a gambe unite, come nello stile «a delfino». Come previsto dai regolamenti, è uscito periodicamente dall'acqua per cinque minuti per mangiare. *(Ansa)*

STAMATTINA LA SONDA AMERICANA HA «SFIORATO» (APPENA 130 MILA CHILOMETRI) IL PIANETA

Primo piano su Giove del «fotoreporter» Pioneer

Le immagini saranno rilanciate subito a Terra - Molta attesa



Telefoto Upi

Mountain View — Una delle ultime immagini del pianeta Giove

New York, 3

Per la prima volta nella storia delle ricerche spaziali, stasera alle 21.25 (3,25 del mattino di martedì in Italia) la sonda automatica «Pioneer 10», dopo 22 mesi di viaggio, fotograferà da vicino Giove, il pianeta più grande del sistema solare — 1300 volte la Terra — e trasmetterà immediatamente le immagini a terra sotto forma di milioni di «bit», ovvero numeri di codice per elaboratori elettronici che entro giovedì o venerdì diverranno fotografie chiare e comprensibili per tutti.

Quando gli scienziati affermano che il Pioneer riprenderà Giove «da vicino» intendono dire che le telecamere della sonda si troveranno a circa 130 mila chilometri dalla superficie del pianeta, ad un terzo cioè della distanza che passa tra la Terra e la Luna. Rispetto quindi ai 900 milioni di chilometri circa, che separano la Terra da Giove, si tratta chiaramente di una distanza molto ravvicinata.

Le foto del «Pioneer», in confronto alle immagini di cui si dispone finora, dovrebbero costituire effettivamente un primo piano molto ravvicinato di alcune delle principali caratteristiche della superficie del pianeta (caratterizzata da una misteriosa «macchia rosa» e da una serie di fasce colorate disposte a spirale, come una buccia d'arancia tagliata senza interruzioni) e potrebbero fornire delucidazioni in merito ad alcuni dei numerosi interrogativi rimasti finora senza risposta.

Nei giorni scorsi, il «Pioneer» ha già trasmesso a Terra immagini progressivamente più grandi di Giove ed ha inviato dati concernenti la magnetosfera del pianeta, che si è rivelata diversa da quella ipotizzata dagli studiosi. Il campo magnetico esistente intorno a Giove è 40 volte più intenso di quello della Terra, ha un diametro di 13 milioni di chilometri circa (100 volte quello della Terra all'incirca) e l'asse è orientato verso Sud, come dire che il polo che attirerebbe l'ago della bussola su Giove è il polo meridionale, anziché l'altro. Queste prime informazioni vengono già ritenute preziose e significative, ma ancora minime.

L'unico pericolo è che la sonda possa andare distrutta prima di arrivare all'appuntamento. *(Ansa)*

STUDIO BATTISTELLA

7 coop

1903-1973
settant'anni
al vostro servizio

nei giorni 3,4 e 5 dicembre

10%

di sconto su tutti i prodotti COOP

nei SUPERCOOP e negozi delle

COOPERATIVE OPERAIE

la più grande organizzazione di vendita a libero servizio della regione

PROVINCIA DI TRIESTE - **Supercoop** - viale XX settembre 28 - via Cavana 13 - via dell' Istria 14 - via Roma 7, Muggia - viale d'Annunzio 28 - via S. Teresa 1 - via Felluga 44 - via del Teatro Romano 2 - viale Campi Elisi 14 - via di Prosecco 2, Opicina - via dell' Istria 41 - via Batagely, Borgo San Sergio - via Flavia 5 - viale R. Sanzio 19/2 - via Vergerio 9/a - Via Palestrina 3 - via Montorsino 4/c — **Negozi** - piazza Perugino 7 - via de Amicis 6 - via d'Alviano 31/1 - viale Miramare 181 - Prosecco 161 - via Aquileia 7 - S. Croce 144 - via Tigor 15 - via Zandonai 12 - via Lorenzetti 32 - via Cerreto 2 - piazza S. Giovanni 6 - Mercato coperto — PROVINCE DI GORIZIA E UDINE - **Supercoop** - Cervignano, via Roma - Cormons, via Sauro - Monfalcone, piazza Cavour 31 - Grado, via Caprin - Gradisca, via Trieste — **Negozi** - Mossa, via Stazione 22 - Grado, piazza Oberdan 3 - Pieris, piazza Garibaldi 28 - Gorizia, via del Carso 10 - Gorizia, corso Verdi 37.

CRONACHE SPORTIVE

LE CONSEGUENZE DEL NUOVO ROVESCIO INTERNO SUBITO DALLA TRIESTINA CON IL VIGEVANO

BONAFIN ESONERATO, LUPO SOSPESO LA SQUADRA È AFFIDATA A CERGOLI

Queste le decisioni del direttivo alabardato - Apprezzamento per l'opera svolta dal tecnico veneto Ribadito l'intendimento dei dirigenti di lasciare gli incarichi entro il 10 in caso di offerte concrete

Bonafin è stato esonerato dalla guida tecnica della Triestina; il direttore sportivo Carlo Lupo è stato sospeso dall'incarico; Cergoli è il nuovo allenatore. Questi in sintesi i fatti più importanti in casa alabardata all'indomani della sconfitta casalinga con il Vigevano.

Che qualche cosa dovesse accadere era nell'aria; bisognava insomma fare qualche cosa nel tentativo di salvare il salvabile. Come già nella passata stagione, quando la situazione si era fatta disperata, il direttivo ha puntato ancora le sue speranze su «Frane» Cergoli che ha accettato l'incarico e da questo pomeriggio inizierà il suo lavoro.

Questa in breve, la cronaca della giornata. Dopo una lunga serie di consultazioni telefoniche fra i dirigenti, il «direttivo» viene convocato alle ore 12.30 nell'abitazione del presidente Columni. La riunione, alla quale hanno preso parte tutti i componenti il C. D., si protrae per circa due ore. Alle 14 viene interpellato a Pieris Cergoli il quale si dichiara disponibile: praticamente la fine di Bonafin è segnata. Poco dopo il presidente Columni informa personalmente Bonafin della decisione.

Fin qui la cronaca degli avvenimenti. Secondo un costume che nel nostro mondo calcistico è diventato regola fissa, l'allenatore (in questo caso Bonafin) ha pagato per tutti. Nel tiro al bersaglio della contestazione era praticamente l'unico birillo che si potesse abbattere con buona pace di tutti. Cadendo ha trascinato con sé anche Carlo Lupo, la cui posizione è diventata quanto mai precaria e forse difficilmente rimediabile. Ma di Lupo parleremo dopo.

Ora ci interessa soprattutto avanzare una domanda: basterà il defenestramento di Bonafin a risolvere i guai in cui si è cacciata la squadra? E' una domanda che vorrebbe portare il discorso un tantino più in là dei motivi strettamente tecnici. I quali ultimi si riferiscono ovviamente all'assoluta necessità di salvare la Triestina dalla retrocessione; ma quando anche questo evento fosse (come speriamo e crediamo) raggiunto, quali orizzonti si aprirebbero sul futuro della società?

Gli attuali dirigenti ritengono di poter rispondere a questi interrogativi ripetendo, come hanno fatto anche nell'ultima occasione, che sono disposti ad andarsene se entro il giorno 10 qualcuno si farà avanti con proposte concrete. Ma è una risposta che non convince troppo, per varie ragioni. Innanzitutto sappiamo bene come, in questi casi, illudersi che, nel bel mezzo del temporale, ci sia qualcuno disposto a rischiare le conseguenze di lampi e tuoni per portare un provvidenziale ombrello, sia una pretesa un pochino ingenua.

Ma se esistesse realmente la volontà di chiedere in qualche modo il «cambio», ben altro dovrebbe essere l'atteggiamento che non quello attuale, che vede appunto i dirigenti starsene tranquillamente alla finestra in attesa degli eventi. In un simile frangente, insomma, è quanto mai necessario sgombrare il campo dai sospetti. E i sospetti legittimano l'impressione che gli attuali responsabili non abbiano in verità alcuna intenzione di abbandonare la barca. Il che diventa un atteggiamento apprezzabile ed encomiabile, se però apertamente dichiarato e difeso.

Allora, giocando a carte scoperte con gli umori della piazza, si potrebbe serenamente discutere sull'opportunità di un rimescolamento al vertice che, secondo noi, non potrebbe che dare frutti positivi. Non è una questione di sfiducia sugli uomini, o su «determinati uomini», ma solamente un discorso che si rifà alla coerenza. Non si vede infatti perché se, partendo dal presupposto che non tutti gli errori commessi sono stati commessi da Bonafin, l'unico a pagare questi errori debba essere sempre e unicamente l'allenatore.

Sgomberiamo comunque il campo dagli accenti drammatici, dall'atmosfera delle inquisizioni o del processo a tutti i costi. Vogliamo soltanto dire che aprire le finestre a qualche novità, anche in seno al direttivo, senza peraltro disfare tutto, potrebbe sortire l'effetto di una ventata di aria fresca. Vorrebbe dire anche portare un poco di ordine in una famiglia dove troppe sono le voci che si accavallano l'una sull'altra, troppe le decisioni che si incrociano. Ecco perché abbiamo prima posto una domanda che va un tantino al di là del momento contingente. Una volta concluso il campionato, e dando salva la Triestina come tutti ci auguriamo, chi ci assicura che per l'ennesima volta non saranno ripetuti gli errori di sempre? Il discorso è tutto qui.

Per ultimo abbiamo lasciato il caso Lupo. Ben poco si è riusciti a sapere circa i motivi che ne hanno determinato la sospensione. A quanto pare sarebbero sorte delle divergenze con i dirigenti in merito alla campagna acquisti e vendite di novembre. L'apposita commissione nominata dovrà indagare ed esprimere un parere sull'operato del direttore sportivo. La sua posizione ad ogni modo, come dicevamo sopra, appare assai compromessa e per un unico motivo: e che cioè Lupo è praticamente legato a filo doppio con Bonafin, di cui ha favorito e condiviso le scelte. Di qui la logica conseguenza che, trovandosi sulla stessa barca, debba subirne l'identica sorte. Staremo a vedere.

Gianadolfo Trivellato

Le panchine in dieci anni

SERIE B
1963-64 - Montanari
1964-65 - Renosto
SERIE C
1965-66 - Arcari - Sadar
1966-67 - Caciagli Radio
1967-68 - Radio
1968-69 - Radio Trevisan
1969-70 - Trevisan
1970-71 - Pison
SERIE D
1971-72 - Petagna
SERIE C
1972-73 - Petagna Frigeri Malavasi Cergoli
1973-74 - Bonafin Cergoli



Cergoli fotografato accanto a Romano Frigeri

ED ECCO CERGOLI

Francesco Cergoli è nato il 22 ottobre 1921. Ha esordito in Serie A con la Triestina nella stagione 1940-41 e in maglia alabardata ha giocato sino al campionato 1945-46. Nella stagione successiva è passato all'Atalanta. La sua carriera di allenatore è iniziata quindici anni fa a Lecco in Serie C, dove assolveva anche all'incarico di giocatore. Successivamente ha allenato il Monfalcone, il Trani e il Molfetta e quindi tre anni a Ferrara con funzioni di «secondo» assieme a Petagna. La coppia si è trasferita a Trieste nella stagione 1970-71, dopo che la squadra era stata retrocessa in Serie D.

Il... divorzio è avvenuto alla fine del 1972, quando Petagna è stato esonerato dall'incarico, mentre Cergoli ha continuato a dirigere le squadre del settore giovanile. L'anno scorso è stato chiamato sulla panchina della prima squadra, a cinque giornate dalla conclusione del campionato di Serie C. Ora, a distanza di poco più di cinque mesi, è stato nuovamente promosso e da stamane riprenderà in consegna la prima squadra.

Il comunicato ufficiale

Ecco il testo del comunicato ufficiale:

«Il consiglio direttivo dell'Unione Sportiva Triestina nella riunione odierna all'unanimità: 1) Rinnova ancora una volta la propria disponibilità a essere sostituito da altro gruppo di dirigenti rendendo noto che l'appello del 26.11. 1973 è rimasto sino a oggi senza risposta. Invita nuovamente soci e non soci che desiderassero formare un nuovo direttivo a presentare concrete proposte entro il 10 dicembre.

2) «Delibera di affidare la conduzione della prima squadra a Francesco Cergoli che sostituisce da oggi Giulio Bonafin, al quale il consiglio invia un ringraziamento per la serietà dimostrata nell'espletamento del proprio compito anche se con risultati negativi e sfortunati.

3) «Delibera la sospensione dall'incarico di direttore sportivo del signor Carlo Lupo in attesa del risultato di un'inchiesta in corso sull'operato dello stesso, per la quale inchiesta è stata nominata una apposita commissione, formata dai consiglieri avv. Fast, signor Ventura, dott. Cerqueni e dal signor Damiani presidente del collegio sindacale».

Fin qui il comunicato ufficiale sulle questioni tecniche. A proposito della «faccenda Vigevano» la società ha diramato in serata la seguente ncta:

«In relazione alle lagnanze pubblicamente espresse allo stadio, dopo la gara di domenica scorsa, dal presidente dei Vigevano, signor Bellotti, in merito a delle asserite inadempienze dell'U. S. Triestina riguardanti l'assunzione del giocatore Schillirò, la Società stessa precisa quanto appresso:

— «L'U.S. Triestina è debitrice di tre ratei per un importo complessivo di gran lunga inferiore ai 20 milioni asseriti; tale ritardato pagamento è stato causato dalle formalità burocratiche che hanno rinviato l'entrata in funzione della «Finanziaria Triestina», attraverso la quale detta pendenza doveva essere risolta, come in effetti lo sarà dopo il 17 dicembre, giorno in cui gli azionisti della S.p.A. eleggeranno gli Amministratori della Finanziaria stessa;

— «Il signor Bellotti è stato più volte pregato di voler cortesemente pazientare sino alla data suddetta;

— «Sembra che il signor Bellotti pretenda il rilascio di effetti che contrattualmente non sono dovuti;

— «E' altresì inesatto che il signor Bellotti non abbia potuto mettersi in contatto con il presidente o con altri dirigenti della Triestina; ed è addirittura fuori luogo il suo richiamo alla serietà della società, che notoriamente ha sempre mantenuto fede ai propri impegni».

ROTELLE: BAMBERGHI

■ L'italiano Ivano Bamberghi ha vinto la gara dei cinquemila metri valevole per la combinata dei campionati internazionali di pattinaggio veloce disputatasi a Inzell. Nella classifica finale Bamberghi è finito al terzo posto.

«UN GROSSO ONORE ALLENARE LA TRIESTINA»

BONAFIN: «AUGURI SENZA ALCUN RANCORE»

«Comprendo perfettamente i motivi che hanno determinato la decisione di esonerarmi»: sono queste le prime parole di Giulio Bonafin. Il tecnico ha appreso la notizia dell'esonero solo da pochi minuti. La sua voce è quella consueta; parla con calma e il timbro non lascia trasparire l'amarezza che prova in questo momento della sua vita. «Per me — dice Bonafin — è stato un grosso onore allenare una squadra come la Triestina. Il compito non era facile ma l'ho affrontato con enorme entusiasmo e la massima volontà di fare bene per la società e per me. I risultati non sono stati favorevoli ma ringrazio egualmente la Triestina per la fiducia dimostrata allora nei miei riguardi. Sento in me un senso di ribellione, non per il fatto di essere stato esonerato, quanto perché non sono stato in grado di fare ciò che mi proponevo per la società alabardata. La vita comunque continua, e mi auguro che per i giocatori, i tifosi e il mio successore continui nel migliore dei modi. Auguri a tutti, dunque, senza rancori».

Bonafin prende un po' di fiato e quindi riprende: «Spero, se il tempo sarà galantuomo, di dimostrare di essere un allenatore capace e di poter saldare il debito di riconoscenza che sento nei confronti della Triestina e di Trieste sportiva tutta. Per un allenatore la Triestina rimane sempre nel cuore, non è insomma la squadra che uno allena per un paio di mesi, o per un anno e poi dimentica. Se un domani mi fosse offerta ancora la possibilità di ritornare a guidare la prima squadra non mi tirerei indietro.

Bonafin avrà nei prossimi giorni un colloquio con i dirigenti alabardati per conoscere quali saranno i suoi nuovi compiti in seno alla società.

SERIE A: MENTRE IL NAPOLI INSISTE E LA JUVENTUS DIMOSTRA DI TENERE IL PASSO...

L'Inter è forse di nuovo grande



Telefoto Ansa

Milano — Il primo gol dei nerazzurri messo a segno da Boninsegna: vano il tuffo del portiere rossonero Vecchi

La morsa del gelo e dell'«austerity», fatta eccezione per il derby della Madonnina, dove si è registrato il pienone del catino di San Siro con un incasso record, ha fatto registrare ovunque una notevole flessione di spettatori. Cagliari-Lazio, una delle partite più interessanti della settima giornata di campionato, ha richiamato sugli spalti del Sant'Elia non più di diecimila tifosi.

Dopo due anni e mezzo l'Inter è riuscita a far suo il 167.o derby, e battendo il Milan è forse ridiventata grande. Collaboratore involontario del successo interista, almeno stando alle cronache, Schnellinger. Lo... «gnocco» (come lo definisce scherzosamente Nereo Rocco) nelle occasioni delle due reti nerazzurre si è rivelato in queste occasioni un libero di... pasta frolla.

Boninsegna ha il piede del k.o., questo è noto. Quello che non si sapeva è che il «bomber» nerazzurro potesse fulminare Vecchi in soli quattordici secondi. Più fulminante di lui Mazzola che detiene il record con tredici secondi. Distanziato di ben... undici secondi Altafini.

Grande l'Inter, grande la Juve, ma ancora più grande il Napoli il quale comanda solo la graduatoria con più uno in media inglese e continua, insomma, a far gli sberleffi alle squadre più titolate.

Vinicio dice di vivere alla giornata. Con il «carneade» Bruscolotti insuperabile in difesa (ha annullato Prati), con Juliano (mancato nazionale, dice lui, solo per questioni di... geografia) che detta legge a metà campo e con l'attacco brasiliano del bianco e nero Canè e di Cesarini Clerici, il tecnico partenopeo sta facendo rinascere l'entusiasmo di «o lione» del Vomero.

L'attacco-mitraglia della Juve risponde per le rime ai «bombardieri» nerazzurri, che dividono il primato in fatto di segnature (15 reti messe a segno in sette giornate). Nelle file bianconere hanno esordito Gentile e Viola. Tanto di... cappello per le giovani matricole.

Chinaglia se ci sei batti un colpo. Sembra sia stato un avvertimento del c.t. Valcareggi. E «Long John», tanto per non perdere l'abitudine al gol, è risultato il «matchwinner» contro il Cagliari.

PARTITA DI RITORNO PER LA «KORAC» CONTRO IL RAAK PUNCH

Oggi la Snaidero in Belgio si gioca un... quarto di Coppa

Gli arancioni partono da +16 - Cauto ottimismo nel clan dei friulani

Delft, 3

L'immagine quasi irreale delle Alpi, le cui vette innevate irradiano un bagliore quasi accecante, sotto un cielo tersissimo, svanisce quasi d'incanto quando ci si appresta all'atterraggio ad Amsterdam Nebbia, una fredda pioggerellina che cade sulla neve che ricopre case e strade.

Nella mente dei giocatori della Snaidero, solo per poco distratta, ritorna subito il pensiero della partita vinta ieri sull'Alco, con l'immancabile seguito di commenti e di considerazioni. Ma ingigantisce soprattutto il pensiero sulla partita di domani sera, che rappresenta il passaporto per i quarti di finale della «Coppa Korac».

Gli arancioni, infatti, appena esaurito l'impegno di campionato, sono volati in Olanda per affrontare il Raak Punch nella partita di ritorno, dopo averlo battuto martedì scorso al «Carnera» con uno scarto di 16 punti (87-61). Nonostante gli inevitabili contrattempi che ogni trasferta lunga comporta e che possono influire sul rendimento atletico dei giocatori, che non hanno ancora avuto la possibilità di smaltire le fatiche di domenica, tutti sono piuttosto fiduciosi circa l'esito del confronto di domani sera.

L'obiettivo primo è naturalmente quello di passare il turno, partendo appunto da più 16; ma è evidente che l'impegno di tutti è di vincere anche domani per fare un risultato veramente pieno.

Oggi, ad Amsterdam, squadra e dirigenti hanno tenuto una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato ben 14 giornalisti dei maggiori quotidiani della stampa specializzata e della Radio e Televisione. Poi, dopo il trasferimento in pullman a Delft, era in programma una piccola sgambata, che non è però potuto essere effettuata per l'indisponibilità della palestra.

Ma neppure questo contrattempo sembra aver affievolito gli entusiasmi. Un breve allenamento sarà sostenuto domattina, poi naturalmente il responso verrà dal campo. Gli arancioni, a parte quanto detto per l'affaticamento, godono tutti ottima salute e appaiono più decisi che mai a farsi valere.

Per quanto riguarda gli olandesi, sabato hanno superato con autorità il loro turno di campionato e sono a loro volta decisi, se non a passare il turno, impresa questa certo non facile per loro, almeno a battere la Snaidero per prendersi la rivincita sul proprio terreno. Anche fra i dirigenti arancioni, pur se Dario Snaidero, l'allenatore Luisito Trevisan e il direttore sportivo Giancarlo Sarti non vogliono esprimersi a chiare parole, regna un certo ottimismo per la partita di domani: speriamo che tutto ciò sia di buon auspicio.

Giorgio Verbi

COPPA DAVIS

Cappotto australiano agli Stati Uniti

Cleveland, 3

Nonostante tutto fosse già stato deciso per l'assegnazione della Coppa Davis gli australiani si sono battuti negli ultimi due singolari come se tutto fosse ancora in gioco. E' terminato così con un cappotto dell'Australia agli Stati Uniti. Interessante la sfida tra Rod Laver e Stan Smith. L'americano, dopo che John Newcombe aveva superato Tom Gorman in tre set, ha fatto di tutto per poter ottenere almeno il punto della bandiera. Smith, però, si è dovuto arrendere e questo ultimo singolare ha fissato definitivamente il punteggio ad un secco e perentorio 5-0. Era dal 1956 che gli Stati Uniti non subivano una sconfitta severa.

AMARO IN BOCCA DOPO QUATTRO CONSECUTIVE VITTORIE

La macchina dell'Udinese si è inceppata a Seregno

Udine, 3

La macchina dell'Udinese si è fermata a Seregno: dopo quattro consecutive vittorie le «zebrette» si sono lasciate battere dalla squadra lombarda. Burlando e compagni erano reduci nientemeno che dalla vittoria sul campo dell'imbattuto Lecco, dove avevano dimostrato anche di aver raggiunto un rispettabile livello di gioco; i lariani formano una squadra organizzata che pratica un buon calcio, dando spazio agli avversari; dentro quegli spazi l'Udinese si è ficcata con un tono elevato e ha vinto. A Seregno, invece, i friulani hanno trovato un'avversaria più modesta, ma, appunto per questo, attenta alle marcature e decisa a tutto, senza lasciare che gli avversari potessero imporre i diritti della loro classe.

I testimoni ci assicurano che la squadra bianconera ha sempre comandato il gioco, sebbene questo si sia troppo spesso cristallizzato a centrocampo. Il Seregno ha segnato il suo gol vincente a meno di venticinque minuti dalla fine, quando tutto era stato fatto per chiudere la partita sullo zero a zero. Politti, messo a guardia dell'ala tornante avversaria, ha concesso iniziativa al suo uomo, che, quasi dalla bandierina del corner, ha compiuto il suo cross, assolutamente «telefonato», e l'altra ala, completamente libera, ha potuto segnare di testa. C'erano almeno sei bianconeri in difesa e due attaccanti avversari, eppure i due uomini del Seregno hanno fatto quel che hanno voluto; sarebbe bastato che Bonora avesse praticato una semplice marcatura che il colpo di testa non sarebbe stato fatto, perlomeno non così preciso. Si è trattato di un imbambolamento generale, causato dalla troppa sicurezza in se stessi; i difensori friulani invece di chiudere gli spazi, come facevano quelli del Seregno, li avevano abbondantemente allargati.

E dopo il gol è pure avvenuto un gran tiro di un attaccante avversario, che è stato respinto dal montante della porta di Zanier. E pensare che il gol del Seregno è giunto quando l'Udinese sembrava potesse passare e dopo che un tiro di Burlando era stato fortunosamente parato dal portiere locale! Gli ultimi venti minuti della partita erano poca cosa per rimediare, anche se Manente a un quarto d'ora circa dalla fine ha tentato di rafforzare l'attacco con l'inserimento di Pellizzari in ala sinistra, il conseguente arretramento di Farina e l'uscita di Zampa. Ma anche questa mossa dalla panchina non è servita ad aprire il varco nella difesa avversaria. Che cosa è successo all'Udinese per mancare ad un appuntamento tanto atteso in vista del confronto diretto con la capolista Alessandria?

A noi sembra che l'Udinese non abbia affrontato la partita con il Seregno con la dovuta concentrazione psicologica; infatti sul campo la squadra è apparsa più volte paga di aver confuso le carte sulla linea del centrocampo e gli stessi uomini di questo settore (Politti-Burlando-Farina) non hanno mai innestato la marcia dei momenti migliori badando piuttosto, ad «addormentare» il gioco per portarsi via il pareggio, come era, del resto in programma. Per due terzi della gara tutto faceva pensare che la condotta in campo venisse ripagata dal risultato, invece è venuta la sconfitta.

Lupro

PREMIO DA MONTEBELLO

Alabarda d'oro a Ferruccio Valcareggi

A un personaggio particolarmente distintosi durante l'annata, verrà conferita l'«Alabarda d'oro», riconoscimento questo che per il 1973 è spettato a Ferruccio Valcareggi.

Questo un lancio della locale Società trottistica «Triestina Montebello» che intende in tal modo riconoscere le benemerenze, in qualsiasi campo ottenute, di personaggi o personalità più svariati.

La prima vittoria della Nazionale azzurra in quel di Londra ha levato le... castagne dal fuoco ai responsabili per la scelta del personaggio per il corrente anno. E' il nome di Ferruccio Valcareggi, «mister» che ha portato recentemente la Nazionale italiana al grosso risultato di Wembley, è uscito unanime dalla sede di piazza Tommaseo.

Sabato prossimo, il «rosso» Valcareggi, triestinissimo «maestro» degli azzurri, riceverà a Montebello, nel corso del convegno di corse, l'ambito riconoscimento. Oltre all'«Alabarda d'oro», a Valcareggi verrà consegnato, quale simbolo ippico, un cavallino rampante di argento.

Per l'occasione, un altro ben noto sportivo triestino, Memo Trevisan, valido collaboratore di Valcareggi nell'ambito della Nazionale di calcio, e fra l'altro riconosciuto appassionato ippico, verrà festeggiato con una medaglia di argento.

La manifestazione avrà risvolti collaterali di una certa risonanza, poiché i proprietari dei cavalli vincenti nel pomeriggio verranno premiati da Valcareggi che consegnerà loro medaglie d'argento con l'incisione «Wembley 14 novembre - Trieste 8 dicembre».

M. G.

Immagini in off-side

Freddo, gelo, austerità: trinomio d'attualità, ricorrente in ogni pagina di ogni giornale. Mezza Europa sotto la sferza dei venti gelidi, delle bufere di neve; mezza Europa (se non addirittura mezzo mondo) a economizzare i prodotti energetici. Caloriferi più spenti che accesi, petroli e derivati a peso di farmacia. Le domeniche appiedati, senza il conforto del localino fuori città, accogliente e riscaldato dove coccolare stomaco e spirito con pasti più lauti del «medio settimanale» e con vini genuini... o di «tappo corona». Tanto non importa. Di domenica tutto è d'oro. O meglio: tutto «era» d'oro.

Oggi contingenti esigenze di economia internazionale hanno portato buona parte dell'umanità a una revisione di sistemi e di abitudini. L'amica fedelissima e tanto amata, la macchina, obbligata a una sosta forzata per ventiquattro ore, ha costretto a domicilio coatto migliaia di famiglie. In tutto questo nuovo vivacchiare c'è una categoria di persone che alla faccia del semovente di casata e alla faccia del generalissimo freddo gelido ha continuato a praticare le antiche abitudini personali. Si tratta degli sportivi. Di quelli cioè che praticano lo sport come spettatori, non come atleti, e che la loro domenica la utilizzano sugli spalti degli stadi o delle palestre. Bora o neve, austerità o miseria non hanno mai rallentato la marcia di questi personaggi della domenica. Freddo sottozero o bora gagliarda hanno accompagnato, ieri l'altro, per oltre due ore parecchie migliaia di spettatori sui diversi campi di calcio dove una qualsiasi squadra del cuore doveva venir corteggiata ed esaltata per dare il meglio di se stessa. Sono come dei premurosi genitori che hanno il dovere antico come la stessa umanità, di seguire il sangue del loro sangue in ogni qualsiasi traversia.

Si adeguano alle più disparate situazioni meteorologiche con estrema facilità di trasformismo usando abbigliamenti che possono andare, secondo le esigenze della giornata, dal rude sudovest del marinaio alle pesanti attrezzature d'alta montagna, dal modello spiaggia alla combinazione sub. Di inverno, e ieri l'altro nella fattispecie, borse e tasche capienti offrivano svariati generi di conforto e di urgenza: bottigliette di trappa o di cognac, termos di punch o di vino broulé. Alle mani guantoni da pugilato, tanto per rimanere nel campo dello sport, o in mancanza di meglio pesanti pedalini di lana grassa.

E non c'è disciplina sportiva che non abbia la sua più o meno abbondante schiera di «fedelissimi». Se negli stadi domenica c'era un batter di piedi da mettere in crisi i sismografi dei diversi istituti specializzati, nelle palestre dov'era di scena il basket, l'agitazione degli spettatori, quale autonomo riscaldamento, era quasi vicina al parossismo. Si giocava anche in quelle sedi a livelli glaciali. L'economia dei sistemi energetici impera e i rigori della stagione hanno virtualmente dominato spettatori e atleti. Falsando in meglio o in peggio probabilmente anche i risultati finali e i punteggi.

Come parlare di basket e di calcio... di rigore.

Publio Tadeo

F. I. N.: LEZIONI

■ Il Centro Addestramento al nuoto della FIN di Trieste ha comunicato che le lezioni sono riprese regolarmente con i soliti orari.

SODDISFAZIONE PER LA NUOVA PROVA DI CARATTERE OFFERTA IN CAMPO

«Pro»: una grande carica

Gorizia, 3

«Ormai pensavamo di non farcela più»: questo è il pensiero di Omizzolo alla fine della partita con il Portogruaro. «Loro sin dall'inizio — ha continuato l'ala sinistra — avevano trovato il giusto modulo da applicare su quel terreno ghiacciato, obbligandoci quindi a giocare arretrati». Quando Furlani ha sbloccato il risultato è stata una liberazione per noi; e dopo tutto è filato via liscio».

Nelle frasi di Omizzolo si concretizza tutto il succo dell'incontro. Inizio lento della Pro e poi ultimi venti minuti di gran calcio con due reti. La soddisfazione della vittoria è palese anche nelle parole del presidente Protto: «La squadra ha dimostrato di aver carattere e una tenuta atletica invidiabile. Noi siamo venuti fuori quando gli avversari avevano sparato tutte le loro cartucce e non riuscivano più a reagire. Ad ogni modo mi ha sorpreso veramente questo Portogruaro: una squadra molto ben impostata e ricca di ottime individualità». Il dirigente biancoceleste ha voluto quindi sottolineare che il pubblico, nonostante il divieto di circolazione ed il freddo molto intenso, ha risposto abbastanza numeroso al richiamo della squadra.

La giornata di domenica ha segnato il ritorno in formazione di Ghermi. In un primo tempo doveva entrare Campi. Questi, però, all'ultimo minuto ha dato forfait non sentendosi fisicamente in ordine. Ghermi ha giocato forse una delle sue migliori partite. Oltre ad aver annullato il suo diretto avversario si è spinto spesso in avanti appoggiando i suoi compagni. Con lui vanno segnalati, oltre al libero Zoratti, sempre pronto all'appuntamento e baluardo quasi invalicabile della difesa, il giovane Berloso. Egli ha saputo dare a tutti i compagni la carica necessaria per rompere il ghiaccio. A conferma c'è la constatazione che tutti i passaggi-gol sono partiti dal suo piede. L'innesto di Berloso ha consentito, inoltre, l'arretramento di Battistutta da ala a centrocampista, permettendo così al giocatore di riscattare la deludente prestazione del primo tempo.

Ormai la partita è riposta nel dimenticatoio. Lo sguardo è rivolto solo alla classifica che vede la Pro Gorizia in seconda posizione in compagnia dell'Anaune e a un solo punto del duo battistrada, composto da Treviso e Mestrina. Domenica prossima vi sarà per la Pro il secondo scontro diretto con una delle formazioni di testa. Infatti i biancocelesti si recheranno a rendere visita al Treviso. Pronostici non se ne possono fare ma certamente la Pro cercherà di uscire imbattuta dal campo della squadra veneta.

Antonio Gaier

MONZON: INCIDENTE

■ Ancora guai per Carlos Monzon. Il campione del mondo dei pesi medi ha avuto un incidente automobilistico riportando solamente un leggero graffio al ginocchio. La vettura del pugile è andata completamente distrutta.

BOUTTIER: CALCABRINI

■ Jean Claude Bouttier, tornato in palestra da pochi giorni, già pensa al camptonato europeo dei medi. Il francese vuole incontrare a tutti i costi l'italiano Calcabrini, detentore del titolo.

A MESTRE UNA GIORNATA NERA PER PIN

Monfalcone: tempi duri

Monfalcone, 3

Buona volontà e agonismo non sono bastati al Monfalcone per sopperire al notevole divario di valori con la Mestrina. Un secco tre a zero che forse gli azzurri non avrebbero meritato ma che tuttavia non fa una grinza dato che i gol sono tutti e tre sulla coscienza dei giocatori. Il portiere Pin, in particolare, è incappato in una giornata davvero infausta. Non che la causa del pauroso ruzzolone debba essere ascritta a suo completo demerito, ma il guardiano azzurro ne ha propiziato l'inizio.

Il gol a freddo subito al quarto, infatti, poteva essere tranquillamente evitato. E regalare un punto di vantaggio alla Mestrina è come farsi harakiri con un tagliente spadone. Un insuccesso scontato, tuttavia, anche se il presidente del Monfalcone Zelesnich aveva ottimisticamente dato per sicuro un pareggio. Sarà per la prossima volta. Un'attenuante per l'undici della Rocca: sull'uno a zero per i padroni di casa, infatti, l'arbitro non ha concesso agli azzurri un sacrosanto calcio di rigore, riconosciuto dagli stessi avversari, a fine gara. Il momentaneo pareggio, forse, avrebbe permesso al Monfalcone di adottare lo schema di gioco di partenza, impostato sulla stretta copertura e invece nell'orgasmo di cercare il gol si è «offerto» al contropiede della Mestrina che ha avuto buon gioco arrotondando il risultato con altre due marcature.

Nella ripresa Lulich ha mandato in campo Bonaldo al posto di Pin. Egli ha disputato un secondo tempo da «leone tra i pali» effettuando un paio di interventi davvero eccezionali. Se fosse partito titolare forse le cose non sarebbero andate così male. Ma dei sé e dei ma l'etica calcistica non ne vuole sapere. Non resta altro che voltare ancora una volta una pagina di tristezza e pensare — come ci ha detto il presidente Zelesnich — al derby di domenica prossima con il Pordenone. Per quanto riguarda le attività minori gli juniores regionali hanno ottenuto l'ennesimo successo, stavolta espugnando in carrozza il campo di Pordenone e rimanendo così nel «giro primato».

Giorgio Ghermi

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

Campi gelati, palestre simili a ghiacciaie, atleti intirizziti dal freddo hanno dato vita a questa prima domenica di austerity. Spettatori dimezzati al «Carnera» di Udine per applaudire il primo successo casalingo della Snaidero. Artefice principale Paschini in condizioni di forma strepitosa che fa dimenticare all'esigente pubblico di casa le solite manchevolezze degli arancioni, i quali non vedono l'ora di recarsi nella terra dei tulipani per riscaldarsi con i loro rivali del... Punch.

Vittoria conquistata, crisi scongiurata. Al Patriarca il derby con i cugini della Nayform. Allenatore udinese per i goriziani, «coach» isontino per i friulani in questa partita dai due volti. Un primo tempo tutto scintille per i biancocelesti e buona parte della ripresa per gli ospiti hanno caratterizzato questo derby all'acqua di rose giocatosi all'insegna del «volemose ben».

Insiste il Lloyd a dar soddisfazioni ai suoi tifosi e a tallonare in classifica la Duco Mestre. Per i riminesi della Sarila nulla da fare contro i triestini che schierano in campo tutti gli effettivi i quali ripagano la fiducia dell'allenatore andando tutti quanti a canestro. Continuando di questo passo potremo vederne delle belle.

Pro Gorizia in serie «C», Ponziana e Triestina in serie «D»? E' questa una possibilità come tante altre: ma se il cammino delle tre squadre in questione continua come in questo scorcio di campionato le probabilità che il fatto si avveri aumenteranno non in progressione aritmetica ma in progressione geometrica. In ogni caso speriamo che per i rossoalabardati si tratti di un'idea balzana.

Punteggio quasi tennistico in quel di Bertiolo da dove il malcapitato undici di Primo Rovis è ritornato con un sacco di gol. La classifica si fa ora preoccupante in quanto i triestini hanno appena un punto in più in classifica della Sangiorgina, relegata malinconicamente a reggere il fanalino di coda. Un vero peccato per i nogaresi abituati per tradizione a ben altre imprese e fino a tempi recentissimi alla ribalta del calcio nazionale per la bontà degli elementi che da San Giorgio hanno preso il volo verso le platee dei grandi stadi.

«Zona Cesarini» per la Juventus, «zona Clerici» per il Napoli, «zona Norio» per la Ginnastica Triestina: infatti l'atleta biancoceleste, dopo aver realizzato l'anno scorso a 2" dalla fine il canestro della vittoria con il Peg, domenica si è ripetuta siglando i due punti della vittoria nel derby con la Julia quando al termine mancavano solo 6 secondi.

Due pesi e due misure per la Federugby: infatti alcune squadre possono disputare partite amichevoli durante lo svolgimento dei campionati, altre no. L'Arquati Parma appartiene alle prime, la Fiamma Trieste alle seconde. Il comportamento della federazione rimane per noi misterioso.

Zelesnich avvilito spiega la crisi del Monfalcone. «Non abbiamo pubblico — dice — e la indifferenza per la squadra è praticamente assoluta. Ecco perché continuiamo a scendere in basso. Speranze di ripresa? Poche. E pensare che basterebbe dare retta al mio piano per ritornare ai vertici di un tempo. Sarebbe sufficiente che ogni tifoso versasse alla società una quota di mille lire al mese...!». Come dire: se potessi avere mille lire al mese...

I pallavolisti dell'Arc Linea quando giocano tra le mura di casa sono tanti leoni; non appena sono impegnati in trasferta, tutta la loro carica agonistica, tutta la loro grinta e tutta la loro classe si dissolvono nel nulla, o meglio rimangono a Trieste. Una squadra dai due volti: e pensare che per far bella figura in trasferta sarebbe sufficiente che i triestini dessero al loro gioco qualche... linea in più di consistenza.

Italo Drocker

BASKET

COMMENTI AGLI INCONTRI DI SERIE «B», «C», «D» E «B» FEMMINILE

Cresce il Lloyd nei singoli e nel rendimento

Nonostante il buon gioco dell'Italsider la tradizione a Pordenone è rispettata
Brava la matricola Servolana che riesce a spuntarla sul favorito Motori Piet

Vittorioso senza eccessive difficoltà sul Sarila Rimini, il Lloyd Adriatico ha acciuffato l'Alpe Bergamo (precipitata a Bologna) restando così in classifica, dopo cinque giornate di campionato, a soli due punti dalla capolista Duco Mestre che ha fatto suo il derby triveneto con il Gorena. La vittoria dei dieci di Zalateo e Geroli, oltre ad aver consentito di incamerare due ulteriori punti ha fatto registrare miglioramenti e recuperi in diversi giocatori. Bassi (ritrovava vena nel tiro), Pozzecco e Cepar ormai non si discutono. Sono le autentiche tre colonne di questo positivo inizio di campionato.

Ma tre giocatori non bastano per sperare di poter reggere ai futuri difficili incontri (dopo quello casalingo di domenica prossima con la Torre di Reggio Emilia ci saranno, prima delle festività, due consecutive trasferte a Forlì e a Mestre per riprendere poi, in gennaio, con il derby con la Patriarca) e di conseguenza gli sforzi di Geroli sono tesi a migliorare il rendimento di tutti gli altri.

Guadagnino cresce di partita in partita e anche domenica si è guadagnato parecchi applausi. Meneghel lo segue a ruota e infatti Geroli lo ha immesso domenica contro il Rimini nei primi cinque assieme a Poli. Il recupero del capitano è indispensabile per guardare al futuro con una certa tranquillità e la nota positiva è data appunto — nella partita con il Rimini — dalla ritrovata vena nel tiro, dopo un inizio incerto, dell'indomabile «vecchietto». Lo stesso dicasi per Millo. Il «due metri» è sembrato finora piuttosto giù di corda, ma domenica ha ritrovato nel finale la grinta e il tiro dei giorni migliori. E' inutile dire quanto un Millo in condizioni di forma regolare possa tornare utile al gioco biancoceleste. Timido utilizzo negli ultimissimi minuti anche per Ponton (deve recuperare alcuni chili per una forma di esaurimento) e Oeser. L'azzurrino, dopo la parziale battuta a vuoto di Padova, ha smania di ben figurare e questa sua volontà e grinta lo aiuteranno certamente a riconquistare un posto... al sole nella squadra.

Resta da dire di Frezza: ha disputato contro il Rimini la sua più bella partita, tanto che il pubblico, alla sua uscita, lo ha salutato con un caldo applauso. Ha marcato bene, tirato anche meglio, rispondendo nel migliore dei modi alla fiducia accordatagli da Geroli.

Come si vede una partita, per riassumere, che dischiude prospettive favorevoli per il rendimento dei componenti la rosa biancoceleste.

In serie «C», la tradizione sfavorevole per l'Italsider in quel di Pordenone, dove i triestini mai hanno vinto, è stata rispettata anche domenica scorsa. Il responsabile tecnico della formazione triestina, l'allenatore Cavazzon, non è rimasto però deluso dall'andamento della partita in quanto, a suo giudizio, la squadra ha giocato bene concludendo per due terzi dell'incontro. «Abbiamo difettato nei tiri da sotto, non so se per il freddo o per altro, ma resta il fatto che per errori o disattenzioni non abbiamo saputo concretare a canestro il gran volume di gioco svolto. Quindi, a parte il risultato avverso, la squadra ha giocato bene. Speriamo — ha concluso Cavazzon — che dopo il gioco arrivi quanto prima anche il risultato».

Una Servolana sprizzante vitalità in tutti i suoi giocatori (sugli scudi Bocchini, Sancin e il redivivo Simsig) e «ragionatrice» in campo — poteva essere diversamente con un professore di matematica per allenatore? — ha avuto la meglio, nell'atteso derby di serie «D» con la favorita Motori Piet. Derby corretto, equilibrato e combattuto dal primo all'ultimo minuto come lo dimostra chiaramente anche il punteggio finale (69 a 68). Tanta soddisfazione quindi per il dieci di Saporito-Mari e qualche giustificazione per gli sconfitti che lamentavano l'assenza per infortunio del loro acquisto Poloniato.

Sconfitta pure la Cianocolori in casa del CUS Padova. La nuova regola dei «falli squadra» ha condizionato i triestini che alla fine hanno dovuto dare via libera ai padroni di casa. Ma tutto sommato la prova dei ragazzi di Della-Bianco, privi dello squalificato Rigo, è da considerarsi positiva sotto l'aspetto del gioco. Per il risultato tutto è rimandato, sperabilmente, a domenica prossima nella partita casalinga con il forte Treviso.

Sconfitta anche per l'Hannibal sul campo del Lido, dopo una resistenza che non è andata più in là del primo tempo.

P. B.

Un grande fiocco biancoceleste

Si è tinto di biancoceleste il primo derby del campionato cadetto femminile di pallacanestro. La Ginnastica, faticando più del previsto, si è infatti aggiudicata la partita con una Julia dinamica, intraprendente ma anche tanto pasticciona e sprecona. Due punti soltanto dividevano le contendenti alla fine della partita: un minimo scarto che per Levi significa la terza amarezza consecutiva di questo sfortunato torneo.

Il derby ha messo in mostra tanto agonismo da entrambe le parti. Si è registrata anche una buona preparazione atletica: la Ginnastica ha disputato un buon primo tempo, mentre nella ripresa è emersa la Julia, mettendo in luce una discreta tenuta. Tutto sommato un incontro piacevole, il cui risultato premia forse un'organizzazione di gioco migliore.

Secca sconfitta a Parma del CMM Darwil. Le marinarette nella tana del lupo (la Despar è una delle pretendenti al successo finale) ha dovuto segnare il passo, comportandosi però abbastanza onorevolmente.

NELLA SERIE «A» DI PALLAVOLO

L'Arc Linea ancora frana in trasferta

Anche a Pisa confermata la regola
Dragan comunque è contento dei suoi

Turno della verifica il quinto della serie «A» maschile di pallavolo. Attesi al controllo erano il Ruini e il Pneus di Parma. A pieni voti è stato riabilitato il sestetto tricolore fiorentino che ha espugnato per 3 a 0 il campa del CUS Torino. Rimandato a ottobre è stata invece la squadra di Roncoroni, De Angelis e Devoti, liquidata in tre soli set dal Baby Brummel guidato da un magnifico Kracmarov.

Sorprendente appare la caduta casalinga del Gorena Padova messo sotto da un volitivo Paoletti di Catania che il bulgaro Koritarov sembra aver rimesso sulla giusta strada per puntare alle prime posizioni della classifica.

Sconfitta, in quanto fedele al suo copione esterno, è stata l'Arc Linea di Trieste nella palestra del CUS Pisa. In tre set, durati poco più di novanta minuti, gli universitari di Innocenti, Lazzeroni, Nassi e Mansanti hanno messo alle corde il sestetto triestino giunto in terra toscana privo di Andrea Pellarini e di Sardos, dopo un viaggio avventuroso a causa di alcuni contrattempi ferroviari. Battuti inesorabilmente nella prima frazione, non avendo potuto svolgere un adeguato riscaldamento, i triestini si sono ripresi nella successiva tanto da trovarsi in vantaggio per 13 a 8; a quel punto però, forse perché troppo vicini al successo parziale, gli atleti dell'Arc Linea si sono smarriti sicché al CUS è stato facile rimontare, aggiudicandosi il set e anche quello successivo.

«Sebbene perdente — così ha dichiarato Dragan, nuovo allenatore dell'Arc Linea — per la prima volta a Pisa ho potuto ammirare una squadra volitiva, una squadra da combattimento. Nel secondo set ho visto in campo una formazione agguerrita, che ha stretto alle corde quella avversaria. Avessi avuto a disposizione Andrea Pellarini e Sardos, forse l'incontro si sarebbe concluso sul 3 a 2 a favore del CUS».

— Al suo esordio in panchina, è soddisfatto dunque del comportamento dei suoi allievi?

«Sono del tutto soddisfatto dei miei. La squadra mi è piaciuta per la combattività e per la grinta. Più degli altri mi hanno convinto Sgomba, immune da errori, e anche Grilanc, nel complesso positivo. A conti fatti, il risultato negativo di Pisa mi sembra bugiardo».

Siamo alle solite. In trasferta l'Arc Linea perde ma gioca da grande, almeno sentendo i suoi tecnici. I risultati purtroppo non avvalorano i giudizi di chi la vede esibirsi fuori casa. Attendiamo pertando la sua prima vittoria esterna. Appena allora potremo dare fiato alle nostre trombe!

V. F.

Assemblea della Società pugilistica triestina

Mercoledì prossimo, 12 dicembre, presso la palestra sociale nella piscina «Bruno Bianchi», alle 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, avrà luogo l'assemblea ordinaria della Società pugilistica triestina «Pino Culot».

BASKET: CAMPIONATO ALLIEVI
INTER 1904 - C.G.S. 115-18

INTER 1904: Palisca 19, Ritossa 16, Helmersen 14, Moschioni 6, Sivini P. 7 Pascon 10, Giugovaz 24, Teghini 15, Schipizza 2, Klima 2. C.G.S.: Scrobogna, Masolin 8, Barbone 4, Checco 2, Bertolotti, Comar 2, Montanelli, Nisi, Rebula 2, Buzzier.

HA RIDATO FIATO AI GORIZIANI LA VITTORIA SUGLI UDINESI

SI RIPRENDE LA PATRIARCA NAYFORM: SQUADRA IN SALUTE

Bulzicco: molte cose cambieranno col rientro di Bruni e Spezzamonte
Grinta, velocità e difesa aggressiva le positive doti dei ragazzi di Bensa

Anche dopo il successo colto nel derby con la Nayform, che ha ridato fiato ai biancocelesti scossi dalle precedenti due sconfitte consecutive, la Patriarca sembra attendere tempi migliori per esprimersi al meglio delle sue possibilità. Il tono generale della squadra, nell'incontro di domenica, è apparso comunque migliorato, anche per le note positive registrate con il maggiore impiego di Flebus.

Il problema di Bulzicco, che appare fiducioso circa le capacità di ripresa, resta sempre quello del recupero di Bruni e di Spezzamonte, la cui assenza condiziona la capacità di esprimersi dei biancocelesti. Con il rientro dei due giocatori — questa l'opinione di Bulzicco — molte cose in squadra sono destinate a cambiare. I giocatori a disposizione — in particolare il discorso vale per Soro — potranno essere finalmente utilizzati secondo i ruoli loro assegnati prima dell'inizio del campionato e la squadra sarà in grado di svolgere il suo gioco preciso e non raffazzonato com'è successo finora.

Poiché i due giocatori non potranno rientrare che fra un paio di settimane, resta il problema di coprire il «buco» dei prossimi impegni tutt'altro che facili.

La squadra goriziana sarà impegnata nei due prossimi turni contro la Sarila Rimini e la Duco Mestre, vale a dire con la penultima in classifica e con la prima della classe. Se la prima gara non dovrebbe destare problemi troppo grossi, la seconda sarà di fuoco. Il pubblico è chiamato a dare piena fiducia alla squadra e alla stessa società che ha fatto scelte consapevoli con l'obiettivo primario di riportare la pallacanestro goriziana in serie «A».

La Nayform, pur perdendo contro la Patriarca — ma la cosa era per molti motivi largamente prevista — ha dato un'ulteriore conferma di essere un complesso che pratica un basket secondo i criteri più moderni: grinta, velocità e difesa aggressiva sono infatti le caratteristiche migliori dei ragazzi del bravo Bensa.

La Nayform è uscita a testa alta dalla palestra di piazza Battisti: dopo aver chiuso in svantaggio di 23 punti la prima parte (36-59), i friulani all'inizio della ripresa si sono riportati sotto, rosicchiando ben 15 punti, dando così una grande prova di carattere. Nel finale la Patriarca è riuscita nuovamente a staccare gli avversari, ma la Nayform ha sempre retto con dignità il confronto.

Da elogiare soprattutto la prova degli «ex» Franco Devetag e Ianniello, grandi lottatori anche se non sempre lucidi, Miani e Moretuzzo, quest'ultimo in non perfette condizioni fisiche ma che ha saputo stringere i denti e impegnare seriamente sotto le plance i «lunghi» goriziani. Non dimentichiamo che Bensa è stato costretto a rinunciare a un giocatore della forza di Cosettini, costretto a letto per un ascesso tonsillare; Bisesi poi ha giocato solamente per pochi minuti in seguito a un infortunio che lo aveva costretto a disertare gli ultimi allenamenti.

In definitiva una Nayform in salute, come l'aveva dimostrato la partita casalinga con la Rondine Brescia, e pensiamo proprio che la salvezza non dovrebbe costituire un problema.

G. V.

PRESTAZIONI ALTERNE PER LE TRIESTINE DI PROMOZIONE IN TRASFERTA

Cremcaffè dopo il diluvio Marinaretti a gonfie vele

Birnberg preoccupato: «Da un paio di settimane prendiamo troppi gol»
Piccini: diamo a Porro quello che è di Porro (una rete è opera sua)

Il Cremcaffè travolto, il Circolo marina mercantile più che mai sulla rotta giusta. Ai poli opposti, dunque, le prestazioni delle due squadre triestine di promozione che hanno giocato in trasferta.

I «caffettieri» dopo il diluvio. Birnberg, l'allenatore dei giallorossi, è preoccupato. «Da un paio di settimane a questa parte — dice il tecnico — prendiamo troppi gol. Il problema, indubbiamente, sta nella difesa e contro il Bertiolo, come se non bastasse il grattacapo dell'assenza di Braico, pedina-base della retroguardia, si è infortunato Polli, scombinando ancor di più il reparto arretrato. Anche in attacco non tutto procede liscio per la mancanza soprattutto di Braida, l'uomo dell'ultimo tocco. Per domenica prossima vedrò di rimescolare un po' le carte e speriamo che la batosta sia stata salutare.

Sul fronte dei «marinaretti», invece, tutto procede a gonfie vele. La squadra di Pison, sebbene priva di Bussi, Botta e Vidonis, l'ha fatta da corsaro sul campo di San Giorgio di Nogaro. «A parte un quarto d'ora di prevalenza dei padroni di casa — è il cap. Piccini che parla — abbiamo comandato l'incontro. I ragazzi hanno reagito bene al gol di Moro e non ci sarebbe stato niente da ridire se alle reti messe a segno da Porro (non Punis dunque) e Cirello se ne fossero aggiunte delle altre. Tengo a sottolineare ancora che il giovane centrocampista Punis, al suo esordio in prima squadra, si è fatto onore».

S. B.

Tutti in pullman alle trasferte

Come si sono comportate le squadre di calcio dilettanti per reperire i mezzi di trasporto necessari per raggiungere i vari campi di gioco nella prima giornata di austerità? Queste le soluzioni adottate da alcune società.

Cap. Piccini (presidente Circolo marina mercantile): «Affrontiamo le trasferte sempre con i pullman convenzionati. Nessuna maggiore spesa, anzi, disponendo di sessanta posti abbiamo risparmiato, in quanto c'è sempre un seguito di tifosi».

Birnberg (allenatore Cremcaffè): «Diverse difficoltà da superare in quanto di solito raggiungiamo le sedi esterne con vetture private. Siamo riusciti a recuperare in extremis un pullman per recarci a Bertiolo. Qualche giocatore però che risiede fuori Trieste come per esempio Fonda, proveniente da Pordenone, per giungere a Bertiolo è stato costretto a far diverse tappe, l'ultima da Codroipo a Bertiolo in taxi».

Cav. Ciano (presidente onorario Rosandra Zerial): «Di solito si va in trasferta con le macchine private. Questa volta è stato noleggiato un pullman. Ci si rimette, naturalmente, perché, come in questo caso, per il freddo i nostri sostenitori non hanno accompagnato la squadra».

Francescut (presidente Sacilese): «Qualche difficoltà da parte dei giocatori che devono arrivare a Sacile con il treno o in bicicletta. Nessun problema da Sacile in poi, in quanto abbiamo fatto un contratto per il servizio di un mezzo pubblico».

Marino Zanon (allenatore Fortitudo): «All'ultimo momento ho trovato una corriera e così ho potuto utilizzare anche Schipizza e Cociani che altrimenti non sarebbero potuti essere presenti. So che molti tifosi si sono serviti del treno. Sacrifici relativi, ma ben ripagati, attualmente, dalla squadra».



...va in tutto il mondo

un messaggio di salute nella bottiglia Crodo

Le proprietà digestive dell'acqua Crodo - Sorgente Valle d'Oro sono note ovunque.
Facilita la digestione ed è particolarmente indicata nella cura
delle dispepsie e delle enterocoliti. E' digestiva, antiurica ed anticatarrale.

a tavola bevete

CRODO

l'acqua che dona salute

DECRETO MINISTERO SANITÀ N 722

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

FIDATA pratica lavori offresi solo mattino per 3 ore. Cassetta 9 A, SPI. (53596 A)

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ABILE domestica sappia cucinare referenziata cercasi per 3 adulti centralissimo offrendo alto stipendio più contributi. Telefonare 35200 ore ufficio. 53646 B

ABILE donna con dormire cercasi per gennaio. Telefonare 37661. 72318 B

CERCASI ore mattina capace onesta casa moderna. Telefonare pasti 723524. 53642 B

DOMESTICA jugoslava famiglia milanese cerca per gennaio. Telefonare 02-794555 o scrivere Fabris via Serbelloni 8 Milano. 7877 B

PER villa signorile vicinanze Torino cercasi tuttofare giovane fissa preferibilmente pratica cucina. Scrivere Bassotto, Villa Maddalena, viale Dante 28 - 10066 Torre Pellice (Torino). 7916 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. DIRIGENTE trentacinquenne espertissimo commercio - vendita, indicato per conduzione negozi, filiali, nuclei personale tentata vendita ecc. offresi. Inviare solo recapito o telefono a Cassetta 14 P SPI Trieste (30803 C)

CONTABILE ragioniere pensionato giovanile occuperebbesi mezza giornata. Cassetta 3 P SPI. (53397 C)

DATTILOGRAFA esperienza lavori ufficio, diplomata, pronta svolgere attività confacente, equa remunerazione. Telefono 751923. 53572 C

DIPLOMATA ragioniera conoscenza spagnolo francese buona dattilografa cerca lavoro Tel. 793690. 30777 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

FARMACISTA pratico attivo attualmente occupato cerca nuova collaborazione. Cassetta 3 Q SPI Trieste. (30879 C)

GIOVANE donna indipendente dinamica bella presenza conoscenza lingue, con patente B offresi. Cassetta 1 P SPI Trieste. (31098 C)

RAGIONIERE 24enne militesente primo impiego volonteroso offresi. Telefonare 41848 Monfalcone. 5593 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazione verniciature cambio cinghie. Tel. 725397. Orario negozio. 53610 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente tel. 767975. 31038 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C. 30891 CC

ANTENNISTI specializzati impianti programmi I, II, Capodistria, Lubiana; riparazioni TV; preventivi gratuiti, massima garanzia. Telef. 763545. 30911 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telefonare 62155. 72334 CC

PITTORE camere cucine appartamenti tappezzeria in carta colori a olio, 751484. 53630 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine ambienti in genere. Tel. 414244. 53616 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali mobili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 53610 CC

SGOMBERO cantine, soffitte, appartamenti eseguo traslochi Telefonare 35988 - 815356 ore 9-12 17-19. 30772 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci tel. 414244. 53616 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriera altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici dopo corso formativo a pagamento, telefonare mattino Programmat 763271 767937 Trieste. 7387 D

AGENZIA importante compagnia assicurazioni cerca impiegata. Scrivere Cassetta 10 A SPI Trieste. (53598 D)

APPRENDISTA banconiere volenteroso e serio festività libere cerca fiaschetteria via Ghega 11. 53471 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Alzetta, viale D'Annunzio 14, tel. 790910. 53407 D

APPRENDISTA - COMMESSA per reparto dischi, assume Universaltecnica. Presentarsi piazza Goldoni 1. 1236 D

AVETE tempo libero, desiderate guadagnare molto. Scrivete: Tipsy, via Besana 11, Milano. 7863 D

BALLERINE seicentomila mensili, principianti accettansi. Agenzia Teatrale Ammannati, via Grande 97, Livorno, telef. 22765. 1235 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CERCASI lavorante acconciature maschili, Pino, ottima paga, tel. 765248. 53595 D

CERCASI persona fiducia, patente C per consegne città. Magazzino vini, via Coroneo n. 13. 53419 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI app. banc. bar Cattaruzza, via Ginnastica 8 tel. 796458 orario unico festività libere. 50788 D

CERCASI banconiere et intermista posto stabile presentarsi buffet Impero piazza Libertà 4 escluso martedì. 72330 D

FATTORINO autista distributore cercasi. Telefonare 823477. 72324 D

IMPIEGATA massime referenze per negozio elettrodomestici assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1 1235 D

I.P.A. specializza: Programmatori I.B.M. per Centri Elettronici. Interessanti possibilità impiego in un campo di sicuro avvenire Corso con frequenza serale in Monfalcone, ultime possibilità inserimento. Rivolgersi via Giacich, 36, Monfalcone 6947 D

MANUEL Jeans Market cerca urgentemente commesse. Ottimo trattamento. Presentarsi via S. Lazzaro 15. 72300 D

OFFICINA meccanica cerca fresatore e apprendista fresatore. Cassetta 12 A, SPI Trieste. (72310 D)

OPERAIO per stazione servizio lavaggio autovetture cercasi. salita Promontorio 9. 72326 D

RAGAZZA/O cercasi bar Arcobaleno chiuso domeniche feste intermedie, S. Francesco 9. 53624 D

RAGIONIERA primo impiego cercasi. Telefonare 69030 ore ufficio. 72314 D

SIGNORA/INA per negozio frutta verdura cerco pronta assunzione. Tel. 272766. 53614 D

SIGNORINA buona volontà con licenza commerciale o segretaria d'azienda cercasi per ditta metalmeccanica. Cassetta 13 A, SPI Trieste. 72312 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI affitto stanza modesta con ingresso libero urgente. Cassetta 8 A, SPI Trieste.

IMPIEGATA cerca stanza zona centro max 20.000. Telefonare 794503. 53628 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

OFFRESI camera a signorina o donna mezza età cambio piccoli lavori 751484. 53630 F

OFFRESI gennaio cameretta con bagno semindipendente più 100.000 lire cambio servizio. Telefonare 37661.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzione impartisce espertissimo laureando ingegneria. Telefonare 726962. 53481 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste piazza Porterosso 2. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 37 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITO borsello contenente documenti paraggi città vecchia telefonare 772262 mancia. 72298 H

SMARRITO colbacco lince pressi largo Pestalozzi pregasi telefonare 726375 mancia.

SMARRITO quaderno appunti d'ufficio zona Madonnina mancia lire 10.000 tel. 793318.

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTEREI alloggio modesto casa vecchia quattro stanze cucina gabinetto mobiliato per tre persone adulte preferibilmente con residenza provvisoria telefonare 751897. 0030893 I

AFFITTO soffitta camera cucina gabinetto comune casa signorile persona sola L. 9000. Cassetta 11 Q SPI (53632 I)

APPARTAMENTO paraggi UNIVERSITA' salone, 3 stanze, cucina, bagno riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 53650 I

APPARTAMENTO paraggi HORTIS, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 53650 I

FORO Ulpiano bellissimo 4 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta ascensore affitta 140.000 Immobiliare Oriani 2. 53640 I

LOCALE affari centralissimo, riscaldamento, affittasi. Rivolgersi Battara, Artisti 2 negozio. 53592 I

UFFICIO arredato centralissimo cinque stanze servizi doppi adatto abitazione affittasi telefonare 820298. 53588 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCO affitto camera, soggiorno, cucinino, bagno. Telefono 815345. 53271 L

COPPIA adulti cercano appartamento modesto con servizi max 40-45 mila tel. 0432/40049. 53594 L

IMPORTANTE società cerca affitto duraturo capannone mq 600/800 et piazzale accessibile autotreni. Cassetta 10/I SPI Trieste. (30587 L)

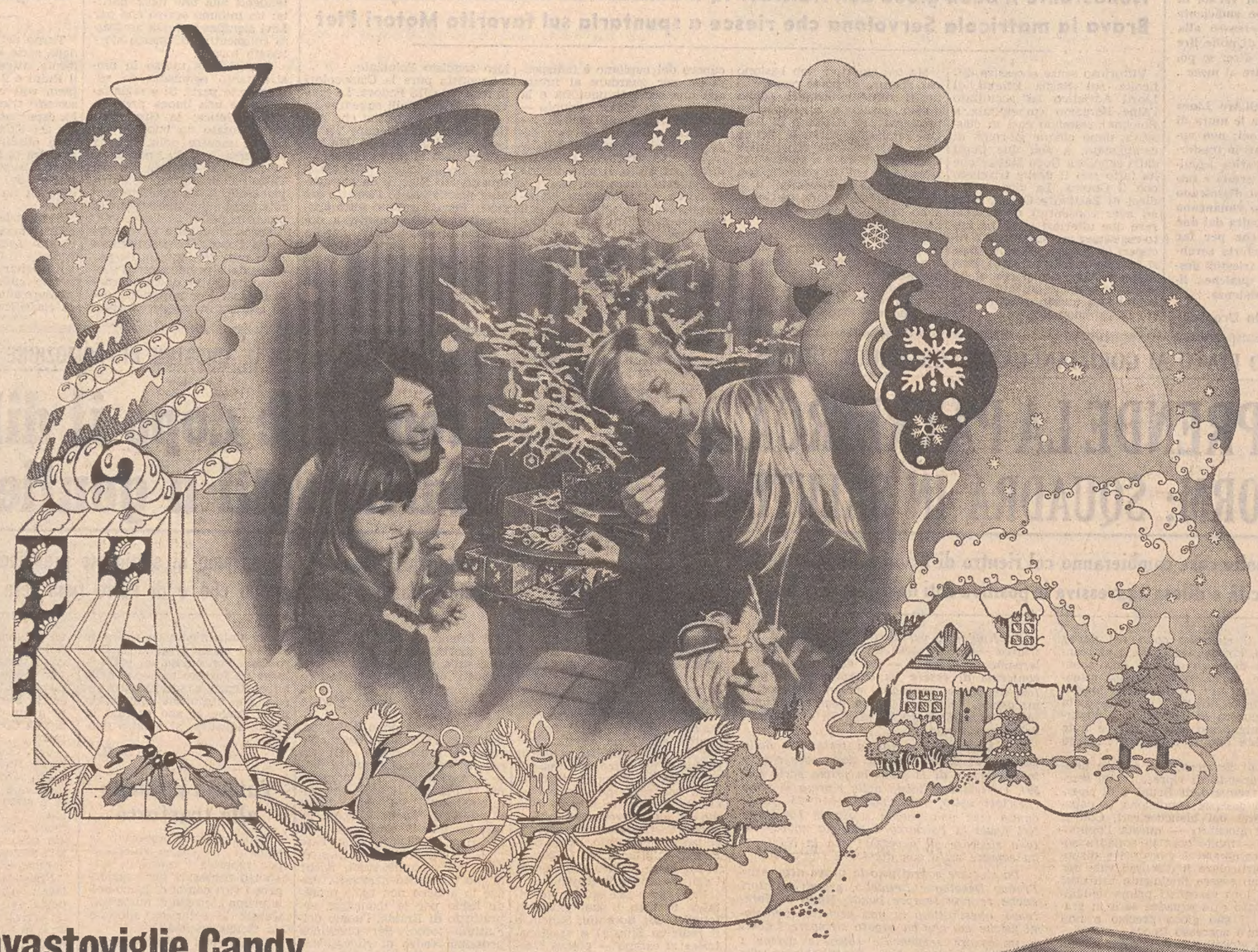
VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

CUCCIOLI cocker biondi, bretoncini, lupetti, altri taglia piccola adatti appartamento. Parco del cane Padriciano tel. 226273, autobus 39. 30653 M

PELLICCE settimana del persiano modello di super eleganza straoccasione da 300 mila in poi. Zampe bellissime 130 mila. Tutte le altre qualità vasto assortimento taglie da 42 a 56, visitateci. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 37 M

Continua in 16.a pagina

Lavastoviglie Candy. Perché Natale sia una festa anche per tua moglie.



Lavastoviglie Candy. Le uniche con spruzzatori differenziati per lavare energicamente le pentole e delicatamente bicchieri e piatti.

Tu sai di quanta energia e di quanto tempo ha bisogno tua moglie per pulire le pentole, e che delicatezza deve usare con i bicchieri.
È per questo che la Candy ha ideato, per le sue lavastoviglie, gli spruzzatori differenziati. Un sistema esclusivo Candy per avere due diversi tipi di lavaggio:

1) **lavaggio energico** delle pentole, con speciali spruzzatori rossi, sotto, a getto energico;

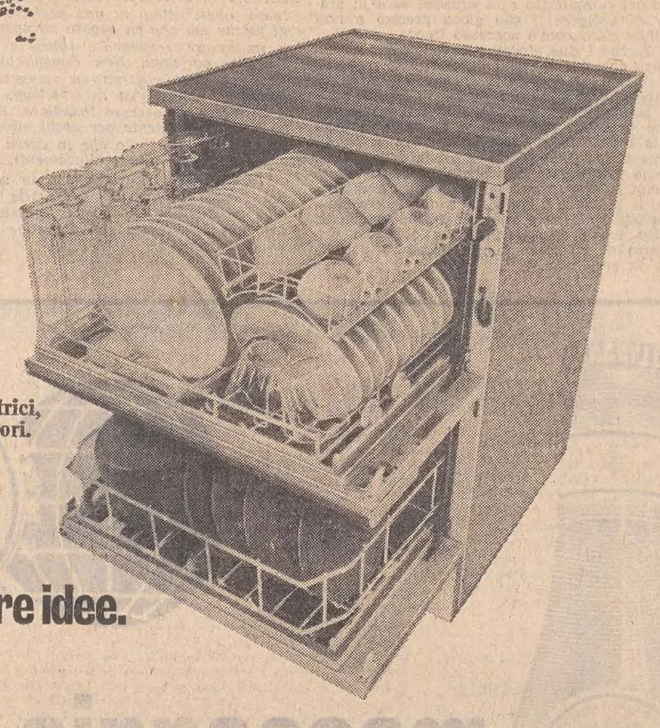
2) **lavaggio delicato** di bicchieri e stoviglie, sopra, con spruzzatori a getto delicato.

E tutti e due i lavaggi avvengono contemporaneamente, in un unico carico. La gamma delle lavastoviglie Candy è la più completa d'Europa. Puoi scegliere con l'interno in acciaio inox o in Hostalen PP, a una o due porte, e in gruppi con lavello in acciaio inossidabile.
Finalmente puoi dare a tua moglie tutto quello che desidera da una lavastoviglie.

Elettrodomestici coordinati da arredamento: lavatrici, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, condizionatori.

Candy

I tuoi desideri sono le nostre idee.



ANTICHITÀ ALLEGRINI & AMADIO - TREVISO
IN VIA CANOVA 14 (libr. DALL'ASTA)
PROSEGUE A RICHIESTA
DAL 2 AL 7 DICEMBRE 1973
L'ASTA D'ANTIQUARIATO
A LIBERA OFFERTA
direttore di vendita sig. HERMANN
ASTA: dalle ore 16 alle 19 e dalle 21 alle 24
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AL 0422/45608

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE
TRIESTE C.LE - VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia - Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi) - Brennero - Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca - Roma (a)
19.32 L Portogruaro
20.?? D Parigi e Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero
Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre) -
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 24 25 - 26 27 28 29 30 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26.12.1973 e 1.1.1974)
5.23 L Udine
6.13 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31.12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone - Udine
8.57 L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.08 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado - (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na Lubiana - Skopje Belgrado Atene - Istanbul - Thessalonilki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALL'ALBA ATTACCO DI GUASTATORI: CARICHE ESPLOSIVE SUI DEPOSITI DELLA «SHELL»

I vietcong incendiano a Saigon la metà delle scorte petrolifere

Conseguenze immediate il razionamento della benzina e altre restrizioni - Più difficile adesso tenere testa alla paventata offensiva nordista - I distributori sotto controllo delle forze armate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 3

Una gran parte delle riserve petrolifere del Vietnam meridionale è andata distrutta all'alba di oggi a seguito di uno spettacolare attacco sferrato da un reparto di guastatori vietcong contro il grande deposito della «Shell» a Nha Be. Una valutazione esatta delle dimensioni del danno non è possibile, ma gli esperti ritengono che il combustibile perduto nel colossale incendio oscilli fra il 35 e il 50 per cento delle riserve totali, un colpo durissimo soprattutto in un momento come questo di crisi energetica mondiale e che pregiudica la stessa capacità delle forze armate di far fronte validamente ad una probabile offensiva delle forze comuniste.

Contro il deposito di Nha Be, il più grande del paese, che si trova appena ad una decina di chilometri da Saigon, i vietcong hanno sparato una cinquantina di colpi di mortai e razzi dopo che alcuni guastatori, secondo quanto hanno riferito testimoni attendibili, avevano sistemato delle cariche presso alcune cisterne.

Il colonnello Le Trung Hien, portavoce del comando militare di Saigon, ha affermato che questo attacco ha indubbiamente indebolito la capacità difensiva delle forze armate sudvietnamite e rappresenta una escalation dell'attività militare dei comunisti in vista di una grande offensiva nordvietnamita e vietcong che secondo le previsioni del Presidente Van Thieu, si dovrebbe avere al colmo della stagione asciutta, ai primi del prossimo anno. Questo attacco si è verificato in un momento in cui l'esercito sudvietnamita si è visto sospendere le forniture di carburante da parte di tre grandi società petrolifere internazionali a causa dell'embargo petrolifero deciso dagli arabi contro gli Stati Uniti.

Hoang Duc Nha, uno dei principali consiglieri del Presidente Van Thieu, ha dichiarato ai giornalisti che l'attacco contro il grande deposito di Nha Be ha inflitto un duro colpo alle riserve petrolifere del paese ma non ha fornito cifre. Il calcolo che siano andate distrutte dal 35 al 50 per cento delle riserve è stato fatto da fonti dell'industria petrolifera. L'incendio seguito alle esplosioni ha provocato dense colonne di fumo nero che si levano verso il cielo e che sono visibili anche dalla capitale. A mezzogiorno, dieci ore dopo l'attacco, l'incendio continuava a divampare.

Qualche ora dopo l'attacco comunista, le autorità governative hanno ordinato la chiusura di tutte le stazioni di servizio a Saigon e nelle province vicine, come misura precauzionale per scongiurare il panico, una volta che la notizia si fosse diffusa fra il pubblico, e impedire una corsa all'accaparramento di benzina. Di fronte ad alcune stazioni di servizio sono stati inviati soldati e agenti della polizia che allontanano tutti gli automobilisti che si avvicinano per rifornirsi.

Hoang Duc Nha, nella sua conferenza stampa, ha ripetuto la previsione del Presidente Van Thieu secondo cui il comando comunista ha in progetto una grande offensiva per il prossimo anno. Ha aggiunto che il Vietnam del Nord ha inviato nel Sud, durante questi dieci mesi dall'entrata in vigore della tregua, altri 100 mila soldati facendo così salire il numero delle forze nordvietnamite nel Sud a 400 mila uomini. Secondo fonti del servizio segreto americano il numero dei nordvietnamiti salirebbe, invece, inferiore ai 200 mila uomini.

Negli ambienti dell'industria petrolifera si sottolinea che tre società petrolifere internazionali, «Shell», «Caltex» e «Esso», avevano sospeso i rifornimenti di carburante per usi militari al Vietnam del Sud. Il carburante che le tre società continuavano a fornire, in scala ridotta però, era destinato ad usi civili anche se sembra probabile che il governo ne destinasse una parte alle forze armate. Queste fonti hanno detto di ritenere comunque che gli Stati Uniti stiano trattando un accordo segreto per fare arrivare i rifornimenti petroliferi alle forze armate sudvietnamite da altri canali. A Saigon l'ufficio dell'addetto militare americano ha confermato che trattative del genere sono in corso ma ha aggiunto di non poterne parlare, data la delicatezza del problema.

Il ministro del commercio e dell'industria sudvietnamita, Nguyen Duc Cuong, ha annunciato, questa sera, che in seguito all'attacco vietcong contro il deposito di Nha Be, saranno attuate misure di restrizione per far fronte alla penuria di carburante. Da domani, martedì, le stazioni di servizio consegneranno solamente 10 litri al giorno di benzina alle automobili la cui velocità sarà limitata a 60 chilometri e due alle motociclette. A partire dall'8 dicembre, le stazioni di servizio saranno chiuse il sabato e la domenica e le auto non potranno circolare. Il ministro ha inoltre lanciato un appello alla popolazione chiedendole di ridurre del 50 per cento il consumo dell'energia elettrica.

A. P.

L'11 DICEMBRE

BRANDT A PRAGA PER IL TRATTATO

Bonn, 3

E' stato ufficialmente annunciato oggi che il cancelliere Brandt e il ministro degli esteri Scheel, l'11 dicembre, si recheranno a Praga per firmare lo storico trattato che normalizza le relazioni fra Bonn e Praga. Il portavoce del governo ha detto che Brandt e Scheel si tratteranno due giorni nella capitale cecoslovacca per le cerimonie con le quali si completerà una altra parte della Ostpolitik di Brandt.

La firma del trattato consentirà l'allacciamento di relazioni diplomatiche, normalizzando i legami con un paese che è stato uno degli ultimi alleati dell'Unione Sovietica ad aderire al processo di normalizzazione con Bonn. La firma dovrebbe anche spianare la strada per lo stabilimento di relazioni di Bonn con l'Ungheria e la Bulgaria. In questo caso l'Albania, alleata della Cina, sarebbe l'unico stato dell'Est europeo senza rapporti con la Germania occidentale.

(Ap)

COMUNICATO CONGIUNTO

BERLINGUER DA VARSAVIA ripropone il compromesso

Roma, 3

Il segretario del PCI Berlinguer, ha compiuto, su invito del segretario del partito operaio unificato polacco Gierek, una visita in Polonia dal 30 novembre al 3 dicembre. Sugli incontri fra la delegazione italiana e i dirigenti del Poup è stato pubblicato un «comunicato congiunto» nel quale è detto, fra l'altro che «esistono oggi le condizioni perché si costruiscano nuovi rapporti di cooperazione, nel rispetto delle reciproche posizioni, fra tutti i partiti e le forze in cui si esprime la volontà di distensione, di pace e di progresso civile e sociale delle grandi masse popolari.

«A questo riguardo — afferma il comunicato congiunto — Gierek e Berlinguer hanno posto l'accento sull'impegno dei comunisti polacchi e italiani di operare perché tra comunisti, socialisti e cattolici si realizzino un continuo e positivo confronto e la più ampia convergenza e intesa per la costruzione di un mondo liberato dall'imperialismo, dall'oppressione e dalla guerra, in cui si affermi chiaramente il diritto de popoli alla libertà e all'indipendenza e la loro volontà di costruire una società più giusta e più umana. I due partiti partono dalla premessa che ogni partito elabora autonomamente la propria via per la trasformazione democratica e socialista della società e per costruire il socialismo in conformità alle posizioni storiche e alle tradizioni del proprio paese».

(Ansa)

LA GRECIA NON ESCE DAL CLIMA DI VIOLENZA E DI INTIMIDAZIONE

Due attentati ad Atene Studenti sotto tortura?

Ordigni contro due banche: nessuna vittima - Ansiosa attesa di parenti davanti il carcere di Salonicco - Le università riaperte ma disertate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 3

La seconda settimana del nuovo regime militare greco è stata salutata da attentati che hanno scosso ulteriormente l'atmosfera pesante della capitale. Le bombe hanno danneggiato l'ingresso della Banca d'America al Pireo e una succursale della Banca commerciale di Grecia nel centro di Atene. Un anonimo ha telefonato dicendo che c'è stata anche una terza esplosione, ma le autorità non lo hanno confermato. La polizia ha detto che gli ordigni erano di fabbricazione artigianale e non si lamentano vittime. E' la prima volta da sei mesi che esplosioni, provocate probabilmente da avversari del regime militare, avvengono ad Atene.

I gruppi di opposizione al deposto governo Papadopulos spesso fecero deflagrare degli ordigni nella capitale o nelle zone circostanti per esprimere la loro opposizione al regime dittatoriale. Oggi sono state riaperte le università, che erano state chiuse a seguito dei violenti disordini del 17 novembre, che dovevano portare alla dura repressione e poi, il 25, al rovesciamento di Papadopulos in un incruento colpo di stato da parte di un gruppo di generali. La frequenza del politecnico di Atene e di Salonicco è stata scarsa Entrambi gli atenei erano stati al centro delle agitazioni antigovernative.

La frequenza delle altre scuole superiori è stata pressoché normale, soprattutto in considerazione del fatto che gli studenti erano ansiosi di riprendere le loro attività scolastiche. In nessuna scuola sono avvenuti incidenti significativi. L'ex primo ministro Canellopulos, in una dichiarazione diramata oggi alla stampa, dice che i comandanti militari hanno perso l'occasione per guidare il paese fuori dell'impasse.

Canellopulos, che ha 73 anni e fu rovesciato col colpo di stato dell'aprile del '67 col quale fu sospeso il regime parlamentare, dice che la sua prima impressione del nuovo regime fu buona ma aggiunge: «Adesso sono preoccupato perché vedo esattamente le stesse cose che sono state fatte per molti anni... sono deluso perché c'era una grande occasione storica di portare il paese fuori dell'impasse».

Comunque il governo ha ignorato Canellopulos e oggi ha fatto prestar giuramento a quattro ministri e due sottosegretari. Fra questi il capo di stato maggiore dell'esercito a riposo Vasilios Tsoumbas che diviene ministro degli interni, Panayotis Christou, ex professore dell'università di Salonicco, che assume il ministero dell'istruzione e Charalambos Georgiopulos, ex giudice dell'alta corte che diviene ministro dei servizi sociali. Gli altri sono: Elias Balopulos ministro senza portafogli, e due sottosegretari: all'agricoltura e al commercio.

La rivista «Newsweek», intanto, critica oggi aspramente il brigadier generale Dimitrios Ioannides, comandante della polizia militare, colui che detiene realmente il potere in Grecia. Secondo il corrispondente della rivista, John Barnes, le notizie della liberazione degli studenti della settimana scorsa a Salonicco «non erano vere». I genitori affollano le strade attorno al comando della polizia militare di Salonicco in attesa di notizie dei loro figli. Ad essi le autorità hanno detto di portare abiti nuovi.

Tzeni Karbzi, una delle maggiori attrici della Grecia, arrestata assieme al marito, attore anche lui, per aver partecipato alla sollevazione degli studenti, è riuscita a far arrivare la richiesta di tappi per le orecchie per attutire le grida degli studenti che vengono torturati nelle celle vicine. «Anche se Dimitrios Ioannides adesso controlla la nazione, non ha mutato i suoi metodi di costringere i greci a vedere le cose come le vede lui».

A. P.

«RUSSI, SIATE SINCERI!»

BATTIBECCO A MOSCA fra Home e Gromiko

Mosca, 3

Il ministro degli esteri britannico Sir Alec Douglas Home, in visita a Mosca, ha detto oggi ai leaders sovietici che la distensione fra Est e Ovest deve essere dimostrata «nella pratica piuttosto che a parole». Home ha sollecitato la sincerità dei russi dopo che il collega Gromiko aveva ammonito che gli accordi per la sicurezza europea dipendono sulla non-interferenza dell'Occidente negli affari interni dell'Unione Sovietica. Questo scambio di battute tutt'altro che cordiale — riferite da fonti britanniche a Mosca — ha avuto luogo nel corso di una colazione offerta da Gromiko per l'ospite britannico.

Home ha fatto presente che il governo britannico non si dedica alla pratica d'interferire nelle questioni interne di altri paesi, e ha aggiunto: «Cerchiamo modi pratici di far avvicinare i popoli, in altre parole per una vera distensione in pratica piuttosto che solo a parole».

(Ap)

ARMA MICIDIALE SPEDITA DA GHEDDAFI?

Missili «Sam-7» in mano all'IRA

Possono distruggere carri armati ed aerei Un elicottero già sfuggito ad un attacco

Belfast, 3

L'IRA ha ricevuto missili «Sam-7» di fabbricazione sovietica. Così affermano fonti militari inglesi. Lungo il confine fra le due Irlande sono in allarme i piloti degli elicotteri. Sembra che le terribili armi siano arrivate dal Medio Oriente. L'IRA, il fuorilegge esercito repubblicano irlandese, ha coronato all'alba una notte di violenza diffusa: l'esercito britannico, di stanza nell'insanguinata provincia dell'Irlanda del Nord, ha informato che l'organizzazione degli estremisti cattolici ha bloccato il traffico ferroviario fra Belfast, il capoluogo, e Dublino, capitale della Repubblica d'Irlanda, a Sud, minacciando un attentato.

Un portavoce dell'esercito ha detto che una bomba è stata scoperta, e resa inoffensiva, appena in tempo, sulla linea ferroviaria, e che i treni hanno potuto ricominciare a muoversi soltanto alle 10. Le notizie che hanno cominciato a circolare oggi, secondo cui l'IRA è in grado di utilizzare missili «da spalla», capaci di distruggere carri armati e aerei, sono state confermate dal portavoce. Questi ha inoltre ricordato che, due settimane fa, un elicottero britannico è stato fatto bersaglio da un oggetto che aveva tutte le caratteristiche di un razzo. Fortunatamente il velivolo non fu abbattuto.

Un comandante britannico ha detto che si tratta di missili del tipo sovietico «Sam-7», con guida all'infrarosso. Il portavoce dell'esercito ha detto che l'IRA, probabilmente, ha ottenuto gli ordigni dal leader libico, il colonnello Gheddafi, il quale simpatizza apertamente per l'IRA. Questa organizzazione guerrigliera adopera, da più di un anno, razzi sovietici anticarro del tipo «Rpg-7», ma gli ultimi e più micidiali, capaci di missioni antiaeree, sono arrivati nell'ultimo mese.

(Ansa - Upi)

DISASTROSO INCENDIO all'aeroporto di Orly

Parigi, 3

Un'intera ala del terminal principale dell'aeroporto di Orly è stata semidistrutta da un breve ma violento incendio senza vittime, sviluppatosi oggi pomeriggio, provocando immediatamente una crisi del traffico aereo, dirottato sul terminal occidentale dell'aeroporto. Ma quest'ultimo non è stato evidentemente all'altezza della situazione, non riuscendo a smaltire il traffico di tutte le compagnie internazionali che lo hanno congestionato in breve tempo.

Secondo i vigili del fuoco, l'incendio si è sprigionato in seguito a un corto circuito in un centro di controllo elettronico nello scantinato dell'edificio, diffondendosi poi attraverso il sistema di ventilazione nell'intero terminal.

La frettolosa evacuazione di 1500 persone dall'edificio ha provocato un sovraffollamento furioso davanti agli ingressi del terminal, e la polizia ha avuto il suo daffare per bloccare la gente che reclamava il proprio bagaglio, rimasto all'interno dell'edificio in fiamme, per poi correre sulle piste per saltare a bordo degli aerei in partenza.

(Ap)

Vogliono tornare in Russia



Telefoto Upi

Vienna — Quaranta ebrei sovietici che vogliono ritornare nell'URSS hanno occupato per alcune ore il consolato sovietico di Vienna. Le autorità russe sostengono che ormai non hanno più diritto di qualsiasi altro «straniero» ad ottenere il visto d'ingresso. E' intervenuta la polizia, che ha fatto sgomberare il consolato, su sollecitazione dei diplomatici sovietici. Nella foto: uno dei dimostranti, con la moglie, interpella un funzionario sovietico (al centro)

CORRUZIONE A TUTTI I LIVELLI NELLA REPUBBLICA CAUCASICA

EPURAZIONE TOTALE DEL P.C. IN GEORGIA

Il «repulisti», dopo i pezzi grossi, riguarda i segretari locali del partito - Sulla costa ville lussuose su terreni demaniali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 3

Accusati in una serie di documenti ufficiali di «deviazione alle norme della moralità comunista», di «eccessiva indulgenza sul terreno ideologico», di corruzione e persino di una delle attività più tipicamente «borghesi» quale la speculazione sulle aree fabbricabili, i quadri dirigenti del partito comunista georgiano vedono, in questi giorni, traballare le poltrone dalle quali hanno governato negli ultimi anni prestando un solo orecchio, piuttosto disattento, alle direttive provenienti da Mosca e ai principi che regolano un'economia socialista.

Accellerando l'opera di moralizzazione della vita pubblica cominciata poco più di un anno fa, quando assunse la carica di primo segretario del partito in Georgia, il giovane Aduard Shevardnadze ha, infatti, preso a liquidare l'uno dopo l'altro tutti i maggiori dirigenti di partito della Repubblica, sostituendoli con uomini nuovi, presumibilmente a lui fedeli e ligi al rigido moralismo ufficiale.

L'epurazione è in corso da tempo, ma nelle ultime settimane ha perso il proprio carattere saltuario, per cui colpiva ora un'alto funzionario, ora un ministro, ora il presidente di un «kolkhoz» (fattoria collettiva) senza un criterio preciso, e ha assunto l'aspetto di una epurazione sistematica: ne sono vittime i primi segretari delle organizzazioni distrettuali di partito e i presidenti delle giunte amministrative locali di tutta la Repubblica.

Stando ai dati forniti dal quotidiano ufficiale della Georgia, la «Zaria Vostoka», solo nella seconda metà di novembre, sono stati sostituiti dodici primi segretari di distretto e sette presidenti di giunte amministrative locali. Numerosi altri avevano perso il posto nelle settimane precedenti ed altri lo perderanno con ogni probabilità in un prossimo futuro.

Giunto al potere Eduard Shevardnadze, che aveva in precedenza occupato la carica di capo della polizia, le corruzioni e l'illegabilità del predecessore Vasili Mzhavandze, sono state contrastate. Dapprima timide, le accuse contro il suo predecessore sono divenute col passare dei mesi sempre più pesanti. E contemporaneamente hanno cominciato a cadere (sia pure simbolicamente) le prime teste: alti funzionari, un paio di ministri, numerosi amministratori e direttori di uffici pubblici, qualche magistrato o dirigente di polizia troppo tollerante. Gli organi della procura, dal canto loro, hanno scoperto che ben settecento alti funzionari, contabili della Repubblica, pur essendo pregiudicati (presumibilmente per reati di natura economica) continuano ad occupare i propri posti.

Recentemente si sono avuti alcuni degli episodi più clamorosi: due membri del comitato centrale georgiano, il più alto organismo collegiale del partito, sono stati tratti in arresto sotto l'accusa di peculato e corruzione: uno era presidente dell'organizzazione delle cooperative di consumo, l'altro membro-corrispondente dell'accademia delle scienze, rettore della facoltà di medicina e presidente di una delle commissioni permanenti del Soviet supremo (parlamento) della Georgia. Ora, infine, si ha l'ecatombe dei segretari distrettuali di partito, la più alta carica periferica nell'organizzazione del Pcus.

Un ampio tratto della costa georgiana del Mar Nero sembra essere stato ridotto in uno stato simile a quello di alcune spiagge occidentali: ville una a ridosso dell'altra e una più lussuosa dell'altra. E tutte, o quasi, costruite su terreni demaniali con soldi illecitamente guadagnati.

Fabio Cannillo
dell'«Ansa»

ALLARME A WASHINGTON

DAL CANADA AGLI S.U. lettere - bomba?

Washington, 3

Il governo americano ha diramato un «allarme a tappeto», mettendo in guardia i funzionari federali e i dirigenti delle compagnie petrolifere contro lettere bomba in arrivo dal Canada. Le poste degli Stati Uniti, informate dall'FBI, hanno fatto sapere a «tutti i possibili destinatari» che le micidiali missive potrebbero giungere, da oggi, agli uffici con la normale distribuzione della corrispondenza.

Si tratta di una misura precauzionale, sottolineano le autorità postali, e non si ha conoscenza diretta della effettiva spedizione di lettere esplosive. Ma si è ritenuto opportuno dare lo allarme. Anche gli uffici locali di polizia e i vari uffici della difesa civile sono stati posti in guardia, mediante telescrivente, contro le lettere bomba.

(Ansa - Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 1 dicembre dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e alla Fede è mancata

Zelinda Rigaccini

moglie, madre e nonna esemplare.

Desolati ne danno il triste annuncio ad esequie avvenute, il marito AROLDO, la figlia ANNA con il marito MARIO, il figlio PAOLO con la moglie GIANNA e gli adorati nipotini ANTONELLA, FABIO, RICHI e MASSIMO.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

La famiglia PETRACCO profondamente colpita prende parte al grave lutto.

SOFIA RIVA si unisce al grande dolore della famiglia RIGACCINI.

† Il 2 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Vincenza Chicco

Ne danno l'annuncio il figlio FRANCESCO SEMERARO con la moglie MARIA ANTONIETTA, i nipoti RICCIOTTI, WALLY, ADRIANA e STELLA, la figlia GISELLA con il marito GENNARO CALABRIA e i nipoti MICHELE e ANGELA.

Un grazie particolare al chiarissimo dott. Menotti Tamaro per le affettuose cure prodigate.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Piangono la cara zia le nipoti NERINA e BIANCA ENZINI.

†

Il 2 dicembre si è spenta

Emma Franzutti ved. Marzolini
d'anni 81

Ne danno il triste annuncio il figlio PINO, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al dott. Valente e a tutto il personale della II Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto BRUNA GIGLI.

†

Si è spento improvvisamente il giorno 3 dicembre il nostro caro

Mario Ghetz

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la nuora.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 dicembre, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rossetti ved. Delconte

Ne danno il triste annuncio la figlia PERLA con il marito CARMELO, i nipoti BRUNA e GIULIANO, il caro pronipote RICCARDO, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via D'Annunzio 15 a Muggia.

Muggia, 4 dicembre 1973.

† Il 30 u. s. è mancata ai suoi cari

Vittoria Mannara ved. Lizier

Per espresso desiderio della Estinta ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i figli LAURA e GIOCONDA; DANTE e RENATO (assenti), la sorella, le nuore, i generi e i nipoti.

(Primaria Impresa Zimolo)

La F.I.D.E.P. CGIL di Gorizia partecipa al dolore del compagno Pino Ieusig per la scomparsa della madre

Elena Picarelli in Ieusig

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Alvise Santorini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra adorata

Rita Zullian nata Tomadini

il marito PINO con il figlio URBANO e famiglia (assenti) ed i parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

†

Il giorno 2 dicembre si è spenta

Albina Gaspersich ved. Scherli

Ne danno il doloroso annuncio i figli GIULIO e SILVIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. medici dott.ri Gamba e Redoni e al personale tutto del rep. Ortopedico dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 15.15 dal Cimitero di Barcola.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Il giorno 2 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Natale

Ne danno il triste annuncio la moglie GIANNA, il fratello GIANNI, i cugini GIANNI, WILMA, DORA i nipoti CARLO, MAURIZIO e ROSSANA, i parenti tutti di Milano e Palermo.

I funerali partiranno alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Udine diretti a Trieste al cimitero di S. Anna ove giungeranno alle ore 15 di oggi.

†

Il 2 dicembre si è spenta la nostra cara

Maria Giudici

Con profondo dolore ne danno l'annuncio le sorelle ILDA ed ANITA, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 5 dicembre alle ore 14.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano le affezionate amiche MARCELLA SIMONCINI, GIORGINA DOUGAN e NIVES CANCIANI.

† Il 2 dicembre si è spenta

Poldi Furlan nata Bisiani

Con profondo dolore lo annunciano il marito MIRO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 dicembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al camposanto di S. Anna.

In tempo successivo l'Estinta verrà traslata a Sesana, per la tumulazione definitiva.

Trieste - Sesana - Lubiana - Celje - Maribor.

Partecipano al grave lutto le famiglie DEPANGHER e TALAMINI.

† Il 2 dicembre è mancata al nostro affetto

Lorenzina ved. Villanovich

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Eleonora Cravatari nata Spadon

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 15.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

† Il giorno 2 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Rupena

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

Il marito, la figlia e il figlio commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate alla loro cara

Vittoria Roslan in Veglia

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

I FAMILIARI di

Maria ved. Pauli nata Cossi

ringraziano commossi, quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale del Sanatorio «Pineta del Carso».

Famiglie:
PAULI - KRAVOS - VASCOTTO - COSSI

4-12-1963 — 4-12-1973

Nel decimo anniversario della morte del

COMM. PROF.

Ranieri Mario Cossar

la figlia e i parenti Lo ricordano con immutato affetto.

† Il 3 corrente è mancata al nostro affetto

Gisella Valentini ved. Vercon

Ne danno il doloroso annuncio il figlio FRANCO con la moglie LUCIANA, le nipotine e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

GIULIANA e TULLIO PARENTIN partecipano al lutto del sig. Franco Vercon per la scomparsa della madre.

Si associano al lutto i COLLEGHI della Ditta Bracco Erede.

Si associano al lutto le famiglie GAMBARDELLA, NICCOLAI, STOCOVAZ e TAVAGNA.

†

Il 2 dicembre è mancato il nostro adorato marito e papà

Vittorio Zampa
Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie EDOARDA, i figli RENATO, FULVIA, RENATA ed EVELINA, la nuora, i generi, i nipoti e i suoi piccoli adorati ALESSANDRO e MICHELE, e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia BRUNO ZANINI.

†

Il giorno 2 dicembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso della nostra cara

Luigia Curto nata Marsich

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia NORA ved. URRO, il nipote prof. REMIGIO URRO con la moglie MARISA, i nipotini ENRICO, ALBERTO e i nipoti MARIA, REMIGIO e PINO.

Ferrara - Trieste,
2 dicembre 1973

†

Il 2 dicembre si è spenta

Daria Obersnu

Ne danno il triste annuncio la sorella NORA, il fratello EGON, la cognata ERNA e il nipote FULVIO.

I funerali seguiranno oggi 4 dicembre alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La presente serve da partecipazione diretta.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

LILLY e GIORGIO MARCHETTI partecipano al lutto della famiglia.

† Il 1.o dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo (Rudy) Stoinich

A tumulazione avvenuta partecipano il triste annuncio la desolata mamma, BERTO e i nonni GERUSINA.

Un sentito grazie al medico curante dott. Tamborini per le affettuose cure.

Si associano al lutto lo zio RUDY (assente), le famiglie BOLLETTI, CAUSO e GERUSINA.

† Il giorno 3 corrente è mancata ai suoi cari

Regina Zanin

Ne danno il triste annuncio le sorelle, i nipoti, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, martedì, alle ore 14 dalla Cappella del Sanatorio INPS direttamente al Cimitero di Pordenone.

Famiglie
STRUFALDI e ZANIN

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associa al lutto della famiglia Cozzi per la scomparsa di nonna

Emma

MARIO LAZZINI e famiglia.

Profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al mio caro marito

Angelo Gallo

ringrazio sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al mio dolore.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 10 dicembre alle ore 7, nella Chiesa di San Giacomo.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del caro

Carlo Vignetti

In particolare l'I. T. G. Compressi e il laboratorio chimico D'Accunzo.

I FAMILIARI

Una S. Messa in suffragio dell'anima benedetta di

Bruno Miazzi

sarà celebrata giovedì 6 dicembre alle ore 8 nella chiesa di Roiano.

I FAMILIARI

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, I p. Visoni canadesi, persiani Swakara, pantere, giaguari, leopardi somali, ocelot messicani, linci russe, canadesi, volpi tutte le tinte. Modelli alta moda. Prezzi convenientissimi. 53644 M

REGISTRATORE stereo semiprofessionale Philips N 4418 2 mesi perfetto garanzia vendesi. Telefono 775589. 53600 M

STIVALI per signora con polpaccio forte e fortissimo vendesi Giulia 24 calzoleria Fumo tel. 796915. 53620 M

VENDO stufa Catalor seminuova Tel. 747809. 72306 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 30353. 53606 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 53618 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi: «Polli», Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTASI oro argento. Corso Italia 28 primo piano. 30849 O

COMPRO scambio oro argento preziosi monete pagando bene. Oreficeria Pison Tarabochia 1. 30763 O

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ORGANIZZAZIONE DI VENDITA A DOMICILIO O VENDITA DEL RISPARMIO: acque minerali di tutti i tipi. Vini normali e pregiati, bibite di tutte le marche, birre nazionali ed estere, aperitivi, vermouth, marsale, amari, chine, liquori, spumanti e champagne, olii e aceto; consegnati al vostro domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762 o alla Sede e magazzini di via Pagliericci, tel.: 795043, 740485. Oppure recandovi personalmente a prelevare i prodotti offerti ai sopra menzionati indirizzi, godendo di uno sconto di L. 15 al litro sui regolari prezzi di listino. A Voi la scelta, noi Vi attendiamo pronti a eseguire i Vostri pregiati ordini, o servirvi nel miglior modo possibile. 53511 OO

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1972, 1600 Super 1971, GT Junior 1.6 1973, 1300 Super 1971, 1300 TI 1968, 1966, 1300 GT Junior 1970, 1968, Alfasud 1973. FIAT 500 L 1971, 127 1971, 850 Special 1969, 128 berlina 4 porte 1970, 128 coupè 1300 SL 1973, 124 Special T 1400 1971. AUTOBIANCHI A 112 1970. INNOCENTI Mini Minor MK 2 1969. FORD Capri 1300 XL 1973. FORD Taunus 15 M coupè. FIAT 850 berlina con frizione automatica. NSU TT 1000 1970. Visitateci ! ! ! 53583 Q

A.A.A.A. L'AUTOAGENZIA ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO vi attende per una prova su strada della prima sportiva della Alfasud la ALFASUD TI, via del Bosco 20, telefono 796348. Visitateci ! ! ! 53583 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM V.LE R. SANZIO 11: Fiat 500 68-71, 600 D 65, 850 64-67, 850 spider 68, 850 sport 68, 124 67, Ford Escord 1300 GT 72, Mini MK2 69-70, Simca 1000 LS autom. 72, 1000 64-67-72, 1100 GLE 72, 1100 S 71-72, 1301 69, 1501 69, Chrysler 160-180, Simca 1200 S. Aperto festivi. 30771 Q

A.A.A. 128 Rally 73, 128 72, A 112 71, 850 coupè 68 67, 500 L 72 68, Mini 72, 850 S 68. Visibile via Cologna 7, Autosalone Trieste. 53352 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 500 L '73; 500 F '67, '66; 850 '67; 850 coupé '68; 1100 R '67; 1300 '63; 128 '69; 124 '68, '67, '66; 125 '68; Giulia 1300 TI '69; Giulia super '66; Alfa Romeo GT 1600 Junior '73; ritiriamo l'usato. Rateazioni fino 30 mesi. 53547 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13. Permuto rateizzo: Giulia TI 70, Fiat 128 70, 124 66, 850 68, Sport 70, 500 L-F 70, Simca GLS 71-72, VW 67. 30809 Q

AUTOSALONE Fabio Severo 65. Vera occasione, vendesi, permutasi, rateazioni 30 mesi senza anticipo. 124 Special, Giulia Super 1750, Minicooper 1972, Prinz 1000, 4L Volkswagen, Fulvia GT. Domenica aperto 10-13. 53597 Q

FIAT 850 fine 1967 perfettissima vendesi. Tel. 820221. 72234 Q

FURGONE Fiat 238 anno 1970 perfetto motore revisionato nuovo vendesi via Flavia 55, telef. 820214. 53638 Q

MINI 68, Mini Cooper 71, Fiat 128 70, A.R. 1300 TI 69, Simca 1000 69, Autobianchi Primula 70, Fiat 1500 lungo, Citroen Dyane 6 72, GS 1015 71, D Super 70 vende con prezzi convenienti e dilazioni Dinoconti, Coroneo 33. 46 Q

VENDESI motoscafo mogano 36 tonnellate 15 metri due motori Diesel BMC 90 CV 10 nodi crociera 8 posti più uno radiotelefono Sailor. Cassetta 53586 Q SPI.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20,30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea (scalo Linate)	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05

IMPORTANTE SOCIETÀ
seleziona ambosessi auto propria per lavoro altamente qualificato possibilità guadagno 300 mila mensili. Presentarsi 9-12, 15-18
Rag. BOATO — Viale D'Annunzio, 4 — TRIESTE

un buon investimento rende mediamente il 6%
INVESTIMENTO VACANZE '74



10%
sconto su tutti i modelli
TRIGANO CARAVELAIR
presso tutti gli Agenti e Concessionari

punti vendita TRIGANO e CARAVELAIR
TRIESTE - Autocaravan - Via dell'Istria 155

CROFF
TRIESTE - Piazza della Borsa 7
GRANDE VENDITA SPECIALE TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
I tappeti orientali della Collezione CROFF sono il meglio di una selezione accurata.
Ecco perchè ogni tappeto CROFF ha un pregio reale.
Qualità, ricercata bellezza del disegno, perfetta fattura, danno al tappeto orientale CROFF garanzia di valore anche per il domani.
Un tappeto CROFF è il REGALO ideale. Comprare un tappeto orientale è come comprare un gioiello.
Si deve aver fiducia solo nel nome che per tradizione sia una garanzia.
L'importanza e serietà della nostra garanzia è dimostrata dal fatto che, il tappeto, se in buono stato di conservazione, potrà essere cambiato con altro o con nostra merce, anche dopo due o tre anni dall'acquisto.



Agenzia di vendita per città e provincia di Trieste: VIA MALASPINA, 34 - TRIESTE - TEL. 823743

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. A. A. PRESTITI procuriamo senza garanzie tutte le categorie. Telefonare 29258. 72316 R

A.A. CEDESI in gestione trattoria forte lavoro. Tel. 750285. 53608 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria tel. 741515 Crispi 8.

LAVASECCO avviatissimo vendesi o cedesi gestione persona capace. Tel. 764237. 72328 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO libero primo piano 250 mq. riscaldamento sette stanze cucina servizi separati vende Immobiliare Triestina XX Ottobre 4, tel. 62636. 53485 S

A.C. APPARTAMENTO CENTRALISSIMO affittasi 150 mq ascensore vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53485 S

A.C. BORGO SAN SERGIO. Iniziata prenotazione appartamenti 2-3 stanze cucina bagno riscaldamento acqua centralizzata garage 30% contanti, rimanenza mutuo ventennale, possibilità contributo regionale esenti mediazione visione progetti Immobiliare Triestina XX Ottobre 4, tel. 62636.

VENDO pneumatici chiodati Pirelli completi di cerchi per Mini. Tel. 410987. 72308 Q

VERA occasione Simca cedesi causa partenza. Telefonare al 418894. 72304 Q

KADETT LS 1969 vende privato tel. 734652, ore 14-15. 53636 Q

A.C. COMMERCIALE prenotazione appartamenti in palazzina 2 camere cucina bagno altri 2 camere saloncino doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento e acqua centralizzata garage 30% contanti rimanenza mutuo ventennale possibilità contributo regionale esenti mediazione visione progetti Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53485 S

A.C. FABIO SEVERO. Appartamento pronta entrata camera saloncino cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore cantina vendesi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53485 S

A.C. SAN GIACOMO occasione appartamenti occupati adatti anche investimento 1 - 2 camere cucina camerino o bagno wc vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 53485 S

A.I. FRANCA SEMINUOVO 190 mq VISTA MARE e CITTA' 5 vani servizi veranda terrazza ascensore centralnafta VENDESI con MUTUO GIA' APPROVATO 20 ANNI. ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 30769 S

A.I. GREGO costruzione palazzina 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta box auto II piano con ANNESSA MANSARDA GRANDI TERRAZZE vendesi MUTUO 70% IN 20 ANNI. PRATICHE GRATUITE CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 30751 S

A.I. LOCALI MAGAZZINI seminuovi mq 850 e 1000 AFFITTATI con RENDITE AGGIORNATE vendonsi con mutuo già approvato ventennale. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30751 S

A.I. OPICINA VILLINO RUSTICO 2 camere salone con caminetto servizi riscaldamento giardino vendesi con MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 30769 S

A.I. OPICINA inizio PALAZZINE 1-2-3 camere saloncino servizi ampie terrazze ogni comfort moderno; mutuo 50% ventennale. CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani 8, telefono 29235. 30749 S

A.I. PICCARDI IV piano 2 camere cucina bagno veranda autoriscaldamento nafta cantina vendesi libero MARZO. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 30769 S

A.I. PRONTO ingresso LUSSUOSI CON PARCO e VISTA FAVOLOSA 2 minuti dal centro, 3-4 stanze salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno cantina box auto mq 150, 180, 200, MUTUO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA v. Imbriani 8 tel. 29235. 30751 S

A.I. RONCHETO INVESTIMENTO CAPITALE VI piano VISTA MARE camera soggiorno servizi sscensore centralnafta. SETTEFONTANE VI piano camera cucina grande bagno ascensore centralnafta. FLAVIA 2 camere cucina bagno ascensore centralnafta vendonsi. ESPERIA Imbriani 8 telefono 29235. 30749 S

A.I. ROSMINI SEMINUOVO libero marzo 2 camere cameretta salone cucina bagno centralnafta ascensore vendesi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 30749 S

A.I. ULTIMI appartamenti in PALAZZINA CONSEGNA '74, 3 camere saloncino doppi servizi terrazze box auto e cantina lire 21.500.000 ANCHE PIANI ALTI, mutuo già concesso; CONTRIBUTO REGIONALE. VENDITE DIRETTE ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235 30751 S

A.I. VIGNETI INIZIO COSTRUZIONE STABILE SIGNORILE 1-2 stanze saloncino servizi terrazza ascensore centralnafta posti auto e cantina. ATTICI CON GRANDI TERRAZZE MUTUO ASSICURATO CON PRATICHE GRATUITE CONTRIBUTO REGIONALE. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 30751 S

A.ACIT. COMMERCIALE appartamento completamente rifatto signorilmente vendesi, soggiorno-bar due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 53495/1 S

A.ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi nuovo occupato due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 53495/3 S

A. ACIT. INVESTIMENTO. Vendesi appartamento adibito ufficio 6 stanze affittato 160.000 mensili, altro casa vecchia ultimo piano VIA GAMBINI due stanze stanzetta cucina wc affittato 25.000 mensili, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53495/5 S

A.ACIT. MONTEBELLO (zona) vendesi magazzino nuovo 450 mq. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53497/4 S

A. ACIT. PANORAMICO. Vendesi consegna estate soggiorno due stanze cucina doppi servizi, centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 53491/1 S

A. ACIT. STADIO. Vendonsi ultimi appartamenti con mansarda soggiorno due stanze cucina servizi centralnafta posto macchina. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 53495/4 S

AFFARONE condominio libero da restaurare 190 mq 110.000 mq vendesi. Telefonare 61309 agenzia. 53652 S

ALLOGGIO 3 locali servizi dintorni Biella valore 12 milioni cambierei con casa in Trieste. Tel. 228134. 53626 S

APPARTAMENTI panoramici in villette saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta posto macchina prenotansi FACILITAZIONI pagamento Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 53650 S

APPARTAMENTI inizio costruzione in palazzina signorile OPICINA salone 1-2 stanze cucina doppi servizi terrazze vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 53650 S

D'AZEGLIO 11, appartamenti 2-4 camere cucina camerino bagno poggioli ASCENSORE vendonsi facilitazioni. VISITARE FERIALI ORE 10.30-12.30. Informazioni tel. 29235. 30749 S

GRADO vendesi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, anche nei giorni festivi. 4880 S

LIGNANO Sabbiadoro occasione vendo appartamento una camera letto soggiorno con cucina arredato breve distanza mare costruzione piccola. Telefonare 0431-71188. 7896 S

PRIVATAMENTE compero contanti appartamento qualsiasi zona. Tel. 37609. 53648 S

XX SETTEMBRE 51, appartamenti occupati 2-3-4-5 stanze cucina bagno. LOCALI D'AFFARI 3 fori. OTTIMI PREZZI VENDONSI FACILITAZIONI. VISITARE FERIALI: 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 30749 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

STUDIO tecnico progettazione: cinematismi meccanici attrezzature stampi macchine speciali accetta incarichi. Scrivere Case...a postale 253 Udine, tel. 0432-58263. 7915 V

